DEL LUNEDI

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 10

il Quotidiano del NordEst

Lunedì 11 Marzo 2024 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Allarme pensioni Entro il 2030 i giovani non basteranno
Lanfrit a pagina II

L'intervista
Cavasin: «Ho allenato Del Piero adesso riparto dal fondo»
Pittalis a pagina 12

Calcio
La Juve frena con l'Atalanta e scivola al 3° posto: sorpasso del Milan
Alle pagine 14 e 15

Regionali, duello testa a testa

▸Abruzzo, primo exit poll: in lieve vantaggio Marsilio, presidente uscente di centrodestra

▸Affluenza in linea con quella registrata nel 2019. Lo spoglio avanti tutta la notte

Marsilio avanti, ma con un vantaggio minimo. La sfida per la guida della Regione Abruzzo tra il presidente uscente che ha speso la sua vita nella politica e l'ex rettore dell'università di Teramo va avanti nella notte. Quando alle 23 si chiudono i seggi alle elezioni regionali in Abruzzo gli exit poll vedono Marco Marsilio e il centrodestra avanti, tra il 48,7% e il 52,7% mentre il campo larghissimo di Luciano D'Amico, che insieme a Pd e Movimento 5 Stelle ha trovato anche l'appoggio di Italia Viva e di Azione, insegue: la forchetta è tra il 47,3% e il 51,3%.
Evangelisti a pagina 2

Le idee
L'impatto dell'intelligenza artificiale sulle pensioni
Paolo Balduzzi

Una delle sfide più intriganti per il genere umano è certamente quella posta dall'intelligenza artificiale. Lo è di sicuro per l'economia, il diritto, l'ingegneria. Ma lo è ancora di più per la politica. E non si può più dire che sia una sfida del futuro, perché rischi e potenzialità sono ormai piuttosto noti. Le questioni da affrontare sono tante e diverse ed è inutile farne un lungo elenco. Solo a titolo di esempio, basti ricordare le preoccupazioni relative alla tutela della privacy e della reputazione delle persone, ai rischi che la produzione di "fake news" porrà ai meccanismi democratici e, infine, alla distruzione di numerosi posti di lavoro. Per la prima volta, peraltro, con l'interessamento anche delle cosiddette occupazioni di concetto – e perché no anche artistiche – oltre a quelle più pratiche. I robot, in altri termini, non solo costruiranno automobili (ancora) più velocemente ma scriveranno anche articoli, ricerche, romanzi, poesie e chissà che altro. In sé, la sostituzione di lavoratori con la tecnologia non è certo una novità della storia industriale (...)
Continua a pagina 23

Il caso. Scontri e tensione: tifosi del Bari scatenati

Venezia: furia ultrà, agenti feriti. L'ira di Piantedosi
ORDINE PUBBLICO Un fumogeno lanciato in campo al Penzo di Venezia: partita sospesa per alcuni minuti.
A pagina 16

Le misure
Bonus di 850 euro agli anziani non autosufficienti
Dal 2025 26mila anziani ultraottantenni non autosufficienti, con un livello di bisogno assistenziale gravissimo e con un Isee inferiore a 6 mila euro riceveranno la "Prestazione universale": un assegno mensile di 850 euro.
Di Branco a pagina 4

Sciacallo impiccato caccia al killer taglia di 1.500 euro
▸L'animale appeso con un fiocco rosso al cartello del Parco delle Dolomiti a Claut

Una taglia di 1.500 euro a chi fornirà informazioni utili per individuare chi ha ucciso lo sciacallo dorato e lo ha appeso con un fiocco rosso al collo sul cartello di "Benvenuto" che è all'ingresso del Parco delle Dolomiti a Claut (Pordenone). La taglia è stata resa disponibile dall'Associazione italiana difesa animali ed ambiente. Quel macabro trofeo è stato letto da molti come una sfida alla Regione e alle guardie forestali, troppo morbidi con lupi e altri predatori che popolano la zona.
Del Frate a pagina 9

Veneto
Neve, tanta pioggia e scirocco: strade chiuse, stop ai treni
Strade chiuse in montagna per neve e pericolo di valanghe. Scirocco e Mose in azione a Venezia. Sospesi nel pomeriggio i treni tra Belluno e Feltre.
A pagina 8

Tormenti Lega
Zaia e Fedriga: «La guida di via Bellerio? No, grazie»

GOVERNATORI Luca Zaia e Massimiliano Fedriga

Loris Del Frate
Alda Vanzan

Inutili tirarli per la giacchetta: né Luca Zaia nè Massimiliano Fedriga intendono - almeno per ora - dedicarsi alla politica e al partito. Sono amministratori, presidenti di Regione, uno del Veneto e l'altro del Friuli Venezia Giulia e di quello vogliono continuare (...)
Continua a pagina 5

Veneto
«Fine vita, avanti con le battaglie di Gheller»: nasce il comitato

Erano nati per raccogliere le firme e presentare in Regione Veneto la proposta di legge per regolamentare il suicidio assistito: per un solo voto non è passata. Nel frattempo Stefano Gheller è mancato, ma la battaglia del comitato Liberi Subito non è finita: ieri è stata creata una «alleanza sociale» per «sensibilizzare persone e istituzioni.
Vanzan a pagina 5

Passioni e solitudini
Il ballo di coppia, "premio" che aiuta a invecchiare meglio
Alessandra Graziottin

Ballare aiuta a invecchiare meglio? E' un efficace anti-age? Perché? Il ballo, soprattutto di coppia, è una sintesi formidabile di allenamento fisico e mentale, con un premio emotivo e affettivo che lo rende l'attività fisica più completa per stimolare il corpo e la mente.
Rallenta l'invecchiamento fisico e mentale (...)
Continua a pagina 23

Treviso
Ecco la "Primavera del Prosecco": 3 mesi di feste ed eventi

L'evento che celebra le bollicine Docg cambia nome e diventa "Primavera del Conegliano Valdobbiadene Prosecco" con il circuito delle 16 mostre, organizzate dall'Unione delle Pro Loco, che dal 16 marzo al 9 giugno si sviluppa nel territorio del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore Docg. Da Santo Stefano di Valdobbiadene, che ha il privilegio di aprire il circuito, a San Pietro di Feletto che lo chiude. Un itinerario che racconterà l'Alta Marca.
Miriade a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Vajont. Quella notte io c'ero". + € 7,90 * "Nordest da vivere - vol. 3" + € 3,80

La sfida delle Regionali

Abruzzo, il primo exit poll: Marsilio avanti di un soffio

▸Le rilevazioni di Noto: il presidente uscente in leggero vantaggio su D'Amico

▸L'affluenza in linea con quella del 2019: la più alta a L'Aquila, la più bassa a Chieti

IL RISULTATO

ROMA Abruzzo con il fiato sospeso e la forbice della statistica molto stretta: Marsilio avanti di un soffio, davvero con un vantaggio minimo che prima di mezzanotte non dava ancora certezze della conferma alla guida della Regione. La sfida tra il presidente uscente che ha speso la sua vita nella politica e l'ex rettore dell'università di Teramo prosegue nella notte senza un verdetto certo. Quando alle 23 si chiudono i seggi alle elezioni regionali in Abruzzo gli exit poll vedono Marco Marsilio e il centrodestra in testa di pochissimo con un'oscillazione statistica scivolosa, mentre il campo larghissimo di Luciano D'Amico, che insieme a Pd e Movimento 5 Stelle ha trovato anche l'appoggio di Italia Viva e di Azione, insegue. La sintesi più corretta è riassunta in una formula logora ma efficace: testa a testa. Più nel dettaglio: secondo il primo exit poll, realizzato per Rete 8 Abruzzo dall'Istituto demoscopico Noto, Marsilio era in vantaggio con un range tra il 48,7 e il 52,7 per cento (coalizione tra 49,7 e il 53,7); Luciano D'Amico era molto vicino (tra il 47,3 e il 51,3, mentre la coalizione veniva accreditata tra il 46,3 e il 50,3). C'è però una certezza: c'è stata la rimonta del candidato del centrosinistra, visto che due settimane fa i sondaggi ipotizzavano Marsilio in fuga addirittura con 8-10 punti di margine.

Ricordando sempre che in Abruzzo (al contrario della Sardegna) non è previsto il voto disgiunto, tutta da decriptare la distribuzione dei voti tra le liste, tenendo conto che Fratelli d'Italia dovrebbe confermare la posizione di primo partito, mentre la Lega rischia un'emorragia di consensi. Dall'altra parte i primi segnali confermano un buon risultato del Partito democratico, M5S ha provato ad evitare di pagare il conto dell'alleanza, una scelta non sempre amate dal suo elettorato.

CONTEGGI

Nella notte però, con il progressivo conteggio delle schede, dagli scenari ipotizzati grazie all'exit poll, si è passati ai famosi "dati veri" che sono poi quelli che contano alla fine. L'aumento registrato a mezzogiorno dell'affluenza ha rimesso in discussione i sondaggi, che fino a due settimane fa davano Marsilio con quel vantaggio consistente. Bisognava capire se a convincere più elettori ad andare a votare fosse stata la reazione dei sostenitori del centrodestra, scossi dalla sconfitta in Sardegna, o al contrario l'effetto trainante dell'isola, con D'Amico che ha chiuso la campagna elettorale proprio con la neo presidente Alessandra Todde al suo fianco. Alle 12 l'affluenza era già al 15,9 per cento in Abruzzo, con un incremento del 2,47 per cento rispetto a cinque anni fa. Anche i due sfidanti sono andati a votare presto: Marco Marsilio, 56 anni, i cui genitori sono originari di Tocco da Casauria, in provincia di Pescara, cresciuto politicamente nella destra romana e nella ormai celebre sede di Colle Oppio, si è presentato poco prima di mezzogiorno nella scuola elementare del quartiere Tricalle a Chieti, insieme alla moglie e alla figlia (prima di andarsene è stato richiamato dal presidente del seggio perché aveva dimenticato il documento); pochi minuti dopo Luciano D'Amico, nato 64 anni fa a Torricella Peligna, in provincia di Chieti, ha votato nella scuola elementare Illuminati di Pescara. Dopodiché per entrambi è iniziata la lunga attesa, per un esito elettorale legato sia allo scenario nazionale sia alle peculiarità abruzzesi. Nel secondo dato delle 19 l'affluenza era ancora più alta del 2019, ma con uno scarto ridotto, appena sotto l'1 per cento, dunque difficile misurare l'influenza sull'esito finale: 43,01 per cento il dato (a Chieti la più bassa 40,47, all'Aquila la più alta al 47,51, Pescara 44,45, Teramo 44,67).

Nel centrodestra c'era la necessità di incassare un successo che ridimensionasse le fibrillazioni dopo la sconfitta in Sardegna e congelasse l'eterno dualismo tra Fratelli d'Italia e Lega. Fiato sospeso per Giorgia Meloni, che si è spesa in prima persona, perché la difesa del fortino Abruzzo e del fedelissimo Marsilio era vitale anche per il destino della maggioranza.

ATTESA

Nel centrosinistra si puntava al risultato che fino a un paio di settimane fa appariva impossibile, ma che è divenuto meno irrealistico giorno dopo giorno e anche in questo caso i leader - Elly Schlein per il Pd, Giuseppe Conte per il M5S - hanno investito energie che un tempo non sarebbero state concentrate sulle elezioni di un'unica Regione. Sullo sfondo c'erano però anche le caratteristiche di una terra come l'Abruzzo, che ha una sua tipicità politica: dal 1995 nessuno ha mai ottenuto il bis, nessuna coalizione ha governato per due legislature consecutive. E in queste elezioni regionali si è anche concretizzato il bipolarismo perfetto, visto che al contrario di quanto avviene di solito oltre a Marsilio per il centrodestra e D'Amico del centrosinistra non c'erano altri candidati alla presidenza.

Mauro Evangelisti

SEGGI CHIUSI ALLE 23 NELLA REGIONE, A DIFFERENZA DELLA SARDEGNA NON C'È LA POSSIBILITÀ DEL VOTO DISGIUNTO

LE ULTIME POLEMICHE PER LE PRESUNTE VIOLAZIONI DEL SILENZIO ELETTORALE. DAL '95 NESSUNO HA VINTO PER DUE VOLTE DI FILA

Alcuni elettori abruzzesi davanti alle liste elettorali per il voto alle Regionali. L'affluenza alla fine è stata sostanzialmente in linea con quella del 2019

51,9 Per cento è l'affluenza registrata alle 23, ad urne chiuse

43,9 Per cento è la percentuale dell'affluenza alle 19

REGIONALI | ABRUZZO | Exit poll delle 23,00 Dati in %

Marco Marsilio Centrodestra — **48,7/52,7**

Luciano D'Amico Centrosinistra — **47,3/51,3**

LISTE CENTRODESTRA		LISTE CENTROSINISTRA	
Fratelli d'Italia	Forza Italia	Pd	M5S
Lega Abruzzo	Marsilio Presidente	Azione D'Amico	Riformisti e civici
Udc-Dc	Noi Moderati	All. Verdi-Sinistra	Abruzzo Insieme

In fila al seggio, si rompono le acque: parto in ospedale e voto a distanza

LA STORIA

SULMONA L'impazienza, o forse l'emozione, di recarsi alle urne in Abruzzo, ha giocato un brutto scherzo a Giulia Calore, trentenne e avvocata di Sulmona, che non è riuscita a frenare la voglia di nascere del figlio Francesco. Alla trentaseiesima settimana di gravidanza la giovane donna ha rotto le acque proprio mentre era in fila al seggio 22, postazione che ha dovuto lasciare in fretta e furia per recarsi in ospedale. Un fuori programma che ha scombussolato la scuola Mazara dove era ubicato il seggio elettorale, con i finanzieri di guardia pronti ad intervenire per dare una mano.

IL PARTO

Alla fine è andato tutto bene: Francesco ha fatto la gioia della famiglia. La vicenda ha avuto una coda polemica, anche questa finita bene: la mamma quella croce sulla scheda inizialmente non era riuscita a metterla, perché non iscritta alle liste del seggio mobile. Ma le aveva davvero voglia di partecipare al voto. Poi, dopo una serie di consulti e pareri, il problema è stato aggirato e Giulia ha potuto esprimere la sua preferenza.

Sempre a Sulmona c'è stata poi Alice Stasio, nipote del sindaco, che ha festeggiato proprio ieri i suoi diciotto anni con il primo timbro sulla tessera elettorale: senza dubbio la più giovane a recarsi alle urne. E' sfumato, invece, il voto della più anziana d'Abruzzo: Giuseppina Patriarca. La nonna d'Abruzzo, 108 anni, domiciliata a Sulmona ma formalmente residente all'Aquila, al seggio non si è recata perché non si sentiva troppo bene. Non ha perso, invece, neanche questo appuntamento Raffaele Di Pietro: 98 anni, ex partigiano, che alle 12 si è recato al seggio della Capograssi: «Sono stato ferito in guerra per questo diritto – ha detto – non ho mai saltato una votazione».

P.Iav.

L'EPISODIO ALLA SCUOLA MAZARA DI SULMONA LA NEOMAMMA È UN AVVOCATO: IL BIMBO STA BENE

I due protagonisti

REGIONALI 2024

IL PERSONAGGIO / 1

Marco Marsilio

La volata del governatore a caccia dello storico bis

▶Partita ancora in bilico per il meloniano Ma tra i fedelissimi c'è «cauto ottimismo»

▶Il presidente di FdI sarebbe il primo abruzzese a ottenere la riconferma

PESCARA Cinque anni fa era finita con Giorgia Meloni che travolse Marco Marsilio con un abbraccio impetuoso trasmesso da tutti i telegiornali. Stavolta invece la leader di Fratelli d'Italia, intanto rieletta proprio da queste parti e diventata premier, non si vede in una Pescara risparmiata del tutto dalla pioggia e, almeno in parte, dal "vento del cambiamento" che spirava dalla Sardegna. Eppure con l'incertezza che va prospettandosi in Abruzzo, forse Marsilio «l'amica Giorgia» avrebbe preferito averla accanto. Quando a urne chiuse, alle 23, i primi exit poll realizzati dall'Istituto Noto assegnano un vantaggio di un solo punto percentuale al centrodestra, l'ostentata sicurezza della vigilia per un bis storico (il primo di un governatore abruzzese), cede il passo ad un po' di cautela. Al comitato elettorale parte un applauso timidissimo. La reazione a caldo del coordinatore regionale Ethel Sigismondi si limita ad un «prendo prima un caffè e poi facciamo le valutazioni». Con la sconfitta sarda ancora sul groppone, a scrutini appena iniziati il silenzio è d'obbligo.

IL COMITATO

E infatti al di là del «cauto ottimismo» scandito dallo staff, Marsilio e i fedelissimi al quartier generale in via Parini non parlano molto. Giusto qualche accenno al «buon governo» e al «centrodestra unito» sotto l'egida di FdI, in continuità con quanto ripetuto durante una campagna elettorale giocata proprio sul legame con Roma, sull'andirivieni di ministri e sottosegretari, sulla promessa di investimenti e opere pubbliche, e sulla convinzione della vittoria. Concetti che i pochi militanti presenti fanno propri nel tentativo di smantellare una discussa classifica del Sole24ore sul gradimento dei presidenti di Regione (il governatore abruzzese è terzultimo) e nell'intermittente ripetizione di un messaggio che pare diretto a Matteo Salvini o a chiunque abbia in mente di mettere in discussione l'equilibrio interno alla coalizione. Si fa quadrato insomma. Attorno a Marsilio e al governo. Ma soprattutto attorno alla generazione Atreju che, tornata ad assaporare la sconfitta in Sardegna dopo i fasti avviati nel 2022, ha giocato la carta dell'usato sicuro, scommettendo tutto su un «romano d'Abruzzo» come lo hanno definito per l'intera campagna elettorale gli avversari del centrosinistra. Nato a Pescara 56 anni fa, Marsilio si è infatti formato a Roma tra una laurea in Filosofia e i trascorsi da manager d'impresa e da docente alla Link campus university. E nella Capitale è sbocciata anche una carriera politica che prima di vederlo tre volte consigliere comunale e co-fondatore di Fratelli d'Italia, ha fatto del "Lungo" - com'era soprannominato Marsilio all'inizio degli anni '90 - il rappresentante del Msi che nel trentadue anni fa accolse Meloni nella sede della Garbatella, quando l'allora quindicenne ne varcò la soglia per la prima volta. Non è un caso che proprio Giorgia, rieletta in Parlamento nel collegio-roccaforte aquilano, fu segretaria del comitato elettorale che ne benedisse l'elezione romana del 2001.

> Dopo 30 anni di marginalità politica, ora l'Abruzzo ha più voce La coalizione è unita

ORIGINI PESCARESI, POI IL TRASFERIMENTO A ROMA PER STUDIARE ALL'UNIVERSITÀ E LA LUNGA AMICIZIA CON GIORGIA MELONI

LA STRADA

Una lunga strada che ieri ha portato Marsilio nel quartiere di Tricalle, a Chieti, dove «stende la biancheria» – immagine usata dal governatore per smontare le recriminazioni del centrosinistra sul suo pendolarismo romano – e dove ha votato, tra selfie e abbracci, accompagnato da moglie e figlia, a coronamento di una giornata lunghissima, aperta alle 7 assieme ai seggi. Una manciata d'ore sui generis. Non solo per la giovane donna a cui si sono rotte le acque mentre era in coda al seggio di Sulmona o per gli elettori che vivono nel napoletano scarrozzati in autobus da Forza Italia fino alle urne, quanto per l'immancabile «silenzio elettorale violato» denunciato da Marsilio. La miccia l'ha accesa sabato sera Marco Travaglio che, durante la trasmissione "Accordi & Disaccordi" ha descritto il governatore come «indagato e condannato in primo grado» per una vicenda di raccomandazioni. Reato che però, ha fatto sapere il "Lungo" annunciando querela, in realtà non mai commesso e per cui non è stato «né indagato né condannato». Schermaglie che paiono interessare poco chi, a Pescara, alterna alla domenicale passeggiata sul lungo mare, la recriminazione per i lavori non terminati su corso Vittorio Emanuele II.

Dati alla mano in Abruzzo non ha vinto l'astensione, non questa volta. E, in verità, a notte fonda, ancora non ha vinto nessuno.

Francesco Malfetano

IL DUELLO Sopra, Marco Marsilio (centrodestra); a fianco, Luciano D'Amico (centrosinistra) ieri durante le operazioni di voto

IL PERSONAGGIO / 2

Luciano D'Amico

La rincorsa del prof che ha unito la sinistra «Ce la possiamo fare»

PESCARA Almeno nel momento in cui, poco dopo le 23, è arrivata la notizia del primo exit poll del voto abruzzese, con Marco Marsilio avanti di poco (circa un punto percentuale), il "vento del cambiamento" è sembrato spirare nella direzione che Luciano D'Amico, nelle ultime settimane, aveva indicato e, in cuor suo, sperato. «Andremo lontano» aveva preconizzato il leader del "campo larghissimo", intuendo la possibilità di riaprire una partita che prima del ribaltone sardo sembrava chiusa. Invece le rilevazioni statistiche hanno delineato un sostanziale equilibrio e una nottata al cardiopalma. Nel comizio che ha chiuso la sua campagna elettorale, venerdì all'Aquila, davanti all'auditorium di Renzo Piano realizzato dopo il sisma, D'Amico si era lasciato andare a una sorta di bilancio "preventivo": «La nostra vittoria l'abbiamo già conquistata. Prima le persone mi chiedevano "chi te l'ha fatto fare", ora "che cosa farete nei primi cento giorni"». Segno di una base rinvigorita dall'impresa di Alessandra Todde, scelta non a caso per chiudere la campagna. *Sentiment* che, almeno stando alle prime informazioni dalle urne, sembra confermato.

L'altro risultato certamente ottenuto da D'Amico, prima del conforto delle urne, è stato quello di essere riuscito a mettere insieme il famigerato "campo larghissimo", l'alleanza agognata da più parti, in Italia, e in Abruzzo siglata dopo una gestazione piuttosto lunga e complessa che ha fatto parlare con insistenza di "laboratorio nazionale". In ogni caso il serafico ex rettore dell'Università di Teramo ha fatto sintesi tra Pd, le varie anime della sinistra, molti civici, ma soprattutto Movimento Cinque Stelle, Italia Viva e anche l'insofferente Azione di Calenda, che è stata più volte sul punto di rompere. Sia Conte che Calenda, stuzzicati sulle tensioni nazionali, hanno sempre detto che qui, in Abruzzo, la differenza era una e si chiamava Luciano D'Amico. Profilo «competente e credibile», docente, con forte vocazione civica e all'impegno sociale. Una vita spesa per l'Università, ma anche al servizio della comunità. Orgoglioso delle sue origini maielline e contadine, in più occasioni ha omaggiato i due illustri concittadini di Taranta Peligna, il paese dove è nato 64 anni fa, il grande scrittore italo-americano John Fante e il fondatore della Brigata Maiella Ettore Troilo, che da giovane fu avvocato nello studio di Giacomo Matteotti. La Maiella è l'unica formazione partigiana della Resistenza omaggiata con la medaglia d'oro al valor militare. «Se dovessi vincere andrò sulla tomba di Troilo a deporre un fiore» ha detto non a caso.

> Ho percorso 35mila chilometri in macchina L'alternativa alla destra esiste

I TEMI

Ieri D'Amico ha votato a Pescara intorno alle 12, nella scuola Illuminati di viale Regina Elena al civico 135, seggio 27. Dopo aver deposto la scheda nell'urna, si è concesso per un selfie con gli scrutatori. Poi l'attesa a dei risultati, in famiglia. La sua campagna elettorale è stata incentrata su alcuni temi-cardine e sul mood della "rivoluzione dolce", ma sicuramente ferma. Forte dei «35 mila chilometri percorsi in auto», per dimostrare che «sì, un'alternativa alla destra esiste». Intanto la sanità, che ha infuocato il dibattito anche per le dure prese di posizione dei leader nazionali che, per precisa scelta strategica, sono arrivati in Abruzzo alla spicciolata e mai insieme, proprio per marcare l'autonomia locale su cui D'Amico ha sempre puntato. «La sanità sarà il primo fascicolo da aprire» ha ripetuto a più riprese, sottolineando i ritardi nelle liste d'attesa, il calo delle prestazioni, la mobilità passiva. Gli hanno fatto eco sia Elly Schlein che Giuseppe Conte, leader di Pd e Cinque Stelle. Poi D'Amico ha provato a "scardinare" alcuni concetti cari al centrodestra («La Patria? L'abbiamo difesa noi con la Brigata Maiella!»), fino a pretendere l'inno nazionale in apertura degli incontri elettorali («È anche nostro»), tutelando il concetto di famiglia, anzi, «tutte le famiglie», come ha puntualizzato. E poi lavoro, la lotta al disagio giovanile e alla povertà educativa, il "no" fermo all'autonomia differenziata, «la riconquista degli spazi di libertà, il ricongiungimento dei diritti civili e sociali». Sulla scia di quel vento del cambiamento che sembra davvero averlo spinto molto lontano.

IL VOTO A PESCARA A MEZZOGIORNO, IL SELFIE CON GLI SCRUTATORI, L'ATTESA IN FAMIGLIA PER I RISULTATI

Stefano Dascoli

Aiuto agli anziani fragili, un bonus di 850 euro arriva il via libera finale

▶La misura di sostegno si cumulerà con l'assegno di accompagnamento

▶Oggi il testo in consiglio dei ministri Riguarda over 80 con patologie gravi

LA PRESTAZIONE

ROMA Dal 2025 26mila anziani ultraottantenni non autosufficienti, con un livello di bisogno assistenziale gravissimo e con un Isee inferiore a 6 mila euro saranno destinatari della "Prestazione universale". Vale a dire un assegno mensile di 850 euro.

E questo significa che dall'assegno di accompagnamento, attualmente pari a 530 euro, si passerà a 1.380 euro da poter spendere per pagare badanti o assistenti familiari o altri servizi. Sul tavolo del consiglio dei ministri di oggi ci sarà il decreto legislativo in attuazione della delega sulle politiche in favore delle persone anziane. Un provvedimento che torna a Palazzo Chigi dopo i pareri del Parlamento per la sua approvazione finale. Articolato su 17 norme è destinato a modificare profondamente le politiche di welfare in favore dei non autosufficienti. Ed è proprio l'assegno di Prestazione universale il piatto forte del provvedimento.

Si tratta di una sperimentazione di due anni che, se porterà risultati, consentirà di allargare la platea dei beneficiari. Per l'avvio della riforma è stato messa a disposizione una tranche di oltre un miliardo di euro, 500 dei quali (300 nel 2025 e 200 nel 2026) destinati alla Prestazione universale. «Una riforma attesa da 20 anni - riferiscono fonti di governo - dettata dal fatto che siamo la prima nazione in Europa per numero di anziani, e la seconda nel mondo dopo il Giappone».

GLI OBIETTIVI

Tra gli obiettivi del provvedimento c'è quello scongiurare l'isolamento e la solitudine ponendo la casa come il centro di cura dell'anziano. Una riforma che vuole coniugare l'assistenza sociale e l'assistenza sanitaria favorendo la telemedicina e la teleassistenza e l'assistenza domiciliare integrata.

Prevenire è meglio che curare e sulla base di questo adagio, la nuova normativa promuove una vita attiva con più sport per gli anziani, con il turismo del benessere e il turismo lento per gli over 65 e un maggior rapporto tra giovani e anziani. Tutto con agevolazioni ad hoc, che si estendono anche ai trasporti. E ancora: per favorire il rapporto intergenerazionale saranno utilizzati anche i giovani del servizio civile universale e promosse nuove forme di coabitazione solidale (senior cohousing) e di coabitazione intergenerazionale, in particolare con i giovani in condizioni svantaggiate (cohousing intergenerazionale).

All'assegno di Prestazione universale, come detto, avranno diritto solo gli over 80, con disabilità gravissima certificata dall'Inps, già in possesso di indennità di accompagnamento e con Isee sino a 6 mila euro annui. Con questi requisiti così stringenti si stima una platea di appena 26 mila beneficiari. Vale a dire appena lo 0,6 per cento dei quasi 4 milioni di anziani non autosufficienti.

Numeri bassissimi, come si vede. Tanto che il governo, che in questa prima fase ha deciso di concentrare le risorse su una platea molto ristretta di anziani, sta già valutando la possibilità di aumentare almeno del 20% i fondi. Attualmente gli anziani (over 65) non autosufficienti (con disabilità al 100 per cento) che percepiscono l'indennità di accompagnamento sono 1 milione e 568 mila. Ed è facile stimare che i beneficiari della sperimentazione saranno invece, come detto, 26mila.

Questa platea rappresenterà dunque appena l'1,9% dei beneficiari di indennità nel primo anno e solo l'1,2% nell'anno successivo.

GLI ESCLUSI

Non solo. La sperimentazione è focalizzata solo sui disabili gravissimi, persone con forte compromissione fisica o psichica che necessitano di cure continuative 24 ore al giorno per 7 giorni alla settimana. Il numero complessivo dei gravissimi nel nostro paese è stimabile in circa 113 mila. Di costoro, entrerà nella sperimentazione il 26% nel 2025 e il 17% nell'anno successivo. Come a dire che circa un quarto degli anziani afflitti da patologie gravissime, nel corso del biennio sperimentale, sarà escluso. Palazzo Chigi, tuttavia, promette di fare molto di più.

«La legge sugli anziani sta arrivando in porto ed è stata finanziata a livello sperimentale perchè la situazione delle risorse è quella che è» ha ammesso la ministra per la Famiglia, la Natalità e le Pari Opportunità, Eugenia Roccella aggiungendo che «si tratta di una grandissima proposta perché è davvero la prima che prende in carico l'anziano con un progetto personalizzato in cui si può scegliere».

Certo - ha osservato ancora Roccella - la riforma ha bisogno di essere implementata, però intanto l'abbiamo fatta ed inizierà ad essere efficace».

Michele Di Branco

Una persona anziana sulla sedia a rotelle assistita da un operatore sanitario

IL CONTRIBUTO MASSIMO PER GLI INVALIDI PUÒ ARRIVARE FINO A 1380 EURO OGNI MESE

1

Il governo ha messo sul piatto 1 miliardo per la riforma del welfare della cosiddetta "terza età". Di questo fondo 500 milioni (300 nel 2025 e 200 nel 2026) sono destinati al bonus da 850 euro mensili per 26mila anziani

26%

La percentuale di disabili gravissimi che nel 2025 entrerà nella sperimentazione della prestazione universale. In tutto in Italia ci sono 113mila persone con una compromissione fisica o psichica molto forte

SONO 4 MILIONI I NON AUTOSUFFICIENTI IN ETÀ AVANZATA, NELLA RIFORMA ANCHE AGEVOLAZIONI SU TRASPORTI E VACANZE

Salta l'accordo tra Alemanno e De Luca per le europee

LA DECISIONE

ROMA Il Movimento Indipendenza, guidato da Gianni Alemanno, dice no all'accordo elettorale per le Europee con Sud chiama Nord di Cateno De Luca. La direzione nazionale della formazione fondata dall'ex sindaco di Roma ha approvato ieri l'ordine del giorno che nega l'intesa, con 164 voti a favore e 3 astenuti. Salta così l'ulteriore allargamento elettorale del partito del sindaco di Taormina ed ex primo cittadino di Messina, dopo l'accordo con il Partito popolare per il Nord guidato dall'ex ministro della Giustizia, il leghista Roberto Castelli.

«Ringraziamo Cateno De Luca - ha spiegato Alemanno - che, rappresentando l'unica forza politica emergente a cui è stato concesso di derogare alla raccolta di firme, ci ha offerto un'alleanza per partecipare alle elezioni europee. Ma questa proposta, almeno fino ad ora, ci appare troppo timida politicamente, non trasmettendo un messaggio di autentica opposizione all'Unione europea e un modello economico-sociale alternativo all'ideologia neo-liberista che ispira i Trattati europei».

Renzi contro Ursula: non la voto E arriva l'endorsement di Pascale

LA STRATEGIA

FIRENZE Una carezza a Elly Schlein («è stata l'unica a farmi gli auguri per la Leopolda»), una sferzata a Forza Italia. E soprattutto, un frontale contro Ursula von der Leyen: «Non deve essere confermata alla guida della Commissione europea». Rieccolo, il rottamatore. Matteo Renzi torna all'antico. E dallo stesso palco dove 14 anni fa lanciò la crociata contro lo stato maggiore del Pd, mette nel mirino la numero uno dell'esecutivo Ue. Von der Leyen «ha fallito», affonda l'ex premier nell'intervento di chiusura della convention di Italia viva. «Se sarò eletto a Bruxelles proporrò di votare contro. In Europa serve una leader, non una follower».

È il colpo di teatro che Renzi teneva in serbo per il gran finale della kermesse. Quello in cui nell'ex stazione fiorentina si alternano volti nuovi e *aficionados* del renzismo. Sul palco si rivede il finanziere Davide Serra, e poi Andrea Marcucci, Maria Elena Boschi. Sotto, in prima fila, a sorpresa spunta Francesca Pascale. «Se Renzi è l'erede di Berlusconi? Lo dirà il tempo. Ma quella tenacia oggi la riconosco solo in lui». L'ex compagna del Cavaliere, giacca e camicia azzurra, arriva a Firenze «invitata da Matteo Renzi, con molta curiosità: oggi nessun partito mi rappresenta», spiega. «Mi piacerebbe ricominciare a credere nella politica, spero che Renzi sia il canale giusto». Del resto è lui «il leader che Silvio Berlusconi ha amato di più, lo ha sempre considerato un genio della politica. Per me è un monito per crederci». E poi «una parte dei voti di Forza Italia sta già andando a Iv», assicura.

E in effetti è proprio questo il leitmotiv della chiusura di Renzi, spinta dalla colonna sonora rock degli Ac/Dc. Lanciare un'Opa sul voto moderato, drenare consensi dagli azzurri in vista delle Europee. Obiettivo un milione di voti, il 4% («ma io voglio fare il 5», dice l'ex premier, «dipende solo da noi»).

Così si spiegano le stoccate che un Renzi tornato a guidare il caterpillar contro il centrodestra riserva ad Antonio Tajani. Tacciato, insieme a von der Leyen, di incarnare una «visione da grigi burocrati» a Bruxelles, di aver ceduto terreno ai sovranisti. «Forza Italia ha snaturato la visione europeista che c'era in Berlusconi», è il *j'accuse*. L'obiettivo (dichiarato) sono i voti degli «imprenditori del Veneto, della Lombardia». Di quei mondi produttivi che chiedono di ridurre le tasse («siamo noi che lo abbiamo fatto col nostro governo , non loro»). Imprenditori che – così la spiegano da Iv – ce l'hanno a morte con la presidente uscente della Commissione. Soprattutto per via del Green deal, che Renzi bolla come «il vero fallimento» dei cinque anni di Ursula. «Un principio sacrosanto – va all'attacco il leader – ma se diventa il modo per uccidere pezzi di manifattura italiana e regalare quote di mercato alle imprese cinesi e indiane che quelle regole non le rispettano, fai un danno alle imprese e anche all'ambiente».

E nella scelta di von der Leyen c'è una «precisa responsabilità: è la candidata che ha voluto Forza Italia», rincara la dose il senatore fiorentino (sorvolando sul fatto che l'ex ministra della Difesa tedesca fu votata da un'ampia maggioranza compresa Renew, il gruppo dei riformisti all'Eurocamera).

LE COLPE

Ma la lista delle colpe di Ursula è lunga. Dallo «sguardo sul futuro» assente alle riforme istituzionali mancate. E poi «ho chiesto un pugno duro su Orban, ma von der Leyen è rimasta molto timida». E ancora: difesa europea («dov'è la visione di Ursula?») e politica estera. «Per gestire il Medio Oriente ha mandato Luigi Di Maio», grida Renzi: «Se consideri gli incarichi della diplomazia Ue un dopolavoro per i politici italiani trombati è finita».

Parla per oltre un'ora, il fu rottamatore. Acclamato dai suoi e preceduto da una (nuova) rovente polemica contro Calenda. Del quale «non tollereremo più gli attacchi», si scalda dal podio Boschi. Renzi prova a mostrarsi conciliante: «Sul progetto della lista unitaria per gli Stati Uniti d'Europa noi ci siamo. E se serve a mettere d'accordo tutti – annuncia – sono pronto a fare un passo indietro». L'impressione però è che, di qui a giugno, di mosse l'ex premier ne farà ancora. Ma non certo in ritirata.

Andrea Bulleri

IL LEADER DI IV CHIUDE LA KERMESSE FIORENTINA: VON DER LEYEN UNA GRIGIA BUROCRATE, IN UE HA FALLITO

A destra il leader di Italia Viva Matteo Renzi. Qui sopra Francesca Pascale

L'ATTACCO A FI: TRADITO L'EUROPEISMO DI BERLUSCONI. L'EX COMPAGNA DEL CAV IN PRIMA FILA: «MATTEO TENACE COME LUI»

IL DIBATTITO

Lega, tormenti e rinunce Fedriga e Zaia: «La guida di via Bellerio? No grazie»

▶Il presidente del Friuli Venezia Giulia: «A me non interessa un ruolo politico»

▶Il governatore veneto: «Terremoto? C'è discussione, ma io amministro»

VENEZIA Inutili tirarli per la giacchetta: né Luca Zaia nè Massimiliano Fedriga intendono - almeno per ora - dedicarsi alla politica e al partito. Sono amministratori, presidenti di Regione, uno del Veneto e l'altro del Friuli Venezia Giulia e di quello vogliono continuare a occuparsi. E fa niente se ciclicamente - e adesso sempre più ripetutamente - vengono indicati come i papabili alla successione di Matteo Salvini, Fedriga addirittura indicato dall'ultimo espulso in ordine di tempo dalla Lega, l'eurodeputato trevigiano Toni Da Re. Voci che peraltro sono alimentate dai sondaggi che danno la Lega in calo (e il test dell'Abruzzo sarà indicativo) al punto da ipotizzare un repentino cambio in via Bellerio.

FRIULI V.G.

«È un leitmotiv che torna spesso a galla. Io voglio fare il Governatore del Friuli Venezia Giulia». Massimiliano Fedriga di prendere in mano il timone della Lega, anche in condominio con Luca Zaia, non ne vuole proprio sentir parlare. Neppure ora che il comando di Matteo Salvini, l'indiscusso Capitano sino a qualche mese fa, inizia a scricchiolare. Tra i nomi che continuano a circolare in caso di cambio in corso d'opera se le Europee dovessero essere un disastro elettorale, c'è anche quello del Governatore del Friuli Venezia Giulia. Anzi, è uno dei primi che compare. «L'ho già detto - taglia corto l'interessato - non mi interessa un ruolo politico. Sono stato eletto per amministrare la Regione e quello voglio fare. La Lega ha l'obiettivo di restare unita per portare avanti il cambiamento di cui ha bisogno il Paese, non il Movimento. E poi - se devo essere sincero - non sarei in grado di guidare la Lega».

Ma se il timone del Movimento pare non interessargli proprio, discorso diverso, invece, per il terzo mandato. Eletto Governatore del Friuli Venezia Giulia per la seconda volta nell'aprile del 2023, avrebbe ancora quattro anni in carica. Come dire che la scadenza è ancora lontana, ma da Presidente della Conferenza delle Regioni, ha già chiesto ufficialmente al Governo di sdoganare il terzo giro per tutti. «Anche questo è un argomento del quale si è già parlato parecchio. Io sono assolutamente favorevole a tutti i processi che agevolano la scelta libera dei cittadini. Il terzo mandato favorisce questo e poi l'elettore andrà a decidere se un Governatore o un sindaco debbano essere riconfermati. È la strada che ritengo sia da percorrere».

VENETO

Sulla stessa linea il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia. Che ieri a Valdobbiadene, a margine dell'inaugurazione della Fiera di San Gregorio, ha scansato l'argomento. Quando gli hanno chiesto se ha avvertito il "terremoto" che c'è in casa Lega, con l'espulsione di Da Re e i tentativi di far ripartire la "vecchia" Lega Nord, Zaia ha minimizzato. «C'è dibattito», si è limitato a osservare. Ma subito ha stoppato l'argomento: «Io preferirei parlare dei miei lavori visto che ho già tanti dossier sulla mia scrivania, sono i problemi da risolvere per i veneti, mi concentro su quelli». Non è un caso, però, che nel suo entourage sia stato ricordato che Zaia ancora nel 2013 aveva espresso forti perplessità in merito alla candidatura di Salvini alla segreteria di via Bellerio e che era stato lo stesso Zaia nel 2004 a far "saltare" a Bruxelles il seggio del futuro Capitano con un ricorso del professor Mario Bertolissi, scranno che poi era andato a Gianpaolo Gobbo. I più ritengono che solo dopo le elezioni Europee si potrà capire come andrà a finire il dibattito interno alla Lega e se davvero ci sarà un cambio al vertice. Tra l'altro, ancora non si conoscono i candidati a Bruxelles. Da quanto raccontano, Zaia avrebbe già declinato.

Loris Del Frate
Alda Vanzan

CONFERMATO L'IMPEGNO PER OTTENERE DAL PARLAMENTO IL TERZO MANDATO: «POI DECIDONO I CITTADINI»

TONI DA RE: «LA PERSONA GIUSTA È MAX»

È stato Gianantonio Da Re, espulso dalla Lega, a dire che Massimiliano Fedriga (in alto) dovrebbe sostituire il segretario Matteo Salvini. A lato, Luca Zaia

Pedemontana: innesto con l'A4 entro il 30 aprile

L'OPERA

VENEZIA Tempo un mese e mezzo e la Superstrada Pedemontana Veneta sarà innestata direttamente all'A4 Venezia-Milano. Lo ha annunciato ieri mattina, parlando a un incontro pubblico nel Trevigiano, il presidente della Regione Luca Zaia. «A fine aprile - ha detto il governatore - saremo innestati sulla A4, questo vuol dire che si andrà direttamente sia a Milano che a Venezia direttamente dalla Pedemontana Veneta, senza più dover uscire». Il nuovo casello, però, dovrebbe essere operativo da giugno; nel frattempo funzionerà quello vecchio.

Il "Passante Alto del Veneto", come è stato definito dallo stesso Zaia, è stato completato il 28 dicembre 2023 e aperto al traffico l'indomani. Costata 2 miliardi 258 milioni di euro, la superstrada collega le province di Treviso e Vicenza: sono 94,5 km di infrastruttura autostradale - il 70% della quale interrata – e oltre 68 km di nuovi collegamenti a fruizione totalmente gratuita per i Comuni. Il 10 novembre 2011 l'avvio del cantiere, il primo tratto tra Breganze e l'allacciamento con l'A31 Valdastico il 3 giugno 2019, poi sono seguiti gli altri tratti, fino a quello conclusivo e cioè la galleria di Malo. L'opera in realtà era stata pensata ancora quarant'anni fa e inserita nel Piano dei Trasporti della Regione del Veneto nel 1990. La particolarità della Spv è che la Regione pagherà al concessionario Sis un canone di disponibilità, 160 milioni di euro all'anno per i 39 anni della durata della concessione. Come preventivato, i primi 9 anni saranno in "rosso", dal decimo anno si dovrebbe andare in attivo. Dipenderà, ovviamente, dai flussi di traffico, visto che i pedaggi li introiterà la Regione. Per questo l'aggancio con l'A4 a Montecchio Maggiore - opera di cui si è occupata la Società autostradale Brescia-Padova e che ha dovuto fare i conti con i cantieri dell'Alta velocità ferroviaria - è fondamentale.

(al.va.)

NON SARÀ PIÙ NECESSARIO USCIRE A MONTECCHIO MA IL NUOVO CASELLO SARÀ PRONTO A GIUGNO

Nasce il Comitato Liberi Subito «Avanti con le battaglie di Gheller»

L'INIZIATIVA

MESTRE Erano nati per raccogliere le firme e, con quelle, presentare in Regione del Veneto la proposta di legge popolare per regolamentare il suicidio medicalmente assistito. Si sa com'è andata: per un solo voto il provvedimento non è passato, nel frattempo Stefano Gheller è mancato, peraltro senza neanche richiedere il farmaco letale. Ma la battaglia del comitato Liberi Subito non è finita: ieri, con una assemblea al centro Candiani a Mestre, è stato deciso di creare, fuori dai palazzi della politica, una «alleanza sociale» per «sensibilizzare le persone e le istituzioni sul tema del fine vita e dei diritti in generale». Resta, dunque, il comitato. Con lo stesso nome: Liberi Subito. Ma l'attività si farà più capillare e sarà soprattutto sul fronte dell'informazione, a partire dal testamento biologico (la Dat) fino alle cure palliative e alla diffusione del Numero Bianco (0699313409). Sul piano politico, invece, è stata accolta la proposta di Elena Ostanel (VcV) - unica consigliera regionale presente, ma messaggi sono stati mandati anche da Erika Baldin (M5s) e Cristina Guarda (Europa Verde) - di «scrivere» la delibera sulle indicazioni da dare alle Ulss per il suicidio medicalmente assistito (un atto tuttavia simbolico, perché il provvedimento è di mera competenza della giunta di Luca Zaia). Di certo, la mancata approvazione in Veneto della legge non ha agevolato il percorso nelle altre Regioni: in Emilia Romagna la delibera adottata dall'esecutivo di Stefano Bonaccini si limita a dare istruzioni alle Ulss «ben diverse da quelle di Liberi Subito», mentre in Lombardia ancora non si sa a quale commissione sarà affidato il provvedimento.

GLI INTERVENTI

In apertura dei lavori, Diego Silvestri ha chiesto di osservare un minuto di silenzio in memoria di Stefano Gheller. Quindi è stata data lettura del messaggio inviato da Marco Cappato: «Ad alcuni avversari delle libertà piace dipingerci come quelli della morte e di presentare se stessi come quelli per la vita. Ma con Stefano questa truffa concettuale non funziona più. Noi non ci arrendiamo, proprio come non si è mai arreso Gheller». Buona parte degli interventi hanno poi riguardato lo stop subito a Palazzo Ferro Fini. «I consiglieri regionali - ha detto Laura Parotto - che con il loro voto hanno impedito di regolamentare l'esercizio di un diritto previsto dall'ordinamento nazionale non hanno assolto correttamente il proprio incarico». L'ex consigliere comunale di Venezia del Pd, Carlo Pagan, chiamando in causa la collega di partito Anna Maria Bigon, la cui astensione è stata determinante per non far passare la legge, «da cattolico praticante» ha detto di aver vissuto «con imbarazzo la strumentalizzazione che c'è stata», non condividendo chi ha «tirato per la giacchetta» la Chiesa. E il veronese Enrico Migliaccio: «Il danno più grave l'ha fatto Bigon, quando farà campagna elettorale le farò terra bruciata». I componenti del Comitato - oltre a Silvestri e Parotto anche Matteo Orlando, Fulvia Vittoria Tomatis, Paolo Dagli Orti Marcon, Matteo D'Angelo - hanno garantito: «Abbiamo fatto delle promesse a Stefano Gheller, vogliamo continuare le sue battaglie che hanno a che fare anche con la disabilità».

Al.Va.

L'ASSEMBLEA Alcuni dei partecipanti all'incontro ieri a Mestre. Nel tondo, Stefano Gheller

LA PROPOSTA DI UNA "ALLEANZA SOCIALE" PER SENSIBILIZZARE PERSONE E ISTITUZIONI

9.072

Le firme che erano state raccolte in Veneto, ma la legge non è passata

Tim, i chiarimenti sul Piano oggi parola a Piazza Affari

▶Labriola al cda: le cause del crollo del titolo non dipendono dal programma al 2026

▶Attese stamane le spiegazioni sul debito e i dettagli sui dati usciti in settimana

IL CASO

ROMA Tim fornisce un chiarimento sull'andamento del debito di ServiceCo, la nuova Tim senza la rete, contenuto nel piano industriale 2024-2026 *Free to run*. Ieri comunque il cda straordinario non ha apportato alcuna correzione. Inoltre il top management e gli advisor hanno spiegato che la caduta del titolo, secondo quanto si apprende, non è legata al nuovo Piano annunciato mercoledì 6, bocciato dalla Borsa, ma non si sa chi sia responsabile.

Ora il momento clou sarà l'apertura dei mercati di oggi dove c'è molta attesa sulle delucidazioni fornite alle 6 di mattina da Pietro Labriola con una nota e non sono più possibili prove d'appello.

Giovedì 7, durante il Capital Market Day tenuto dall'ad, il titolo è progressivamente calato da un -2%, a -10% fino al - 23,8% di chiusura, con 1,3 miliardi andati in fumo e la Consob che aveva acceso un faro per gli scambi anomali. Il crollo è avvenuto in quanto gli analisti non hanno condiviso la spiegazione dell'ad e del cfo Adrian Calaza riguardo le proiezioni del debito: rispetto al passato in cui era stato annunciato una leva di 1,2-1,3 volte sull'ebitda, la versione del Piano è di 1,6-1,7. A fine 2023 l'indebitamento finanziario netto rettificato era di 25,6 miliardi e di 20,3 miliardi quello *after lease* (ovvero al netto di tutti i leasing). I target del piano puntano a farlo scendere a 7,6 miliardi a fine 2024 (2 volte il rapporto debito/ebitda), perchè, secon\do i nuovi calcoli degli analisti, anche se a giugno la vendita di Netco dovrebbe portare a una riduzione di circa 14 miliardi, ci sarà «assorbimento di cassa per 1,5 miliardi» tra oneri finanziari, tasse, *net working capital* (risorse per le attività ordinarie o straordinarie come i prepensionamenti e per Dazn) e il pagamento dei dividendi del Brasile. Nel 2025 la riduzione di debito attesa è modesta, secondo Equita.

RESPINTE LE DIMISSIONI PRESENTATE AL BOARD DAL CAPO FINANZA CALAZA

La sede di Rozzano (in provincia di Milano) di Tim

Quindi la differenza di 1,5 miliardi ha creato giovedì 7 il *panic selling* sul mercato. Secondo alcuni, la vendita della rete non è risolutiva e inoltre i tempi potrebbero slittare in quanto le elezioni europee dell'8-9 giugno potrebbero bloccare le attività fino all'autunno.

IL DIBATTITO

Difronte a questa situazione, molti consiglieri e il collegio sindacale hanno chiesto a Labriola un cda straordinario per ieri, durato un paio d'ore alla presenza degli advisor Equita, Vitale, Goldman Sachs. E' stato spiegato l'andamento del giovedì nero. Calaza ha offerto timidamente al cda le sue dimissioni, respinte. Il consiglio che è in scadenza all'assemblea del 23 aprile dove è già presentata la lista del cda con Alberta Figari candidata alla presidenza e Labriola confermato ad, non ha preso alcuna delibera: non c'è nessuna correzione del piano. Labriola si è impegnato a offrire alle 6 di oggi maggiori dettagli sull'andamento del debito. Il top manager ieri in cda ha cercato di allontanare da sè le responsabilità del Piano fatto da lui: la caduta del titolo dipende dalla cattiva percezione del programma da parte del mercato. Sono girate spiegazioni che tirano in ballo gli algoritmi. Alcune ricostruzioni indicano che il picco degli scambi sia avvenuto alle 17,35 di giovedì 7 al prezzo di chiusura di 21,18 cent, livello più basso: in quel momento sarebbero passati di mano 134,1 milioni di pezzi Tim pari a quasi lo 0,9% del capitale mentre nell'intera seduta borsistica è passato il 13,5% del capitale.

Ma come mai, visto che l'ad aveva in animo di fare una precisazione al piano da presentare entro stamane, non l'abbia condivisa con il board? Secondo alcuni analisti ogni precisazione dimostra che la ServiceCo non è sostenibile perchè verrebbe descritta una redditività eccessiva per la Netco, ovvero le precisazioni avrebbero alzato il velo sul *Master service agreement*, cioè il contratto che regola i ricavi e i costi di ServiceCo nei confronti della rete. Il 5 novembre, giorno del sì del cda alla vendita di Netco, il comunicato citava il contratto senza fornire dettagli perchè considerati dati confidenziali. Un mese prima la Corte dei Conti, in occasione all'ingresso del Mef nella Netco annunciata il 10 agosto, aveva sollevato alcuni dubbi sulla sostenibilità finanziaria dell'operazione.

Su Tim comunque l'attenzione resta alta per il dissenso di Vivendi: critico sulla vendita della rete a un prezzo ritenuto basso, il gruppo Bollorè è irritato anche perchè nella lista del cda non c'è nessuna figura riconducibile ai francesi, questo malessere si manifesterà in assemblea dove conta alleati.

r. dim.

SOTTO OSSERVAZIONE DEGLI ANALISTI DI PIAZZA AFFARI IL DATO DI 1,5 MILIARDI PER ASSORBIMENTO DI CASSA

Lotto, via libera alla gara regole per il Gratta & Vinci

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Il decreto di riordino dei giochi on line sarà sul tavolo del consiglio dei ministri di oggi. E al suo interno troverà spazio il via libera alla gara per l'assegnazione della concessione del gioco del Lotto, che con i suoi 8 miliardi di euro di raccolta annua è considerato il "Re" delle scommesse. La concessione, che oggi è gestita dalla IgT della famiglia De Agostini, scadrà a novembre dle 2025. Ma per assegnare la gara saranno necessari circa 18 mesi. Il decreto legislativo che sarà approvato oggi prevede che l'asta parta da una base di un miliardo di euro. Una cifra più alta dei 700 milioni di partenza della gara precedente. A fronte di questo tuttavia, lo Stato garantirà all'assegnatario un aggio del 6 per cento annuo che, a raccolta costante, significa un introito di 480 milioni ogni dodidici mesi. La concessione avrà una durata di nove anni e non sarà rinnovabile.

IL PASSAGGIO

Nel provvedimento entra anche la gara di un altro gioco molto popolare, quello del Gratta&Vinci. In questo caso la scadenza della concessione, gestita sempre da IgT (dopo un rinnovo oneroso, pagato 800 milioni, per nove anni), non è troppo ravvicinata. La data ultima cade nel 2028, fra quattro anni circa. Il provvedimento del governo chiede comunque che in tempi congrui, l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli avvii delle procedure di informazione al mercato in tempi utili per verificare l'interesse alla partecipazione ad un eventuale bando delle lotterie istantanee. A cosa serviranno i soldi incassati con le gare dei giochi (compresa quella delle scommesse on line)? A finanziare il taglio delle tasse. Vale anche per le maggiori entrate derivanti dal canone annuo di concessione per i giochi pubblici a distanza, pari al 3% del margine netto dei concessionario. Il governo è a caccia ai circa 15 miliardi necessari per prorogare anche nel 2025 il taglio del cuneo e l'Irpef a 3 aliquote.

A. Bas.

Una schedina del Lotto

OGGI IL DECRETO SUI GIOCHI IN CONSIGLIO DEI MINISTRI BASE D'ASTA UN MILIARDO DI EURO

L'INCHIESTA

Il caso dell'eredità Agnelli: 5 lettere inguaiano Elkann

▶Una all'attenzione dei pm: «Grazie per le quote della Dicembre che mi hai donato»

▶Tra i faldoni trovati a casa di John, quelli sulle opere d'arte e sulle «esportazioni»

TORINO Ci sono cinque lettere che secondo gli inquirenti dimostrano «la risalenza (nel tempo, ndr) della strategia delittuoso-evasiva fondata sulla fittizia residenza estera di Marella Caracciolo». Sono state trovate dai finanzieri durante le perquisizioni ordinate dalla Procura di Torino, nell'ambito dell'inchiesta sull'eredità Agnelli che vede indagati per truffa ai danni dello Stato i tre fratelli Elkann, accusati di non aver pagato la tassa di successione su 734.190.717 euro. Il testo di una di queste missive, non firmata, indirizzata a Marella Caracciolo e datata 24 febbraio 2003 (cioè un mese esatto dopo la morte di Gianni Agnelli) recita più o meno così: «Ti ringrazio per la donazione effettuata in data odierna a mio nome relativa alla quota della Dicembre e mi obbligo a corrisponderti per tutto il resto della tua vita una somma equivalente ai redditi che mi perverranno». Gli inquirenti sospettano che sia John l'autore, considerato che il giorno stesso della morte dell'Avvocato, Marella gli donò il 25,38% della Dicembre, portando il successore designato al "trono della Fiat" - che già aveva il 33,33% - a detenere il pacchetto di maggioranza: 58,71%. Peccato che non vi sia prova, per quanto emerso finora dalle indagini, del pagamento di questa rendita a vita alla nonna. Poi, a maggio del 2004, due mesi dopo che Margherita aveva ceduto il suo 33,33% alla madre, quest'ultima decise di ridistribuire il 41,29% che le era rimasto tra i fratelli Elkann, mantenendone la nuda proprietà: l'1,29% a John (che è salito così al 60%), il 20% a Lapo e il 20% Ginevra. «Le cessioni di quote avvenute tra Marella Caracciolo e i nipoti indagati - si legge però nel decreto di perquisizione del 6 marzo - paiono rivestire carattere di atti simulati, non essendo ad oggi stata acquisita prova del pagamento del prezzo ed emergendo anche profili di apocrifia delle firme dei documenti indicati».

IL PATRIMONIO E LA FAIDA FAMILIARE

La vedova di Gianni Agnelli, Marella Caracciolo con i nipoti Elkann, John (a sinistra) e Lapo (a destra). Entrambi, con la sorella Ginevra, designati unici eredi dell'impero Exor

Questa lettera, insomma, potrebbe servire a provare un'ulteriore evasione fiscale sui proventi delle quote della "cassaforte" di famiglia (controllante, attraverso plurimi passaggi societari, la stessa Exor), in quanto lascia pensare che Marella ne avesse mantenuto l'usufrutto, al contrario di quanto dichiarò all'Agenzia delle entrate nel 2010 al termine di una verifica fiscale, ossia che «il centro dei suoi interessi economici non fosse in Italia, in quanto il principale asset del suo patrimonio personale situato in Italia - cioè la partecipazione nella Dicembre - era posseduto soltanto a titolo di nuda proprietà». Tra usufrutto e nuda proprietà c'è una differenza non da poco perché ne «deriva - come spiega il pool guidato dal procuratore aggiunto di Torino Marco Gianoglio - un diverso obbligo dichiarativo ai fini delle imposte». In particolare, l'usufrutto implica il godimento del bene e di conseguenza il pagamento delle relative tasse. E, venendo meno il principio della residenza all'estero della Caracciolo, tutto il castello rischia di crollare. Per questo il commercialista di famiglia indagato, Gianluca Ferrero, nel "vademecum della truffa" trovato nella sua cantina, insisteva sul fatto che «nel caso di decesso della signora X (Marella, ndr) dovremo dimostrare che il suo ultimo domicilio era in Svizzera». Oltre «alla questione dell'imposta sulla tassa di successione», il fine è preservare «la validità del patto successorio» con cui Margherita si è spogliata di tutto. «Sarà cruciale che gli eredi della signora X (ossia i fratelli Elkann, ndr) intentino causa in Svizzera prima che la signora Y (Margherita, ndr) lo faccia in Italia»; cosa che poi è realmente successa.

LA VICENDA

1 L'ESPOSTO AI PM DI MARGHERITA

Nel dicembre del 2022 Margherita Agnelli presenta alla procura di Torino un esposto sostenendo che sua madre avesse in Svizzera una residenza fittizia

2 EVASIONE DELL'IRPEF DAL 2016 AL 2019

John Elkann, il notaio svizzero Von Gruenigen e il commercialista Gianluca Ferrero sono indagati per aver aiutato Marella a evadere il fisco dal 2016 fino alla morte

3 INDAGATI PER TRUFFA I FRATELLI ELKANN

John, Lapo e Ginevra sono accusati di truffa ai danni dello Stato per non aver pagato la tassa di successione su una parte dell'eredità della nonna pari a 734 milioni di euro

NEL CAVEAU

Nel caveau di John Elkann sono state trovate dai finanzieri del nucleo Pef altre quattro lettere di «interesse investigativo». Due di queste sono manoscritte da Margherita Agnelli e parlano della «spartizione del patrimonio del padre e della successione nelle quote della Dicembre»: la prima, del 20 marzo 2003, è indirizzata al figlio John; la seconda alla madre. Poi c'è una missiva del 24 agosto 2014 intestata al "presidente di Fiat ingegner Elkann" in cui il mittente si definisce la ex compagna di Gianluigi Gabetti (consulente storico dell'Avvocato) e fa riferimento a questioni legate al patrimonio di Gianni Agnelli. Infine è stata trovata nel caveau una lettera datata 25 ottobre 2018 a firma di tale Mimma che contiene documenti «sull'origine della decisione presa dalla famiglia Agnelli di far transitare l'eredità dell'Avvocato direttamente in capo a John Elkann, escludendo la figlia Margherita».

I QUADRI

All'interno dell'abitazione di Jaki, i finanzieri hanno trovato anche il faldone sulle «opere d'arte 2003-2019» e un altro di colore verde etichettato «temporanee esportazioni-esortazioni definitive». Gli investigatori dovranno capire se si tratta dei 13 dipinti che si trovavano nelle dimore di famiglia e di cui, secondo quanto sostenuto da Margherita nell'esposto presentato a dicembre 2022, si sono perse le tracce dopo la morte di sua madre, avvenuta il 23 febbraio 2019.

Valeria Di Corrado

Dossier, la sfida di Striano: «Parlo e vedrete che accade» In un diario tutti gli accessi

L'INDAGINE

ROMA All'appello mancano ancora i possibili mandanti e, soprattutto, le motivazioni che avrebbero mosso - secondo i pm umbri - il finanziere Pasquale Striano e il magistrato della Dna Antonio Laudati a effettuare - il primo - e richiedere - il secondo - accessi illegali alle banche dati per confezionare dossier da mandare alle procure, compreso quello sul presidente della Federcalcio, Gabriele Gravina, su cui indagano i pm romani. Ora il finanziere lascia intendere di avere molte cose da aggiungere alle dichiarazioni già rilasciate ai magistrati della Capitale, che un anno fa indagavano su di lui in relazione a una fuga di notizie denunciata dal ministro Guido Crosetto. «Risponderò davanti ad un giudice, poi vedrai che succederà. Ho fatto il mio lavoro con dignità e professionalità assoluta e con i miei metodi, non quelli dei burocrati», ha detto il tenente delle fiamme gialle in un messaggio inviato al quotidiano il Giornale. Ed era stato proprio lui a scoperchiare quello che il procuratore capo di Perugia, Raffaele Cantone, ha definito «un verminaio». Se davanti ai magistrati romani, che indagavano sulla fuga di notizie, avesse deciso di avvalersi della facoltà di non rispondere, forse oggi lo scandalo sul presunto dossieraggio che coinvolge lui e il magistrato della Dna Antonio Ludati non sarebbe esploso. Invece, il finanziere Striano, già in servizio al Gruppo Sos della Direzione nazionale antimafia, l'1 marzo dello scorso anno, convocato in qualità di indagato, ha detto ai magistrati di avere svolto per anni ricerche ad ampio raggio analizzando banche dati su ordine del pm responsabile del suo ufficio. Laudati, appunto. E ai magistrati ha anche depositato una sorta di diario, nel quale sono stati annotati tutti gli accessi. Il passo successivo, il 10 marzo, è stato la perquisizione a casa del finanziere. Sono state proprio le perizie su cellulari e computer a svelare le interrogazioni riservate: migliaia. L'ipotesi è che siano stati confezionati dossier specifici per fare aprire inchieste a comando. Ed è sulle motivazioni che i magistrati di Perugia - dove il fascicolo è stato trasmesso per competenza una volta emerso il coinvolgimento di Laudati - puntano a fare chiarezza.

Intanto prosegue anche il fronte politico della vicenda, con il presidente dei senatori di Forza Italia, Maurizio Gasparri, che parla di «connivenza tra la sinistra politica e alcuni settori della magistratura».

Mic. All.

CON LE DICHIARAZIONI RILASCIATE AI PM ROMANI IL FINANZIERE HA FATTO VENIRE A GALLA LO SCANDALO

IL MALTEMPO

Strade chiuse e allagamenti ma i bacini salvano il Veneto

▶Permane il pericolo di valanghe, treni sospesi nel Bellunese, azionato il Mose

▶Colpiti Piemonte, Val d'Aosta e Liguria: scialpinista travolto e ucciso dalla valanga

VENEZIA In Veneto strade chiuse in montagna per neve e pericolo di valanghe. Scirocco e Mose in azione a Venezia, dove in serata erano previsti in mare 125 centimetri. Sospesa nel tardo pomeriggio, a causa di un allagamento tra Santa Giustina e Sedico, la circolazione dei treni tra Belluno e Feltre. Pioggia insistente su tutta la regione, in particolare sulla fascia Pedemontana, tanto che si sono dovuti aprire i bacini di laminazione: prima di tutto quello di Montebello per garantire la sicurezza dei cittadini interessati dalle piene dell'Agno-Guà e del Chiampo, poi è toccato alla vasca sull'Orolo a monte di Vicenza e a quella di Trissino. E se dalla mezzanotte alle 18 di ieri il record di pioggia è stato registrato a Seren del Grappa con 136,2 millimetri, permane lo fino alle 14 di oggi stato di allerta per "criticità idraulica e idrogeologica" su alcuni bacini idrografici del territorio del Veneto (Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone, Basso Brenta-Bacchiglione, Livenza-Lemene-Tagliamento, Piave Pedemontano, Brenta-Bacchiglione-Alpone, Basso Brenta-Bacchiglione).

La nuova ondata di maltempo ha fatto registrare in Veneto l'apertura di una decina di Centri Operativi Comunali, prevalentemente nelle province di Treviso e Vicenza, per attività di monitoraggio e prevenzione. Nel capoluogo berico la quota del Bacchiglione ha superato a Ponte degli Angeli i 5 metri, tanto che sono state messe in funzione le pompe a protezione dei bagni del Teatro Olimpico. Ma è stato principalmente grazie all'apertura dei bacini di laminazione che è stato evitato il peggio. «Il Veneto - ha detto il governatore Luca Zaia - ha dimostrato che se fai le opere le città non vanno sott'acqua. Dal 2010 abbiamo "messo a terra" 23 interventi contro le alluvioni». E l'assessore alla Protezione civile, Gianpaolo Bottacin: «Sono stati utilizzati i bacini di laminazione di Montebello, Trissino, Orolo e Muson dei Sassi per scongiurare che i colmi di piena creassero danni nei territori a valle degli stessi. La cosa non fa notizia quando si evitano gli allagamenti, ma va ben chiarito che se non fossero stati utilizzati, oggi conteremmo danni molto rilevanti. E questo conferma la necessità di procedere con queste opere al di là di strumentali contestazioni. Sono opere salvavita e come tali devono essere realizzate». Bottacin è stato netto: «Come dice il professor D'Alpaos, l'acqua segue le leggi della fisica e non gli accordi politici e quindi per troppa democrazia si rischia di morire annegati».

NORD ITALIA

Ma il maltempo ha colpito un po' tutto il Nord Italia. I disagi maggiori in Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta. Uno scialpinista di 44 anni è morto nell'Imperiese: faceva parte di un gruppo di sei persone, quattro delle quali sono state investite dalla valanga caduta nel pomeriggio in località Ubaghetta a Monesi, frazione del comune di Triora. Sei invece gli scialpinisti dispersi sulle Alpi svizzere da sabato: il gruppo era partito da Zermatt, ai piedi del versante svizzero del Cervino, e risulta disperso nella zona della Tete Blanche. Le condizioni meteo stanno complicando le ricerche dei dispersi che hanno età comprese tra i 21 e 58 anni.

A Genova la pioggia è caduta per tutta la notte tra sabato e domenica causando smottamenti, allagamenti con alcune strade invase da acqua e fango. Sempre nell'entroterra di Imperia un cedimento sulla strada per Lavinia Alta ha isolato altre 70 persone mentre quattro escursionisti sono stati travolti da una valanga: sono stati estratti vivi e solo uno di loro è stato ricoverato in ospedale. Situazione complessa anche in Piemonte dove una trentina di strade sono state chiuse in via precauzionale per il rischio valanghe. Traffico veicolare interrotto sulla provinciale per Ceresole Reale (Torino), verso il Gran Paradiso. In paese sono caduti 60 centimetri di neve in poche ore e nelle vallate del Canavese sono state sospese le messe domenicali. In provincia di Alessandria sono stati chiusi il ponte sull'Erro, le provinciali 61 e 63 per l'esondazione del rio Granetta, il ponte OltreOrba a Capriata d'Orba e i guadi sui torrenti Erro e Lemme. In Valle d'Aosta chiusa la strada regionale 24 della Val di Rhemes e turisti evacuati. Il ministro per gli Affari Regionali, Roberto Calderoli, è rimasto in contatto per tutta la giornata con le autorità locali: «Siamo pronti - ha detto - a fornire ogni tipo di aiuto necessario».

Al.Va.

A VICENZA PREOCCUPA IL BACCHIGLIONE E BOTTACIN ATTACCA I CONTESTATORI: «TROPPA DEMOCRAZIA FA MORIRE ANNEGATI»

Venezia Per timore di vandalismi in vista del restauro

Il bimbo di Banksy messo sotto scorta

Minacciato dalla salsedine e dall'alta marea, che ne stanno dissolvendo i colori, il Bambino Migrante realizzato da Banksy a Venezia è adesso "sotto tutela", vigilato 24 ore su 24 da guardie private, perché si temono atti vandalici in vista del suo prossimo restauro. L'iniziativa è stata presa da Banca Ifis, l'istituto di credito che ha raccolto l'appello per la salvezza dell'opera lanciato dall'ex sottosegretario alla Cultura Vittorio Sgarbi e che finanzierà i lavori di messa in sicurezza del dipinto. Un intervento che ha raccolto anche critiche del mondo degli street artists, convinti che opere come quelle di Banksy debbano essere lasciate dove sono, e andare incontro al naturale deterioramento del tempo. Ma l'approccio conservativo ha prevalso, e il bambino con giubbotto di salvataggio e torcia di segnalazione in mano, dipinto a pelo d'acqua nella notte tra l'8 e il 9 maggio 2019, è ora sottoposto ad una stretta sorveglianza.

Uno sciacallo dorato ucciso e appeso davanti al parco: taglia sull'autore del gesto

▶Pordenone, macabra scoperta a Claut L'animale su un cartello di benvenuto

▶L'associazione Aidaa mette sul piatto 1.500 euro a chi darà informazioni

IL CASO

PORDENONE Una taglia di 1.500 euro a chi sarà in grado di fornire informazioni utili per individuare la persona che ha ucciso lo sciacallo dorato e lo ha appeso con un fiocco rosso al collo sul cartello di "Benvenuto" che delimita l'ingresso del Parco delle Dolomiti a Claut, in provincia di Pordenone. La taglia è stata resa disponibile dall'Associazione italiana difesa animali ed ambiente. È l'ultimo atto, per ora, di una vicenda che ha scandalizzato tantissime persone e non solo ambientalisti. Il povero animale, infatti, dopo essere stato ucciso, è stato appeso con un fiocco rosso al collo su un palo. Quel macabro trofeo è stato letto da molti come un gesto di sfida nei confronti della Regione e delle guardie forestali, troppo morbidi con lupi e altri animali predatori che popolano la zona.

LE TENSIONI

Già, perché proprio nell'area del Parco delle Dolomiti che va da Claut a Tramonti, passando per Clauzetto, Erto e Casso sino ad aprirsi poi al Veneto, ci sono diversi branchi di lupi che oramai sempre più spesso attaccano greggi di pecore, facendo strage di agnelli. Ma nel mirino dei lupi che oramai per fame arrivano anche alle porte dei paesi montani, sono finiti i cani delle famiglie che scappano o si allontanano, e persino qualche animale da cortile, come galline e anatre. Oltre alla paura ci sono da contare anche i danni. Da tempo gli allevatori e non solo di pecore, ma anche di mucche, insieme ad alcuni sindaci, preoccupati per questa presenza di lupi così prossima alle case, hanno chiesto alla Regione di intervenire in maniera decisa. Insomma, di abbatterli. Ma la legge non lo consente e così gli animi si sono surriscaldati e la tensione, in quelle aree dove praticamente tutti possiedono un fucile, è salita alle stelle.

LA SCOPERTA

E così l'altra mattina la tragica scoperta dello sciacallo dorato ucciso e legato al palo, altro animale protetto, altro predatore, che seppur in numero minore, batte quella zona. Gli animalisti, ma non solo loro, hanno subito gridato al bracconiere che fatto fuori l'animale, lo ha esposto in segno di sfida:"se non fate voi qualche cosa, allora ci pensiamo noi". In realtà resta ancora da capire se l'animale è stato ucciso con un colpo di fucile, oppure è stato investito accidentalmente e poi piazzato davanti all'ingresso del parco. Certo, la differenza è sostanziale, perché in caso di bracconaggio, saremmo davanti ad un reato penale, perpetrato con la volontà di uccidere un animale protetto per poi metterlo in bella vista in uno dei luoghi simbolo della montagna pordenonese.

L'AUTOPSIA

Discorso diverso, invece, se lo sciacallo dorato è stato investito ed è morto per i traumi riportati. Non sarebbe il primo: in regione ci sono stati almeno altri due casi. Anche se morto perché investito da un'auto non volontariamente, c'è sempre, però, la questione legata allo spregio e alla sfida con l'affissione dell'animale all'ingresso del parco. Ora toccherà all'autopsia (sarà eseguita nei prossimi giorni) stabilire come è morto lo sciacallo dorato. Intanto stanno proseguendo le indagini per capire chi possa aver messo la carcassa su un palo in bella mostra. Resta in ogni caso valida la ricompensa di 1.500 euro in entrambe le ipotesi.

LE ASSOCIAZIONI

«C'è molta preoccupazione attorno al ritrovamento dello sciacallo dorato - spiegano i rappresentanti del sodalizio Difesa Animali ed Ambiente che hanno messo la taglia - il ritrovamento ha creato sconcerto tra la popolazione locale e gli amanti degli animali. La ricompensa verrà pagata a chi con la sua testimonianza rilasciata alle forze dell'ordine, aiuterà ad individuare e far condannare il responsabile o i responsabili di questo crimine».

Loris Del Frate

AUTOPSIA PER CAPIRE SE IL PREDATORE (SPECIE PROTETTA) È STATO INVESTITO OPPURE ABBATTUTO CON UNA FUCILATA

ISSATO COME UN "TROFEO": DIETRO ALLA MESSINSCENA UN CLIMA DI CRESCENTE TENSIONE PER LE RAZZIE DEI LUPI

CON UN FIOCCO ROSSO AL COLLO La foto mostra come è stato trovato lo Sciacallo dorato su un cartello di benvenuto al parco delle Dolomiti Friulane: non è chiaro come sia morto il povero animale

AREA INCONTAMINATA CHE SI ESTENDE TRA FRIULI E VENETO L'area del Parco delle Dolomiti va da Claut a Tramonti, passando per Clauzetto, Erto e Casso sino ad aprirsi poi al Veneto

Tragica caduta del disabile dalla rampa: tre indagati

▶Vicenza, il caso del 56enne in carrozzella morto durante la gita

L'INCHIESTA

VICENZA Primi provvedimenti del Pm titolare dell'inchiesta sull'incidente costato la vita al 56enne disabile precipitato con la carrozzina elettrica dalla rampa di una pasticceria durante una gita. La Procura di Vicenza ha aperto un procedimento penale per le ipotesi di reato di omicidio colposo e abbandono d'incapace, per la tragica morte di Daniele Moretto, e ha iscritto nel registro degli indagati, anche come atto dovuto tre persone, tra cui un'educatrice, che fanno capo alla RSA "Il Giardino dei Tigli" di Altavilla Vicentina dove la vittima, del tutto non autosufficiente, era ricoverata: si tratta di un uomo A. M., 69 anni, e due donne, A. T., 28 anni, e I. P. B., 65, tutti residenti nella stessa Altavilla. Il Sostituto procuratore Camilla Menengoni ha altresì disposto l'autopsia sulla salma per accertare le cause del decesso. Alle operazioni peritali parteciperà anche un consulente tecnico medico legale per la parte offesa messo a disposizione da Studio3A-Valore S.p.A., a cui si sono affidate per essere assistite l'anziana mamma e le due sorelle della vittima, unitamente all'avvocato Davide Picco del Foro di Vicenza.

Moretto, 56 anni, di Povolaro di Dueville, dopo una vita del tutto normale, lavorava come receptionist, otto anni fa era rimasto disabile a causa di un grave ictus. Durante una gita in pullmino gli operatori si sono fermati alla pasticceria Olivieri di Arzignano per far fare colazione agli ospiti. Ed è qui che Moretto ha risalito da solo con la sua carrozzina elettrica la rampa per disabili di accesso all'esercizio, priva però di protezioni, per entrare nel locale e, giunto in cima, è precipitato giù battendo la testa sui gradini sottostanti.

Sequestrata all'uscita da scuola e molestata Fermati due indiani: «Noi siamo innocenti»

L'AGGRESSIONE

VERONA Sequestrata all'uscita di scuola ed abusata da due sconosciuti. È la vicenda raccontata da una dodicenne di Verona, e che ora vede in carcere, indiziati di reato, due cittadini indiani di 37 e 47 anni, che si dicono però innocenti. Spetterà al giudie per le indagini preliminari, nel corso dell'interrogatorio di garanzia, convalidare i forti sospetti sui due uomini (in Italia da circa sei mesi e senza fissa dimora) che si basano per il momento sul racconto dell'adolescente, italiana.

I fatti risalgono a giovedì scorso, in un quartiere dell'hinterland di Verona. All'uscita dalla scuola, nel primo pomeriggio, la ragazza sarebbe stata avvicinata dai due sconosciuti, afferrata con la forza e trascinata in un angolo di una strada secondaria, a poche centinaia di metri dall'istituto scolastico, vicino ad un parco pubblico. Qui, tra le urla della vittima, ne avrebbero abusato, molestandola sessualmente.

La studentessa ha lottato con tutte le forze, ha chiesto aiuto, e in un attimo di distrazione della coppia sarebbe riuscita a fuggire. Nel frattempo, udite le urla della figlia, sul posto è arrivata anche la madre, ma quando i due uomini erano già fuggiti.

LA CATTURA

I carabinieri del nucleo investigativo di Verona, sulla base della descrizioni, sono riusciti a fermare poco dopo la coppia di immigrati. Che adesso, dal carcere, si dicono innocenti. Ma nell'audizione protetta della studentessa, il pubblico ministero Valeria Ardito ha ritenuto che vi fossero elementi per convalidare il fermo di indiziato di reato operato dai carabinieri. E i due sono finiti in carcere.

Sarà la gip del Tribunale di Verona, Carola Musio, a valutare se la versione dei due indagati regge o meno, di fronte alla descrizione dei fatti raccolta nella denuncia dalla madre della ragazzina. Per voce del loro avvocato, i due stranieri sostengono invece che tutto sarebbe frutto di "un equivoco".

Originari dell'India, i due uomini sono regolari in Italia. Non hanno fissa dimora, e lavorerebbero (probabilmente in nero) nel settore agricolo in provincia di Verona. Le accuse dalle quali devono difendersi sono pesanti: violenza sessuale e sequestro di persona, aggravate dall'essere state commesse nei confronti di una minorenne. Gli investigatori potrebbero avvalersi anche dei riscontri delle immagini delle telecamere di sicurezza presenti nella zona.

VERONA, LA DENUNCIA DELLA DODICENNE: TRASCINATA VICINO A UN PARCO È RIUSCITA A FUGGIRE E CHIEDERE AIUTO

GLI IMMIGRATI (SENZA DIMORA) PRESI DAI CARABINIERI E PORTATI IN CELLA: «UN EQUIVOCO» LA PAROLA AL GIP

Calcio e sessismo

La guardalinee si fa male e il preside commenta: «Fosse stata in cucina...» Rivolta al liceo di Imperia

Una guardalinee donna si fa male durante la partita di calcio Bethis-Athletic Bilbao e sotto la sua foto con il volto insanguinato diffusa sul web spuntano una miriade di commenti sessisti. Tra tutti, spicca quello del preside del liceo Viesseux di Imperia, Paolo Auricchia: "Sì vabbè... però oggettivamente se fosse stata in cucina a preparare tagliatelle (cosa degnissima, che con ogni probabilità non sa fare), non si sarebbe fatta male tesoro". L'assistente di gara Guadalupe Porras Ayuso si era fatta proprio male: correva e, non avendo visto un cameraman che si era avvicinato troppo al limite del rettangolo di gioco, ha sbattuto il viso contro la telecamera. L'immagine del volto coperto di sangue di Porras Ayuso ha fatto il giro del web e lì, sul sito di un quotidiano sportivo, si sono sprecati i commenti. Al netto di svarioni grammaticali, il succo della questione è che per certi lettori le donne devono starsene in cucina. Il preside Auricchia ha chiarito il concetto con la specifica delle tagliatelle. E i primi ad arrabbiarsi sono stati i liceali dell'Istituto Viesseux che per oggi, ore 7.50, hanno chiamato a una (pacifica) rivolta. Si sono consultati e hanno deciso che «come protesta verso le parole allucinanti del preside Auricchia» si dovrà fare un corteo che dalla scuola si snoderà fino al provveditorato, per chiedere le dimissioni del preside, e poi si concluderà davanti al municipio.

«Mai la bandiera bianca», è gelo tra l'Ucraina e il Papa

LA POLEMICA

ROMA «La nostra bandiera è gialla e blu. Con questa viviamo, moriamo e vinciamo. Non innalzeremo mai altre bandiere». A giudicare dalla perentorietà della risposta del ministro degli Esteri ucraino Dmytro Kuleba pubblicata ieri su X all'appello alla pace di Papa Francesco, sembra che a nulla sia valsa la timida precisazione del portavoce vaticano Matteo Bruni secondo cui, per Bergoglio, la bandiera bianca indica «la cessazione delle ostilità, la tregua raggiunta con il coraggio del negoziato». Il capo della diplomazia di Kiev chiude anche su questo: «Il più forte è colui che, nella lotta tra il bene e il male, si schiera dalla parte del bene piuttosto che tentare di metterli sullo stesso piano e chiamarli "negoziati"». Categorica l'ambasciata ucraina presso la Santa Sede che, nel tempo della terza guerra mondiale a pezzi (termine coniato dal Pontefice nel 2014), esorta ad apprendere le lezioni del secondo conflitto globale chiedendosi se «qualcuno allora parlò seriamente di negoziati di pace con Hitler e di bandiera bianca per soddisfarlo?». Le fa eco anche il Capo della Chiesa greco-cattolica ucraina, Sviatoslav Shevchuk, che sottolinea come «in Ucraina nessuno ha la possibilità di arrendersi». L'incomunicabilità sulla gestione della guerra russa-ucraina fra Kiev e le cancellerie occidentali da un lato, e il Vaticano dall'altro, attiene a due impostazioni di principio diverse. I primi ritengono non equiparabili le ragioni dell'aggredito e dell'aggressore per cui l'unico imperativo è sostenere lo sforzo bellico dell'Ucraina «finché sarà necessario» o «finché potremo», nelle parole del presidente americano Joe Biden. È sono su questa linea i commenti di ieri del ministro degli Esteri polacco Radoslaw Sikorski («Che ne dite, per equilibrio, di incoraggiare Putin ad avere il coraggio di ritirare il suo esercito dall'Ucraina? La pace si realizzerebbe immediatamente senza bisogno di negoziati») e del presidente della Lettonia Edgars Rinkevics («Non bisogna capitolare di fronte al male, bisogna combatterlo e sconfiggerlo, affinché il male alzi bandiera bianca e soccomba»). Il Capo della Chiesa Cattolica, invece, riporta lo scontro in atto ad «imperialismi in conflitto» in cui «non ci sono buoni e cattivi metafisici, in modo astratto» perché questo sarebbe una riduzione ideologica di una complessità di interessi ben più articolati e radicati. Quella del Vaticano è una visione strategica che, se non ha presa sui governi occidentali, l'ha certamente presso quel "Sud Globale" a cui Bergoglio guarda dall'inizio del suo pontificato. In quello che una volta veniva definito il resto del mondo, il conflitto russo-ucraino è visto in gran parte come un affare europeo, senza un eroe o un cattivo evidente. Ma se in questa guerra «il Papa non fa il cappellano dell'Occidente» come il Segretario di Stato della Santa Sede Pietro Parolin si è premurato di chiarire, sarà allora forse per questo che, nonostante la disponibilità di Bergoglio a fare da mediatore, né Mosca né Washington né Kiev hanno sentito la necessità di servirsi del Vaticano per il dialogo.

IL CAPO DELLA DIPLOMAZIA UCRAINA: «NON SI PUÒ METTERE SULLO STESSO PIANO BENE E MALE, NESSUNO PARLÒ MAI DI NEGOZIARE CON HITLER»

PAPA FRANCESCO Pace in Ucraina

ALTRO MONDO

Divergenze di visione inconciliabili prontamente sfruttate dal Cremlino che ieri, tramite la portavoce del ministero degli Esteri Maria Zakharova, ha ribadito il suo monito all'Occidente: «Per come la vedo io il Papa chiede all'Occidente di mettere da parte le sue ambizioni e ammettere che si è sbagliato. Perché tutti nel mondo capiscono che l'Ucraina non è indipendente e che il regime di Kiev è sotto la pressione occidentale».

Greta Cristini

Biden accusa: Bibi fa male a Israele Rischio escalation per il Ramadan

▶La minaccia della Casa Bianca: «Bloccheremo la difesa aerea Iron Dome se attacca a Rafah»

▶ Netanyahu replica: «Sbaglia, il popolo è con me Non vuole che venga imposto lo Stato palestinese»

IL CONFLITTO

ROMA Joe Biden e Benjamin Netanyahu sono ormai ai ferri corti. L'amore tra il presidente degli Stati Uniti e il primo ministro israeliano non è mai sbocciato. Ma dopo cinque mesi di conflitto la frustrazione di Biden è palese. A Gaza è iniziato ieri il Ramadan più difficile di sempre, il mese sacro all'insegna della guerra senza la tregua tra Israele e Hamas e con nuove violenze pronte a esplodere a Gerusalemme e in Cisgiordania. In questo quadro si colloca l'ultima intervista del presidente americano, la più dura da quando è esplosa la guerra in Medio Oriente. Netanyahu, ha detto Biden, «ha il diritto di difendere Israele, il diritto a continuare a dare la caccia ad Hamas, ma deve, deve, deve prestare più attenzione alle perdite di vite innocenti come conseguenza delle azioni che lui sta compiendo». «Io voglio vedere un cessate il fuoco, con lo scambio di prigionieri, voglio vederlo per sei settimane», ha proseguito il capo della Casa Bianca parlando ai microfoni della Msnbc. Poi l'affondo. Senza fare abbastanza per proteggere i civili, Netanyahu «danneggia Israele più che aiutarlo», e l'invasione di Rafah rappresenterebbe per gli Usa una «linea rossa». Su quest'ultimo concetto Biden è sembrato ritrattare. Al punto che ha dovuto specificare che non esiste una linea rossa che faccia sì che Israele rimanga senza difese (in particolare senza Iron Dome). Tema molto caro allo Stato ebraico anche per la preoccupazione del fronte nord, dove ieri sono piovuti 37 razzi di Hezbollah. Ma l'intervista, definita da molti osservatori come contraddittoria, potrebbe essere stato anche un modo per avvertire l'alleato sulla fornitura di armi da parte Usa. Biden ha negato linee rosse che privino Israele di sistemi difensivi, ma non ha parlato di tutte le armi. Un tema su cui l'amministrazione starebbe studiando, a detta di alcune indiscrezioni, dei piani per limitare.

ALTA TENSIONE

La risposta del premier israeliano non si è fatta attendere. Ed è stata altrettanto netta. «Non so esattamente quello che intendesse il presidente, ma se voleva dire che sto portando avanti politiche personali contro la volontà della maggioranza degli israeliani, e che questo sta danneggiando gli interessi di Israele, allora si sbaglia sua entrambi i fronti», ha detto Netanyahu a Politico. Per Bibi non ci sono dubbi: «Queste sono politiche sostenute dalla stragrande maggioranza degli israeliani che sostengono l'azione che stiamo conducendo contro i battaglioni rimasti dei terroristi di Hamas». E anche riguardo la possibile creazione di uno Stato palestinese che controlli la Striscia di Gaza con un'Autorità nazionale rinnovata, il commento di Netanyahu è apparso nettamente contrario a quanto auspicato da Biden: «L'ultima cosa che dobbiamo fare è installare l'Autorità nazionale palestinese». Il solco tra i due leader sembra essere ormai profondo. E la conferma arriva anche da alcune indiscrezioni rilanciate dai media israeliani secondo cui Biden e i suoi funzionari starebbero riflettendo sullo scenario di una caduta del governo Netanyahu. Un esperto ha raccontato al New York Magazine di essere stato contattato da un uomo dell'amministrazione Biden che gli ha chiesto «cosa spingerà la coalizione di Netanyahu al collasso». «Erano interessati ai meccanismi, a cosa possiamo chiedere per far crollare la sua coalizione».

LA STRATEGIA

Rivelazioni che arrivano in un periodo fatto di diversi messaggi inviati dal governo Usa al premier israeliano. La visita a Washington del leader di opposizione Benny Gantz è il segno di come l'opposizione comunichi con gli Usa. Mentre la vicepresidente Kamala Harris ha sottolineato alla Cbs come «sia importante per noi distinguere o almeno non confondere il governo israeliano con il popolo israeliano». Un segnale di apertura agli Usa è arrivato dal ministro della Difesa, Yoav Gallant, che ha parlato del corridoio marittimo per la Striscia come di un modo «per portare aiuti direttamente ai residenti e così continuerà il collasso del dominio di Hamas a Gaza». «Faremo in modo che gli aiuti arrivino a chi ne ha bisogno», ha detto il ministro della Difesa. E proprio ieri è partita la prima nave della Marina americana che sarà coinvolta in questo progetto, la General Frank S. Besson, che porterà le prime attrezzature necessarie a costruire il molo galleggiante al largo di Gaza.

Lorenzo Vita

DIALOGO DIFFICILE Il presidente degli Stati Uniti Joe Biden e il premier di Israele Benjamin Netanyahu

Minaccia Houthi, la Costa allunga il giro del mondo

LA ROTTA

TRIESTE Come gli esami, anche le emozioni non finiscono mai. Immaginiamo che l'arzilla signora triestina che a 94 anni decide di imbarcarsi su una nave da crociera per fare il giro del mondo stia per realizzare finalmente il sogno di una vita. Ebbene, per ironia (o benevolenza) della sorte, la signora, Regina Fabbro, così come gli altri passeggeri, potrà allungare di una quindicina di giorni la durata del viaggio lungo quattro mesi attraverso i cinque continenti. E gratuitamente.

La Costa Deliziosa, salpata da Trieste il 6 gennaio scorso per toccare ogni angolo del globo del mondo, viaggiando in direzione antiorario, dopo le prime tre fasi del viaggio (Trieste-Valparaiso; Valparaiso-Sydney; Sydney-Singapore), salpata da Singapore in direzione Sri Lanka per l'ultima frazione di crociera, per motivi di sicurezza ha modificato l'originaria rotta. A comunicarlo ai passeggeri è stato il comandante, Alessandro Arienti. «Il piano originale prevedeva di dirigerci verso nord ovest in direzione del Mar Arabico e dell'Oman per poi fare ritorno nel Mediterraneo attraverso il golfo di Aden e il Mar Rosso». Però «la situazione riguardante la sicurezza della navigazione nel Mar Rosso è ancora estremamente critica e ora le condizioni sono peggiorate rispetto a quando abbiamo lasciato il Mediterraneo lo scorso gennaio», ha spiegato il comandante. Meglio evitare problemi notevoli laddove «la navigazione è continuamente messa a rischio», come è accaduto anche a una nave militare italiana da parte dei pirati-ribelli Houthi. Dunque la Deliziosa, che qualche anno fa ha sfiorato un incidente a Venezia, seguirà la rotta che circumnaviga l'Africa: circa 15 giorni in più. La decisione è stata ben ponderata: consulti sono stati fatti con esperti di sicurezza globale e autorità governative. Guarda caso, sembra che nessuno si sia lamentato: né la signora Fabbro né gli altri duemila passeggeri che di media sono a bordo (del viaggio si può compiere anche solo una frazione), provenienti prevalentemente da Francia, Italia, Germania, Spagna, Austria e Svizzera. La nuova rotta, infatti, prevede scali tutt'altro che secondari o brutti: Maldive, Seychelles, Sudafrica, Namibia, Capo Verde, Canarie.

NEL 2019 L'INCIDENTE IN LAGUNA

Costa Deliziosa è la stessa nave che nel luglio 2019 fu protagonista di una sbandata sotto un violento temporale in bacino di San Marco, a Venezia. Sfiorò una riva.

IL COMANDANTE ARIENTI AI DUEMILA PASSEGGERI DELLA "DELIZIOSA" «IL PIANO PREVEDEVA IL MAR ROSSO MA È TROPPO RISCHIOSO»

PASSAGGI AEREI

E per chi proprio non potesse trattenersi a bordo, la Costa Crociere mette a disposizione due passaggi aerei (anche questi gratuiti) per accorciare i tempi: da Città del Capo (Sudafrica) il primo maggio o da Las Palmas (Canarie), il 15 maggio. Altrimenti, le ancore saranno gettate nei porti di Barcellona (18 maggio), Marsiglia (19 maggio) e, per ultimo, Savona (20 maggio).

Il primo sorriso di Kate «Grazie del sostegno» Ma la foto non fuga i dubbi

▶La principessa del Galles riappare sui social con i tre figli: lo scatto è di William

▶Il Regno Unito già attende il rientro nella vita pubblica, ma da Palazzo nessuna data

L'IMMAGINE UFFICIALE DOPO LA MALATTIA

La foto ufficiale, diffusa sui social, ritrae Kate Middleton insieme con i figli George (10 anni), Charlotte (8) e Louis (5)

LA STORIA

LONDRA Settantasei giorni dopo la sua ultima apparizione pubblica, alla messa di Natale di Sandringham, la principessa del Galles Catherine ha diffuso una sua foto con i tre figli. Appare in buona forma, dopo l'intervento chirurgico all'addome al quale è stata sottoposta il 16 gennaio e che l'ha tenuta in ospedale per quasi due settimane. La foto, uscita nel Mothering Sunday, il giorno inglese della festa della mamma, doveva servire a porre fine alla miriade di voci che, in mancanza di comunicazioni ufficiali, erano circolate sulle sue condizioni. Si cominciava a dire che fosse in coma, che il suo rientro in attività già annunciato per dopo Pasqua sarebbe stato rinviato, che William fosse corso al suo capezzale quando all'ultimo momento aveva disertato il 27 febbraio la commemorazione a Windsor dell'ex re di Grecia Costantino.

I DETTAGLI

Ma le teorie cospirative sono sempre dure a morire e la foto di Catherine, 42 anni, e dei figli George, dieci, Charlotte, otto, e Louis, cinque, è stata esaminata come ancora si fa per quelle dello sbarco sulla Luna, dell'assassinio di John Kennedy o dell'attacco alle Torri Gemelle. Innanzi tutto mancano l'anello di fidanzamento e la fede. Come mai Kate non indossa alcun gioiello? Probabilmente è solo perché non si va sempre in giro con uno zaffiro da 12 carati circondato da 14 diamanti che era appartenuto a Lady Diana, e ogni tanto lo si mette in cassaforte. E come mai Kate indossa vecchi scarponi anfibi di Chloe che già portava nel 2019? Non c'era niente di più recente? E i capelli di Charlotte? Basta confrontarli con la foto di Natale e si vede subito che non possono essere cresciuti così tanto in poco più di due mesi. E i pantaloni attillati? Chi è stato operato all'addome non dovrebbe indossare qualcosa di più comodo? Finché Kate non riapparirà in pubblico a sorridere e a baciare bambini, queste assurde osservazioni continueranno a dilagare, a meno che la principessa e suo marito William non decidano di rivelare qualcosa di più. Come si temeva a Kensington Palace, un po' lo ha già fatto lo zio di Kate, Gary Goldsmith, la pecora nera della famiglia. Invitato a partecipare al Celebrity Big Brother, dal quale è subito provvidenzialmente uscito, ha fatto in tempo a dire che sua nipote «sta ricevendo le migliori cure del mondo». Sta dunque ancora ricevendo cure di alto livello, non si sta semplicemente riprendendo dall'intervento.

LA SMENTITA

Ha sorpreso molti anche la stizza con la quale Kensington Palace aveva smentito quattro giorni fa il ministero della Difesa, che aveva cominciato a vendere biglietti per il Trooping the Colour, la parata per il compleanno del sovrano che si celebra a giugno, assicurando che Kate sarebbe stata presente come colonnello delle Guardie irlandesi. William ha replicato dicendo che non tocca al ministero decidere l'agenda dei royals, alimentando così, forse involontariamente, ulteriori voci sui tempi del ritorno della moglie sulla scena pubblica. Una settimana fa un sito americano aveva pubblicato una foto di Kate a bordo di un'auto guidata dalla madre. Da parte del Palazzo non c'era stata nessuna protesta per violazione della privacy, cosa che ha fatto pensare che non si trattasse di un'immagine rubata, ma di un primo passo verso una maggiore apertura. Molti pensano che i Wales, che ricevono fondi pubblici, abbiano il dovere di essere più trasparenti come fa re Carlo, che non ha nascosto di essere affetto da un cancro. La foto di Kate è stata comunque accolta con grande sollievo. Capelli lunghi e sciolti, con un trucco naturale, la principessa ha scritto su Instagram: «Grazie per i vostri gentili auguri e il continuo supporto negli ultimi due mesi. Auguriamo a tutti una buona Festa della Mamma». È stato bello rivedere il suo volto sorridente, e la Royal Family ha un gran bisogno di lei.

LO SCATTO HA SUSCITATO QUALCHE PERPLESSITÀ: DAI CAPELLI TROPPO LUNGHI DI CHARLOTTE ALL'ASSENZA DELLA FEDE MATRIMONIALE

Vittorio Sabadin

Irlanda al voto

No alla costituzione «meno sessista»

La cattolicissima Irlanda ha detto no al doppio referendum sulla modifica della Costituzione in senso «meno sessista». Il primo quesito proponeva di allargare il concetto di «famiglia fondata sul matrimonio» inserito nella Costituzione del 1937 a ogni forma di «relazione duratura» e di «convivenza fra coppie o con i figli»; il secondo puntava a sostituire l'articolo che fissa come un dovere «la cura domestica» da parte della donna con una formulazione che allargasse il concetto di assistenza a tutti i membri della famiglia.

Il docufilm

Torna Maciste, il camallo primo supereroe italiano

Attenzione a Maciste. Non è stato solo il primo supereroe italiano, ma anche un pezzo di storia dell'Italia in cui sono coinvolti personaggi come D'Annunzio e Mussolini. È stato poi il muscoloso protagonista di un kolossal del cinema muto come Cabiria e, infine, uno scaricatore di porto, un camallo, di quella grande città di mare che è Genova. Queste solo alcune delle cose che si scoprono vedendo il bel documentario di Maurizio Sciarra, "Il ritorno di Maciste", che approda al Bif&st 2024 (16-23 marzo). Tutto parte dai giorni nostri. Al termine di una proiezione di Cabiria di Giovanni Pastrone organizzata dal critico Steve Della Casa, si materializza uscendo dallo schermo Maciste (interpretato dal campione di canottaggio Giuseppe Abbagnale, foto). I due iniziano così un viaggio attraverso luoghi e ricordi del passato di questo gigante forte e gentile, ricostruendo la sua vera identità, ovvero quella del camallo genovese Bartolomeo Pagano, scelto dal regista Pastrone per interpretare il leggendario personaggio pieno di forza virile.

Il trevigiano Alberto Cavasin ha vestito la maglia azzurra juniores e quella del Verona: «Ma mi sono fatto trascinare dal carattere e mi sono giocato la squadra dello scudetto». Da allenatore tante salvezze in A e la Panchina d'oro, poi l'oblio: «Adesso riscopro il calcio a Bari Sardo»

«Ho allenato Del Piero ora riparto dal fondo»

L'INTERVISTA

Vincere la Panchina d'oro, che è l'Oscar degli allenatori, votato da Trapattoni, Lippi, Ancelotti, Eriksson... Vincere non con una squadra da scudetto, ma salvando il Lecce dalla retrocessione. Vincere e in pochi anni sparire dal calcio che conta, inghiottito dal dimenticatoio. Vincere anche la sfortuna, il Covid lo ha bloccato mentre stava per andare in Africa ad allenare la nazionale del Congo. Ricominciare più di dieci anni dopo dalla Prima Categoria e ritrovare la gioia di allenare con una squadra di ragazzini stranieri a Bari Sardo, un paesino sulla costa orientale della Sardegna.

Alberto Cavasin, trevigiano, 68 anni, non si è mai arreso. Alle spalle una lunga carriera di calciatore tra serie A e B, anche la maglia azzurra della Nazionale Juniores agli esordi. Poi centinaia di panchine. Personaggio scomodo in tempi di procuratori e agenti, poco raccomandato anche prima: agli atti di Calciopoli c'è una telefonata che sconsiglia il presidente di una squadra di A di chiamare Cavasin, troppo autonomo. Col calcio si può sempre ricominciare. Si sente ancora "Berto dei chiodi", come lo chiamavano da bambino perché la mamma andava al lavoro e lo affidava ai fratelli a giocare nel cortile e lui contava i chiodi delle assi bruciate per il fuoco della cucina economica. Dice che il futuro del calcio somiglia all'evoluzione della Play-station: «Nel senso che arriveremo a giocatori con velocità stratosferica che sono già dove va la palla e sanno dove metterla. Verticalizzazione, velocità, intensità: c'è già, si vede. Ma ci sarà sempre un giocatore la cui testa farà la differenza».

Come è stata l'infanzia di Cavasin nella Treviso degli Anni '50 e '60?

«Una famiglia povera, ma non ci è mai mancato il pane, con poco facevamo tanto. Papà Olindo era mugnaio e aveva fatto la guerra, mamma Maria faceva la domestica. Ero il più piccolo di quattro figli e mi sentivo ricco perché avevo i vestiti che erano stati dei miei fratelli. Abitavamo nella zona della Fiera, dove facevano il luna-park. Tutto questo te le porti dentro, vivere con poco diventa il tuo modo di essere».

Quando è nata la vocazione del calciatore?

«A scuola ero più bravo nei temi che nei problemi, ma a 14 anni volevo lavorare. Mi piaceva il calcio: passavo i giorni sul campo dell'oratorio, è lì che si imparava, ore e ore anche senza scarpe per non consumarle. Ero un difensore che correva e attaccava. Dal Silea in Promozione al Treviso in serie D, anche se mi voleva il Bologna: mio padre preferiva che giocassi vicino a casa. Era il 1973 e sono entrato da titolare guadagnandomi la convocazione con la Nazionale Juniores. A Coverciano dicevano che ero un piccolo fenomeno, si fecero avanti Milan e Fiorentina, ma non sono stato fortunato: mi sono rotto il ginocchio alla vigilia della trasferta in Spagna. Sono stato subito operato a Firenze, allora per il menisco finiva la carriera; c'è voluta un'altra operazione e ho ripreso dopo un anno col Treviso che guidato da Giacomini è salito in serie C. È stato il mio primo campionato vinto. Nel 1978 ero professionista, in B con l'Avellino. Ho chiuso col calcio nel 1990, a 33 anni, da titolare a Padova in B, volevo studiare da allenatore».

DAL CAMPO ALLA PANCA

Alberto Cavasin, 68 anni, durante la sua carriera: dall'alto, con la maglia del Cesena mentre marca Diego Armando Maradona e sulle panchine di Fiorentina e Sampdoria.

L'esordio in serie A?

«Ad Avellino ho vissuto un anno di grande formazione professionale e umana. Era duro, un campionato quasi tutto in ritiro tra contestazioni forti in un clima di minacce. L'anno dopo ero a Bergamo in serie A, con Titta Rota un burbero buono che ricordava mio padre. L'esordio è stato importante, contro la Juventus a Torino, sotto la pioggia, e io dovevo marcare Causio: ero uno coriaceo, non un picchiatore. Finì 1-1, rimasti in dieci, non finiva mai. Dovevo farmi esperienza: dall'Atalanta alla Spal in B, accanto al veneto "Cina" Pezzato, il capitano. A Ferrara sono stato bene, là è nato mio figlio Andrea che mi ha reso nonno di Dante».

Due anni dopo poteva vincere lo scudetto col Verona: perché ha lasciato?

«Dalla Spal sono passato al Verona, allenato da Osvaldo Bagnoli, abbiamo vinto il campionato e siamo stati promossi in A. C'erano Tricella, Garella, Penzo, Di Gennaro, Guidolin, Fedele. Poi io lì ne combino un po', fa parte di quelle cose in cui ti vuoi un po' del male. La società faticava a trovare una sua dimensione, specie nei rapporti con i giocatori: con Guidolin, Penzo e Fedele facevo parte di una sorta di commissione interna. Appena vinto il campionato è scattata l'epurazione, ero rimasto solo io di quella specie di sindacato e me lo facevano pesare ritardando la firma del contratto. Avevo le rassicurazioni di Bagnoli che mi confermava titolare, ma mi sono lasciato trascinare dal carattere, così mi sono giocato la squadra dello scudetto. La vita mi ha dato tanta roba, qualche volta me la sono giocata male, ma non ho rimpianti. Al mercato d'ottobre scivolo al Catanzaro, candidato alla retrocessione».

Ed è ripartito dal basso?

«Ho preferito scommettere ancora una volta: in C con un Bari che si organizzava alla grande, Matarrese presidente, Bolchi allenatore, Janich direttore sportivo. Subito in B, stabilendo un record: siamo la sola squadra di C arrivata in semifinale di Coppa Italia. Ed eccoci prestissimo davvero in A, retrocessi alla penultima giornata per ingenuità. Bolchi va al Cesena e mi suona la campana, lo seguo anche per riavvicinarmi a casa. Dovevamo salvarci, partiamo nella confusione, ma dopo due mesi il gruppo si compatta e facciamo la favola: agli spareggi per la A prima battiamo il Parma di Sacchi, poi il Lecce di Mazzone. Con l'arrivo in panchina di Albertino Bigon ci salviamo alla grande: era uno capace di semplificare tutto e in mezzo al campo a cambiare il gioco ci pensava Di Bartolomei. Restiamo in A, ma ho bisogno di avvicinarmi a casa e vado a Padova in B. Ho pareggiato l'ultima partita col Parma di Scala, poi lascio per prendere il brevetto di allenatore di Terza Categoria. Avevo incontrato tutti i più forti: Maradona, che è fuori da qualsiasi contesto; Beccalossi che era difficile da marcare e ti faceva passare la palla in mezzo alle orecchie; Zico, tanta roba».

ARRIVEREMO A GIOCATORI CON VELOCITÀ STRATOSFERICA MA CE NE SARÀ SEMPRE UNO LA CUI TESTA FARÀ LA DIFFERENZA

ERO IL PIÙ PICCOLO DI 4 FIGLI E MI SENTIVO RICCO PERCHÉ AVEVO I VESTITI DEI FRATELLI: VIVERE CON POCO È IL MIO MODO DI ESSERE

E incomincia l'avventura di Cavasin allenatore, subito alle prese con un giovanissimo Alessandro Del Piero...

«Ho chiesto una squadra del settore giovanile, mi hanno dato gli Allievi provinciali dove c'era Alessandro Del Piero, vincevamo 16 a zero. Era già un fenomeno, non gli mancava niente, gli ho solo insegnato a essere più guerriero nei contrasti».

La prima volta importante come allenatore?

«L'esordio in A col Lecce contro il Milan di Zaccheroni scudettato. Finì 2-2, una partitona, era il 2000. Avevo fatto tanti anni di panchina in C, poi mi chiama il grande Cera al Cesena in B e facciamo un grandissimo campionato che mi vale il Guerin d'oro dei giornalisti e dei tecnici. Salta fuori il Lecce in A e vado in Puglia e vinco la Panchina d'oro per il gioco: ci eravamo salvati alla penultima partita! L'uomo gol era Cristiano Lucarelli, in difesa il brasiliano Lima che poi avrebbe vinto lo scudetto con la Roma: era uno che sfasciava una Ferrari all'anno».

Perché dopo non ha trovato una grande squadra?

«La mia solita storia: anziché accettare una buona offerta, mi rimetto in gioco con la Fiorentina che riparte dalla C perché fallita e rifondata per risalire in fretta. Vinciamo il campionato e siamo in B pronti per la A, ma vengo esonerato nonostante gli applausi dei tifosi e le scritte sui muri che ci sono ancora a Firenze».

Lui le chiama le "dinamiche del lavoro", ma da quel momento Cavasin scivola fuori dal grande calcio.

«Ho riscoperto il calcio per scommessa a Bari Sardo l'anno scorso in Prima Categoria con una squadra tutta di ragazzini stranieri, abbiamo dominato. Mi sono fatto un dono, fare calcio lì è amore. Adesso sono pronto a ricominciare».

Edoardo Pittalis

Dal 16 marzo al 9 giugno, torna l'evento con le bollicine Docg che si sviluppa con una serie di incontri sul territorio di Conegliano e Valdobbiadene

PROSECCO La premiazione dell'azienda Terre di San Venanzio Fortunato, vincitrice della Fascetta d'Oro 2023; accanto le colline del Prosecco patrimonio Unesco; sotto una serata dell'edizione precedente della "Primavera"

È già primavera Ora il Prosecco prepara la festa

L'INIZIATIVA

L'evento che celebra le bollicine Docg cambia nome e diventa "Primavera del Conegliano Valdobbiadene Prosecco" con il circuito delle 16 mostre, organizzate dall'Unione delle Pro Loco, che dal 16 marzo al 9 giugno si sviluppa nel territorio del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore Docg. Da Santo Stefano di Valdobbiadene, che ha il privilegio di aprire il circuito, a San Pietro di Feletto che lo chiude, passando per Col San Martino la più antica essendo alla 68. edizione, Un itinerario che racconterà l'Alta Marca. Con la Primavera del Conegliano Valdobbiadene Prosecco, 29.edizione, gastronomia, storia e cultura diventano un unico percorso.

GLI OPERATORI

«Questo evento contribuisce a far conoscere ancora di più il territorio - sottolinea Giovanni Follador presidente dell'Unione delle Pro Loco che organizzano le mostre -, e il fatto del cambiamento del nome va a sottolineare, dopo una riflessione con il Consorzio di tutela Docg ed altri soggetti, che si vuole maggiormente identificare le mostre e il territorio del Conegliano Valdobbiadene, partendo dal fatto che solamente tale circuito propone in degustazione esclusivamente il Docg. Noi abbiamo iniziato 29 anni fa a credere in questo circuito riunendo tutte le mostre che sempre più coinvolgono l'enoturista non solo raggiungendo 300mila presenze che via via aumentano nel corso dell'anno, tanto che registriamo il tutto esaurito nelle strutture ricettive». Gli fa eco Elvira Bortolomiol, presidente del Consorzio di tutela: «Questa iniziativa rappresenta un'opportunità unica per approfondire la conoscenza di questo straordinario spumante ed esplorare il territorio che lo ospita».

GUEST CARD - Un unico pass per i turisti che visiteranno il territorio delle Colline, da marzo a luglio potranno attivare la Guest Card che consentirà di usufruire di una serie d vantaggi, sconti e servizi, per visitare luoghi, acquistare prodotti tipici.

CARTOLINE - Sarà riproposto, visto il successo, il calendario di passeggiate naturalistiche "Cartoline inviate dagli Dei" alla scoperta dei luoghi simbolo della Primavera del Conegliano Valdobbiadene Prosecco.

SLOW BIKE - Torna Slow Bike Primavera iniziativa promossa con la Rete d'Imprese Visit Prosecco Hills che offre l'opportunità di ammirare le bellezze del territorio in sella ad una e-bike o Mtb con le pedalate enogastronomiche tra le mostre di San Pietro di Barbozza, Miane, Vittorio Veneto e Corbanese, per andare alla scoperta di vigneti e cantine, con degustazione di prodotti tipici.

CONCORSO – Per evidenziare la migliore produzione enologica del territorio, presentando al pubblico le tipologie dei vini più caratteristici e premiare le aziende, il Comitato provinciale Unpli, d'intesa con Assoenologi, terrà il concorso "Fascetta d'oro" 10. edizione, l'unico dedicato esclusivamente al Conegliano Valdobbiadene e alle sue eccellenze vitivinicole.

CANTINE GREEN - In collaborazione con il Consorzio Agrario di Treviso e Belluno torna il premio "La scelta più green" dedicato alle realtà vitivinicole che hanno deciso di rendere più sostenibile almeno uno dei processi aziendali con lo scopo di individuare, premiare e valorizzare le migliori pratiche di sostenibilità ambientale ed economica nelle aziende agricole del territorio.

Michele Miriade

NELLA 29. EDIZIONE GASTRONOMIA E CULTURA DIVENTANO UN UNICO PERCORSO CHE ATTRAVERSA QUASI TRE MESI

Il calendario

Tutte le mostre da Santo Stefano a San Pietro di Feletto

(mm) Questo il calendario delle 16 mostre della Primavera del Conegliano Valdobbiadene Prosecco e Le Rive al Cartizze, ma anche Torchiato e Refrontolo Passito, il Colli di Conegliano Docg bianco e rosso fino all'autoctono Verdiso. SANTO STEFANO dal 16 al 26 marzo: al palazzo della Pro Loco. SAN PIETRO DI BARBOZZA dal 30 marzo al 14 aprile. COL SAN MARTINO dal 9 al 28 aprile: sede di piazza Rovere. CONEGLIANO dal 12 al 14 aprile: al Chiostro del convento di San Francesco. MIANE dal 19 aprile all'1 maggio: Al centro polifunzionale. GUIA dal 19 aprile al 5 maggio: in via Madean. SAN GIOVANNI dal 20 al 28 aprile: al centro parrocchiale. CISON dal 20 aprile all'1 maggio: Case Marian – piazza Brandolini. COLBERTALDO dal 20 aprile all'1 maggio: al Santuario Madonna delle Grazie. REFRONTOLO dal 20 aprile al 5 maggio: alla Barchessa di Villa Spada. OGLIANO dal 26 aprile al 5 maggio: all'ex scuola elementare. COMBAI dal 3 al 12 maggio: E' Verdiso allo stand delle feste. FREGONA dal 9 al 19 maggio: al centro appassimento. CORBANESE dal 18 maggio al 2 giugno: allo stand della Pro Loco (campo sportivo). VITTORIO VENETO dal 24 maggio al 2 giugno: a Serravalle. SAN PIETRO DI FELETTO dal 25 maggio al 9 giugno: sede comunale di via Marconi.

Ecco Cibovagare, tre giorni in Fiera Degustazioni, talk, assaggi, acquisti

SANTA LUCIA DI PIAVE

In un panorama crescente di appuntamenti dedicati al mondo dell'enogastronomia, piomba la prima edizione di Cibovagare, l'evento dei prodotti artigianali e sostenibili Made in Italy che si terrà dal 16 al 18 marzo nel nuovo quartiere fieristico Fiere di Santa Lucia di Piave (Tv) che ha trasformato un'area un tempo dedicata alla produzione tessile in uno spazio moderno e versatile. Attenzione all'ambiente, tutela della biodiversità, utilizzo di materie prime di qualità e lavorazioni che seguono ricette antiche e della tradizione saranno il fil-rouge che condurrà i visitatori in un viaggio tra le specialità enogastronomiche del nostro paese rappresentate dalle oltre 50 aziende espositrici. Degustazioni, talk ed esperienze sensoriali comporranno il ricco programma delle tre giornate per dimostrare come sia possibile sposare la ricchezza della tradizione artigianale italiana con un impegno concreto verso la sostenibilità ambientale, alimentare e agricola.

Dai formaggi ai salumi, dalle confetture ai dolci, dalle farine alla pasta: ogni prodotto racconta una storia di impresa, di famiglia, di generazioni che si tramandano un'arte che contribuisce a costruire il patrimonio culinario del nostro Paese.

LE PROPOSTE

Tra gli espositori provenienti da tante regioni italiane, spicca il Veneto con una selezione di prodotti, all'insegna del bio, di pratiche sostenibili e della tradizione, che testimoniano l'unicità e la ricchezza del territorio capace di offrire sapori ed eccellenze enogastronomiche che si fondano su materie prime di alta qualità e creazioni artigianali di altissimo valore. Dalla provincia di Padova, ad esempio, VisVita che nasce dalla voglia di naturalità di una madre nell'alimentazione della propria famiglia e che produce pasta artigianale, farine e prodotti per la panificazione con i cereali coltivati nei loro campi; gli artigiani del gusto di Tempo, in provincia di Treviso, valorizzano nei loro prodotti le materie prime del territorio per dare vita a specialità tradizionali genuine e di alta qualità, come il radicchio rosso sott'olio o il sugo di asparagi bianchi; e ancora, la veneziana Sil Di Mengo, eccellenza nella produzione di delizie al cioccolato, frutto dell'esperienza di una pasticceria che ha saputo fondere il sapore delle spezie orientali e l'intenso aroma del cacao centroamericano.

I baicoli della vicentina Marta Maistrello sono una grande specialità da forno e rispettano le antiche lavorazioni artigianali, come il liquore a base di radice di Genziana dell'azienda veronese Ensiana di Maurizio Brunelli. Tutti da incontrare nell'area food all'interno del polo fieristico che offrirà la possibilità, oltre a degustazioni e acquisti, di assaggiare piatti e street food. Programma completo e acquisto i biglietti in prevendita su www.cibovagare.it.

R.G.

UN PANORAMA DI PROPOSTE ENOGASTRONOMICHE PER VALORIZZARE I PRODOTTI DEL VENETO

Il Tartufo assoluto fra cocktail e dessert

APPUNTAMENTI

Giovedì prossimo, 14 marzo, al Calandrino di Rubano (Pd) cena dedicata al Tartufo intitolata Tartufo Assoluto, come l'aroma inebriante e il sapore inconfondibile che riesce ad ogni preparazione, anche nei dolci e nei cocktail, come accadrà in questa occasione, grazie al talento, alla fantasia di Massimiliano Alajmo. In menu il Croque Monsieur abbinato al Cocktail Martini, gli Asparagi cunzati, la Cipolla alla brace gratinata, il Crostino con tartare, la Zuppetta di pesce con ravioli di burrata e puntarelle scottate, il Risotto al ragù di corte, porro fritto e gocce di estratto di cicorietta, il Brodo ramato, il Piccione in crosta con salsa al marsala e millefoglie di sedano rapa, carote e barbabietola e, per finire, il dessert Doppio senso, tutte creazioni nelle quali il tartufo nero sarà al tempo stesso comprimario e protagonista. Info e prenotazioni nello shop online Alajmo.

JESOLO

Si chiama "Bolle di Francia ed Erbe Spontanee" la cena evento in programma venerdì prossimo da Flora, Cucina-Bottega e Vino, in Largo Tempini a Jesolo (Ve). Una serata con un menu firmato da Renato Manfrè (nella foto) che unirà il sapore del territorio veneto ai vini della Champagne selezionati da Maurizio Cavalli nel suo "Viaggi, Vigne, Emozioni". Sarà così possibile fare conoscenza con una affascinante collezione di bollicine francesi abbinate alle erbe spontanee della Laguna di Venezia. Partendo dalla Scarpetta (Acciughe, olio evo, pane e acetoselle) con il Blanc de Blancs Murmure Natur 1 cru "J.L. Vergnon"; proseguendo con il Risotto di Go e bruscandoli con Blanc de Blanc Extra Brut G.C "Bonnet-Gilmert"; con la Volpina (Crosta di erbe spontanee, crema di patate novelle e agretti) e L'Altavique Nature G.C. "Mouzon-Leroux"; il Rombo del Doge con il Reserve Brut "Jean Vesselle". Prezzo, 75 euro a persona, prenotazione obbligatoria allo 0421/578858.

FISAR A PERNUMIA

Venerdì 15 marzo, con inizio alle 20,30, al Ristorante "Antico Molino" in via Palù Inferiore a Pernumia (Pd), cena per la consegna degli attestati "Fisar Padova". Abbinati ai piatti della cucina, verranno degustati i vini Contadi Castaldi Blànc '19, Gini Soave Classico La Froscà '21, Fonterutoli Chianti Classico '21 e Colle Mattara Colli Euganei Fior d'arancio spumante dolce '22 presentati da Diego Olivo, collaboratore della storica agenzia Lazzaretto che rappresenta le aziende per Padova e provincia.

Sport

PREMIER LEAGUE

Il City va in vantaggio ma il Liverpool coglie il pareggio su rigore

Liverpool e Manchester City hanno pareggiato 1-1 nel big match della 28/a giornata di Premier League, risultato che lascia l'Arsenal in vetta, anche se per differenza reti avendo gli stessi punti (64) dei Reds, e il City a una lunghezza. Gli ospiti sono andati in vantaggio con John Stones al 23' del primo tempo, ma al 5' della ripresa la squadra di Juergen Klopp (foto) ha pareggiato con Mac Allister su rigore. Il Tottenham ha battuto 4-0 l'Aston Villa.

C'È IL SORPASSO MILAN

CON L'EMPOLI BASTA PULISIC

▶Avanti con il minimo sforzo: Okafor non fa rimpiangere Leao e lo statunitense regala ai rossoneri il secondo posto

MILAN	1
EMPOLI	0

MILAN (4-2-3-1): Maignan 6; Calabria 6, Thiaw 5,5, Tomori 6 (18' st Kalulu 6,5), Theo Hernandez 6; Bennacer 7, Reijnders 6 (18' st Musah 6); Pulisic 6,5 (18' st Chukwueze 5), Loftus-Cheek 6,5, Okafor 7 (45' st Adli ng); Jovic 5 (28' st Giroud 6). In panchina: Sportiello, Mirante, Kjaer, Gabbia, Terracciano, Jimenez. All.: Pioli 6,5
EMPOLI (5-4-1): Caprile 7; Gyasi 6, Ismajli 6,5 (42' pt Bereszynski 6,5), Walukiewicz 6, Luperto 5,5, Pezzella 6 (10' st Cacace 6,5); Zurkowski 6 (31' st Cancellieri 5,5), Fazzini 6 (10' st Kovalenko 6), Maleh 6,5, Cambiaghi 6,5; Niang 6 (31' st Destro 5). All.: Nicola 6
Arbitro: Sacchi 6
Rete: 40' pt Pulisic
Note: ammoniti Fazzini, Reijnders, Pezzella, Zurkowski, Cancellieri.

AMERICANO Christian Pulisic festeggia il decimo centro della stagione con la maglia del Milan

MILANO Il Milan conquista il secondo posto. In attesa di volare a Praga per difendere il 4-2 conquistato negli ottavi di andata di Europa League contro lo Slavia, batte l'Empoli grazie a Pulisic (ottavo centro in campionato, decimo stagionale, per lo statunitense) e conclude la partita senza subire reti. Il Diavolo si presenta senza Florenzi e Rafael Leao (entrambi squalificati), ma Okafor non fa rimpiangere il portoghese. Le azioni più pericolose arrivano tutte dai suoi piedi, come in occasione del gol vittoria, convalidato dal Var dopo che il guardalinee aveva segnalato un fuorigioco. Lo svizzero, che ha già realizzato 5 reti, sta dimostrando di essere un buon acquisto. Stefano Pioli fa giocare lui e cambia qualcosa, tenendo in panchina Adli (la coppia in mediana è Bennacer-Reijnders) e Giroud (rientra Jovic dalla squalifica). In difesa, invece, si rivedono insieme Thiaw e Tomori dopo 103 giorni (l'ultima volta il 28 novembre in Champions con il Borussia Dortmund). Da parte sua, l'Empoli si copre con un 5-4-1, cercando di colpire nelle ripartenze con la velocità di Cambiaghi e Niang. «Quando il mister mi chiama in causa, cerco sempre di fare il massimo», le parole di Okafor. Così, invece, Pulisic: «È un gol un po' fortunato, ma alla fine ci portiamo a casa la vittoria. Mi sento in grande forma e questa stagione è tra le migliori della mia carriera. L'episodio di settimana scorsa con Pellegrini? Non ho visto niente dietro di me, ho semplicemente continuato a giocare finché la situazione non è andata un po' fuori controllo. Non avevo intenzione di fare nulla del genere. Chi mi conosce bene, lo sa. Gli altri possono dire quello che vogliono». Invece, Pioli: «Abbiamo fatto la partita che si doveva fare. Futuro? Incerto per tutti, qui sto vivendo qualcosa di eccezionale».

LA PARTITA

Con avversari molto coperti, l'inizio dei rossoneri è stato spumeggiante. L'Empoli si deve rifugiare in angolo in un paio di occasioni. Prima quando Okafor regala un ottimo pallone a Jovic, poi quando Pulisic impegna Caprile. Al 19' è il turno di Loftus-Cheek, ma Ismajli salva in corner. La gara si addormenta. Il Diavolo non riesce a trovare spazi fino a quando al 40' passa in vantaggio: verticalizzazione di Bennacer per Okafor, pallone in area, tiro di Pulisic deviato da Luperto e gol. Inizialmente l'arbitro annulla per un fuorigioco, ma fa dietrofront dopo un veloce check. Nella ripresa Davide Nicola cerca in tutti i modi di raddrizzare il match, ma sono i rossoneri a sfiorare due volte il raddoppio. Ci provano con una conclusione da fuori di Loftus-Cheek, che Caprile para, e con un colpo di testa di Calabria che finisce sopra la traversa. Il Milan rischia soltanto nel finale, quando Destro ha una buona occasione ma la sua incornata è troppo debole per impensierire Maignan. Da segnalare il ritorno in campo di Kalulu dopo quattro mesi e mezzo. Il francese partecipa alla festa, completata dalla frenata della Juve, mentre il Milan ora si può concentrare sul ritorno di Europa League.

Salvatore Riggio

Fiorentina-Roma 2-2

Llorente riprende la Viola nel recupero

Al "Franchi" finisce in parità (2-2) tra Fiorentina e Roma nel posticipo serale. I viola partono in velocità e con una manovra fluida. Passano in vantaggio al 18' con una capocciata di Ranieri su un calcio d'angolo di Biraghi prolungato all'altezza del primo palo da Gonzalez. La Roma appare in chiara sofferenza, fatica a riorganizzarsi e rischia di subire il secondo gol, ma Paredes salva sulla linea una conclusione di Belotti. La reazione giallorossa arriva nella ripresa con il pari di Aouar(58'). La gara si infiamma, Mandragora insacca il 2-1 viola da due passi. Dopo un rigore parato a Biraghi, Llorente al 95' firma il 2-2.

DOPPIETTA Teun Koopmeiners autore di due gol e obiettivo di mercato della Juve

LA DEA INCHIODA LA JUVE AL PARI

▶Doppio Koopmeiners per l'Atalanta: dal vantaggio al 2-2 Cambiaso e Milik non bastano, ancora crisi per i bianconeri

JUVENTUS	2
ATALANTA	2

JUVENTUS (3-5-2): Szczesny 5,5; Gatti 5,5, Bremer 5, Danilo 6; Cambiaso 7 (37' st Weah ng), McKennie 7 (42' st Yildiz ng), Locatelli 5, Miretti 4,5 (26' st Nicolussi C 6), Iling-Junior 5 (37 st Alex Sandro ng); Milik 6,5 (26' st Kean 5,5), Chiesa 6,5. All. Allegri 6
ATALANTA (3-4-2-1): Carnesecchi 6; Scalvini 6 (23' st Toloi 6), Hien 6,5, Djimsiti 6,5; Zappacosta 5,5 (23' st Hateboer 5,5), Ederson 6, Pasalic 6,5, Ruggeri 6 (42' st Bakker ng); Koopmeiners 8, De Ketelaere 5,5 (42' st Miranchuk ng); Scamacca 6 (12' st Lookman 6). All. Gasperini 6
Arbitro: Guida 6,5
Reti: 35' pt e 30' st Koopmeiners, 22' st Cambiaso, 25' st Milik.
Note: Ammonito Hateboer. Angoli: 4-3.

TORINO Scavalcata dal Milan al secondo posto in classifica, bastonata da Koopmeiners allo Stadium e salvata da due assist di McKennie. Le otto reti incassate nelle ultime 4 partite sono lo specchio di una Juve fragile e disorientata, a -17 dall'Inter e costretta ora a guardarsi le spalle da Bologna, Roma e Atalanta per una qualificazione in Champions che un paio di mesi fa non sembrava minimamente in discussione. Le assenze di Vlahovic, Rabiot e Alcaraz non bastano a giustificare l'involuzione preoccupante di una squadra capace di vincere solo una delle ultime 7 partite (con un bottino di 6 punti) e a -1 in classifica rispetto all'anno scorso. Tradita dalla sua spina dorsale, con Bremer e Locatelli in affanno costante contro la Dea. Sotto gli occhi di John Elkann Allegri incassa la fiducia dei tifosi con uno striscione esposto prima del fischio d'inizio: «Solo tu, 1000 e più. Immenso Allegri». McKennie gioca con un tutore alla spalla sinistra accanto a Locatelli e Miretti. Cambiaso e Iling Jr esterni, in difesa rientra Danilo, davanti Chiesa e Milik. Gasperini non perde allo Stadium in campionato dal 2018, arriva da un pareggio dopo due sconfitte consecutive, e in attacco se la gioca con Koopmeiners, De Ketelaere e Scamacca. I bianconeri vanno sotto nel primo tempo (chiuso tra i fischi dello Stadium), hanno la forza di ribaltarla con Cambiaso e Milik, ma incassano il 2-2 ancora di Koopmeiners, che rilancia i nerazzurri in corsa per la Champions League. Primo tempo a ritmi bassi, intensità ridotta e poche occasioni. Juve imprecisa al tiro, ma Miretti ha sulla testa l'occasione per il vantaggio, Carnesecchi è attento. Alla prima fiammata passa la Dea, grazie a uno schema su punizione che sorprende Danilo e compagni. Pasalic finta il tiro a offre un assist perfetto per Koopmeiners, botta terrificante di sinistro al volo che non lascia scampo a Szczesny per l'1-0. Nella ripresa Chiesa alza i giri del motore e i compagni gli vanno dietro. L'ex viola sfiora il pareggio con un diagonale fuori di poco, dall'altra parte Scamacca saggia i riflessi di Szczesny con un tiro potente sul secondo palo. Poi la Juve accelera, azione in velocità Chiesa - McKennie e assist in verticale del texano per Cambiaso, che anticipa Carnesecchi per l'1-1. La Dea sbanda e i bianconeri piazzano il secondo affondo con Milik, innescato ancora da McKennie, al nono assist stagionale.

LA BEFFA

Nemmeno il tempo di festeggiare e la Dea spegne l'entusiasmo dello Stadium, ancora con Koopmeiners, bravo a infilarsi alle spalle di Bremer. «Abbiamo preso due gol da polli, sulla punizione potevamo fare meglio - l'analisi di Allegri -. Il secondo tempo è stato più arrembante, di rabbia, ma bisogna migliorare la fase difensiva: prendiamo troppi gol. Abbiamo guadagnato un punto sul Bologna e tenuto l'Atalanta a 11.Il nostro obiettivo è arrivare fra le prime quattro. Ai ragazzi non posso rimproverare niente, l'impegno nell'ultimo periodo non è mai mancato». Ottimo punto per Gasperini: «Siamo stati doppiamente bravi, abbiamo giocato con grande personalità».

Alberto Mauro

D'AVERSA, GESTO CHOC RISCHIA LA PANCHINA

Il Lecce sconfitto in casa dal Verona, il finale è un Far West e il tecnico colpisce con una testata Henry. Poi si scusa, ma il club prende le distanze: «Inaccettabile»

LECCE	0
VERONA	1

LECCE (4-3-3): Falcone 6; Gendrey 6, Baschirotto 5.5, Pongracic 6, Gallo 6.5 (25'st Dorgu 6); J. Gonzalez 6, Ramadani 5.5 (35'st Blin ng), Oudin 6 (35' st Pierotti ng); Almqvist 5.5 (15' st Piccoli 5.5), Krstovic 5.5, Banda 6 (25'st Sansone 6). All.: D'Aversa 4
VERONA (4-2-3-1): Montipò 6.5; Tchatchoua 5.5 (13'st Centonce 6), Magnani 6.5, Coppola 6, Cabal 6; Duda 6.5, Serdar 6.5 (30'st Dani Silva 6); Folorunsho 7, Suslov 6.5 (41' st Henry 5), Lazovic 6 (30' st Mitrovic 6); Noslin 6 (13' st Swiderski 6). Allenatore: Baroni 7
Arbitro: Chiffi 6
Rete: 17' pt Folorunsho
Note: espulsi Henry e D'Aversa dopo il fischio finale. Ammoniti Banda, Tchatchoua, Sansone, Dani Silva, Pongracic, Henry. Angoli: 11-6 per il Lecce.

I guai del Lecce si fanno grossi per la sconfitta in casa col Verona del grande ex Marco Baroni, che vede la luce dopo i due scontri diretti vinti tra il Sassuolo e il colpo per scavalcare i salentini, le ripercussioni in classifica (ora risucchiato in piena zona retrocessione dopo un punto in 5 gare con un solo gol segnato), la sonora contestazione dei tifosi contro il tecnico Roberto D'Aversa che al triplice fischio rifila una testata a Henry, espulso insieme a lui nelle tensioni del belga con Pongracic già alte negli ultimi minuti.

Il tecnico giallorosso si è scusato: «C'è stata concitazione con delle provocazioni. Il mio obiettivo era non prendere delle espulsioni, siamo entrati in contatto io ed Henry e il gesto non è stato bello da vedere. Volevo solo dividere gli altri. A fine partita ho salutato Baroni. Mi scuso, come allenatore e padre». Il club in una nota ufficiale «pur valutando la situazione di nervosismo generale nel finale, condanna fermamente il gesto del proprio allenatore in quanto contrario ai principi ed ai valori dello sport».

La dirigenza pugliese potrebbe esonerare D'Aversa, ha cominciato a circolare il nome di Leonardo Semplici. Pantaleo Corvino deve aver ripensato a quanto accaduto il 2 maggio 2012 nella stagione difficile alla Fiorentina con l'esonero di Sinisa Mihajlovic, a novembre del 2011, e l'approdo di Delio Rossi. La viola ospita il Novara con 6 punti sul Lecce terzultimo e al 30' sta sullo 0-2, così il tecnico decide di togliere Ljajic per Oliveira, il serbo l'applaude ironicamente e per tutta risposta punta il dito contro il giocatore scagliandosi addosso fino a strattonarlo, spingerlo sui seggiolini della panchina e colpirlo ripetutamente di pugni. La partita termina 2-2 e l'esonero scatta subito inesorabile annunciato da Andrea Della Valle, al di là delle scuse del mister. Ora il presidente Saverio Sticchi Damiani e Corvino cosa faranno? L'episodio al Via del Mare ha lasciato il segno e c'è la prospettiva di un altro scontro salvezza a Salerno sabato prossimo, mentre la Curva Nord ha lanciato i cori «D'Aversa vattene via» tra fischi impietosi.

SCONTRO D'Aversa, a destra, e Henry furioso, trattenuto. In alto il fotogramma con la testata dell'allenatore del Lecce (di spalle)

IMPRESA BARONI
Sta facendo qualcosa di straordinario Marco Baroni, tornato a Lecce per la sua 100esima panchina in Serie A facendosi rimpiangere: «Non guardo la classifica, la lotta è durissima. Siamo stati aggressivi e lucidi. Qui ho vissuto anni meravigliosi, ho avuto la fortuna di trovare tifosi, squadra e società che mi hanno dato tantissimo. Mi dispiace per la tensione finale, ho salutato D'Aversa che è un amico dicendogli che si lotta fino in fondo tutti insieme». Nella partita, condizionata dal vento forte, ha fatto saltare il banco Folorunsho con la conclusione dalla distanza deviata da Baschirotto all'angolino di Falcone. L'Hellas ha meritato (con lo stesso risultato ha sbancato Lecce anche nelle 2 gare precedenti), specie guardando il primo tempo con la ripresa passata in controllo senza soffrire troppo gli sterili tentativi dei pugliesi che hanno vinto solo una delle ultime 12 gare. Il Lecce si è fermato a un rigore dato e poi tolto da Chiffi (mani di Magnani ma aveva le braccia attaccate al corpo), la traversa presa da Oudin con tocco di Montipò e un'altra di Almqvist con un tiro a giro. Troppo poco.

Massimo Boccucci

BISSECK Ha segnato il gol decisivo contro il Bologna confermando che la panchina dell'Inter è la carta in più di Inzaghi

Missione Champions E ora Inzaghi si fida anche della panchina

LA CAPOLISTA

MILANO La macchina perfetta continua la sua accelerazione verso lo scudetto, anche con qualche pezzo di ricambio qui e lì. Non importa che in campo ci siano i titolari o meno, l'Inter, scavalcato anche l'ostacolo Bologna, infatti, inizia a vedere sempre più vicino lo striscione del traguardo titolare grazie anche all'impatto della panchina. E non solo intesa come ruolo di Simone Inzaghi, perché il tecnico è riuscito ad ottenere il massimo anche da chi ha giocato meno. Il protagonista al Dall'Ara è stato Bisseck, autore del gol da tre punti contro i rossoblù e già in rete a fine dicembre contro il Lecce. Ma non solo, perché tra i protagonisti dell'ultimo mese ci sono anche i vari Asllani e Carlos Augusto, come pure Sanchez, che nella prima parte di stagione avevano visto poco spesso il campo. Dimostrando anche di essere tutt'altro che Lautaro-dipendente: non a caso, l'Inter ha aperto una striscia di otto marcatori diversi in Serie A, con i gol in ordine cronologico di De Vrij, Darmian, Martinez, Dimarco, Frattesi, Asllani, Sanchez e Bisseck. Autore quest'ultimo tra l'altro di una rete emblematica per il calcio di Inzaghi, con l'assist di un "braccetto" (Bastoni) per il gol dell'altro "braccetto", ovverosia proprio il difensore tedesco arrivato in estate non senza scetticismo da parte di molti: tra l'altro è stato il quinto gol di testa di un difensore nerazzurro nella Serie A 2023/24, meglio di ogni altra squadra.

DIFESA

Una difesa che riesce ad avere impatto quindi anche in zona offensiva, senza però dimenticarsi il compito primario, quello di non prendere gol. Sommer infatti ha raggiunto le 17 partite senza incassare reti in campionato, eguagliando il precedente record fatto segnare da Julio Cesar (nel 2009/10) e da Handanovic (due volte, nel 2017/18 e nel 2018/19). Il risultato così è che a Bologna è arrivata la decima vittoria di fila in campionato (terza volta in tutta la storia nerazzurra) e i punti in classifica sono 75, quota superata solo nel 2006/07 quando l'Inter allora allenata da Mancini aveva conquistato un punto in più.

La testa così ora sarà più libera per la decisiva sfida di Champions League contro l'Atletico Madrid nel ritorno degli ottavi di finale, con i nerazzurri che in Spagna dovranno difendere l'1-0 dell'andata. Una gara per cui però Inzaghi rischia di non avere a disposizione Arnautovic e Carlos Augusto, entrambi ko al Dall'Ara.

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	PARTITE				CASA			FUORI			RETI	
			22/23	G	V	N	P	V	N	P	V	N	P	F	S
1	INTER	75	+25	28	24	3	1	12	1	1	12	2	0	70	13
2	MILAN	59	+8	28	18	5	5	10	2	2	8	3	3	52	32
3	JUVENTUS	58	-1	28	17	7	4	9	4	1	8	3	3	44	23
4	BOLOGNA	51	+11	28	14	9	5	11	2	2	3	7	3	41	25
5	ROMA	48	-2	28	14	6	8	9	3	2	5	3	6	54	35
6	ATALANTA	47	-1	28	14	5	9	10	1	3	4	4	6	51	32
7	NAPOLI	44	-27	28	12	8	8	6	4	4	6	4	4	43	32
8	FIORENTINA	43	+3	28	12	7	9	8	3	3	4	4	6	41	32
9	LAZIO	40	-15	27	12	4	11	6	3	4	6	1	7	32	29
10	MONZA	39	+5	28	10	9	9	5	5	4	5	4	5	31	36
11	TORINO	38	=	28	9	11	8	6	6	2	3	5	6	26	26
12	GENOA	33	IN B	28	8	9	11	5	5	4	3	4	7	31	36
13	VERONA	26	+7	28	6	8	14	4	5	4	2	3	10	25	36
14	CAGLIARI	26	IN B	28	6	8	14	5	4	5	1	4	9	29	49
15	LECCE	25	-2	28	5	10	13	5	4	5	0	6	8	25	45
16	EMPOLI	25	-6	28	6	7	15	2	4	8	4	3	7	22	42
17	UDINESE	24	-14	27	3	15	9	1	9	4	2	6	5	26	41
18	FROSINONE	24	IN B	28	6	6	16	6	3	5	0	3	11	35	57
19	SASSUOLO	23	-14	28	6	5	17	4	3	7	2	2	10	33	55
20	SALERNITANA	14	-14	28	2	8	18	1	4	9	1	4	9	23	58

RISULTATI

BOLOGNA-INTER 0-1
37' Bisseck
CAGLIARI-SALERNITANA 4-2
12' Lapadula; 40' Gaetano; 51' Shomurodov; 56' Kastanos; 58' Maggiore; 76' Shomurodov
FIORENTINA-ROMA 2-2
18' Ranieri; 58' Aouar; 69' Mandragora; 95' Llorente
GENOA-MONZA 2-3
8' Pessina; 18' D. Mota; 52' Gudmundsson; 68' Vitinha; 79' Maldini
JUVENTUS-ATALANTA 2-2
35' Koopmeiners; 66' Cambiaso; 70' Milik; 75' Koopmeiners
LAZIO-UDINESE oggi ore 20,45
Arbitro: Aureliano di Bologna
LECCE-VERONA 0-1
17' Folorunsho
MILAN-EMPOLI 1-0
40' Pulisic
NAPOLI-TORINO 1-1
61' Kvaratskhelia; 64' Sanabria
SASSUOLO-FROSINONE 1-0
58' Thorstvedt

PROSSIMO TURNO 17 MARZO

Empoli-Bologna	15/3 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Monza-Cagliari	16/3 ore 15 (Dazn)
Udinese-Torino	16/3 ore 15 (Dazn)
Salernitana-Lecce	16/3 ore 18 (Dazn)
Frosinone-Lazio	16/3 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Juventus-Genoa	ore 12,30 (Dazn/Sky)
Verona-Milan	ore 15 (Dazn)
Atalanta-Fiorentina	ore 18 (Dazn)
Roma-Sassuolo	ore 18 (Dazn)
Inter-Napoli	ore 20,45 (Dazn)

23 reti: Lautaro Martinez rig.2 (Inter)
15 reti: Vlahovic rig.2 (Juventus)
12 reti: Giroud rig.4 (Milan); Dybala rig.6 (Roma)
11 reti: Osimhen rig.2 (Napoli)
10 reti: Zirkzee rig.3 (Bologna); Koopmeiners rig.2 (Atalanta); Gudmundsson rig.2 (Genoa); Kvaratskhelia (Napoli); Lukaku (Roma); Thuram (Inter); Soulé rig.4 (Frosinone)
9 reti: Orsolini rig.2 (Bologna); Calhanoglu rig.7 (Inter); Berardi rig.5, Pinamonti rig.1 (Sassuolo); Zapata (Torino)
8 reti: Lookman (Atalanta); Pulisic (Milan)
7 reti: Bonaventura, Gonzalez rig.1 (Fiorentina); Chiesa rig.1 (Juventus); Colpani (Monza); Ngonge (Napoli)
6 reti: De Ketelaere rig.1, Scamacca (Atalanta); Ferguson (Bologna); Beltran rig.1 (Fiorentina); Retegui (Genoa); Immobile rig.4 (Lazio); Krstovic rig.1 (Lecce)

SERIE B

RISULTATI

Catanzaro-Reggiana	0-1
Cosenza-Cittadella	0-0
Cremonese-Como	2-1
Modena-FeralpiSalò	2-3
Parma-Brescia	2-1
Pisa-Ternana	1-0
Spezia-Sudtirol	2-1
Lecco-Palermo	0-1
Venezia-Bari	3-1
Sampdoria-Ascoli	oggi ore 20,30

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
PARMA	62	29	18	8	3	55	29
CREMONESE	56	29	16	8	5	40	21
VENEZIA	54	29	16	6	7	53	35
COMO	52	29	15	7	7	40	32
PALERMO	49	29	14	7	8	52	38
CATANZARO	48	29	14	6	9	46	38
BRESCIA	38	29	9	11	9	32	30
PISA	37	29	9	10	10	35	35
CITTADELLA	37	29	10	7	12	33	38
REGGIANA	36	29	7	15	7	31	33
MODENA	36	29	8	12	9	34	39
SUDTIROL	35	29	9	8	12	36	39
COSENZA	34	29	8	10	11	31	32
SAMPDORIA (-2)	34	28	10	6	12	38	43
BARI	34	29	7	13	9	29	36
SPEZIA	30	29	6	12	11	28	42
TERNANA	29	29	7	8	14	34	40
ASCOLI	28	28	6	10	12	27	33
FERALPISALÒ	27	29	7	6	16	33	47
LECCO	21	29	5	6	18	27	54

PROSSIMO TURNO 16 MARZO

Palermo-Venezia 15/3 ore 20,30; Brescia-Catanzaro ore 14; Como-Pisa ore 14; FeralpiSalò-Parma ore 14; Sudtirol-Cremonese ore 14; Ternana-Cosenza ore 14; Bari-Sampdoria ore 16,15; Cittadella-Modena ore 16,15; Reggiana-Spezia ore 16,15; Ascoli-Lecco 17/3 ore 16,15

CLASSIFICA MARCATORI

16 reti: Pohjanpalo rig.4 (Venezia)
14 reti: Coda rig.3 (Cremonese); Casiraghi rig.10 (Sudtirol)
12 reti: Tutino rig.3 (Cosenza); Brunori rig.4 (Palermo)
11 reti: Mendes rig.4 (Ascoli); Iemmello (Catanzaro); Man rig.2 (Parma)
10 reti: Sibilli rig.3 (Bari); Cutrone (Como); Benedyczak rig.6 (Parma)

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Arsenal-Brentford	2-1
Aston Villa-Tottenham	0-4
Bournemouth-Sheffield Utd	2-2
Brighton-Nottingham	1-0
Chelsea-Newcastle	oggi ore 21
Cr.Palace-Luton	1-1
Liverpool-Man.City	1-1
Man.United-Everton	2-0
West Ham-Burnley	2-2
Wolverhampton-Fulham	2-1

PROSSIMO TURNO 17 MARZO

Arsenal-Chelsea
Brighton-Man.City
Burnley-Brentford
Cr.Palace-Newcastle
Everton-Liverpool
Fulham-Tottenham
Luton-Nottingham
Man.United-Sheffield Utd
West Ham-Aston Villa
Wolverhampton-Bournemouth

CLASSIFICA

	P	G
ARSENAL	64	28
LIVERPOOL	64	28
MAN.CITY	63	28
ASTON VILLA	55	28
TOTTENHAM	53	27
MAN.UNITED	47	28
WEST HAM	43	28
BRIGHTON	42	28
WOLVERHAMPTON	41	28
NEWCASTLE	40	27
CHELSEA	36	26
FULHAM	35	28
BOURNEMOUTH	32	27
CR.PALACE	29	28
BRENTFORD	26	28
EVERTON (-6)	25	28
NOTTINGHAM	24	28
LUTON	21	27
BURNLEY	14	28
SHEFFIELD UTD	14	28

LIGA

RISULTATI

Alaves - Rayo Vallecano	1-0
Almeria - Siviglia	oggi ore 21
Barcellona - Maiorca	1-0
Betis - Villarreal	-
Cadice - Atletico Madrid	2-0
Girona - Osasuna	2-0
Granada - Real Sociedad	2-3
Las Palmas - Athletic Bilbao	0-2
Real Madrid - Celta Vigo	4-0
Valencia - Getafe	1-0

PROSSIMO TURNO 17 MARZO

Athletic Bilbao - Alaves
Atletico Madrid - Barcellona
Getafe - Girona
Las Palmas - Almeria
Maiorca - Granada
Osasuna - Real Madrid
Rayo Vallecano - Betis
Real Sociedad - Cadice
Siviglia - Celta Vigo
Villarreal - Valencia

CLASSIFICA

	P	G
REAL MADRID	69	28
GIRONA	62	28
BARCELLONA	61	28
ATLETICO MADRID	55	28
ATHLETIC BILBAO	53	28
REAL SOCIEDAD	43	28
BETIS	42	27
VALENCIA	40	27
LAS PALMAS	37	28
OSASUNA	36	28
GETAFE	35	28
VILLARREAL	32	27
ALAVES	32	28
SIVIGLIA	27	27
MAIORCA	27	28
RAYO VALLECANO	26	28
CELTA VIGO	24	28
CADICE	22	28
GRANADA	14	27
ALMERIA	9	27

BUNDESLIGA

RISULTATI

Augusta-Heidenheim	1-0
Bayer Leverkusen-Wolfsburg	2-0
Bayern Monaco-Magonza	8-1
Bochum-Friburgo	1-2
Bor.Monchengladbach-Colonia	3-3
E.Francoforte-Hoffenheim	3-1
RB Lipsia-Darmstadt	2-0
Stoccarda-Union Berlino	2-0
Werder Brema-Bor.Dortmund	1-2

PROSSIMO TURNO 17 MARZO

Bor.Dortmund-E.Francoforte
Colonia-RB Lipsia
Darmstadt-Bayern Monaco
Friburgo-Bayer Leverkusen
Heidenheim-Bor.Monchengladbach
Hoffenheim-Stoccarda
Magonza-Bochum
Union Berlino-Werder Brema
Wolfsburg-Augusta

CLASSIFICA

	P	G
BAYER LEVERKUSEN	67	25
BAYERN MONACO	57	25
STOCCARDA	53	25
BOR.DORTMUND	47	25
RB LIPSIA	46	25
E.FRANCOFORTE	40	25
HOFFENHEIM	35	25
FRIBURGO	33	25
AUGUSTA	32	25
WERDER BREMA	30	25
HEIDENHEIM	28	25
BOR.MONCHENGLADBACH	27	25
WOLFSBURG	25	25
UNION BERLINO	25	25
BOCHUM	25	25
COLONIA	18	25
MAGONZA	16	25
DARMSTADT	12	25

LIGUE 1

RISULTATI

Le Havre - Tolosa	1-0
Lens - Brest	1-0
Lilla - Rennes	2-2
Lorient - Lione	0-2
Marsiglia - Nantes	-
Metz - Clermont	1-0
Nizza - Montpellier	1-2
Psg - Reims	2-2
Strasburgo - Monaco	0-1

PROSSIMO TURNO 17 MARZO

Brest - Lilla
Clermont - Le Havre
Lens - Nizza
Monaco - Lorient
Montpellier - Psg
Nantes - Strasburgo
Reims - Metz
Rennes - Marsiglia
Tolosa - Lione

CLASSIFICA

	P	G
PSG	56	25
BREST	46	25
MONACO	45	25
LILLA	42	25
LENS	42	25
NIZZA	40	25
MARSIGLIA	36	24
RENNES	36	25
REIMS	35	25
LIONE	31	25
TOLOSA	29	25
LE HAVRE	27	25
MONTPELLIER (-1)	26	25
STRASBURGO	26	25
NANTES	25	24
LORIENT	25	25
METZ	23	25
CLERMONT	17	25

A VENEZIA TRE AGENTI FERITI

▶Scontri all'esterno dello stadio "Penzo" tra ultras del Bari e forze dell'ordine. Partita sospesa per alcuni minuti per il lancio di petardi

▶Il ministro Piantedosi: «Episodi gravi, violenze inaccettabili» La Digos ha acquisito i filmati, daspo già nelle prossime ore

SERIE B

VENEZIA «Esprimo la più ferma condanna per quanto accaduto e la mia solidarietà agli operatori di polizia rimasti feriti mentre erano impegnati in servizi di ordine pubblico per l'incontro di calcio Venezia-Bari». Presa di posizione forte quella del ministro dell'interno, Matteo Piantedosi, in riferimento agli incidenti avvenuti ieri, all'esterno dello stadio di Sant'Elena, prima della gara tra Venezia e Bari: tre agenti del reparto mobile di Padova sono rimasti feriti e sono stati accompagnati in pronto soccorso. Da tempo tra le due tifoserie non scorre buon sangue e in passato la sfida tra le due squadre aveva dato vita a delle tensioni. Era già accaduto per esempio nel 2004, prima dello spareggio che doveva decretare la permanenza in Serie B. In quell'occasione i tifosi provenienti da Bari, dopo essere arrivati nella città lagunare, crearono non pochi problemi lungo Strada Nova.

IL FUMOGENO L'intervento dei vigili del fuoco ieri al Penzo: partita sospesa per lancio di petardi e altro

LE PRIME SCINTILLE

Questa volta le tensioni sono nate quando il battello con a bordo i tifosi del Bari (800 quelli che ieri sono arrivati allo stadio Penzo) è approdato all'imbarcadero dietro la Curva Nord. Ma prima di entrare nel loro settore, un gruppo di sostenitori biancorossi ha tentato di sfondare il cordone di sicurezza, forse per provare a raggiungere i veneziani, prendendosela con gli steward in servizio di fronte ai tornelli e poi con gli agenti in tenuta antisommossa, colpiti ripetutamente con le aste delle bandiere, torce e petardi. Il tutto per due minuti di caos, mentre dalla parte opposta molti dei tifosi locali non si sono accorti di quanto accadeva. In ogni caso il parapiglia è durato fino a quando la tifoseria ospite è stata fatta entrare all'interno nel proprio settore. I problemi non sono mancati nemmeno durante la gara, soprattutto durante il primo tempo, quando sempre i baresi hanno lanciato in campo a più riprese torce, fumogeni e un petardo tanto da costringere il direttore di gara a sospendere il gioco per un paio di minuti mentre lo speaker del Penzo ha più volte invitato le tifoserie a non lanciare di oggetti o altro materiale esplodente in campo.

LE INDAGINI

La Digos di Venezia è già al lavoro, ha raccolto i filmati e ora, a partire da quelle immagini, verranno valutate le posizioni dei coinvolti: è probabile che arrivino dei Daspo già nelle prossime ore. Diverse le reazioni scatenate da quanto accaduto ieri allo stadio veneziano. Il ministro dell'Interno - come riferito all'inizio - ha condannato senza mezze misure quanto accaduto. «Gravi episodi come quelli avvenuti a Venezia - sono le parole del titolare del Viminale - rimangono inaccettabili perché le partite non possono essere occasione per violenze e disordini. Questo non può e non deve essere il nostro calcio e le Forze di polizia non possono continuare ad essere vittime di vili aggressioni da parte di soggetti che nulla hanno a che fare con il tifo». Ma tra le reazioni non mancano nemmeno quelle dei sindacati di polizia, con prese di posizioni dure e richieste di chiusure delle curve per più giornate. «Per ogni partita con incidenti curva chiusa per 3 turni – dice Valter Mazzetti, segretario generale Fsp -. Deve essere interesse di tutti che non ci siano guai. Gli agenti in servizio sono stati aggrediti con bombe carta e coltelli». Sulla stessa scia la presa di posizione del Sap che chiede misure ancora più dure. «C'è una vera e propria escalation di violenza da parte delle tifoserie – dicono dal Sap -. Appaiono inutili i provvedimenti di Daspo e chiusura delle curve, serve certezza della pena e questi delinquenti devono andare in galera. I colleghi stanno pagando un prezzo altissimo».

I posticipi

La squadra di Vanoli vince 3-1 e torna terza

Come gioco, il Venezia è la migliore della B, batte facilmente il Bari e torna in terza posizione scavalcando il Como. In laguna, guizzi di Gytkjaer, Altare e Pohjanpalo. Il finnisco conferma ancora una volta il proprio valore e in molti pensano che valga la Serie A. Vanoli annuisce: «Un onore allenarlo». Al Penzo, al 3' angolo di Tessmann, Svoboda di testa pesca Gytkjaer, tocco agevole. Stessi rifinitori e dinamica, raddoppia Altare, poi i fumogeni pugliesi interrompono la gara per 3'. Al 37' Ricci per Puscas, destro ad accorciare. Il Venezia resiste al forcing dell'ex Iachini, Matino su Bjarkason e l'altro scandinavo infila. Il Bari rischia di passare dalla finale playoff ai playout. Palermo superiore, a Lecco, dove ritorna il tecnico della storica promozione, Luciano Foschi. Occasioni per Brunori, Segre e Di Mariano, risolve al 36' il cross di Gomes, con deviazione aerea di Nedelcearu. Pigliacelli nega il pari a Inglese. Questa sera sampdoria-Ascoli alle 20,30.

Vanni Zagnoli

Gp del Qatar

Ordine di arrivo

	PILOTI	
1	Francesco Bagnaia Ita, Ducati	39'34.869
2	Brad Binder Rsa, KTM	+1.329
3	Jorge Martin Spa, Ducati Pramac	+1.933
4	Marc Marquez Spa, Ducati Gresini	+3.429
5	Enea Bastianini Ita, Ducati	+5.153
6	Alex Marquez Spa, Ducati Gresini	+6.791
7	Fabio Di Giannantonio Ita, Ducati VR46	+9.161
8	Aleix Espargaro Spa, Aprilia	+11.242
9	Pedro Acosta Spa, Gas Gas KTM	+11.595
10	Maverick Viñales Spa, Aprilia	+13.197

Ritirati • Raul Fernandez
Spa, Aprilia Trackhouse

	CLASSIFICA PILOTI	PT.
1	Francesco Bagnaia	31
2	Brad Binder	29
3	Jorge Martin	28
4	Marc Marquez	18
5	Enea Bastianini	15

PROSSIMA GARA: PORTOGALLO, 24 marzo

CACCIA AL TERZO Francesco Bagnaia davanti a tutti sul circuito di Lusail

MOTOGP

PECCO VA SUBITO A COMANDARE

Bagnaia, da campione del mondo, trionfa al debutto nel Gp del Qatar

Dominio dal primo all'ultimo giro «Ho voluto fare il matto dall'inizio»

ROMA La legge di Pecco Bagnaia: è ancora lui il più forte. Il campione del mondo vince il Gran Premio del Qatar, prima tappa stagionale della MotoGP, e fa la voce grossa in sella alla sua Ducati Desmosedici. Il 27enne torinese riparte da dove aveva finito lo scorso anno a Valencia: ovvero vincendo a Lusail la gara della domenica, dopo aver lasciato la Sprint Race a Jorge Martín (Ducati Pramac), l'antagonista principale del 2023, finito terzo alle spalle anche del sudafricano Brad Binder (Ktm). Quarto posto incoraggiante per Marc Marquez (Ducati Gresini), davanti al compagno di box di Pecco, Enea Bastianini, che ha preceduto Alex Marquez (Ducati Gresini), il vincitore dello scorso anno Fabio Di Giannantonio (Ducati VR46) e Aleix Espargaró con la Aprilia. Per Bagnaia è la vittoria numero 19 nella classe regina, grazie alla quale eguaglia Barry Sheene, proprio nell'anniversario della scomparsa che risale al 10 marzo 2003. Il suo messaggio social, dopo questo successo, è eloquente: «Vorrei fosse sempre domenica». Ma per il terzo titolo iridato consecutivo Pecco dovrà tornare a vincere anche le gare brevi al sabato.

IL TORINESE È PASSATO IN SOLI 32 SECONDI DA QUINTO A PRIMO BINDER CHIUDE SECONDO TERZO POSTO A MARTIN QUARTO MARC MARQUEZ

CORSA PERFETTA

Continua a essere la MotoGP di Bagnaia, autore di una gara perfetta. Il centauro di Chivasso ha saputo mettersi subito in testa alla corsa, senza più perderla, e girando su tempi impensabili per gli inseguitori. Un vero martello. «Appena ho visto il varco, ho passato subito alla curva 3 Brad e ho fatto di tutto per finire in testa il primo giro - racconta Bagnaia - Era troppo importante. Ho cercato di fare il matto da subito». C'è riuscito: dopo lo spegnimento dei semafori, infatti, in soli 32" il torinese è passato da quinto a primo. «La strategia era la stessa anche sabato, ma purtroppo alla partenza non avevo avuto un buon stacco di frizione e perdevo troppo in frenata. La Sprint (chiusa al 4° posto, ndc) è servita per capire quale fosse il problema: abbiamo risolto nel warm up».

Non è stato invece impeccabile come al sabato lo spagnolo Jorge Martín, che spiega: «Bagnaia ha spinto al massimo, io ho dovuto gestire parecchio. Peccato nel finale aver perso il duello con Binder». Per Martinator, però, anche problemi di feeling con la moto. «Non sto riuscendo a guidare la moto come mi piace - prosegue -, per colpa delle vibrazioni al posteriore. Sono comunque contento perché c'è ancora margine con il pacchetto Ducati GP24. Fare primo e terzo qui in Qatar è un buon risultato. Quando Pecco mi ha subito passato al primo giro, lì ho perso la gara».

Non è salito sul podio Marc Marquez, ma l'otto volte campione del mondo avrebbe firmato per un inizio così: dopo il quinto posto nella Sprint, il 31enne catalano passato dalla Honda alla Ducati satellite del team Gresini ha chiuso appena fuori dai top 3. Il podio però è soltanto rimandato: con prestazioni così, è questione di poche gare. «Ho visto che avevo il passo, ho cercato di gestire le gomme, soprattutto l'anteriore più del posteriore. Ma quando ho raggiunto Martín, non ne avevo più. Mi aspettavo il podio, ma non è stato così in questa pista che è sempre stata difficile per me e in cui ho vinto solo nel 2014», sottolinea un Marquez che si è ritrovato anche a duellare con il 19enne Pedro Acosta. Il giovane murciano, astro nascente delle due ruote, ha chiuso 9° al traguardo, ma dopo essersi arrampicato fino alla top 5 prima di calare vistosamente nella parte finale della corsa. «Meglio fare 10 giri con loro davanti per vedere cosa fanno, che fare 21 giri senza vedere niente. Ho tirato al massimo per giocarmi le mie chance e infatti la gomma poi non c'era più. Oggi ho acquisito tanta esperienza», ammette il pilota rookie della Ktm del team GasGas conosciuto come "El tiburón (lo squalo) de Mazarron".

Sergio Arcobelli

FORMULA UNO

Per Bearman un futuro in grande pronto per una scuderia, c'è la Haas

ROMA Mentre la squadra bionica metteva a segno una delle sue giornate da sogno, il Circus ha mandato in onda la "favola dell'Orsetto". A Jeddah il risultato non è mai stato in discussione. A catalizzare l'attenzione hanno pensato l'affaire Red Bull, che rischia di far saltare il team più forte di tutti i tempi, e il reality di Ollie, uno sbarbatello pennellone alto quasi un metro e novanta con la faccia di bravo ragazzo incapace di emozionarsi. Ormai sappiamo tutti come è andata. Oliver Bearman, diciottenne inglese di belle speranze, aveva conquistato la pole della gara di F2 quando un attacco di appendicite ha colpito Sainz. Mentre il ragazzo girava per il paddock pensando a come impostare la battaglia, ha trillato il telefonino: «Sbrigati, vieni a metterti la tuta, devi guidare la Ferrari...». Era Vasseur che cercava il sostituto di Carlos perché le prove stavano per iniziare. A qualsiasi comune mortale sarebbe venuto un coccolone. Oliver ha avuto un attimo di smarrimento, poi ha resettato il computer e da quel momento non c'è più stata emozione. Molti si sono posti la domanda se il baby britannico sarebbe stato in grado di domare la SF-24 che non aveva mai guidato. Su un tracciato così veloce ed ostico, contornato da durissimi muretti, dove piloti molto più esperti avevano ammucchiato le loro monoposto.

Pienamente convinto delle capacità di Ollie, Fred Vasseur, l'uomo che più di ogni altro sa sintonizzarsi con la mente dei driver. Frédéric, oltre al protagonista, era forse l'unico a sapere che il baby era assolutamente in grado di cavalcare la scena. Nessuno avrebbe immaginato il malanno dello spagnolo ma, senza clamore, era stato proprio il team principal a volere che l'inglese facesse da riserva preferendolo a colleghi più esperti. Fiuto infallibile di un vero talent scout. La bella storia rischia per il momento di finire qui nonostante il rookie sia stato il più giovane a guidare la Ferrari, ma anche a vedere il traguardo ed arrivare a punti.

RIVELAZIONE Il diciottenne Oliver Bearman, in gara con la Rossa

LE PROSPETTIVE

Fra 10 giorni si gira in Australia e ci sono pochi dubbi che il madrileno si riprenderà la sua SF-24. Ollie si concentrerà sulla categoria cadetta dove punta al titolo con la scuderia italiana Prema. Ma cosa accadrà nel 2025? Il solo che può saperlo è il TP francese perché Bearman appartiene all'Academy Ferrari. Di possibilità che possa correre con il Cavallino ce ne sono pochine. Anzi nessuna. Proprio Fred, infatti, ha firmato due contratti nuovi fiammanti che non si sa quanto durano, ma certamente non sono brevi. Vasseur cercherà di piazzarlo altrove e il team con più chance è la Haas. L'altra squadra che ha una la power unit italiana è la Sauber, ex Alfa Romeo da dove proveniva il manager, ma la squadra è stata acquisita totalmente dall'Audi che esordirà nel 2026 e non si presterà a fare da vivaio. Nel team americano, invece, ci sono diverse chance, in auto ci sono due bravi piloti che però hanno già dato il meglio di sé. Entrambi si sono ritirati e poi sono tornati: sia Magnussen che Hulkenberg sono maturi per lasciargli il sedile.

Giorgio Ursicino

Ciclismo

La grande volata di Milan chiude la Tirreno di Vingegaard

BIS Jonathan Milan

Jonathan Milan si impone a San Benedetto del Tronto con una volata imperiale nell'ultima tappa della Tirreno-Adriatico. La corsa è stata vinta da Jonas Vingegaard, che prosegue da imbattuto la marcia di avvicinamento al Tour.

ORDINE D'ARRIVO: 1. J. Milan 154 km in 3h15'51", media 47,1 km/h; 2. A. Kristoff (Nor) st; 3. D. Cimolai st.

CLASSIFICA FINALE: 1. J. Vingegaard (Dan) 26h22'23"; 2. J. Ayuso (Spa) a 1'24"; 3. J. Hindley (Aus) st;...14) L. Fortunato a 5'26", 18. D. Piganzoli a 5'53"; 19. F. Zana a 6'00"...88. F. Ganna a 47'41".

Atletica

Battocletti prima a Cassino Quarto tricolore di fila nel cross

Il poker è servito. Nadia Battocletti è la campionessa italiana nel cross per il quarto anno consecutivo. A Cassino, la medaglia d'argento degli Europei di Bruxelles è perfetta nella sua gara pur non essendo al 100% della forma. Infatti, la 23enne trentina di Cles, a causa degli infortuni ha dovuto saltare la stagione indoor. Ma non intendeva rinunciare al "suo" cross. In Portogallo, a Leira, Zane Weir ha vinto la gara del peso nella Coppa Europa di lanci: si è imposto con la misura di 21.55. Fabbri invece aveva rinunciato per un fastidio muscolare.

Sci

Shiffrin rientra e vince ad Aare È il 96° successo in Coppa

Mikaela Shiffrin riparte da dove aveva iniziato: vincendo. L'americana stravince lo slalom di Aare, Svezia, al ritorno dopo 6 settimane di stop per infortunio. Per Mikaela, che si impone davanti alla 19enne croata Ljutic e alla svizzera Michelle Gisin e si porta a casa anche la coppa di specialità, si tratta del 96° successo nel massimo circuito. Dopo il trionfo in gigante, Brignone è 27ª in slalom e raccoglie solo 4 punti, per cui il discorso Sfera di cristallo diventa utopia. Martina Peterlini, 26ª, unica azzurra che accede alle finali di Saalbach.

SASSARI BRUCIA VENEZIA

▶La Reyer parte bene, Gombauld la punisce
Bologna batte Milano, Brescia supera Scafati

BASKET

Il big match del ventiduesimo turno di Serie A va alla Segafredo Bologna, che sul parquet di casa si impone contro l'EA7 Emporio Armani Milano per 84-75, ribaltando anche il -2 dell'andata. La formazione di Luca Banchi guida per tutto il match, partendo subito con alte percentuali. È in particolare con il tiro da fuori che Belinelli (17 punti in appena 18') e compagni travolgono l'Olimpia: alla fine sarà 17 su 34 da tre, nuovo massimo stagionale per le Vu Nere. Sono proprio le sue triple a propiziare l'allungo già nel secondo quarto (35-19 al 12'), con Milano che paga l'assenza di Shields per un problema al tendine d'Achille. È il miglior Napier della stagione (24 punti e 9 assist) a trascinare la squadra di Messina nella ripresa, ma il tentativo di rimonta si ferma al massimo al -7 del 37'. Nel finale la Virtus è lucida e porta a casa un successo che le vale il secondo posto solitario alle spalle di Brescia, la quale nel posticipo serale deve sudare sette camicie per liberarsi di Scafati. Solo nel finale i lombardi, trascinati da Della Valle (25 punti e 6 su 8 nel tiro da tre) riescono a vincere le resistenze, e a imporsi per 89-78.

Milano resta al terzo posto come anche Venezia, battuta in casa da Sassari. Nel giorno del ritorno al Taliercio dopo un mese, la squadra di Spahija parte bene con un 9-1 e guida per tutto il primo periodo, ispirata da un Simms da 22 punti e 6 rimbalzi. Nel secondo quarto però la Reyer si innervosisce per qualche mancato fischio arbitrale, e Sassari ne approfitta non solo per mettere il naso avanti, ma anche per allungare sul +10. A rientrare meglio dagli spogliatoi sono i padroni di casa, bravi a tornare in vantaggio. Ma Gombauld (22) trascina i sardi in un'ultima frazione nella quale la Reyer segna solo 6 punti nell'arco di 7': finisce 71-78. I veneziani mantengono comunque il +6 in classifica su Napoli, travolta 97-72 da una Tortona che chiude con sei uomini in doppia cifra, e su Reggio Emilia, battuta nell'anticipo di sabato da Treviso. Al Palaverde la Nutribullet, partita malissimo (7-24 al 10'), si ritrova con Harrison e Olisevicius, e si va a prendere un successo (71-63) prezioso per la classifica.

Fra gli altri risultati, vittoria per 74-67 di Pistoia a Cremona (22 punti di Moore), di Varese con Brindisi (81-73, con 17 e 16 per il duo Moretti-Mannion) e di Trento, che travolge 109-82 Pesaro ispirata da Baldwin.

BUONE NOTIZIE PER TREVISO: IN CODA PERDONO SIA BRINDISI CHE PESARO VITTORIA DI PISTOIA

AAMIR SIMMS Buona prova contro Sassari: 22 punti. Non sono bastati

VITTORIA PER RAGUSA

È stato invece un weekend con poche emozioni per la serie A1 femminile. Si disputa stasera alle 20 il posticipo fra Virtus Bologna e Famila Schio, che ha tutta l'aria di uno spareggio per il secondo posto. In classifica le emiliane hanno quattro punti di vantaggio, ma Schio deve recuperare due partite rinviate per gli impegni di Eurolega, che la scorsa settimana hanno visto le Orange arrendersi in gara3 dei quarti di finale contro Praga. Proprio per gli impegni europei (domani sera a Londra c'è da ribaltare il -1 della semifinale di andata di Eurocup) è stato rinviato anche il match della Reyer Venezia: il derby con San Martino di Lupari si disputerà il 10 aprile. Fra i risultati delle gare giocate ieri, vittorie per Ragusa, Sesto San Giovanni e Campobasso.

Riccardo Andretta

Trento fatica con Modena Monza rimonta Civitanova

VOLLEY

Dopo la gara uno infrasettimanale, in cui non sono mancate le sorprese, la domenica di Superlega regala qualche altro risultato non del tutto previsto. Non sbaglia Trento, che riesce a vincere anche a Modena, anche se ha bisogno di cinque set per portarsi sul 2-0 nella serie tra prima e ottava della stagione regolare. I campioni d'Italia sembrano blindare la partita vincendo il primo parziale 25-22, ma gli emiliani reagiscono a pareggiano con un parziale finito 28-26 e poi vanno sul 2-1. Trento però ritrova l'attacco e rovescia ancora il risultato chiudendo il tie break 15-13. Per i trentini 20 punti di Michieletto e sei muri vincenti di Kozamernik, per Modena 21 di Davyskiba e 17 di Juantorena.

Vittoria per 3-1 in rimonta e 2-0 nella serie anche per Monza, che vince con Civitanova e si guadagna il primo "match ball". I marchigiani vincono il primo set con lo scarto minimo, dopo continui ribaltamenti, e sembrano intenzionati a pareggiare la serie. Takahashi (18 punti) e compagni però non sono d'accordo e alzano il ritmo, mentre Civitanova sbaglia qualcosa di più. Monza vince nettamente i tre parziali successivi, con il contributo anche Szwarc (14 punti) e Maar (12). Per Civitanova invece 18 punti di Nikolov e 17 di Lagumdzija, ma si fa ancora sentire l'assenza di Zaytsev.

PARITÀ

Va in parità invece la serie tra Milano e Piacenza, dopo due successi esterni. Piacenza infatti si impone 3-1 all'Allianz Cloud. Anche in questo caso il primo set sorride a Milano, che però nel prosieguo del match non trova più il ritmo del primo parziale, mentre gli ospiti crescono fino a chiudere il match con un perentorio 25-14. Per Piacenza Lucarelli firma 19 punti con quattro ace, ma lo show è quello di Simon che arriva a 17 con tre battute vincenti e soprattutto nove muri punto. Dall'altra parte ci sono comunque cinque muri vincenti di Vitelli, mentre Ishikawa è top scorer a quota 17. Tra sette giorni gara tre per tutte le serie.

M.Z.

EKATERINA ANTROPOVA Decisiva ieri

Novara cade contro Scandicci Bene in trasferta Casalmaggiore

VOLLEY DONNE

Novara è stata costretta ad affrontare due tra gli appuntamenti più ostici del campionato privandosi di Markova, giocatrice che ha fatto cambiare faccia alla squadra di Bernardi e che nella gara di mercoledì scorso si è infortunata alla caviglia. Contro Scandicci infatti arriva la seconda sconfitta consecutiva per 3-0 con le toscane che si appoggiano alla solita Antropova da 26 punti. Anche Casalmaggiore vince in trasferta contro Pinerolo per 3-1 e mette in evidenza un grande distribuzione di Hancock che manda in doppia cifra tutte le sue attaccanti.

SCONTRO SALVEZZA

A Treviglio lo scontro per la salvezza tra Bergamo e Busto Arsizio pende dalla parte delle farfalle che vincono per 3-1 frutto dei 18 muri totali di cui addirittura 6 di Lualdi. Trentino deve salutare la serie A ma si gioca le ultime partite, quella contro Roma la porta al tie break ma alla fine le lupe la spuntano. Il primo posto matematico di Conegliano permette a coach Santarelli di poter fare un po' di turn over, la guida della squadra viene affidata a Bugg che, complici i 30 punti di Haak porta la Prosecco Doc alla vittoria per 3-1 contro Vallefoglia. È Orro l'Mvp che spinge Milano ad uscire da un momento complicato e tornare ai 3 punti contro Cuneo ma soprattutto risparmia energie in vista della semifinale di Champions. Il Bisonte Firenze è una squadra è aggressiva sul servizio e lo dimostra nella gara contro Chieri: le piemontesi subiscono 8 ace e cedono per 3-0.

Alice Bariviera

Golf

Dopo 11 anni Manassero torna a vincere tra i grandi

Dai trionfi alle cadute e ritorno. Dopo quasi undici anni, Matteo Manassero è tornato al successo sul massimo circuito maschile di golf conquistando in Sudafrica, con un totale di 262 (68 61 67 66, -26) colpi, il Jonsson Workwear Open. «È il mio giorno più bello su un campo da golf, sono felicissimo. Questo sport presenta, in ogni gara, delle difficoltà, ma se riesci ad affrontarle e superarle, poi vedi la luce. È bello avere questo trofeo tra le mani», la soddisfazione del 30enne veneto dopo l'impresa arrivata a Edenvale, vicino Johannesburg. Ci sono voluti 3.942 giorni di attesa, ma il digiuno ora è finito. Tanto ha dovuto aspettare Manassero, che ha conosciuto la gloria da giovanissimo. Il 24 ottobre del 2010, all'età di 17 anni, 6 mesi e 5 giorni, dopo il passaggio al professionismo ha festeggiato in Spagna l'exploit nel Castellò Masters. A distanza di 14 anni, quel record di più giovane vincitore sul DP World Tour ancora resiste. Dopo i trionfi, le cadute. Manassero ha sì partecipato alle Olimpiadi di Rio de Janeiro 2016, ma poi è ripartito dal basso vincendo Challenge Tour, riconquistando la carta per giocare sul DP World Tour 2024. Emozionato il presidente della Fig, Franco Chimenti: «Passo dopo passo, con sacrificio, lavoro e determinazione è ritornato tra i grandi. E ora le Olimpiadi».

BASKET A

RISULTATI

Bertram Tortona – GeVi Napoli	97-72
Germani Brescia – Givova Scafati	89-78
Energia Trentino – Carpegna Pesaro	109-82
Nutr.Treviso – Un.Reggio Emilia	71-63
Op.Varese – Happy Brindisi	81-73
Reyer Venezia – Ban.Sassari	71-78
Vanoli Cremona – Estra Pistoia	67-74
Virtus Bologna – Armani Milano	84-75

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
GERMANI BRESCIA	34	22	17	5	1939	1677
VIRTUS BOLOGNA	32	22	16	6	1945	1679
ARMANI MILANO	30	22	15	7	1745	1604
REYER VENEZIA	30	22	15	7	1807	1682
UN.REGGIO EMILIA	24	22	12	10	1755	1784
GEVI NAPOLI	24	22	12	10	1884	1860
ESTRA PISTOIA	22	22	11	11	1716	1801
ENERGIA TRENTINO	22	22	11	11	1832	1835
BERTRAM TORTONA	22	22	11	11	1752	1723
BAN.SASSARI	20	22	10	12	1684	1791
GIVOVA SCAFATI	20	22	10	12	1824	1909
VANOLI CREMONA	18	22	9	13	1772	1737
OP.VARESE	18	22	9	13	1857	1957
NUTR.TREVISO	14	22	7	15	1750	1858
CARPEGNA PESARO	12	22	6	16	1741	1916
HAPPY BRINDISI	10	22	5	17	1618	1808

PROSSIMO TURNO 17 MARZO

Ban.Sassari – Germani Brescia; Carpegna Pesaro – Virtus Bologna; GeVi Napoli – Estra Pistoia; Givova Scafati – Bertram Tortona; Happy Brindisi – Energia Trentino; Nutr.Treviso – Vanoli Cremona; Reyer Venezia – Armani Milano; Un.Reggio Emilia – Op.Varese

MEGA press

BASKET A1 FEMMINILE

RISULTATI

All.Sesto S.Giovanni-Oxygen Roma	66-61
E Work Faenza-Passalacqua Ragusa	64-66
RMB Brixia-O.ME.Battipaglia	78-69
Sanga Milano-La Mol.Campobasso	63-62
Umana R.Venezia-San Martino Lupari	10/4 ore 19,30
Virtus S.Bologna-Famila Schio	oggi ore 20
Riposa: Dinamo Sassari	

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
UMANA R.VENEZIA	34	18	17	1	1388	1075
VIRTUS S.BOLOGNA	30	18	15	3	1347	1058
ALL.SESTO S.GIOVANNI	28	19	14	5	1282	1192
FAMILA SCHIO	26	16	13	3	1221	1005
PASSALACQUA RAGUSA	22	18	11	7	1260	1183
LA MOL.CAMPOBASSO	22	18	11	7	1100	1054
SAN MARTINO LUPARI	18	17	9	8	1217	1194
RMB BRIXIA	14	18	7	11	1172	1268
DINAMO SASSARI	14	18	7	11	1230	1338
OXYGEN ROMA	10	17	5	12	1130	1163
E WORK FAENZA	8	19	4	15	1235	1377
SANGA MILANO	6	19	3	16	1153	1472
O.ME.BATTIPAGLIA	2	19	1	18	1139	1495

PROSSIMO TURNO 17 MARZO

Dinamo Sassari-Sanga Milano; Famila Schio-E Work Faenza; La Mol.Campobasso-Umana R.Venezia; O.ME.Battipaglia-San Martino Lupari; Oxygen Roma-Virtus S.Bologna; Passalacqua Ragusa-RMB Brixia; Riposa: All.Sesto S.Giovanni

MEGA press

VOLLEY A1 FEMMINILE

RISULTATI

Eurospin Pinerolo-VBC Casalmaggiore	1-3
Fenera Chieri-Il Bisonte Firenze	0-3
Igor G.Novara-Savino Scandicci	0-3
Megabox Vallefoglia-Imoco Conegliano	1-3
Roma Volley Club-Itas Trentino	3-2
Vero Volley Milano-Cuneo Granda	3-0
Zanetti Bergamo-Uyba Busto Arsizio	1-3

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
IMOCO CONEGLIANO	69	24	24	0	72	13
SAVINO SCANDICCI	58	24	20	4	63	24
VERO VOLLEY MILANO	57	24	20	4	65	27
IGOR G.NOVARA	53	24	18	6	58	30
FENERA CHIERI	42	24	13	11	51	40
EUROSPIN PINEROLO	34	24	11	13	47	51
MEGABOX VALLEFOGLIA	34	24	11	13	41	46
ROMA VOLLEY CLUB	34	24	11	13	45	53
VBC CASALMAGGIORE	28	24	9	15	40	53
IL BISONTE FIRENZE	27	24	10	14	38	52
UYBA BUSTO ARSIZIO	24	24	7	17	34	55
CUNEO GRANDA	18	24	7	17	34	62
ZANETTI BERGAMO	15	23	4	19	28	61
ITAS TRENTINO	8	23	2	21	17	66

PROSSIMO TURNO 17 MARZO

Cuneo Granda-Fenera Chieri; Igor G.Novara-Zanetti Bergamo; Imoco Conegliano-Eurospin Pinerolo; Itas Trentino-Uyba Busto Arsizio; Savino Scandicci-Roma Volley Club; VBC Casalmaggiore-Megabox Vallefoglia; Vero Volley Milano-Il Bisonte Firenze

MEGA press

Vittozzi seconda negli Stati Uniti: corsa ancora aperta per la Coppa del Mondo

BIATHLON

Un triplo secondo posto per Lisa Vittozzi, che lascia gli Stati Uniti con la possibilità di lottare ancora per la conquista della Coppa del Mondo. Ieri nella 10 km ad inseguimento di Soldier Hollow la biathleta di Sappada, che partiva dal quarto posto ottenuto nella sprint, ha commesso un solo errore al poligono, dimostrando un gran passo sugli sci, come conferma anche il miglior tempo di giornata. Solo la francese Jeanmonnot è riuscita a restare con Vittozzi: le due hanno percorso assieme l'ultimo giro, con la transalpina più rapida ad entrare nel rettilineo finale. «Sono stata spinta verso l'esterno perdendo qualcosa in velocità, riuscendo poi a recuperare solo parzialmente - racconta Lisa -. Per questo ero un po' arrabbiata a fine gara». L'azzurra si è così ritrovata battuta di soli 4 decimi. Il successo sarebbe stato il coronamento di una giornata perfetta, perché alle sue spalle le prime due della classifica generale sono andate in crisi, sbagliando complessivamente 6 volte. Così la francese Braisaz è scesa dal primo al settimo posto, la norvegese Tandrevold dal secondo all'undicesimo. Vittozzi così scavalca la transalpina e recupera 45 punti a Tandrevold, ritrovandosi a -73 dalla vetta quando al termine mancano le tre gare in programma da giovedì a Canmore in Canada. Ogni vittoria assegna 90 punti, 75 alla seconda, 60 alla terza, 50 alla quinta e poi a scalare. Le possibilità di recuperare, quindi, ci sono, specie se Tandrevold ripeterà la controprestazione di ieri. Vittozzi può ambire inoltre alla coppa di specialità dell'inseguimento, essendo anche in questo caso seconda a -26 da un'altra francese, Simon, ieri terza.

LISA VITTOZZI In gran forma

UNDICESIMO PODIO

Tra Coppa del Mondo e Mondiali, quello di Soldier Hollow è stato l'undicesimo podio stagionale per Lisa: «Ero partita per vincere, ci ho sempre creduto nel primato in classifica generale - conferma -. Sto facendo delle belle gare e punto a continuare così fino a domenica».

Bruno Tavosanis

RUGBY

«UN ALTRO PASSO PER FARE LA STORIA»

Il centro dell'Italia e del Benetton uomo del match contro la Scozia

«Andiamo in Galles super carichi ma dobbiamo recuperare energie»

Nacho Brex

Dopo la vittoria sulla Scozia la Nazionale di Quesada può finalmente sorridere. Un risultato che ridà morale al gruppo per essere competitivo in un torneo elitario come il 6 Nazioni. Tra i migliori in campo il centro italo-argentino classe 1992 del Benetton Treviso Ignacio Brex, autore di una partita sontuosa di grande presenza sia in attacco che in difesa, condita anche da una splendida meta che ha riaperto i giochi dopo il grande inizio degli scozzesi. Una prestazione sottolineata dal premio di uomo del match.

Vittoria, meta, Man of the match, Nacho cosa chiedere di più?
«Non si può chiedere nient'altro dopo una vittoria del genere, in più essere riuscito a conquistare il premio di uomo del match mi riempie ancor di più d'orgoglio per essere stato protagonista di una pagina di importante del rugby italiano. Ora dobbiamo sicuramente goderci il momento ma già da domani è necessario pensare subito alla partita successiva».

Quanto è stata importante la sua meta per la vittoria finale?
«Chiaramente è stata una meta molto importante nel momento giusto del match, poiché la Scozia aveva creato un po' di gap nei primi minuti. Ovviamente il merito della marcatura va dato a tutta la squadra ma credo che con quella meta siamo ritornati in partita».

Cosa ha fatto la differenza rispetto agli altri match per riuscire a conquistare la vittoria?
«Quello che ci siamo proposti è di dimostrare di nuovo la nostra passione, la voglia di vincere, il nostro stile di gioco ed essere avversari credibili contro chiunque e credo che fondamentalmente questo sia uno degli aspetti che ci ha aiutato a vincere. Per quanto riguarda l'aspetto tecnico credo che la gestione del possesso e dei momenti, in particolare tra i numeri 9 e 10, sia stata la chiave per portare a casa questo risultato positivo».

DUELLO AEREO Juan Ignacio Brex contende la palla a Blair Kinghorn

Qual era l'obbiettivo per la partita con la Scozia dopo aver visto sfumare per pochi centimetri il successo contro la Francia?
«Dopo la partita di Lille il nostro obbiettivo era ovviamente quello di confermare ciò che di buono avevamo fatto in difesa cercando di migliorare in attacco diminuendo gli errori e credo che ci siamo riusciti alla grande».

Cosa ha provato a vincere in uno stadio completamente pieno e vestito di azzurro?
«Da quando vesto la maglia azzurra non avevo mai vinto all'Olimpico e credo che farlo davanti a 70.000 persone sia stato speciale».

Dopo questo successo la testa va subito al Galles?
«Dovremo cercare di recuperare al meglio nel minor tempo possibile poiché queste partite sono di un livello diverso a quello in cui siamo abituati e se non riusciamo a recuperare sarà difficile arrivare al 100% per il match di Cardiff».

Si può vincere al Millennium.
«Non è ancora finita, manca il Galles ma penso che piano piano ce la stiamo facendo. Super carichi ma chiaramente con la testa bassa: alla fine del match con la Francia ci eravamo detti che un pareggio non significava niente, adesso una vittoria vuol dire qualcosa in più ma ci manca ancora un altro passo per fare la storia».

Quanto è stato importante in questo 6 Nazioni il lavoro fatto con Menoncello?
«Con Tommy ci conosciamo da tantissimo e questo credo sia un fattore molto positivo che ci aiuta molto. In campo ci troviamo bene assieme ed abbiamo trovato davvero una grande alchimia e credo che anche con la Scozia lo abbiamo dimostrato. Dobbiamo solamente continuare su questa strada per migliorare ancora».

Edoardo Gravante

CONTRO GLI SCOZZESI È MIGLIORATA LA NOSTRA GESTIONE DEL POSSESSO GRANDE INTESA CON MENONCELLO

Il posticipo

Una Francia trasformata si impone a Cardiff 45-24

**Continua la crisi profonda del Galles che sabato prossimo chiuderà il Sei Nazioni ospitando l'Italia a Cardiff. Ieri al Millennium Stadium, l'ennesima sconfitta con una Francia apparsa trasformata rispetto alle partite precedenti, con l'inserimento di molti giovani e un festival di mete: i Bleus si sonoi mposti 45-24. «Mi congratulo con i giovani, ci sono molte opportunità per loro e ci arricchiscono di talento» ha detto il ct dei galletti Fabien Galthié.
Classifica: Irlanda p. 16, Inghilterra 12, Scozia e Francia 11, Italia 7, Galles 3.
Sabato l'ultimo turno: Galles-Italia (15,15), Irlanda-Scozia (17,45) e Francia-Inghilterra (21).**

INCISIVO Fickou (Francia)

Mischia Aperta

Azzurri dominati nel possesso, il piede ha fatto la differenza

Antonio Liviero

L'Italia ha battuto la Scozia con il cuore e il carattere, solidarietà e grinta. E la difesa, associata a questi valori. Come ignorare una sequenza di 24 fasi di non possesso senza commettere un fallo? La disciplina ha detto la sua, eccome. Cinque punizioni concesse sono davvero l'indice di una prova maiuscola, contro le 12 degli scozzesi.

Tuttavia a colpire è stata la ricomparsa di una struttura elementare e attesa di gioco al piede. Il ct Quesada l'aveva annunciato all'inizio del proprio corso per uscire in sicurezza dal proprio campo. Ma sabato l'Italia ha preso consapevolezza che con i piedi può fare molte altre cose. Ad esempio due mete spettacolari: Brex e Lynagh sono stati spediti dietro i pali con calci a seguire da favola di Page-Relo e Garbisi. Insomma, ci sono altri mezzi per segnare, non solo le corse e i passaggi. Gli azzurri per una volta non sono in testa agli indicatori del gioco di movimento, nei quali gli Highlanders hanno stradominato: 237 passaggi contro i 124 azzurri, 1129 metri percorsi palla in mano a 591, 19 offload e 2, difensori battuti 37 volte contro 15. Dati che certificano il possesso scozzese del 59%.

Ma l'occupazione del campo dice altro: 49-51. E a ciò corrispondono 30 calci in gioco aperto di Garbisi e compagni contro i 25 del Cardo. La conferma che quasi sempre a imporsi è la squadra che usa di più e meglio i piedi. I calci tattici consentono di risparmiare energie, di liberare la difesa ma anche di dare complessità e imprevedibilità all'attacco. Molto francese il gioco al piede azzurro di sabato con Capuozzo e Page-Relo protagonisti. Ma anche l'ingresso di Varney ha dato un'impronta: l'Italia era passata in vantaggio e lui, che il piede dal box è capacissimo di usarlo anche se non sempre lo dimostra, ha contibuito a tenere lontani gli scozzesi che non riuscivano a risalire il campo perché la linea di opposizione azzurra saliva in profondità, compatta e organizzata. Anche questo è attacco: vero che il possesso passa agli avversari, ma nel rugby non è il possesso a determinare chi attacca, è l'avanzamento, con o senza pallone. A tratti Quesada ha costruito anche così un pezzo di vittoria.

Test estremo con le Nissan ecologiche e a trazione integrale Sicurezza al top e facilità di guida fra neve e ghiaccio della Finlandia

INARRESTABILE A fianco l'elettrica Ariya mentre gira sul circuito realizzato sul lago Kuorevesi, a tre ore di strada a nord-est da Helsinki. Un mese di test e prove tra scodate, sbandate, traversi e controsterzi. Sotto il frontale dell'elettrica Nissan dotata della trazione integrale e-4FORCE che permette una precisione di guida al top e sicurezza ai massimi livelli

Assalto ai Mille Laghi

SORPRENDENTI

HELSINKI Sfidare il generale inverno a casa sua è stata un ambizione di molti. E quasi tutti gli "incoscienti" che ci hanno provato se ne sono pentiti amaramente. Perché a certe latitudini le condizioni sono così estreme che basta anche il minimo errore per perdere tutto. Ma quando in campo entra la tecnologia, quella di ultima generazione e quando ...l'esercito che avanza è composto da due vetture "elettrificate", anche il gelo è costretto a fare un passo indietro e a lasciarle passare. Prendete due Nissan, il Suv ibrido 7 posti X-Trail e l'altro crossover, l'elettrica Ariya. Montategli l'ultimo ritrovato in fatto di trazione integrale elettronica, un brevetto proprietario che la Casa giapponese ha denominato e-4orce, poi portatele in Finlandia, a febbraio, nella terra dei laghi e dei ghiacci e mettetevi in marcia come abbiamo fatto noi e capirete che la tecnologia, questa tecnologia, batte l'inverno 2-0, anche nelle condizioni più difficili.

VINCE LA TECNOLOGIA

Più che un viaggio un'esperienza, un percorso oggettivo per comprendere davvero come oggi si possa viaggiare in un universo tutto bianco fatto di ghiaccio e neve in totale sicurezza e comfort, perché tanto c'è un computer che se non guida da solo e perché ancora non si può, ma impedisce, limita il 90-95% degli errori che un comune conducente può commettere. Quasi mille chilometri di guida a bassa, se non a bassissima aderenza, per capire che il futuro non si può fermare.

Arriviamo a Mänttä-Vilppula, a tre ore di strada verso nord-est da Helsinki, nelle regione che qui chiamano dei Mille Laghi, dove si corre una famosa tappa del Mondiale WRC del rally. In realtà, i laghi finlandesi sono più di 187.000, in media uno ogni 26 abitanti di un Paese che ne conta in tutto 5 milioni e mezzo, oltre le 14.000 isole!!. Parliamo di un 10% di superfici d'acqua che in questa zona salgono al 25%. Inutile dire che in inverno i laghi si trasformano in distese bianche di ghiacci. E proprio su una di queste, il Kuorevesi, iniziamo il percorso a bordo di X-Trail e Ariya e-4orce: slalom, accelerazioni, scodate, sbandate, traversi e controsterzi, resi tutti accessibili, agevoli anche a chi come noi pilota non è, proprio grazie a quel sistema realizzato dagli ingegneri giapponesi.

Un autentico capolavoro di elettronica applicato alla mobilità elettrificata. Già, perché il principio di partenza è lo stesso, sia per l'ibrida X-Trail che per l'elettrica Ariya che hanno comunque due motori elettrici - uno sull'asse anteriore, l'altro su quello posteriore - con l'X-Trail e-4orce che si differenzia dall'elettrica per poter contare anche sull'e-Power, con il motore 1.5 turbo a benzina che non dà trazione alla vettura ma funge da generatore dei propulsori elettrici.

L'ELETTRICA ARIYA E L'IBRIDA X-TRAIL UTILIZZANO IL LORO SISTEMA DI TRAZIONE PER ESALTARE L'ADERENZA TOTALE

NATURA INTEGRALE

Così, una volta a bordo, e nel mezzo del lago ghiacciato a gestire i motori ci pensa un'avanzatissima centralina che in caso di errori o di assenza di aderenza - e sul lago ce n'era quasi nulla - ha scelto, istante per istante, nell'ordine di un decimillesimo di secondo quanta coppia mandare ai motori elettrici che governano la trazione e conseguentemente le singole ruote in maniera indipendente. Al volante si è sentito in maniera rilevante anche l'apporto del Torque Vectoring con l'impianto frenante che stabilizzava la vettura, nelle numerose occasioni in cui una o due ruote hanno perso il contatto con il terreno. Zero timori, a parte la speranza che lo spessore del ghiaccio del lago potesse resistere alle sollecitazioni di un mese di test...

Ma non era sufficiente il lago ghiacciato per capire l'anima di

DINAMICHE Sopra il frontale della Ariya A fianco la X-Trail dotata anche dell'altro capolavoro hi-tech Nissan, cioè l'e-Power

Yamaha MT 09, "fan bike" si nasce e il divertimento raggiunge i vertici

SPORTIVA

LANZAROTE A distanza di circa dieci anni dal debutto – e con oltre 100.000 unità vendute a livello europeo (con l'Italia tra i principali mercati) – la Yamaha MT-09 arriva alla sua quarta generazione. Conserva la sua identità di sempre, quella di fun bike universale che mette al centro di tutto il divertimento e il piacere di guida, e si aggiorna con importanti novità. Rispetto alla versione precedente diventa ancora più sportiva, senza però scendere a compromessi in termini di facilità e comfort. Monta un manubrio più basso, pedane arretrate e una sella piatta e sdoppiata: la nuova geometria genera una posizione di guida più aggressiva, leggermente più caricata, a tutto vantaggio del feeling con l'anteriore. Le sospensioni (sempre regolabili) sono più rigide, c'è una nuova pinza radiale Brembo per frenate sempre più efficaci e debutta una nuova generazione del cambio elettronico, perfetto sia in salita che in scalata, anche alle basse velocità.

STABILE NEI CURVONI

In sella, la MT-09, è quella di sempre, ma ancor più efficace: svelta, agile, rapida nei cambi di direzione, veloce nello scendere in piega e stabile (per quanto possibile per una naked dal peso contenuto) anche nei curvoni più veloci; poi, per chi cerca il massimo dalla ciclistica, c'è la SP, in arrivo nella versione 2024 prima dell'estate.

La sua reattività resta dunque un marchio di fabbrica, così come il suo tre cilindri da 119 cv e 93 Nm di coppia, che si consolida come uno dei motori più efficaci mai realizzati per una moto. Ad ogni apertura del gas, e a tutti i regimi, il propulsore c'è e risponde con vigore, con la spinta ai bassi tipica di un bicilindrico cattivo e con un allungo che si avvicina a quello di un quattro cilindri.

Un equilibrio perfetto, insomma, a cui è difficilissimo chiedere di più. Il tutto gestito da un'elettronica sempre più completa e sofisticata, che fa capo alla piattaforma inerziale a sei assi IMU, che a sua volta regola il controllo della trazione, il controllo dello slittamento, il controllo dell'impennata, il controllo della frenata della ruota anteriore, e ora anche il Back Slip Regulator. Sono tre le modalità di guida preimpostate (Sport, Street e Rain), due quelle completamente personalizzabili (Custom), attraverso le quali cucirsi la moto addosso, in funzione del tipo di guida desiderato, è un gioco da ragazzi.

Gioco che può essere "effettuato" anche direttamente dallo smartphone, attraverso l'app My Ride, dove ciascun utente può modificare il setting della sua moto anche dal divano di casa. Resta sempre efficace la frenata, sebbene non sia aggressiva, così come si continuano ad apprezzare l'agilità e la semplicità di guida nel contesto urbano.

IL TRE CILINDRI GIAPPONESE FA UN PASSO AVANTI: RISPOSTA VIGOROSA E SPINTA GIÀ AI BASSI REGIMI

FARI A LED

Tutta nuova è la strumentazione, che si affida a un nuovo display a colori da 5" completamente connesso allo smartphone e capace anche di integrare la navigazione mediante l'app dedicata di Garmin. Anche il design è stato rinno-

FUNAMBOLICA A fianco la rinnovata MT 09 in una evoluzione Ha una nuova posizione di guida che offre maggiore comfort

e-4orce

SORPRENDENTE A fianco il posteriore della Ariya, la 100% elettrica che grazie alla batteria da 87 kWh ha circa 515 km di autonomia e 306 cv complessivi (225 kW), con una coppia di 600 Nm, per 5"7 secondi 0-100 km/h

e-4orce. Gli uomini Nissan, guidati da Max Vatanen, figlio di mr. Rally, Ari, sono andati oltre. Per comprendere come l'X-Trail (listino con e-4orce da 51.070 euro) potenza di sistema di 213 cv (157 kW), tra l'elettrico sull'anteriore da 204 cv (150 kW) e quello sul posteriore da 136 cv (100 kW) - 330 e 195 Nm di coppia massima - o come la stessa Ariya (listino e-4orce da 58.350 euro), che con la batteria da 87 kWh ha 515 km di autonomia e 306 cv complessivi (225 kW e 600 Nm) potessero aprirsi un varco senza problemi in questo oceano di ghiaccio e neve hanno costruito un altro tracciato spettacolare, un toboga in un campo di fragole innevato, tra discese ripide e curve strette. Per poi completare l'opera in un lungo percorso di saliscendi tra i boschi di betulle e abeti, dove abbiamo incrociato cerbiatti, alci e volpi.

Ma il risultato è stato sempre lo stesso. X-Trail e Ariya non si sono mai scomposte, restando stabili anche ad alta velocità, in accelerazione come in percorrenza di curva, regalando a noi che l'abbiamo guidato una sensazione di tranquillità, di controllo e sicurezza totale, anche sfruttando al meglio le varie modalità di guida, tra snow, quella più morbida, off-road, eco, standard e sport. Perché la tecnologia ha davvero pochi limiti anche quando si confronta con il generale inverno.

Pasquale Di Santillo

Realizzata sulla piattaforma Sea esclusivamente a elettroni, si caratterizza per l'approccio green. È riciclabile al 95% e il display centrale è tuttofare

EX30, una Volvo mai vista: elettrica e super compatta

TECNOLOGICA

BOLOGNA Il Suv più piccolo (è lungo 4.233 mm) mai proposto da Volvo è anche il prodotto tecnologicamente più avanzato del costruttore. Stiamo parlando della EX30, sviluppata sulla piattaforma elettrica Sea della controllante cinese Geely, che in poco più di dieci hanno ha rivitalizzato il brand svedese accelerandone la corsa la transizione energetica che entro il 2025 prevede di mettere sul mercato solo modelli elettrificati (metà Bev e metà ibridi) per arrivare a fine decennio a vendere solo auto 100% elettriche, con una riduzione delle emissioni totali di CO2 del gruppo del 75% rispetto ai valori attuali. Un piano ambizioso che non poteva avere un testimonial più credibile del nuovo Suv, progettato con un approccio innovativo che va ben oltre la sola propulsione "pulita", coinvolgendo nella visione "green" ogni minimo dettaglio funzionale e tecnologico.

ECOLOGICA Sopra ed in basso la EX30. Sotto durante una ricarica elettrica, è offerta con due tipologie di batteria: da 49 kWh e da 69 kWh

LOTTA ALLA CO2

Non a caso, presentando ufficialmente la new entry alla stampa italiana Roberto Lonardi, responsabile Comunicazione della filiale nazionale, ha sottolineato come la EX30 sia il modello con la minore impronta di CO2 della storia Volvo, e che nella sua produzione siano di origine riciclata il 27% dell'alluminio e il 17% di acciaio e plastiche. E la stessa auto è a sua volta riciclabile al 95%. La semplicità costruttiva e la ricerca di soluzioni efficienti volte a utilizzare meno materie prime sono apparse evidenti appena preso posto nell'abitacolo all'essenziale eleganza di stampo scandinavo, ispirato alla convinzione che il componente più sostenibile è quello che non c'è.

Per questo sono quasi spariti i comandi meccanici (limitati agli interruttori dei finestrini inseriti nel bracciolo anteriore), e le informazioni e i servizi di ausilio alla guida e alla sicurezza – da sempre priorità e vanto del marchio – sono affidati all'unico display verticale da 12,3 pollici che svetta al centro della plancia e si può gestire con i comandi vocali.

Lo stesso schermo svolge anche i compiti tradizionalmente assolti dal quadro strumenti, anch'esso cancellato nel nome dell'integrazione dei componenti che è alla base dello sviluppo di questo modello il quale nel 2023 – ricorda il presidente di Volvo Italia Michele Crisci – ha raccolto praticamente a scatola chiusa 2.000 prenotazioni e che nel 2024 potrebbe arrivare al 20% delle vendite totali, previste in 22.600 unità rispetto alle 19.017 dei precedenti 12 mesi. Un'evoluzione in linea con l'andamento globale del brand che ha chiuso il 2023 con 708.716 unità consegnate (+15% sull'anno precedente), di cui 113.319 full electric (+70%) e 152.561 ibride plug-in.

AMBIZIOSI GLI OBIETTIVI: IN ITALIA POTREBBE ARRIVARE AL 20% DELLE VENDITE COMPLESSIVE DEL MARCHIO

TEMPERAMENTO BRILLANTE

In questo positivo contesto si inserisce la nuova arrivata, che nella prova su strada tra le colline che fanno corona al capoluogo emiliano ha esibito un temperamento brillante e un comportamento equilibrato in tutte le situazioni, nonostante un assetto che sul tratto più tortuoso e sconnesso si è rivelato piuttosto ballerino. Causa forse del tempo forzatamente ristretto nel quale si è costretti a prendere confidenza con le vetture durante i test riservati alla stampa e che nel caso specifico non ci ha consentito di selezionare – a dispetto dell'esauriente briefing tecnico che ha preceduto la partenza della prova – la modalità di guida più adatta al terreno da affrontare.

Abbiamo comunque potuto toccare con mano l'intelligenza hi-tech della EX30 alla fine del test, rientrando nel quartier generale di Volvo Italia, sede dalla manifestazione: è bastato ricorrere al display centrale perché la vettura "prendesse in mano la situazione", eseguendo in piena autonomia un impeccabile parcheggio in retromarcia, individuando lo spazio utile e inserendosi con precisione chirurgica nello stallo tra due "gemelle" che avevano concluso il giro prima di noi.

Nel listino italiano troviamo due versioni Single Motor (base ed Extended Range) con motore posteriore da 272 cv, 343 Nm di coppia, fino a 480 km di autonomia Wltp e accelerazione 0-100 in 5,7 o 5,3 secondi e la Twin Motor Performance i cui due motori (uno per asse) mettono a disposizione la trazione integrale, 428 cv con 543 Nm di coppia, fino a 450 km di percorrenza e un tempo di 3,6 secondi per raggiungere i 100 orari partendo da fermi. Per tutte la velocità massima è limitata elettronicamente a 180 km all'ora, mentre i prezzi partono rispettivamente da 35.900 e 47.700 euro.

Giampiero Bottino

DIVERTENTE A lato la Yamaha MT-09 nell'edizione 2024, si presenta molto innovativa, unisce design unico ed elevata tecnologia offrendo un'esperienza di guida emozionante

vato e punta come sempre sul concetto "less is more". Ci sono nuovi fari a LED davanti e dietro, un serbatoio ridisegnato, nuove pedane e un airbox progettato per esaltare il suono del tre cilindri. La moto è disponibile a partire da aprile (anche in versione per neopatentati da 35 kW) in tre colorazioni – Midnight Cyan, Icon Blue e Tech Black – con prezzi a partire da 10.899 euro.

Francesco Irace

Unasca, la mobilità al servizio di chiunque

INCLUSIVA

ROMA La mobilità, al giorno d'oggi, è sempre più sinonimo di autonomia per l'uomo. Spostarsi, per raggiungere il luogo di lavoro o incontrare persone, è senz'altro uno dei diritti fondamentali per l'essere umano. Tutto ciò può essere più complicato per le persone con disabilità. Per questo lo scorso 21 febbraio, al termine di una tavola rotonda tenutasi nella sala stampa di Palazzo Montecitorio, è stato sottoscritto il nuovo Protocollo d'intesa tra UNASCA (l'Unione Nazionale Autoscuole e Studi di Consulenza Automobilistica) e FISH (la Federazione Italiana Superamento Handicap) con lo scopo di promuovere l'inclusione sociale delle persone con disabilità e supportarle nel conseguimento della patente.

Come sottolineato dal Vice Segretario Studi di Consulenza UNASCA Francesco Osquino: «Questo protocollo è il frutto di anni di collaborazione tra le due associazioni che, nel 2012, hanno dato vita al progetto UNASCAbile con lo scopo di offrire una formazione specifica, ad autoscuole e studi di consulenza automobilistica, per acquisire competenze al fine di assistere al meglio i clienti con disabilità».

ACCORDO CON LA FEDERAZIONE ITALIANA SUPERAMENTO HANDICAP PER AIUTARE I DISABILI A PRENDERE IL PERMESSO DI GUIDA

TAVOLI TECNICI

Oltre a implementare la formazione specifica, su tematiche fiscali, partnership commerciali e agevolazioni fiscali per le persone con disabilità, il protocollo prevede anche l'istituzione di tavoli tecnici per influenzare la legislazione, senza tralasciare lo scopo prioritario che è il supporto all'ottenimento della patente di guida.

A tal proposito, un ruolo cardine verrà svolto da Guidosimplex, azienda leader nell'allestire vetture dotate di ausili alla guida. Tramite l'accordo, qualsiasi autoscuola che vorrà dotarsi di auto adattate per i portatori di handicap potrà ricevere delle agevolazioni. In quest'ottica FISH, tramite le parole del presidente Vincenzo Falabella, ha avanzato l'ipotesi di sfruttare un valutatore di capacità residue.

I rappresentanti di Unasca e Fish,a lato un disabile alla guida

Con l'ausilio di un simulatore, si potranno verificare le potenzialità e i limiti del singolo individuo alla guida, oltre a capire come adattare correttamente il veicolo reale. Il test di valutazione potrà rivelarsi un valido alleato anche per le persone più anziane, o coloro che hanno violato in precedenza il Codice della Strada, al fine di incrementare la sicurezza stradale. La sintesi di questo lavoro è il rilascio di ben 2.405 patenti B Speciali, nel solo 2022, grazie alle strutture presenti sul territorio nazionale. Dato sicuramente positivo ma che da entrambe le parti c'è tutta l'intenzione di migliorare. Perché attraverso la mobilità le persone con disabilità sono autonome e indipendenti garantendo, così, un primo passo per l'inclusione sociale e le pari opportunità.

Michele Montesano

METEO

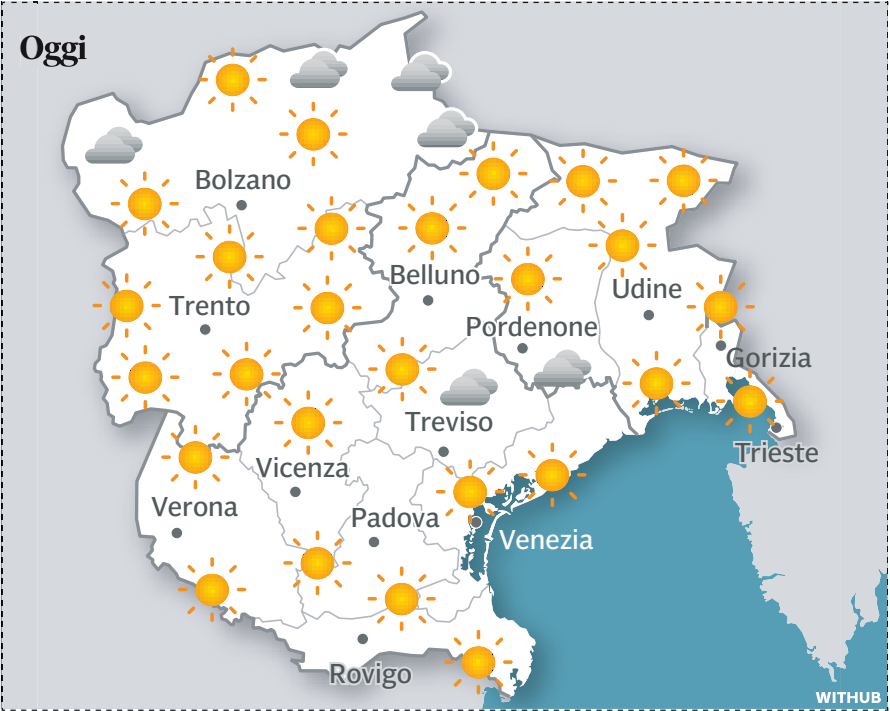
Instabile al Centro-Sud con temporali, meglio al Settentrione.

DOMANI

VENETO
Giornata stabile e in prevalenza soleggiata. Da segnalare solo qualche foschia al mattino in pianura e locali addensamenti diurni sui rilievi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata stabile e in prevalenza soleggiata. Da segnalare solo una leggera e innocua variabilità pomeridiana o serale sull'Alto Adige.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata stabile e in prevalenza soleggiata. Da segnalare solo una leggera e innocua variabilità pomeridiana o serale a ridosso dei rilievi.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	3	17	Ancona	9	16
Bolzano	4	17	Bari	11	14
Gorizia	6	16	Bologna	8	18
Padova	6	17	Cagliari	11	16
Pordenone	7	17	Firenze	7	17
Rovigo	4	17	Genova	8	15
Trento	5	17	Milano	5	18
Treviso	5	17	Napoli	11	15
Trieste	10	14	Palermo	12	16
Udine	7	16	Perugia	5	13
Venezia	6	15	Reggio Calabria	12	16
Verona	6	18	Roma Fiumicino	7	16
Vicenza	3	17	Torino	6	19

Programmi TV

Rai 1

6.00 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Le indagini di Lolita Lobosco** Fiction. Di Luca Miniero. Con Luisa Ranieri, Ninni Bruschetta, Lunetta Savino
23.40 **XXI Secolo, quando il presente diventa futuro** Att.

Rai 2

8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **N.C.I.S.** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Boss in incognito** Documentario. Condotto da Gabriele Corsi, Max Giusti. Di Alberto Di Pasquale
23.50 **Tango** Attualità

Rai 3

12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.30 **Cerimonia del 207° Anniversario di fondazione del Corpo di Polizia Penitenziaria** Attualità
16.15 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Caro Marziano** Attualità. Condotto da Pif
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità. Condotto da Marco Damilano
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Presa diretta** Attualità. Condotto da Riccardo Iacona

Rai 4

6.00 **Seal Team** Serie Tv
7.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
8.25 **Private Eyes** Serie Tv
9.10 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.40 **Burden of Truth** Serie Tv
12.10 **Senza traccia** Serie Tv
13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **Coroner** Fiction
15.50 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
16.55 **Private Eyes** Serie Tv
17.40 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.10 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Fukushima** Film Drammatico. Di Setsurô Wakamatsu. Con Ken Watanabe, Kôichi Satô
23.20 **Kung Fu Jungle** Film Azione
1.05 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.10 **Terminator: The Sarah Connor Chronicles** Fiction
2.40 **La Unidad** Serie Tv
4.35 **The dark side** Documentario
5.00 **Terminator: The Sarah Connor Chronicles** Fiction

Rai 5

6.00 **Scrivere un classico nel Novecento** Teatro
6.15 **Interviste impossibili** Doc.
6.45 **Meraviglie naturali della Danimarca** Documentario
7.40 **Interviste impossibili** Doc.
8.10 **Art Rider** Documentario
9.05 **Divini devoti** Documentario
10.00 **Opera - Les contes d'Hoffmann** Musicale
13.00 **Save The Date** Attualità
13.30 **Interviste impossibili** Doc.
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Gallina vecchia** Teatro
17.55 **Vivaldi - Piazzolla** Musicale
19.05 **Rai 5 Classic** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Art Rider** Documentario
20.20 **Divini devoti** Documentario
21.15 **Il cattivo poeta** Film Biografico
23.15 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
0.05 **Rock Legends** Documentario
0.30 **Nile Rodgers - Come farcela nel mondo della musica** Documentario
1.20 **Rai 5 Classic** Musicale

Rete 4

6.10 **Il mammo** Serie Tv
6.35 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.55 **Stasera Italia** Attualità
7.55 **Brave and Beautiful** Serie Tv
8.55 **Bitter Sweet - Ingredienti d'amore** Telenovela
9.55 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Informazione
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.18 **Meteo.it** Attualità
12.20 **La signora in giallo** Serie Tv
13.55 **Grande Fratello** Reality
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.50 **L'amico del cuore** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.50 **Harrow** Serie Tv

Canale 5

8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.57 **Grande Fratello** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La promessa** Telenovela
16.50 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **Grande Fratello** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
1.35 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

10.15 **Chicago P.D.** Serie Tv
11.15 **Chicago Justice** Serie Tv
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.30 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **The mentalist** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Fast & Furious - Hobbs & Shaw** Film Azione. Di David Leitch. Con Jason Statham, Dwayne Johnson, Idris Elba
0.10 **Sport Mediaset Monday Night** Informazione. Condotto da Mino Taveri
0.45 **Drive Up** Informazione

Iris

7.10 **Ciaknews** Attualità
7.15 **CHIPs** Serie Tv
8.00 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.45 **Prima Notte Del Dottor Danieli Industriale Col Complesso Del... Giocattolo** Film Commedia
10.50 **42** Film Biografico
13.20 **Uomo bianco, va' col tuo Dio!** Film Western
15.30 **Masterminds - I geni della truffa** Film Commedia
17.30 **Il californiano** Film Western
19.10 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Potere assoluto** Film Giallo. Di Clint Eastwood. Con Gene Hackman, Clint Eastwood, Ed Harris
23.00 **Gli spietati** Film Western
1.30 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
1.35 **Masterminds - I geni della truffa** Film Commedia

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Ospitalità insolita** Società
7.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
8.30 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
11.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Disorder - La guardia del corpo** Film Drammatico. Di Alice Winocour. Con Matthias Schoenaerts, Diane Kruger, Paul Hamy
23.15 **L'orgasmo perfetto** Documentario
0.15 **JoyRide - Proteggila. Il profilattico al femminile** Documentario

Rai Scuola

8.30 **I segreti dell'Universo - Le parole dei grandi scienziati**
9.30 **Memex** Rubrica
10.00 **Mongolia terra di estremi**
10.45 **Meraviglie naturali della Danimarca**
11.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.30 **Progetto Scienza 2022**
13.30 **Inside the human body**
14.20 **Memex** Rubrica
14.50 **I Parchi nelle Dolomiti patrimonio mondiale Unesco**
15.20 **Rivoluzioni, le idee che hanno cambiato il mondo:**
16.10 **Le grandi sfide alla natura**
17.00 **Memex** Rubrica

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Doc.
7.25 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
10.15 **Vado a vivere nel bosco** Reality
12.05 **I pionieri dell'oro** Doc.
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
17.40 **La febbre dell'oro** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Vado a vivere nel bosco** Reality
23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7

11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.00 **Piano Marshall** Documentario
18.55 **Bull** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **La Torre di Babele** Attualità. Condotto da Corrado Augias

TV 8

12.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.45 **Identità nascoste - Catfish Murder** Film Poliziesco
15.30 **Un amore indimenticabile** Film Commedia
17.15 **Amore a Willowvale** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **100% Italia** Show
21.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
22.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
24.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina

NOVE

6.00 **Ombre e misteri** Società
6.50 **Alta infedeltà** Reality
11.15 **La casa delle aste** Società
13.10 **Ho vissuto con un killer** Documentario
15.05 **L'assassino è in città** Società
16.00 **Storie criminali - Le ali della libertà** Rubrica
17.40 **Little Big Italy** Cucina
19.10 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.35 **Little Big Italy** Cucina
23.15 **Little Big Italy** Cucina

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Tg Stadio** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Azzurro Italia** Rubrica sportiva
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta

15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

17.30 **Tg Flash** Rubrica
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Italpress** Rubrica
18.15 **Screenshot** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.35 **Goal Fvg – diretta** Sport
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero XXL – diretta** Rubrica
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
22.15 **Start** Rubrica sportiva
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12

11.45 **Up! Economia In Tv** Rubrica
12.00 **Tg Friuli In Diretta** Info
13.30 **Friuli Chiama Mondo** Rubrica
14.00 **I Grandi Del Calcio** Rubrica
14.30 **Tg Friuli In Diretta - R** Info
16.00 **I Grandi Portieri Bianconeri** Rubrica
16.30 **Ogni Benedetta Domenica - R** Rubrica
18.30 **Case Da Sogno** Rubrica
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.45 **Studio Stadio Lazio Vs Udinese** Rubrica
23.45 **Tg Udine - R** Informazione
0.15 **Tg Friuli In Diretta - R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La Luna è nel tuo segno e viene a colorare l'inizio della settimana con le sue tonalità dolci che ti inducono a un atteggiamento sognante, che si riflette in un'andatura rilassata. Questo approccio è più che positivo per te, ti evita di premere sull'acceleratore oltre il necessario e ti aiuta a usare la tua sensibilità. A livello **economico** c'è meno pressione, non ti senti obbligato a una risposta.

Toro dal 21/4 al 20/5
La settimana inizia con Venere, il tuo pianeta, che cambia segno e si trasferisce nei Pesci, dove si esprime al meglio. Il passaggio avviene in serata, ma hai tutta la giornata a disposizione per approfittare del suo sostegno efficace nel settore del **lavoro**. Fai tesoro delle sue doti diplomatiche e servitene per concludere una trattativa o convincere una persona. È un'occasione da cogliere al volo.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Grazie alla nuova posizione di Venere da oggi disponi di nuove carte da giocare nel **lavoro**, carte che si riveleranno estremamente preziose e ti apriranno delle porte rimaste chiuse finora. Puoi quindi rilassarti, perché le porte che apre Venere si aprono con il sorriso, non con le battaglie, e iniziare a sperimentare nuove modalità nell'ambito delle relazioni e degli incontri. La fortuna è con te!

Cancro dal 22/6 al 22/7
La settimana inizia con la Luna che muove i primi passi nell'Ariete dopo il novilunio e anche se ancora non è visibile in cielo comincia da subito a tirare alcuni fili sottili, ugualmente invisibili ma dagli effetti insperati. Qualcosa si muove per te nel **lavoro**, inizia a coglierne i primissimi segni e rispondi con un sorriso alle aperture che si intravedono. Procedi sottovoce senza forzare nulla.

Leone dal 23/7 al 23/8
Se hai in mente qualcosa che riguarda l'**amore** e intendi muovere un passo in quella direzione, sbrigati e agisci rapidamente prima che al finire della giornata Venere cambi segno e si trasferisca nei Pesci. Non hai tempo per farlo come vorresti ma poi rischieresti di pentirti se perdessi l'occasione. Gioca la tua carta prima che scada e non abbia più valore. Potrebbe essere proprio quella vincente!

Vergine dal 24/8 al 22/9
Oggi qualcosa cambia a tuo favore e Venere viene a bussare alla tua porta, suggerendoti di aprire il tuo cuore e a lasciare che l'**amore** entri a scompigliare un po' le carte, travolgendo il tuo ordine meticoloso. Lasciati convincere a perdere il controllo, che poi nella maggior parte dei casi è anche il modo migliore per mantenerlo. Allenta le redini e lascia che sia il cavallo a decidere il passo.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Venere in serata cambia segno e va dall'Acquario ai Pesci. La tua attenzione si sposta e ti prepari ad affrontare questioni relative al **lavoro** avvalendoti di strumenti che conosci bene e sai usare con grande abilità. La delicatezza con cui farai le tue mosse nelle prossime settimane fa emergere quel tuo lato un po' artista, sempre alla ricerca dell'armonia. Ma ci tieni anche al senso di giustizia!

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La tua settimana inizia con ottime prospettive, i pianeti si spostano e si dispongono sullo scacchiere dello zodiaco formando nuove configurazioni di cui subito apprezzi i benefici. Nell'ambito della dimensione lavorativa sentirai rapidamente qualcosa di diverso, che rende più leggeri e facili i tuoi compiti. Ma è soprattutto riguardo all'**amore** che da oggi gli astri ti sono favorevoli, approfittane!

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La settimana inizia all'insegna della leggerezza e della spontaneità con la Luna in Ariete che si congiunge a Mercurio. La configurazione dischiude la porta ai sentimenti, rendendo più facile e accessibile l'**amore** e liberandoti senza quasi che tu te ne accorga da eventuali remore, perplessità o obiezioni. Diventa quasi un gioco perché il divertimento di entrambi fa subito sparire tutto il resto.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Forse per approfittare al meglio della configurazione odierna potresti decidere di muovere una qualche pedina che ti favorisca a livello **economico**, predisponendoti in una sorta di rapido blitz a modificare la tua strategia e a cambiare gioco. Non hai molto tempo, se vuoi giocare quella carta fallo subito, già nel pomeriggio le condizioni non sono più le stesse. Ma tu se lo vuoi sai essere efficace.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Oggi Venere esce dal tuo segno e per rivederla dovrai aspettare dicembre prossimo. Hai ancora qualche ora a disposizione per dare voce e protagonismo all'innamorato che abita in te e lasciare che sia lui a prendere il volante e a decidere la rotta. Poi da stasera le cose cambiano, ma intanto lascia che l'**amore** si guadagni la tua attenzione e goda dei privilegi che gli spettano. Semina il tuo fiore!

Pesci dal 20/2 al 20/3
Venere entra nel tuo segno e ti incorona, facendo dell'**amore** lo strumento privilegiato con cui rivolgerti al mondo. Rimane meno di un mese, quindi inizia fin da subito a darti da fare per mettere questa dimensione al centro della tua vita e recuperare eventuali momenti di disattenzione. È un periodo particolare, stai raccogliendo dei frutti in cui forse non speravi. È da oggi hai una chance in più.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	23	73	6	55	17	53	84	48
Cagliari	16	94	37	70	54	64	49	55
Firenze	64	101	57	69	37	64	7	56
Genova	41	68	8	58	12	57	33	56
Milano	32	71	66	68	83	56	63	56
Napoli	54	60	84	59	1	54	14	47
Palermo	47	116	45	77	33	75	16	66
Roma	89	130	43	77	37	61	49	51
Torino	89	106	23	69	33	66	54	59
Venezia	48	120	28	111	62	70	15	62
Nazionale	66	66	65	51	60	46	30	46

WITHUB

Opinioni

La frase del giorno

«SE CI FOSSE UN REFERENDUM SUL PONTE SULLO STRETTO GLI ITALIANI DIREBBERO NO. IL FURTO DI RISORSE CONTRO IL SUD È INACCETTABILE: SALVINI STA SOTTRAENDO SOLDI PER FERROVIE, SANITÀ, SCUOLA E DIFESA DEL SUOLO PER FARE IL PONTE».

Angelo Bonelli *co-portavoce Europa verde*

Le idee

L'impatto dell'intelligenza artificiale sulle pensioni degli italiani

Paolo Balduzzi

Una delle sfide più intriganti per il genere umano è certamente quella posta dall'intelligenza artificiale. Lo è di sicuro per l'economia, il diritto, l'ingegneria. Ma lo è ancora di più per la politica. E non si può più dire che sia una sfida del futuro, perché rischi e potenzialità sono ormai piuttosto noti.

Le questioni da affrontare sono tante e diverse ed è inutile farne un lungo elenco. Solo a titolo di esempio, basti ricordare le preoccupazioni relative alla tutela della privacy e della reputazione delle persone, ai rischi che la produzione di "fake news" porrà ai meccanismi democratici e, infine, alla distruzione di numerosi posti di lavoro. Per la prima volta, peraltro, con l'interessamento anche delle cosiddette occupazioni di concetto – e perché no anche artistiche – oltre a quelle più pratiche. I robot, in altri termini, non solo costruiranno automobili (ancora) più velocemente ma scriveranno anche articoli, ricerche, romanzi, poesie e chissà che altro. In sé, la sostituzione di lavoratori con la tecnologia non è certo una novità della storia industriale umana; anzi, è in effetti una sua peculiarità. Sin dai tempi delle prime macchine a vapore diffuse nell'Inghilterra del XVIII secolo, i movimenti di protesta non sono mancati. Ad oggi, "luddismo" è un termine che non richiede molte spiegazioni. Ed è proprio quello che viene in mente in occasione di notizie sulla diffusione di ogni nuova tecnologia. Anche se il tema della distruzione e sostituzione di posti di lavoro è interessante, non è comunque l'argomento principale di questa riflessione, che invece da esso prende spunto solo per concentrarsi su una conseguenza indiretta: il gettito fiscale.

Nel nostro Paese, l'Imposta sui redditi delle persone fisiche (Irpef) raccoglie circa 200 miliardi di euro l'anno; di questi, oltre l'80% deriva dalla tassazione dei redditi da lavoro. Non solo: il sistema pensionistico italiano si regge ogni anno su oltre 250 miliardi di euro raccolti nella forma di contributi sociali, pagati da lavoratori e datori di lavoro. Se l'intelligenza artificiale diminuirà il numero di occupati, ci sarà da attendersi un sicuro impatto negativo sul lato delle entrate pubbliche nonché un probabile impatto positivo (cioè un aumento) sul fronte delle spese di assistenza. A differenza cioè del passato, quando i sistemi di tassazione erano principalmente basati sui consumi e i sistemi di welfare state erano pressoché inesistenti (si sono, di fatto, sviluppati tutti nel corso del XX secolo), oggi un'eventuale diminuzione dei lavoratori avrà un effetto devastante anche sul bilancio pubblico. Il riferimento al nostro paese non è solo dettato da ovvie ragioni residenziali. L'Italia è infatti, tra i Paesi europei, quello che sta invecchiando maggiormente. Il fenomeno è noto e già da più parti, demografi ed economisti in testa, si levano richiami alla politica per intervenire in maniera efficace.

In un contesto simile, l'ulteriore diminuzione della forza lavoro dovuta all'intelligenza artificiale potrebbe avere un impatto letale sui sistemi fiscali nazionali. Insomma, gli appassionati di fantascienza che vedono nell'intelligenza artificiale il pericolo di una rivolta dei robot contro il genere umano potrebbero rimanere delusi: al momento, sembra molto più probabile il rischio di una banale competizione sleale sul mercato del lavoro. Che tuttavia potrebbe avere comunque conseguenze non lontane da quelle immaginate da film e libri di fantascienza del secolo scorso. I governi, che quando vogliono ne sanno una più del diavolo, si stanno attrezzando per provare a tassare i robot stessi. O, più realisticamente, chi i robot utilizza e gode dei loro frutti in termini di brevetti, rendimenti di capitale, profitti. Non si tratta di una battaglia affatto semplice. E lo vediamo già oggi: quando ci sono di mezzo utili e capitali, le aziende e gli investitori conoscono mille modi per difendersi dai tentativi di imposizione.

Non a caso, l'unica soluzione efficace è quella di una collaborazione tra stati e di un coordinamento globale per arrivare a una tassazione uniforme. Si tratta di una strada tutta in salita: le vicende della cosiddetta "global minimum tax", un'imposta mondiale che secondo l'Ocse dovrebbe colpire i profitti delle multinazionali, dimostra almeno due cose: che un accordo è molto difficile da raggiungere e che l'aliquota di tassazione (il 15%) non potrà che essere molto bassa. In altri termini, un'eventuale imposta sui robot o sul loro utilizzo, nonostante gli sforzi, potrebbe comunque essere insufficiente per compensare i mancati introiti dalla diminuzione delle imposte sul lavoro. Impedire un processo che sembra inevitabilmente iniziato non può che essere controproducente: oltre ai posti di lavoro, si rischierebbero di perdere enormi fette di mercato e quindi quei profitti e quei guadagni di produttività che potrebbero, almeno parzialmente, compensare le perdite. Al contrario, meglio giocare d'anticipo: da un lato, cominciando già da oggi a cercare strumenti fiscali innovativi; dall'altro, e soprattutto, adeguando i curricula scolastici alle nuove sfide del futuro, così da cavalcare l'onda delle nuove professioni legate all'intelligenza artificiale e dai sfruttarne al meglio le potenzialità.

La vignetta

Passioni e solitudini

Il ballo di coppia: un "premio" che aiuta a invecchiare meglio

Alessandra Graziottin

Ballare aiuta a invecchiare meglio? E' un efficace anti-age? Perché? Il ballo, soprattutto di coppia, è una sintesi formidabile di allenamento fisico e mentale, con un premio emotivo e affettivo che lo rende l'attività fisica più completa per stimolare il corpo e la mente.

Rallenta l'invecchiamento fisico e mentale, e il decadimento cognitivo, emotivo e motorio che lo accompagna, perché stimola la neuroplasticità, ossia la capacità del cervello di creare nuove connessioni, di stimolare la crescita di cellule staminali, altrimenti quiescenti, di fare manutenzione efficace, riparando i danni e creando vie nervose ad alta velocità di conduzione fra le diverse aree cerebrali. Accende i centri che presiedono alla coordinazione motoria, con collegamenti e sinergie forti con il lobo temporale, cui afferiscono gli stimoli musicali. In parallelo attiva tutte le aree sensoriali: il ballare in coppia stimola il contatto fisico, la percezione del profumo dell'altro, la vista delle altre coppie che danzano, mentre la musica accende potentemente non solo le aree uditive, ma il lobo limbico, che presiede alle emozioni, e i centri della memoria.

Una musica che si è associata a un momento felice riaccende in noi non solo quel ricordo, ma anche le emozioni positive che lo accompagnano, attivando le aree di ricompensa che rinforzano la motivazione a ballare ancora quella sera e tante altre in futuro. Se questo piacere emotivo profondo si accende mentre balliamo, l'ondata di molecole della gioia, le endorfine, e di ossitocina, l'ormone dell'amore, rende quel momento di nuovo indimenticabile.

Ecco allora il potente effetto antidepressivo ed euforizzante del ballo a ogni età. La sua capacità di regalarci un sorriso, di rimotivare a vivere, di aumentare il senso di benessere fisico ed emotivo si associa anche a una migliore qualità del sonno. Di fatto il ballo è un anti-age naturale e potente, con molti plus in più rispetto alla pur utile palestra o all'acquagym, la ginnastica in acqua. E' il più efficace anti-solitudine che esista. Ricrea la liturgia del corteggiamento amoroso, consente un abbraccio lieve, attraverso una coreografia attivata dalla musica che accende il cervello con emozioni variegate e potenti. Grazie alla sinergia di musica, profumi e sorrisi riapre in punta di piedi i sotterranei dell'anima e fa riemergere ricordi che pensavano perduti per sempre. Evoca giovinezza e bellezza, soprattutto se si balla sull'onda delle canzoni che sono state la colonna sonora degli anni migliori. Incoraggia la nostra capacità espressiva e interpretativa. Allo stesso tempo esige applicazione, tenacia, disciplina, allenamento in sé e per contrastare i segni impietosi dell'età, dalla minore elasticità e flessuosità alla crescente rigidità.

Da medico, consiglio il ballo a chi lo ami o lo abbia praticato in gioventù, ma anche e soprattutto a chi, per motivi diversi, lo aveva tenuto chiuso nel cassetto dei sogni. Lo incoraggio perché è insieme prevenzione e cura, senza farmaci e con costi minimi rispetto ai notevoli e spesso sottovalutati benefici: 1) la capacità di stimolare equilibrio e propriocezione, ossia la capacità di sentire il corpo nel movimento e nello spazio, migliorando la prontezza di riflessi, la velocità esecutiva, l'autonomia motoria e la capacità di abitare lo spazio in modo più attivo e reattivo, contrastando il rischio di cadute, tipico dell'invecchiamento fragile, che aumenta in chi vive solo; 2) l'attivazione dell'ossitocina, ormone dell'amore e della felicità, anti-solitudine e anti-depressivo per eccellenza, in grado di migliorare non solo il senso di benessere, ma anche la competenza del sistema immunitario, perché quando si è felici ci si ammala molto meno; 3) la protezione per il cuore e il sistema cardiovascolare, perché è un ottimo fitness, aerobico, gentile e sorridente; 4) l'effetto "anti-ruggine" sul sistema motorio, muscolare, articolare e osseo; 5) l'effetto benefico degli appuntamenti per andare a ballare, di vestirsi con più cura contrastando la tendenza al grigiore e al lasciarsi andare che è il segno obiettivo di tanta desolazione interiore, quando ci sembra che il bello della vita appartenga ormai solo al passato; 6) il poderoso effetto anti-decadimento cognitivo e anti-parkinsoniano, con il documentato aumento di alcune aree cerebrali, se praticato con costanza già dai 50 anni, o anche prima; 7) il miglioramento della capacità respiratoria e l'attenuazione dell'asma.

Le evidenze scientifiche sono solide: due ricercatrici, Linda Cox e Jodi Youmans-Jones, hanno pubblicato una revisione di ben 2591 studi dal titolo emblematico, "Dancing is a healing art" (Current treatment options in allergy, 2023): ballare è un'arte terapeutica, non solo negli anziani, ma perfino nei bambini e nei malati. Di certo aiuta chi ami il ballo a sentirsi e ad essere più giovane, più sano e più felice, a ogni età.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 10/03/2024 è stata di **39.825**

G | Lunedì 11 Marzo 2024
www.gazzettino.it

Friuli

IL GAZZETTINO | Lunedì 11, Marzo 2024

San Costantino, *Re e martire*. La Chiesa greca, non quella latina, riserba un posto importante, tra i suoi Santi, al più celebre della storia, cioè all'Imperatore romano che riconobbe ai cristiani la libertà di culto.

8°C 15°C

Il Sole Sorge 6:25 Tramonta 18:06
La Luna Sorge 7:04 Cala 19:48

RITORNA "DEDICA" UNA SETTIMANA PER RACCONTARE LO SCRITTORE PEREZ REVERTE

A pagina IX

Musica
Max Gazzè e i Bnkr44 al Parco Centa di Maniago

A pagina X

La storia
Dal Brasile alla parrocchia Il prete abbraccia Gemona

Novità importanti tra i fedeli delle comunità di Gemona e della Val Resia. Un parroco viene dal Brasile.

A pagina VI

Troppi pensionati, Friuli a rischio

▶Da qui al 2030 il rapporto tra anziani e popolazione occupata aumenterà a dismisura: i giovani non basteranno, è allarme

▶L'emergenza scoppierà quando si ritireranno dal lavoro i cittadini nati negli anni Sessanta. Il caso dei medici "eroi"

FRIULI Un pensionato

Entro il 2030 i giovani non basteranno più a rimpiazzare i pensionati che avranno lasciato il lavoro in Friuli Venezia Giulia. «Quando cominceranno ad andare in pensione gli occupati nati negli anni Sessanta e primi anni Settanta, le classi del baby boom, non ci saranno giovani sufficienti a coprire le uscite», è l'analisi dell'Ires del Fvg, guardando al 2030 e dintorni. Nel complesso, in Fvg va meglio che nel resto d'Italia, dove il rapporto è di 143 occupati ogni 100 pensionati. Il caso dei medici che scelgono di restare al lavoro anche al di sopra dei 70 anni.

Alle pagine II e III

L'emergenza Rotta balcanica

Migranti, incubo impennata Poco personale per i controlli

Il sindacato di polizia Siulp denuncia una situazione grave per quanto riguarda la carenza di personale da impiegare per i controlli al capolinea friulano della Rotta balcanica e si teme un'impennata di arrivi in estate.

Del Frate a pagina V

Addio a Franz, un maestro per i penalisti

▶Foro friulano in lutto: aveva 81 anni Presidente emerito della Camera penale

Il Foro friulano è in lutto per la morte dell'avvocato Ezio Franz, 81 anni. Ha indossato la toga fino all'ultimo, anche quando la malattia ne aveva fiaccato il fisico, ma non la verve che lo ha sempre contraddistinto. Iscritto all'Ordine dal 1969, era un penalista brillante, un maestro per generazioni di avvocati. Era stato nominato all'unanimità presidente emerito della Camera penale friulana, dopo averla guidata per tre mandati.

A pagina VII

Il lutto
È morto Picco, soldato disarmato della diplomazia

È morto Giandomenico Picco, ambasciatore originario di Flaibano. Per i tanti ostaggi liberati, era soprannominato il soldato disarmato della diplomazia.

A pagina VII

Lignano
La chiesetta più antica sta cadendo a pezzi

A Lignano ci sono sei chiese: la più antica porta il nome "Santa Maria del Mare". Per diversi secoli si trovava in località Bevazzana sulla sponda sinistra del Tagliamento, ma rischiava di essere travolta dalle piene del fiume. Ecco che a cavallo degli anni 1965-66 dopo la seconda alluvione che danneggiò seriamente Latisana, la chiesa era in grande pericolo. Così arrivo a Lignano: ora cade a pezzi.

Fabris a pagina VI

Sicurezza
Montagna più protetta Polizia locale integrata

Presentato nei giorni scorsi il neonato Corpo del Distretto di polizia locale Canal del Ferro e Valcanale che vede uniti Tarvisio (capofila), Malborghetto Valbruna, Pontebba, Dogna, Chiusaforte, Resia, Resiutta e Moggio Udinese, un vasto territorio al confine con Slovenia e Austria, con oltre 9.800 abitanti e 875 chilometri di strade comprese le piste ciclabili (circa 68 chilometri).

A pagina VI

Udinese, contro la Lazio il rebus attacco

Le vittorie di sabato del Sassuolo sul Frosinone e quella di ieri del Verona a Lecce hanno inevitabilmente aggravato la situazione dell'Udinese, mai così pericolosamente vicina al precipizio. I bianconeri ora sono terzultimi con 24 punti in coabitazione con il Frosinone. Penultimo è il Sassuolo con 23, ultima la Salernitana, 14 punti, praticamente retrocessa, per cui il posticipo di stasera all'Olimpico con la Lazio assume ulteriore importanza, i bianconeri sono chiamati a reagire, a dimostrare di essere "vivi", di avere le carte in regola per ambire alla salvezza. Il nodo è l'attacco.

A pagina XII e XIII

ALLENATORE
Il mister bianconero Gabriele Cioffi ha il polso della situazione

La Delser è la regina di Coppa Italia

Una finale epica, una Delser fantastica, meritatamente regina di Coppa Italia al termine di una gara durata due ore e mezza, con ben tre supplementari. Ha avuto ragione coach Massimo Riga a limitare al massimo le rotazioni, spremendo tutto ciò che poteva spremere in particolare da Katshitshi (29 punti, 21 rimbalzi) e Bovenzi (20 punti, 13 assist), asse fondamentale che ha funzionato a meraviglia. Decisiva comunque - oltre alla loro perseveranza: non hanno davvero mollato mai - la precisione delle bianconere ai liberi, perché segnarne 19 su 21 in una partita del genere è davvero tanta, tanta, roba.

Sindici a pagina XXII

GRANDIOSA Lydie Katshitshi
(Foto Giacomo Lodolo)

Basket A2 maschile
Oww mette a cuccia anche la Ferraroni

Era impensabile che la Ferraroni potesse mettere davvero in difficoltà questa Old Wild West. Non che la formazione ospite abbia accettato serenamente questa sua condizione di vittima predestinata. Nella frazione d'apertura, in particolare, ha replicato al primo parziale bianconero di 8-2 con un controbreak di 12-1 (9-14, dunque), Shahid e Cotton in evidenza. De Laurentiis ha quindi rimesso subito le cose a posto.

A pagina XXII

Il futuro dell'economia

Pensioni, incubo Friuli Nel 2030 i giovani non basteranno più

▶L'analisi dell'Ires: tra sei anni il rapporto tra anziani e lavoratori peggiorerà di molto

▶Gli ingressi nel mondo produttivo non basteranno a coprire le uscite

IL DOSSIER

A dare un rapido sguardo solo ai numeri, senza analizzare ciò che sta dentro quelle cifre e alla prospettiva che si para all'orizzonte, il rapporto tra pensionati e occupati in Friuli Venezia Giulia dà segnali di leggero miglioramento: nel 2018, infatti, c'erano 70 pensionati ogni 100 lavoratori, il che vuol dire che per ogni pensionato c'erano 1,43 occupati ancora in attività; nel 2022 i pensionati sono scesi a 68 ogni 100 lavoratori e per ogni pensionato erano attive 1,47 unità stabilmente impegnate nel mondo del lavoro. Variazioni minime, ma reali, come attesta l'elaborazione del ricercatore dell'Ires Alessandro Russo, che però avverte: «La presenza di pensionati resta comunque significativa e il rapporto è migliorato perché in questi ultimi cinque anni, fatta eccezione per il 2020, l'anno del Covid, è aumentato il numero assoluto degli occupati in Friuli Venezia Giulia». In contemporanea, sono rallentati i pensionamenti, soprattutto a seguito della riforma pensionistica legata alla legge Fornero.

OGGI IN FVG CI SONO 68 TITOLARI DELL'ASSEGNO OGNI 100 PERSONE OCCUPATE

IL QUADRO

Tuttavia, a condizioni socio-demografiche e legislative invariate, la tendenza positiva è destinata a resistere ancora per poco, poiché il gelo demografico incombe. «Quando cominceranno ad andare in pensione gli occupati nati negli anni Sessanta e primi anni Settanta, le classi del baby boom, non ci saranno giovani sufficienti a coprire le uscite», esplicita Russo, guardando al 2030 e dintorni. Il ricercatore conferma così il panorama tratteggiato in queste ore dai pensionati Spi Cgil: «Lo stock dei lavoratori in uscita nella classe 55-64 anni è coperta solo per il 60% circa dai potenziali nuovi ingressi della fascia tra 15-24 anni, ma con pesanti difficoltà già percepite, e aggravate dalla riduzione, negli ultimi anni, dell'apporto degli immigrati», ha dettagliato il segretario generale dei pensionati Cgil Renato Bressan. In numeri assoluti a fine 2022 gli occupati in Friuli Venezia Giulia erano 520mila 517, quasi 13mila unità in più rispetto ai 507mila 130 del 2018. Nel quinquennio i pensionati sono invece aumentati di 211 unità, passando da 354mila 847 a 355.058 unità, dopo una flessione evidente avvenuta nel 2021, quando i pensionati sono scesi a 354mila 515. Attualmente il peso maggiore delle pensioni lo sopportano i lavoratori goriziani in Fvg, perché in quell'area per ogni pensionato ci sono solo 1,39 lavoratori attivi. Di contro, coloro che sono in quiescenza pesano di meno sui lavoratori nel pordenonese, dove per ogni pensionato nel 2022 c'erano 1,57 lavoratori attivi. Quasi si equivalgono i pesi di Udine e Trieste: per ogni pensionato ci sono, rispettivamente, 1,44 e 1,43 lavoratori.

IL PROBLEMA DIVENTERÀ PIÙ SERIO QUANDO USCIRANNO I CITTADINI NATI NEGLI ANNI '60

L'IMPATTO

Nel complesso, in Fvg va meglio che nel resto d'Italia, dove il rapporto è di 143 occupati ogni 100 pensionati. A distinguere il Fvg, informa ancora il ricercatore Russo, c'è un altro aspetto e, cioè, l'attenzione dei lavoratori per la pensione integrativa. In sostanza, complice forse anche una maggiore possibilità economica, sono in molti a prepararsi una mensilità un po' più pesante di quanto potrà essere quella derivante dalla normale contribuzione. Dall'ultima relazione della Covip, la Commissione di vigilanza sui fondi pensione, «si evince che il Fvg aveva un tasso di partecipazione alla previdenza complementare del 42,4% - spiega Russo -, classificandosi in quarta posizione tra le regioni italiane, dopo Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta e Veneto». Resta il nodo, però, di come alimentare un mondo dell'occupazione che già oggi fatica a trovare addetti, tanto che l'ultimo rapporto Excelsior-Unioncamere rileva nel primo trimestre di quest'anno una difficoltà del 58% a trovare i profili ricercati in Friuli Venezia Giulia. Non c'è, naturalmente, un'unica soluzione, ma Luciano Bordin, con delega dalla segreteria regionale della Cisl per il Mercato del Lavoro sollecita uno sguardo attento donne della regione. «Sebbene il tasso di occupazione femminile sia più alto che nel resto d'Italia, la differenza tra occupati uomini è donne è del 13% a svantaggio di queste ultime», ricorda.

Antonella Lanfrit

La crisi

Electrolux a un bivio Il M5s: «Nuovi progetti»

«Bene il governo Meloni tramite il ministro pordenonese Luca Ciriani a scendere in campo per la delicata questione Electrolux, così come ha già fatto la Regione. Una prospettiva di ridimensionamento dello stabilimento di Porcia deve preoccupare tutta la regione e non solo il Pordenonese. Abbiamo già detto come in futuro si debba pensare ad un rilancio di Porcia potenziando il centro ricerca e sviluppo in stretta sinergia con realtà di ricerca in Friuli Venezia Giulia e le università, credo una vera "Città della Scienza". Solo così si potranno salvaguardare i livelli minimi di occupazione per prototipizzazione e linee di produzione ad hoc. Così come occorre pensare ad un diverso trasporto di arrivo di materiale elettronico dalla Cina. Guardiamo con attenzione e preoccupazione ai prossimi incontri sollecitando Governo e Regione a farsi da interlocutore privilegiati». Così Mauro Capozzella del M5s sulla vicenda Electrolux.

Trema il settore dell'edilizia «L'invecchiamento rischia di far chiudere le imprese»

IL RIFLESSO

Tornitori, attrezzisti, conduttori di impianti di ogni genere, saldatori: ecco alcune delle figure di cui le aziende del Friuli Venezia Giulia hanno un assoluto bisogno e che non trovano. L'elenco lo comincia Cristiano Pizzo, componente della segreteria regionale della Cisl, e lo prosegue spaziando dalle divisioni produttive delle aziende agli uffici. «Tra i cosiddetti colletti bianchi – dice -, l'ingegnere rappresenta il profilo più ricercato e con tutte le possibili specializzazioni connesse». Ovunque ci si giri, però, l'economia del Friuli Venezia Giulia ha "fame" di lavoratori. «Se avessimo i numeri per aprire due corsi per camerieri e cuochi, tutti saprebbero di avere un impiego ancor prima di finire il percorso di studi», spiega infatti il delegato al Mercato del lavoro della segreteria regionale Cisl, Luciano Bordin, che è anche presidente dello Ial, l'ente cislino che opera nella formazione professionale.

«Le risorse per attivare i corsi ci sono, anche perché la Regione Fvg sta investendo molto nella formazione così come nelle agevolazioni alle imprese per le assunzioni, ma non c'è gente a sufficienza da formare. Alcuni mestieri non sono più appetibili rispetto ai programmi di vita che oggi si fanno i giovani e non solo loro». Sul futuro dell'economia del Friuli Venezia Giulia, quindi, incombono diverse incertezze riguardo le risorse umane. «Si deve fare i conti indubbiamente con il calo demografico e la contrazione della fascia dei lavoratori che comprende l'arco 15-64 anni – elenca Bordin -, ma persiste anche il problema legato all'incontro tra domanda e offerta, nonostante l'impegno regionale per i corsi di riqualificazione delle persone che escono dal mondo del lavoro e per i giovani, i quali dovrebbero prendere in maggior considerazione l'efficacia di un percorso formativo duale, caratterizzato dalla frequenza tanto a scuola quanto in azienda». Proprio la Cisl Fvg, informa Pizzo, «sta monitorando l'invecchiamento dei lavoratori nei settori edile, metalmeccanico e del legno, perché tra qualche anno la difficoltà a reperire manodopera sarà ancora più grave rispetto ad oggi», sottolinea. In ogni caso, anche in questo frangente, si pone la questione della riqualificazione di soggetti interessati da crisi aziendali. «Ce ne sono attualmente 160 in regione, con diverso grado di gravità – aggiorna Pizzo -. È lo scenario che Cgil Cisl e Uil stanno monitorando insieme agli assessori regionali al Lavoro e alle Attività produttive: in dieci casi la crisi è significativa». Se si dovesse arrivare a una chiusura, «sarà fondamentale il lavoro di diversi soggetti istituzionali e del territorio per far incontrare la domanda e l'offerta di occupazione», aggiunge Pizzo, che ribadisce la necessità di più azioni contestuali per poter far fronte alla richiesta di manodopera. «Confindustria Alto Adriatico, per esempio, ha aperto un'esperienza formativa in Ghana per poter poi portare qui persone già preparate – elenca -, gli Its stanno avendo un buon successo, ma i giovani tecnici super specializzati che vengono formati non sono ancora sufficienti a coprire le necessità».

PARTI SOCIALI ALLA FINESTRA PER MONITORARE LA POSSIBILITÀ DI INTEGRARE GLI "ESODATI"

LA PREOCCUPAZIONE Il settore dell'edilizia è tra quelli che andranno maggiormente in sofferenza nel prossimo futuro

È per questo che Bordin rilancia l'attenzione alle donne e ai giovani, le due fasce in cui ancora si concentra la maggiore disoccupazione o un lavoro povero. «Per i giovani sarebbe necessario un maggior ricorso all'apprendistato da parte delle aziende – sottolinea -, posto che le istituzioni stanno facendo la loro parte per sostenere questa modalità di ingresso nel lavoro. Per favorire l'occupazione femminile, poi, si dovrebbe puntare a una contrattazione territoriale, al fine di poter creare le condizioni della migliore conciliazione possibile tra vita e lavoro». Una contrattazione di tale livello secondo Bordin è la via da seguire «in un contesto dove prevalgono le piccole e piccolissime imprese, realtà dove diventano difficili altre tipologie di accordi che si realizzano nelle grandi aziende. Per queste operazioni – conclude – è strategico che anche gli imprenditori abbiano la consapevolezza di essere soggetti sociali».

A.L.

Venti medici 72enni restano a "lottare"

▶Solo in provincia di Pordenone sono sette i dottori che "rifiutano" il ritiro

▶Il loro apporto è diventato fondamentale per salvare il territorio dalle carenze

IL PROBLEMA Continua ad aumentare la quota di pensionati in regione

NEGLI AMBULATORI

C'è una categoria che anche in Friuli Venezia Giulia si regge sempre di più sulla buona volontà dei "vecchi". E il tema si lega a doppio filo con quello delle pensioni e del loro peso specifico sull'economia del Friuli Venezia Giulia. In questo caso, però, l'impatto è se vogliamo positivo, perché si parla di professionisti che avrebbero già avuto tutti i requisiti anagrafici per lasciare il lavoro ma che scelgono di rimanere in servizio per aiutare un sistema boccheggiante. Si tratta dei medici di medicina generale, fondamentali anelli di congiunzione tra la sanità in corsia, cioè quella degli ospedali, e il territorio costituito dai pazienti e dai loro bisogni. E in questo senso ad essere venuta in soccorso al sistema regionale è stata una legge nazionale che oggi permette anche a chi ha superato i 70 anni di rimanere in ambulatorio per continuare a seguire i propri pazienti.

MEDICI Guido Lucchini

I DATI

Quanti sono, oggi, i medici di famiglia che hanno deciso di proseguire la loro attività in studio nonostante abbiano già superato quella che un tempo era la soglia massima per il servizio di medicina generale? Il numero cresce di mese in mese, andando così a colmare le lacune del territorio, con i pazienti che altrimenti sarebbero costretti ad attendere gli ambulatori d'emergenza oppure a rivolgersi ai comuni vicini.

Solamente in provincia di Pordenone, secondo quanto riporta ufficialmente l'Ordine dei medici del Friuli Occidentale, sono già sette i professionisti della salute generale che hanno deciso di allungare la loro carriera fino a raggiungere i 72 anni. Copriranno quindi dei territori che altrimenti si sarebbero trasformati in altre zone carenti. Un vero e proprio salvagente. Estendendo invece la ricerca all'intero territorio regionale sono più di una ventina i professionisti che hanno seguito l'esempio dei medici del Friuli Occidentale.

IL RAPPORTO

Negli ultimi giorni, dopo la fotografia scattata da Agenas sul territorio regionale, anche la Fondazione Gimbe è tornata sul tema della carenza di medici di medicina generale. In Friuli Venezia Giulia il massimale di 1.500 assistiti viene superato dal 49,2 per cento del totale dei medici di base della regione. La media nazionale è pari al 47,7 per cento. Il numero medio di assistiti per professionista al 1° gennaio 2023 nell'intera regione è pari a 1.452 (media nazionale 1.353); secondo la stima della Fondazione Gimbe, che prevede un rapporto di un medico di medicina generale ogni 1.250 assistiti (valore medio tra il massimale di 1.500 e l'attuale rapporto ottimale di 1.000), al 1° gennaio 2023 in regione mancano 116 professionisti di questa branca della salute pubblica; · tra il 2019 e il 2022 i medici di medicina generale in regione si sono ridotti del 9,9%. La media nazionale della riduzione è pari all'11%.

IL FOCUS

E poi c'è la questione dell'età, cioè del quadro anagrafico: nel 2022 il 70,6 per cento dei medici di medicina generale aveva oltre 27 anni di laurea (media nazionale 72,5%); 237 è il numero di medici di medicina generale che hanno compiuto/compiranno 70 anni tra il 2023 e il 2026, raggiungendo così l'età massima per la pensione (deroghe escluse); · considerando l'età di pensionamento ordinaria di 70 anni e il numero borse di studio per gli anni 2020/2023, nel 2026 il numero dei medici di medicina generale diminuirà di 22 unità rispetto al 2022.

M.A.

La Cgil: «Sarà una bomba ad orologeria Più investimenti per welfare e aiuti»

L'ANALISI

L'aggravarsi della spirale demografica, connesso a una riduzione dei flussi migratori e al drenaggio di popolazione dalle aree montane e interne verso i centri più urbanizzati, ha già effetti pesantissimi sulla tenuta sociale e occupazionale del Friuli Venezia Giulia, ma che rischiano di diventare insostenibili negli anni. «Una vera e propria bomba a orologeria, che può essere disinnescata soltanto attraverso politiche redistributive più eque, misure di sostegno genitoriali, migliori politiche di accoglienza e integrazione, maggiori investimenti e opportunità a favore delle nuove generazioni, oltre ad un rafforzamento dei servizi sociali, sanitari e socio-sanitari. Un aumento dei bisogni individuali e collettivi che deve rappresentare sempre più la stella polare per le organizzazioni di rappresentanza dei pensionati e per il sindacato confederale». Questo l'allarme, e allo stesso tempo la sfida, lanciato dal segretario generale del Sindacato pensionati Cgil del Friuli Venezia Giulia Renato Bressan in occasione dell'assemblea organizzativa di questa settimana, alla presenza di tutte le strutture confederali e di categoria della Cgil regionale. A rendere più rigido l'inverno demografico non solo gli effetti della pandemia, che ha ulteriormente contribuito all'aumento della mortalità e al calo delle nascite, ai minimi storici, ma anche e gli squilibri nella distribuzione del reddito. «Tra il 2015 e il 2021 – spiega Bressan – il reddito complessivo è cresciuto da 19,7 a 21,6 miliardi, più dell'inflazione quindi, ma la fetta più grossa della torta è andata al lavoro autonomo, ai titolari di impresa e ai redditi da partecipazione. Le pensioni si sono difese, sia pure con un numero altissimo di assegni che non arrivano ai mille euro lordi, prima dei nuovi tagli alla rivalutazione di questo Governo, mentre i dipendenti hanno perso in termini di reddito reale, visto che quello nominale è cresciuto solo del 3,5% in 6 anni. Il biennio 2022-23, con il ritorno dell'inflazione a doppia cifra, ha ulteriormente aggravato le cose». Se ad arrancare, oggi, sono soprattutto i lavoratori a reddito basso e medio e anziani e non autosufficienti, che faticano sempre più a trovare risposte nel sistema socio-sanitario, la carenza di servizi colpisce anche le famiglie, frena la crescita del lavoro femminile soprattutto pone una pesante ipoteca sul futuro dei giovani, in prospettiva sia occupazionale che previdenziale. Da qui l'appello alla Regione e ai sindaci, chiamati «a mettere in campo tutte le misure possibili per cercare di frenare e invertire le tendenze in atto da un lato, di far fronte dall'altro alla maggiore domanda di assistenza e servizi che viene da anziani, non autosufficienti e famiglie».

NELLA SANITÀ Un medico di base nel suo ambulatorio

Migranti, emergenza infinita

Rimpalli sull'hotspot e il Siulp ora attacca «Migranti in arrivo»

▶Il sindacato di Polizia prende di petto la politica regionale "incapace di decidere"

«Tra meno di un mese la rotta balcanica tornerà a riempirsi e non è stato fatto nulla»

IL CASO MIGRANTI

PORDENONE/UDINE Mentre la politica continua a litigare con il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza che l'altro giorno durante la visita a Pordenone ha chiesto alla premier Giorgia Meloni di aiutarlo a sistemare la questione del Silos a Trieste dove ci sono accampati oltre un centinaio di migranti della rotta balcanica, il sindacato di Polizia mette le mani avanti e si preoccupa per quanto potrà accadere tra qualche mese quando, con il caldo, inizierà nuovamente ad affollarsi di migranti la rotta balcanica.

MANCATE SOLUZIONI

Non è tutto. La politica, anche quella regionale, totalmente incapace di prendere una decisione sulla realizzazione o meno di un hotspot sul territorio capace di contenere gli arrivi ed evitare i bivacchi di stranieri non solo Trieste, ma anche nelle piazze di altre città, come Udine e Pordenone, resta ancora divisa con il solito Dipiazza che ha spiegato alla premier che la struttura di contenimento dei migranti, oltre ad essere urgente, dovrà essere messa in piedi in Friuli e non nella Venezia Giulia visto che tra Udine e Pordenone ci sono circa 140 caserme vuote che possono essere utilizzate allo scopo. E così mentre i partiti litigano e le Prefetture non prendono una posizione preferendo rincorrere la questione per evitare scontri con la politica regionale rischiando, però, di ritrovarsi tra le mano una patata bollente, il Siulp regionale avverte che il pericolo di nuovi arrivi di massa è molto vicino.

SINDACATO DI POLIZIA

«Quest'anno - attacca il segretario regionale, Fabrizio Maniago, anche la politica gioca d'anticipo sui migranti, precedendo pure i sindacati. Un tema di eterna campagna elettorale sul quale si costruiscono le fortune ed anche le sfortune delle compagini politiche. L'estate è dietro l'angolo ed oramai forti dell'esperienza accumulata, nel doloso immobilismo degli ultimi vent'anni, si sprecano e si rimpallano le responsabilità per la mancata gestione attiva del fenomeno migratorio. Perché di questo stiamo parlando. Del non agire che conduce a due esiti; il primo nella speranza che il tema venga dimenticato dall'opinione pubblica, il secondo invece porta all'amplificazione dello stesso che ad un certo punto scoppia nelle mani di chi ha omesso dolosamente di agire. Fino a ieri avrebbero dovuto materializzarsi hotspot come funghi a destra e a manca e proprio mentre la rotta balcanica (peraltro sempre attiva e mai dormiente) ritornerà a produrre colonne di disperati, ci si accorge che nessuno ha fatto niente, che gli hotspot non esistono, che le location per trattare i migranti in Friuli Venezia Giulia sono sempre le stesse, che il personale in tutta la regione è al lumicino e che le risorse non ci sono».

IL PROSSIMO FUTURO

«La rotta balcanica - continua Maniago - torna in auge e bisogna rispolverare i vecchi tormentoni di sempre, ma l'elemento che oggi porta a queste prese di posizione è il fatto che l'opinione pubblica è stata attivata dalla società civile e quindi si deve fare qualcosa. Migliaia di firme per il silos raccolte in pochi giorni. La prospettiva che il presidente della repubblica e il papa, a breve a Trieste, potrebbero accendere un faro sulla "non gestione" del fenomeno migranti con la messa in luce di come viene trattata la dignità umana a poche centinaia di metri dalla piazza più bella d'Europa, preoccupa e toglie il sonno».

IL RIMPALLO

«Così si inizia il solito rimpallo di responsabilità su chi non ha fatto ciò che si doveva fare e che avrebbe dovuto essere già fatto. È di palmare evidenza che la scelta dello "struzzo" in questo contesto pare non abbia pagato e che ora - come direbbero i romani - è il momento del "redde rationem". Purtroppo conclude il sindacalista della polizia - il conto lo pagheremo ancora una volta tutti noi, tutta la società locale, in primis la Polizia chiamata a gestire l'ennesima rovente estate; lo pagheranno i cittadini, la sanità. Gli ingressi non si fermano con i proclami, con i muri, i rotoli di filo spinato. Tra poco arriverà qualcuno a ricordarcelo».

Loris Del Frate

Porte aperte a Pordenone Tutte le comunità straniere si sono "strette la mano"

LA FESTA Porte aperte a Pordenone ha messo insieme le culture di tanti popoli capaci di stare insieme

LA FESTA

PORDENONE/UDINE Un pomeriggio tra tutti i profumi, i colori, le lingue, le danze e la musica di oltre venti popoli diversi. Un vero e proprio giro del mondo, in un'atmosfera di allegria e di amicizia, che si respira senza bisogno di spiegarla. Porte Aperte Pordenone, giunta ormai alla terza edizione, è molto più di una semplice manifestazione. È un ponte che collega culture, tradizioni e storie diverse, che crea un ambiente speciale in cui ognuno può esprimere l'orgoglio per le proprie radici e contemporaneamente la gioia di far parte di una comunità inclusiva e accogliente.

Ventuno i paesi partecipanti alla festa, che si è tenuta sabato scorso alla Sala della Comunità dell'oratorio di Rorai Grande: Austria, Bangladesh, Bosnia, Burkina Faso, Cuba, Ecuador, Filippine, Gambia, Ghana, Iran, Israele, Macedonia, Marocco, Niger, Nigeria, Pakistan, Palestina, Perù, Romania, Senegal, Sri Lanka. Molto soddisfatti gli organizzatori, un gruppo di privati cittadini, gruppi e associazioni di diversa provenienza che si sono impegnati con l'unico scopo di dare spazio e voce alle tante comunità presenti in città. Attorno all'Associazione Romeni di Pordenone Aps, capofila dell'evento, hanno partecipato in varie forme Acli provinciali, Aps, Afds, Associazione Friulana Donatori di Sangue, Agesci, Gruppo Valvasone, Assiscout Pordenone, Associazione Diapalante, Canto Sconfinato, Commissione Diocesana Migrantes, Fiab Pordenone, Il Mondo Tuareg Odv, La Biblioteca di Sara, La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni, Matilda, mi racconti una storia?, Movimento dei Focolari, Nuovi Vicini, Organizzazione per i diritti umani e la tolleranza Ets, Parrocchia San Lorenzo Martire.

«Nella lista dei partecipanti alla festa ci sono nomi di Paesi che pronunciati uno vicino all'altro fanno scalpore, lo sappiamo - dichiarano gli organizzatori - "Eppure sono qui sullo stesso palco. Questa non è magia. Questa è la forza dei valori comuni. Questa è la forza delle brave persone. Perché a Porte Aperte Pordenone contano le persone. Contano i volti, i sorrisi, le strette di mano». Ogni paese ha potuto partecipare in misura diversa, in base alle proprie possibilità. C'è chi ha letto una fiaba nella propria lingua, chi ha preparato un piccolo stand con oggetti di artigianato, libri, abiti e tessuti tradizionali. Chi ha preparato the e bevande speziate e profumatissime, chi ha decorato le mani con i tatuaggi tradizionali a base di henné e chi ha acconciato i capelli degli ospiti con le treccine afro, infine chi ha suonato, ballato e cantato sul palco.

Nel primo giorno di Ramadan la comunità islamica si divide tra Comina e chiesa Mormone

RAMADAN Oggi primo giorno per la comunità islamica che a Pordenone si è divisa: la maggioranza in via Dardago, gli altri in Comina

IL CASO

PORDENONE/UDINE Oggi, primo giorno di Ramadan per la comunità di fede islamica, si certifica ufficialmente la frattura tra le nazionalità musulmane che vivono a Pordenone. Una frattura che era già ben evidente a fronte della diatriba che si è aperta per la gestione del centro islamico in Comina, ma con oggi è diventata anche fisica. Già, perché se è vero che le comunità del Marocco, parte di quelle tunisina ed egiziana e parte di quella dell'area balcanica hanno scelto il sito della moschea nella zona sud di Pordenone per andare a pregare e a radunarsi il primo giorno di Ramadan, tutti gli altri, a cominciare dai Pakistani, la comunità del Bangladesh e praticamente l'intera area africana del Daesh, che sono la netta maggioranza, hanno trovato ospitalità in un altro sito.

MORMONI

Oggi, infatti, saranno in tanti nella chiesa di via Dardago in città, chiesa di Gesù Cristo e dei Santi degli ultimi giorni, fedeli che fanno riferimento ai mormoni. Sono circa 150 a Pordenone i fedeli mormoni ai quali si sommano un altro centinaio della base Usa di Aviano. Resta il fatto che gli islamici saranno ospitati da loro ed oltre ad occupare la chiesa, se non ci sarà pioggia. Saranno parecchi pure all'aperto perché non tutti riusciranno ad entrare. Si stima che saranno almeno 350 persone.

LA MAGGIORANZA DEI MUSULMANI QUESTA MATTINA SARÀ OSPITE NELLA STRUTTURA DI VIA DARDAGO

IN COMINA

I limiti imposti dalla Prefettura nel centro islamico della Comina non consentono l'afflusso a più di 99 persone, ma anche la comunità marocchina e quelle che hanno scelto di andare in quel sito, sono numericamente più numerose. Sarà quasi certamente occupato anche l'esterno della moschea. Il fatto che Pakistani, Bangladesh, africani del Daesh abbiano deciso di riunirsi il primo giorno di Ramadan in un altro sito, non significa, certo, che abbiano abbandonato la loro volontà di poter riacquistare la possibilità di recuperare se non la moschea in Comina, almeno i soldi versati per l'acquisto. Come dire che la diatriba è tutt'altro che chiusa.

LO SCONTRO

Prosegue, invece, a Monfalcone lo scontro tra la sindaca e la comunità islamica. «Le decisioni prese dal sindaco Anna Maria Cisint e dal Comune di Monfalcone - si legge in una nota della Lega - non devono essere intese come limitazione del culto, ma come rispetto dello Stato di diritto e della legalità. Ritengo grave che alcuni esponenti della comunità musulmana monfalconese - ha spiegato il segretario regionale Marco Dreosto - cerchino di ribaltare la situazione per attaccare Cisint che, ricordo, ha ricevuto delle gravi minacce e per questo è sotto scorta. Aggiungere attacchi o provocazioni al sindaco rischiando che qualche testa calda possa esagerare non va nella direzione di un dialogo proficuo tra amministrazione comunale e comunità musulmana. Per questo li invito ad abbassare i toni e a rispettare le leggi del Paese che li ha accolti. Una maggiore integrazione passa anche da qua» Intanto i sindaci e gli amministratori della Lega del Friuli Venezia Giulia si schierano compatti con il primo cittadino di Monfalcone a favore della sua battaglia per la legalità e la difesa dello Stato di diritto. «Proprio come amministratori locali siamo ben consapevoli dell'importanza del rispetto delle norme urbanistiche e di quelle che garantiscono la sicurezza che non possono essere derogate per favorire il singolo o una comunità. È necessario perseguire sempre l'interesse generale e la sicurezza di tutti i cittadini. Se qualcuno chiede di violare queste norme, è giusto che il sindaco neghi questa possibilità come farebbe con qualsiasi altro individuo o comunità».

ldf

Lignano in ansia per la chiesa ormai in rovina «Fate presto»

▶Infiltrazioni e danni strutturali: i lavori non sono mai partiti Santa Maria del mare è il luogo di culto più antico del litorale

IL CASO

LIGNANO Attualmente a Lignano ci sono sei chiese: la più antica porta il nome "Santa Maria del Mare". Per diversi secoli si trovava in località Bevazzana sulla sponda sinistra del Tagliamento, ma rischiava di essere travolta dalle piene del fiume. Ecco che a cavallo degli anni 1965-66 dopo la seconda alluvione che danneggiò seriamente Latisana, la chiesa era in grande pericolo. Così su interessamento di monsignor Abramo Freschi, allora presidente della Pontificia Opera di Assistenza) ottenne dalla Soprintendenza l'autorizzazione per il trasferimento all'interno della splendida pineta del complesso, un tempo Efa Oda, e ora Bella Italia Efa Village. Al suo interno è ricca di affreschi risalenti presumibilmente al periodo che va dal 1425 al 1435. I monaci che vi abitavano, l'avevano costruita in quel luogo per sfuggire alla furia dei barbari sacrileghi, che scorrazzavano nella pianura. Allora era un luogo di preghiera per i pescatori.

LO STATO

Ora la chiesa dopo tanti anni che non ci si mettono mani, ha estrema necessità di manutenzione a tutta la struttura internamente ed esternamente. In primis il tetto: piove all'interno ed è un vero peccato per il sottotetto in legno molto lavorato. Anche gli infissi hanno fatto il loro tempo, in particolar modo il portoncino d'ingresso che si regge in piedi a malapena. Già da anni la Regione ha stanziato una certa cifra per la a messa a punto, spesa che forse non sarà più sufficiente, in quanto la struttura peggiora di giorno in giorno. I prezzi sono notevolmente aumentati in questi ultimi anni e le infiltrazioni d'acqua nel tetto non guardano in faccia a nessuno, sono preoccupanti. Un segnale d'allarme del deperimento della struttura è stato dato l'8 settembre 2022. Quindi è trascorso un anno e mezzo e nessun lavoro è stato fatto.

L'ATTESA

Il 13 settembre 2022, il presidente Giancarlo Cruder (Efa), scrisse una lettera di cui riportiamo alcuni stralci: «Ringrazio per l'indiretto contributo che lo stesso apporterà, auspicabilmente, in termini di sensibilizzazione - dice Cruder - al raggiungimento dell'obbiettivo e cioè a salvare quel prezioso immobile, non solo dalle ingiurie del tempo atmosferico, ma anche dalle insidie rappresentate dal comprensivo stato di salute delle preziosità artistiche ivi presenti. Mi permetto tuttavia di fare presente che Efa, proprietaria del bene, si sta da tempo prodigando per la causa. La Regione, su specifica istanza Efa – prosegue Cruder - con provvedimento legislativo puntuale, ha provveduto nell'anno 2020 a destinare la somma di 90mila euro per eseguire proprio quell'intervento di manutenzione nel manto di copertura affidando però tutte le incombenze amministrative alla Sopraintendenza». La lettera di Cruder proseguiva poi rimarcando i diversi solleciti in merito alla vicenda. Ma a tutt'oggi non si vede alcun inizio lavori ed è un vero peccato. Cos'è che intralcia tale intervento? Forze la burocrazia. I responsabili è necessario si diano da fare prima che questa preziosa opera d'arte vada completamente in rovina.

Enea Fabris

LUOGO DI CULTO La chiesetta di Santa Maria del mare

Dal Brasile a Gemona del Friuli Tacio, il parroco con la valigia

IL CAMBIAMENTO

GEMONA Novità importanti tra i fedeli delle comunità di Gemona e della Val Resia. Nella cittadina pedemontana ha preso servizio ufficialmente il nuovo vicario parrocchiale, in affiancamento a Valentino Costante. Si tratta di don Tacio Alexandre Puntel, accolto dalle parrocchie di Gemona, Campolessi, Montenars e Ospedaletto. Nato nel 1979 ad Arrojo do Tigre, in Brasile, ha origini carniche e discende da emigrati di Cleulis di Paluzza. Giunto in Italia a 25 anni, ha frequentato il seminario di Castellerio. Al termine degli studi è stato ordinato diacono, dopo aver prestato servizio nelle Parrocchie di Paderno, Buja, Lignano e nell'alta valle del But. Dopo una parentesi in Brasile, don Puntel è rientrato in Italia svolgendo servizio nella comunità di persone tossicodipendenti del Centro Solidarietà Giovani, a Ribis di Reana. Ordinato sacerdote il 27 giugno 2021, fin da subito ha iniziato come vicario a Torviscosa, Campolonghetto, Castions delle Mura e Malisana. Ha lasciato la Bassa e a Gemona ha preso il posto di don Michele Sibau, in procinto di iniziare il suo nuovo ministero a Castions di Strada e Morsano di Strada. Don Alberto Zanier invece è diventato ufficialmente parroco a Resia (Prato), Stolvizza e Oseacco. Prestava servizio nelle stesse parrocchie fin dal 2017 in qualità di vicario. Con la nomina a parroco da parte di Andrea Bruno Mazzocato, don Zanier subentra giuridicamente a Lorenzo Caucig, che mantiene la guida delle parrocchie di Moggio Udinese, Chiusaforte e Resiutta. Classe 1988, don Alberto Zanier è originario di Avosacco, in comune di Arta Terme. Ordinato presbitero il 1. giugno 2013, fin da subito ha svolto servizio come vicario a Buja. Nel 2015 si è trasferito a Roma, dove ha conseguito la Licenza in Teologia fondamentale presso la Pontificia Università Gregoriana. Nel 2017 il rientro in Diocesi e l'inizio del ministero in Val Resia. Don Zanier è anche segretario della Visita diocesana 2022-2024 (sviluppata nelle tre aree di: amministrazione parrocchiale, beni culturali e archivistici).

Asp Moro La gestione rimane a tempo

SALUTE

CODROIPO «È stata confermata la volontà da parte dei sindaci dei Comuni dell'Ambito territoriale del Medio Friuli di proseguire sulla strada per continuare a garantire al territorio i servizi dell'Asp Daniele Moro di Codroipo; riuscire a farlo, com'è accaduto, non era scontato. Si è evidenziata la volontà di proseguire la gestione commissariale dell'ente e si è ribadita anche la necessità di continuare nelle azioni relative all'equilibrio dei costi». Lo ha detto l'assessore regionale alla Salute e alle politiche sociale e disabilità, Riccardo Riccardi, a margine di un incontro, nella sede della Protezione civile a Palmanova, che era stato chiesto dai sindaci degli undici Comuni aderenti all'Ambito territoriale del Medio Friuli al fine di fare il punto sulla situazione legata alla gestione dell'Asp Moro di Codroipo. L'Azienda pubblica di servizi alla persona "Daniele Moro" di Codroipo - in gestione commissariale dall'aprile del 2022 - gestisce i servizi socio-assistenziali, socio-sanitari e socio-educativi sul territorio del Medio Friuli, i servizi sociali dei Comuni dell'Ambito di Codroipo, oltre che una Residenza per anziani non autosufficienti con circa 120 posti letto a Codroipo, una Comunità alloggio residenziale e semiresidenziale per disabili giovani e adulti, il Centro diurno "Casa di Giorno" per soggetti anziani affetti da forme di demenza e da morbo di Alzheimer e un Nido d'infanzia. «È emersa la volontà da parte dei sindaci - ha ribadito Riccardi - di confermare le scelte assunte nel 2022, pur considerando delle modifiche agli atti che regolano i rapporti tra l'Asp e i Comuni, scelte che potranno permettere di continuare a garantire i servizi».

La Polizia locale adesso fa squadra in otto comuni

POLIZIA LOCALE

TARVISIO Presentato nei giorni scorsi il neonato Corpo del Distretto di polizia locale Canal del Ferro e Valcanale che vede uniti Tarvisio (capofila), Malborghetto Valbruna, Pontebba, Dogna, Chiusaforte, Resia, Resiutta e Moggio Udinese, un vasto territorio al confine con Slovenia e Austria, con oltre 9.800 abitanti e 875 chilometri di strade comprese le piste ciclabili (circa 68 chilometri). «Ringrazio i sindaci per il percorso che hanno scelto di avviare insieme, in maniera intelligente e lungimirante, per creare un nuovo Corpo di polizia locale che coinvolge otto municipalità. La Regione incentiva questo iter associativo; nei programmi Sicurezza che ogni anno predisponiamo è previsto, infatti, un elemento di premialità per chi ha un Corpo di polizia locale, ovvero per chi ha un numero sufficiente di agenti per poter garantire un determinato servizio. Lo scorso anno abbiamo inserito un altro contributo, dando un'ulteriore spinta: una posta, un finanziamento in più, per chi non ha ancora un Corpo ma decide di formarlo a seguito di una convenzione o di una collaborazione, come nel caso di oggi, con una Comunità di montagna». Sono le parole dell'assessore alla Sicurezza del Friuli Venezia Giulia Pierpaolo Roberti, intervenuto a Tarvisio, nel centro culturale "Julius Kugy". Il Corpo, composto da 12 tra uomini e donne, è operativo dal primo gennaio 2024 dopo un lungo percorso fatto di incontri tra tutte le amministrazioni locali degli otto Comuni protagonisti della convenzione. «La Regione continua a mettere in campo misure importanti che però da sole non bastano: è necessaria la scelta degli amministratori locali di lavorare insieme, cosa non sempre semplice. Qui è stato superato questo scoglio, con la consapevolezza che associarsi fa bene in primis alle comunità e al territorio; lavorare insieme dà la possibilità da una parte di avere dei contributi da investire per nuove strumentazioni e mezzi e dall'altra di specializzare e professionalizzare i componenti del Corpo" ha fatto notare Roberti che oggi ha portato anche il saluto del governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga. «Le competenze della polizia locale sono tantissime - ha ricordato l'esponente dell'Esecutivo - e devono essere assolte da ogni agente, al di là della sua appartenenza o meno a un Corpo. Lavorare in squadra è fondamentale anche per collaborare fattivamente con le altre forze di polizia e con l'esercito: in questo modo si viene a creare un sistema integrato capace di garantire sicurezza al cittadino». «La nostra è una regione sicura - ha fatto poi notare Roberti -, con un numero dei reati inferiore a quello di altri territori; vogliamo mantenere l'asticella alta, lavorando perché questi indicatori rimangano bassi e diminuiscano ulteriormente. In questo senso la polizia locale, per la sua connaturata vicinanza e lo strettissimo legame col territorio e le sue genti, è tassello imprescindibile. Come Regione daremo il massimo appoggio, non solo finanziario ma anche tecnico, perché questo importante punto di arrivo sia anche fruttuoso momento di partenza per consolidare il percorso". Hanno partecipato alla presentazione, tra gli altri, il sindaco di Tarvisio, Renzo Zanette, il sindaco di Pontebba e presidente della Comunità di montagna Canal del Ferro e Valcanale Ivan Buzzi e gli altri sei primi cittadini dei Municipi i cui agenti di polizia locale fanno ora parte del neonato Distretto. All'illustrazione del nuovo servizio associato è seguito il giuramento di tre nuovi agenti di polizia locale con la consegna ufficiale delle mostrine da parte del comandante del Corpo, Angelo Sarbasini. Ai tre nuovi agenti, Roberti ha rivolto un augurio "per vestire sempre con orgoglio la divisa, nella consapevolezza di svolgere un lavoro importante che porta prima di tutto un beneficio di non poco conto alla collettività».

IL TERRITORIO INTERESSATO CONTA 875 CHILOMETRI DI STRADE E UNA POPOLAZIONE DI 9.800 RESIDENTI

CORPO Presentato nei giorni scorsi il neonato Corpo

Addio Franz, un maestro per i penalisti del Foro friulano

▶Aveva 81 anni. Alpinista e appassionato di musica classica
Per tre mandati ha presieduto la Camera penale friulana

IL LUTTO

UDINE Il Foro friulano è in lutto per la morte dell'avvocato Ezio Franz, 81 anni, di Udine. Ha indossato la toga fino all'ultimo, anche quando la malattia ne aveva fiaccato il fisico, ma non la verve che lo ha sempre contraddistinto. Laureato a Padova con il massimo dei voti, si era formato come praticante nello studio dell'avvocato Luciano Veritti. Iscritto all'Ordine dal 1969, era un penalista brillante, un maestro per generazioni di avvocati, anche oltre i confini del Foro udinese. Nessuno l'ha mai visto entrare in aula con borse piene di documenti, al massimo una cartellina con il capo di imputazione e poco altro. Il fascicolo processuale era tutto nella sua testa. Un foglietto, un paio di appunti durante la requisitoria del pubblico ministero e poi a braccio cominciava la sua arringa garbata, ma sempre ficcante, con affondi da cui affiorava tutta la sua bravura. Ha difeso capitani di industria, politici finiti nella rete di Tangentopoli, amministratori pubblici, ma anche rapinatori e chiunque altro bussasse alla porta del suo studio legale in via Rialto chiedendo aiuto. Lui c'era sempre per chi aveva bisogno.

LA STIMA

Nel 2014 la Camera Penale Friulana, all'unanimità, proprio ricordando il suo indiscusso prestigio raggiunto nell'esercizio della professione, lo aveva nominato presidente emerito della Camera penale, la stessa che aveva guidato per tre mandati prima di cedere il testimone al collega Raffaele Conte. Ed è lo stesso Conte a ricordarlo con affetto e ammirazione: «Un caro, grande Amico, il più grande avvocato penalista che abbia mai conosciuto, una delle pochissime persone cui rivolgermi nei momenti di maggiore difficoltà certo di ricevere il consiglio giusto - è il suo ricordo - Di lui rimarrà, come avviene per pochissime persone, il ricordo inestimabile e imperituro. Tutti lo ricorderanno per la sua incomparabile bravura, per la sua superiore professionalità, per il suo stile, per la padronanza che dimostrava ogni volta e in ogni occasione nelle aule di giustizia, per il carisma, per essere stato un maestro». Un esempio da seguire, non soltanto nella professione, rimarca Conte, ma anche nella vita: «Mai sopra le righe, non l'ho mai visto perdere la pazienza, sempre sobrio, misurato, finemente ironico, acuto, brillante e arguto, infinitamente colto». Era un difensore puro. Negli anni di Tangentopoli, quando un avviso di garanzia era già una condanna, con la sua inconfondibile risatina, resa roca dal fumo di mille sigarette, replicava ai giornalisti: «Un avviso di garanzia? E che cosa vuol dire? Nulla, non significa nulla...». Nulla. Come nel ciclone giudiziario passato alla cronaca come Tarvisiopoli, quando incassò qualcosa con una trentina di assoluzioni per un unico imputato.

IL PRESIDENTE DELLA CAMERA PENALE: «UNO DEI POCHI CHE DAVA IL CONSIGLIO GIUSTO QUANDO TI TROVAVI NEI MOMENTI DI DIFFICOLTÀ»

AVVOCATO Ezio Franz riceve nel 2019 la toga d'oro per i 50 anni di attività; a sinistra, durante uno sciopero dei magistrati, accanto lui, a destra, i legali Raffaele Conte e Maurizio Conti

L'ADDIO

Alpinista capace di ripetere molte delle vie che si aprono sulla Grauzaria, la montagna del nonno e del padre originari di Moggio Udinese, sciatore e appassionato di musica classica, aveva perso la moglie soltanto un anno fa. Lascia la figlia Eleonora. Il funerale sarà celebrato martedì, alle 15.30, nella chiesa di San Marco in Chiavris.

C.A.

Morto l'ambasciatore Picco rischiò la vita per gli ostaggi

VIABILITÀ

UDINE È morto Giandomenico Picco, ambasciatore ed ex diplomatico dell'One. Aveva 75 anni, viveva negli Stati Uniti e da tempo era sofferente. Originario di Flaibano, studi al liceo Stellini e la laurea in Scienze politiche a Padova, per vent'anni ha prestato servizio alle Nazioni Unite (1973-1992) partecipando a importanti missioni di pace nei Paesi Balcanici, in Afghanistan durante l'occupazione sovietica e in diversi contesti di crisi internazionali. Ha più volte rischiato la vita per salvare ostaggi innocenti. E, pur temendo per la vita della moglie e del figlio, non si è mai tirato indietro. «Un soldato disarmato delle diplomazia», così lo aveva definito il segretario generale dell'Onu Javier Pérez de Cuéllar. Un resoconto delle sue azioni diplomatiche durante la crisi in Libano, dove c'erano moltissimi ostaggi occidentali da liberare, e in occasione del cessate il fuoco tra Iran e Iraq, è

stato pubblicato nel 1999 in un libro intitolato "Man without a Gun. One diplomat's secret struggle to tree the hostages, fight terrorism and end a war".

Nel 1994 ha fondato la GDP Associates, una società di consulenza specializzata nei mercati del Medio Oriente e dell'Asia Centrale. E nel 1999 è stato nominato consigliere personale del segretario generale delle Nazioni Unite per gli studi sulla civilizzazione. Conosciuto per i suoi seminari in diverse università, ha collaborato anche con numerose testate giornalistiche. Per il suo impegno ha ricevuto un riconoscimento speciale del presidente degli Stati Uniti George Bush e numerose onorificenze, tra cui la Gran Croce al Merito della Repubblica Federale Tedesca, la nomina a Gran Ufficiale della Repubblica Italiana, l'Ordine del Cedro del Libano e l'Ordine di San Michele e San Giorgio della Regina Elisabetta II. Il 14 marzo 2019 è stato inserito nel Giardino Virtuale del Monte Stella.

Baby gang scatenate, un'altra rissa in pieno centro

▶Calci, pugni, spintoni tra due "bande" a causa di un telefonino

L'EMERGENZA

UDINE Il plateatico di Piazza Libertà nuovamente teatro di una scazzottata tra ragazzi. È successo sabato sera, poco dopo le 22.30, mentre il centro città si avviava alla coda della movida serale. Coinvolti una quindicina di giovani, tra italiani e stranieri, che se le sono date di santa ragione, con calci, pugni, schiaffi, il tutto immortalato da diversi video di residenti e cittadini a passeggio. Sono stati alcuni di loro poi ad allertare le forze dell'ordine. Ancora da chiarire i motivi all'origine della lite fra i ragazzi di due diversi gruppi. Pare ci sia stato uno screzio per un telefono cellulare. Alcuni dei giovani coinvolti sono anche finiti a terra. Sul posto sono intervenuti gli agenti della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri. Il loro intervento ha evitato che ci fossero conseguenze pesanti: non si hanno infatti notizie di feriti.

L'ultimo precedente, con la piazza teatro di scontri, ci fu il 27 settembre scorso quando due gruppi di stranieri si sono affrontati: sono volati pugni, calci, sono spuntate anche bottiglie rotte e armi bianche, con danni in tre bar e una persona accoltellata. Sull'episodio di sabato è intervenuto il consulente del lavoro Simone Tutino, il quale da portavoce di diversi addetti ai Servizi di controllo, i così detti vigilantes privati, torna a chiedere che le autorità competenti si occupino di contrastare il fenomeno delle baby gang: "La città – scrive - si trova in preda a gruppi di bande incontrollate, impunite nell'immediatezza, che necessitano di provvedimenti urgenti (penali ed amministrativi) per quello che stanno brutalmente commettendo ogni giorno. Mi dicono di altre situazioni difficili, sempre in città, con agenti e carabinieri in alcuni casi accerchiati in zona autostazione dopo il fermo di due persone. Occorre alleggerire la presenza degli ospiti minori stranieri non accompagnati – aggiunge ancora Tutino -. I controlli vanno ancora intensificati e occorre punire chi crea problemi e non rispetta le legge".

LA RISSA Lo scontro tra i due gruppi di ragazzi sul rilevato di piazza Libertà, davanti alla loggia di San Giovanni

Venerdì sera le forze dell'ordine sono intervenute anche in piazza Duomo per altri momenti di tensione tra giovani. Sempre sabato notte, invece, nell'ex caserma Cavarzerani di via Cividale, un tunisino, arrivato da Cividale dov'è domiciliato, è stato aggredito dopo essere entrato, senza autorizzazioni, nella struttura di accoglienza. È stato un operatore a lanciare l'allarme: sul posto è intervenuto personale sanitario, che ha condotto l'uomo in ospedale, insieme ai carabinieri del Nucleo Radiomobile.

INCENDIO

Rogo nella tarda serata di sabato a Palmanova, nel garage del complesso Ater di via Santa Giustina. Per causa ancora da accertare, una macchina è andata a fuoco. I vigili del fuoco del distaccamento di Cervignano che hanno subito spento l'incendio evitando che si estendesse anche alle altre vetture parcheggiate, a collaborare con loro anche i volontari del gruppo della Protezione civile. Non è stato necessario evacuare l'edificio. Ancora da chiarire l'origine del rogo, sul quale indagano i carabinieri.

FURTO IN ABITAZIONE A CAMPOFORMIDO I LADRI SI DILEGUANO CON ORI, GIOIELLI E CONTANTI: BOTTINO DI 80MILA EURO

FURTO

Un furto dal valore di 80mila euro è stato messo a segno in un'abitazione a Campoformido. I ladri sono entrati in azione la sera di sabato, dopo aver forzato una finestra, in via dei Patriarchi quando il proprietario, un uomo di 69 anni, non si trovava in casa. I malviventi hanno messo in disordine le varie stanze e poi si sono diretti in camera da letto dove hanno forzato la cassaforte portando via ori, gioielli e contanti. È stato lo stesso proprietario a fare l'amara scoperta. Sul posto i carabinieri di Udine per il sopralluogo e per avviare gli accertamenti.

Cultura &Spettacoli

FOTOGRAFIA

Verrà inaugurata venerdì, alle 19, al Museo civico delle carrozze di Codroipo la mostra di Cristina Achucarro "Il canto della terra": emozioni, colori e sensazioni di viaggio in Perù

Lo scrittore spagnolo per una settimana sarà il protagonista di "Dedica Festival 2024": libri, incontri, musica e teatro per raccontare l'autore della serie del capitano Diego Alatriste. Tra gli appuntamenti, anche un evento con gli studenti

JAZZISTI PER CASO Il gruppo The modern jazz doctors che si esibirà per beneficenza venerdì, alle 20.45, al Teatro Verdi di Pordenone

Arturo Perez Reverte l'omaggio di una città

APPUNTAMENTI

Torna la settimanale rubrica di anticipazioni sugli appuntamenti in programma per l'intera settimana che si apre oggi nelle province di Pordenone e Udine.

FESTIVAL

Lo scrittore spagnolo Arturo Pérez-Reverte sarà il protagonista di "Dedica festival 2024" di Pordenone. Libri, incontri, musica, teatro, cinema e mostre, dal 16 al 23 marzo, per raccontare l'autore della serie Capitano Alatriste. Sabato, domenica e lunedì gli appuntamenti si susseguono al Verdi, al Paff! di Villa Galvani e all'ex convento di San Francisco, ispirati ai libri di Pérez-Reverte, che lunedì incontrerà gli studenti delle scuole. Programma completo sul sito dedicafestival.it.

LIBRI

Mercoledì, alle 18, lo staff della Biblioteca aziendale della "Ferramenta Livenza", a Maron di Brugnera (in viale Zanussi), presenta il libro "Il ritorno del bosco", di Giancarlo Ferron, noto guardiacaccia, fotografo naturalista e scrittore. L'incontro con l'autore è a ingresso gratuito ed è aperto a tutti.

Debutta, domenica prossima, la prima edizione di "Prata d'autore locale", un'intera giornata dedicata alla promozione di scrittori e scrittrici dell'area pordenonese, promossa dal Comune in collaborazione con Ortoteatro. Sul palco del Pileo, a partire dalle 10 e fino alle 21, si susseguiranno incontri con Valentina Presotto, Luigi Casagrande, Lou Dal Bianco, Roberto De Santa, Orietta Dal Dan, Fulvio Ronchese, Alice Presot e Franco Rossato, che parleranno dei loro libri. L'ingresso è libero.

MUSICA

La cantautrice Amara, la soprano Franca Drioli e i solisti dell'Accademia musicale "Naonis", martedì alle 21 saranno sul palco del Teatro Sociale di Gemona con lo spettacolo "Il coraggio dell'amore", arrangiamento di Valter Sivilotti. Gianluca Guidi e Tiziana D'Anella sono i "mattatori" di "Sinatra – The man and his music", martedì (alle 20.30) al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Nello stesso teatro, giovedì, alle 20.30, si terrà il concerto della Kremerata Baltica, con il solista Georgijs Osokins al pianoforte. Musiche di Chopin, Penderecki e Jancevskis. Mercoledì, alle 17.30, appuntamento con la conferenza-concerto "Puccini e la critica". Interviene Gregorio Moppi, musicologo e critico, con le arie d'opera eseguite da Marianna Mappa (soprano) e Jaebeom Park (tenore); al pianoforte ci sarà Marco Beretta.

SCRITTORE Arturo Perez Reverte

Ancora a Udine, al Teatro Palamostre, la stagione degli "Amici della Musica" prosegue per proporre il concerto del quartetto d'archi Ciurlionis Quartet, che proporrà al pubblico brani di Mikalojus Ciurlionis e Felix Mendelssohn, mercoledì alle 19.22. Biglietti su www.vivaticket.com.

Al Verdi di Pordenone, venerdì (inizio alle 20.45), serata benefica a favore della "Scuola in ospedale", istituita nell'Area giovani del Centro di riferimento oncologico di Aviano. A esibirsi sarà una formazione di medici jazzisti, "The modern jazz doctors". Per informazioni sull'ingresso scrivere a soroptimist.pordenone@gmail.com.

La rassegna "San Vito Jazz" prosegue, all'antico Teatro Sociale Gian Giacomo Arrigoni di San Vito al Tagliamento. Sabato, alle 21, si esibirà il gruppo Sara Zaccareli & The Soul Train. Un viaggio tra i classici del soul. Biglietto 10 euro, informazioni Iat 0434843030.

TEATRO

"Nel tempo che ci resta" è il titolo dello spettacolo di teatro civile sui giudici Falcone e Borsellino che andrà in scena martedì, alle 20.30, al Teatro comunale Giuseppe Verdi di Pordenone. Il testo e la regia sono di César Brie, tra gli interpreti Marco Colombo Bolla ed Elena D'Agnolo. "Solo quando sono felice" di e con gli attori Lorenzo Maragoni e Nicolò Fettarappa è in cartellone, giovedì, all'Odeon di Latisana e venerdì al Teatro Candoni di Tolmezzo, con inizio alle 20.45.

Paolo Hendel raccomanda "Niente panico" nello spettacolo scritto a quattro mani con Marco Vicari, che lo vedrà protagonista venerdì al Cinecity di Lignano Sabbiadoro e sabato al Teatro Comunale di Polcenigo (alle 21). Il circuito Ert Fvg propone, inoltre, la commedia "Vicini di casa", di Cesc Gay, con Gigio Alberti e Amanda Sandrelli, spettacolo che verrà rappresentato, venerdì, all'Auditorium di Lestizza, sabato in quello di Zoppola e domenica al Teatro Gustavo Modena di Palmanova (inizio per tutti alle 20.45).

Francesco Pannofino è atteso, venerdì, alle 21, al Teatro Zancanaro di Sacile, con la commedia "Chi è io?", mentre Gioele Dix, sabato, sarà al Teatro Pier Paolo Pasolini di Casarsa con "Ma per fortuna che c'era Gaber" (inizio alle 20.45). L'auditorium di Cordenons, sabato, alle 20.30, ospita la compagnia Teatro delle Arance con la commedia "I Promossi sposi", testo e regia di Giovanna Digito, biglietto 10 euro.

Stivalaccio Teatro va in scena, con "Arlecchino muto per spavento", sabato sera al Verdi di Maniago e domenica al Teatro Benois De Cecco di Codroipo. Il teatro Nuovo Giovanni da Udine venerdì, alle 20.30, presenta "456", commedia di nonsense scritta da Mattia Torre, mentre domenica, alle 21, arriva il comico Luca Ravenna, con lo spettacolo "Red sox" (ticketone.it). Lo stand-up comedian dei record torna sul palco a distanza di un anno. Il nuovo show del primo tra i comedian italiani della nuova generazione a sbarcare all'estero avrà, per questo show, un importante contributo dalla cultura americana e dalla tradizione statunitense.

Cristiana Sparvoli

Ronny Grace videoclip alle Pozze smeraldine

▶La cantautrice italo canadese ha rilasciato il single "Odissey"

MUSICA

Si chiama Veronica Moro, in arte Ronnie Grace, è una cantautrice italocanadese, formatasi all'Accademia Teatrale Lorenzo da Ponte di Vittorio Veneto, che risiede da diversi anni a Pordenone. In questi giorni ha rilasciato il suo nuovo brano inedito, intitolato "Odyssey", il cui videoclip è stato girato in provincia di Pordenone, e, in particolare, alle Pozze Smeraldine di Tramonti di Sopra, Pordenone.

La canzone, prodotta e registrata al Fishbowl Studio, in provincia di Treviso, da Andrea Ghion e Matteo Ballarin, è mixata dal vincitore del Grammy, Riccardo Damian, a Londra. Testo e ambientazione del videoclip strizzano l'occhio al viaggio di Ulisse, per raccontare alcune vicissitudini personali. È un inno alla forza di volontà e all'indipendenza, un grido di vittoria pop/rock, con accenni di musica folk nordica, il cui messaggio è: "tutto quello che ti serve per vincere è già dentro di te".

«Come per il lavoro musicale precedente, "Granted", - afferma la cantante - ho scelto una location del mio territorio, perchè nel Nordest ci sono ancora moltissimi luoghi meravigliosi, di cui i residenti non conoscono l'esistenza, e mi auguro che attraverso la mia musica mi riesca di farli conoscere il più possibile, cosa che è avvenuta con Castelbrando, uno dei più antichi castelli d'Europa, a Cison di Valmarino. Inoltre, questo angolo di paradiso nelle Prealpi Carniche era perfetto per rappresentare le varie metafore acquatiche riferite all'Odissea presenti nella canzone, e, quando si è trattato di scegliere la location per il video, è stato il primo luogo a cui ho pensato. Così, per una giornata di riprese, le Pozze Smeraldine si sono trasformate per noi in "un'isola", in cui abbiamo potuto raccontare il grande viaggio che è stata la vita di Ulisse, che poi è un po' il grande viaggio di tutti noi».

RONNIE GRACE Veronica Moro alle Pozze smeraldine di Tramonti

Villa Manin

Oltre 100 espositori nel Giardino del Doge

Ritorna "Nel giardino del doge Manin" a Passariano, una delle manifestazioni florovivaistiche più attese del Friuli Venezia Giulia. Il 16 e il 17 marzo, dalle 9 al tramonto, saranno oltre 100 i vivaisti e altri imprenditori esporranno piante, arredi e prodotti naturali. Sabato, alle 11, l'inaugurazione della mostra "Abitare la luce", di Stefano Tubaro, nella sala esposizioni al 1° piano della Barchessa di Levante. Sabato, alle 10, visita paesaggistica al parco. Domenica, alle 10.30, visita tattile a Villa Manin; alle 11 visita paesaggistica e botanica al parco.

Angela Biancat racconta come nascono i suoi "scatti felini" e come si creano contenuti interessanti da condividere

«I social sono il mio salotto»

L'INTERVISTA

"Come comunicare i libri con creatività" è il filo rosso che, dal 26 marzo al 3 aprile, sottende la quinta edizione di "Scrivere per il web", un percorso di tre lezioni su piattaforma Zoom, per apprendere le tecniche della comunicazione in rete e condividere sul web la propria passione per la letteratura, potenziando i propri followers. Info su pordenonelegge.it. Due delle influencer sono la booktoker Valentina Ghetti e la social media manager Valentina Berengo. Ultima lezione, il 3 aprile, "Raccontare il libro con il linguaggio di Instagram", con Angela Biancat. A lei abbiamo chiesto alcune anticipazioni.

Angela come nascono i tuoi "scatti felini" su Instagram?

«Sono iscritta a Instagram dall'agosto 2011 e, all'epoca, si potevano pubblicare solamente foto quadrate. Quei primi anni sono stati un allenamento per l'occhio e per la mente: osservare ciò che veniva condiviso da ogni parte del mondo era una grande fonte di ispirazione. Oggi, per scattare una fotografia da condividere sui social, prevedo sempre mentalmente un taglio quadrato, anche se poi verrà condivisa nel formato verticale. Li definisco a volte "scatti felini", per un gioco di parole con il mio cognome Bian-cat e anche con vena autoironica, perché non sono esattamente agile come un gatto».

Cosa bisogna tenere in conto quando ci si approccia a questi strumenti social?

«Che evolvono costantemente, ed è bene avere un atteggiamento curioso ed esplorativo. Tutto il resto dipende dagli obiettivi che vogliamo raggiungere. Seppure creare un profilo sia ancora gratis, per usarlo al meglio come strumento di business va considerato il tempo da impiegare nella creazione di contenuti di qualità. Per emergere, un'azienda o un creator devono catturare l'attenzione e mantenerla, considerando che il tempo degli utenti è sempre più prezioso. Il contenuto che sto condividendo è utile, interessante o di intrattenimento? Tutto il resto viene "scrollato"».

Quali sono le ultime tendenze in fatto di promozione della lettura?

«Sicuramente è d'obbligo menzionare il fenomeno BookTok, emerso negli ultimi anni. Si tratta di recensioni di libri condivise su TikTok sotto forma di video brevi. Video dopo video, in Italia si sono distinte lettrici come Megi Bulla (430K followers) e Valentina Ghetti (250K followers), che sono state ospiti di un incontro all'ultima edizione di Pordenonelegge. Influencer - o per meglio dire content creator - come loro sono in grado di alzare le vendite di un libro per il solo fatto di parlarne, facendo conoscere anche nuovi scrittori emergenti e aprendo loro le porte per un successo che sarebbe arrivato più difficilmente con i canali tradizionali. All'interno di questo fenomeno, una pratica curiosa è la lettura live: il Content Creator attiva una trasmissione in diretta durante la quale legge un libro in silenzio. È come essere in biblioteca con altre persone e allo stesso tempo aumenta il legame con il Creator».

Qual è il suo follower tipo?

«Una persona con cui condivido gli stessi interessi: arte e letteratura, viaggi e uscite nel territorio, social media e tendenze in ambito tecnologico, e perché no... anche qualche gattino e meme esilarante. Sono gli argomenti di cui parlo nei post o che condivido nelle storie e che per forza di cose attraggono persone interessate ad avere spunti da approfondire poi individualmente. Spesso si prosegue la conversazione nei messaggi diretti, come se ci trovassimo in un salotto culturale».

Quanto sono più o meno importanti la grafica e le immagini rispetto alla parola scritta?

«Dipende. Su un social come Instagram avrò prima di tutto l'impatto di un'immagine, una grafica o un video, e non posso pubblicare un post se non ho l'elemento visuale, ma è altrettanto importante il testo che inserisco nella didascalia. Ho uno spazio a disposizione che mi consente di spiegare meglio un concetto e che è bene utilizzare anche in generale per rendere più rintracciabile il contenuto da chi è interessato a quell'argomento. Inoltre, alla base di un contenuto video per i social, spesso c'è stata una scrittura di una brevissima sceneggiatura. La parola scritta c'è, anche se viene poi trasmessa oralmente».

«ALLA BASE DI UN CONTENUTO VIDEO PER I SOCIAL SPESSO C'È LA SCRITTURA DI UNA BREVISSIMA SCENEGGIATURA»

Franco Mazzotta

INFLUENCER Sopra la booktoker Angela Biancat; sotto la social media manager Valentina Berengo, ospiti di Scrivere per il Web

Film a tema per i genitori della Coop Melarancia

CINEMA

"Ciak! Ci siamo!" è il nuovo progetto di promozione della cultura dell'educazione, promosso dall'Associazione Genitori Melarancia, in collaborazione con Cinemazero, finanziato dalla Regione Fvg, dedicato ai genitori e ai loro piccoli a partecipazione completamente gratuita.

Una novità importante per il territorio e unica a livello nazionale, un'occasione per favorire l'incontro e la condivisione, proponendo tempo di qualità e di approfondimento sul tema della genitorialità. Il progetto, che prenderà avvio il 16 marzo, alle 9.30, vedrà 2 luoghi protagonisti, a sancire il legame ormai attivo da anni tra Cinemazero, la Cooperativa Melarancia e l'Associazione Genitori Melarancia, ovvero Cinemazero e Civico 17 (viale Dante 17, Pordenone) ludoteca gestita da Melarancia.

Mente i genitori assisteranno alla proiezione di un film, accompagnato da un approfondimento a cura della psicologa e psicoterapeuta infantile Maria Giordana Panegos, i figli (a partire dai 3 anni) parteciperanno in ludoteca a un laboratorio di alfabetizzazione cinematografica tenuto dal personale della Cooperativa Melarancia e dai formatori di Cinemazero, attuando così una perfetta conciliazione tra tempo e famiglia.

Primo appuntamento filmico è "Figli" di Mattia Torre, con Valerio Mastandrea e Paola Cortellesi. Una scelta non a caso, visto che il film affronta diversi aspetti della genitorialità, che saranno trattati con i genitori dalla dottoressa Panegos, coordinatrice pedagogica e formatrice dei servizi della cooperativa Melarancia. Sara e Nicola sono sposati e innamorati. Hanno una bambina di 6 anni, Anna, e una vita felice. L'arrivo del secondo figlio, Pietro, sconvolge gli equilibri di tutta la famiglia, dando vita a situazioni tragicomiche. Nonni stravaganti, amici sull'orlo di una crisi di nervi e improbabili baby-sitter non saranno d'aiuto. Tra attimi di felicità e situazioni di sconforto, Sara e Nicola riusciranno a resistere e a rimanere insieme? L'ingresso è gratuito, necessaria la prenotazione scrivendo a assgemelarancia@gmail.com entro giovedì14 marzo.

Istituto Malignani

Donne e scienza, incontro alla Joppi

Sabato mattina, alla Biblioteca Joppi di Udine, più di 40 studenti e studentesse del Malignani hanno partecipato all'evento finale del progetto "Science, she did", nato dal connubio fra l'associazione Kaleidoscienza e la compagnia Teatro della Sete. I giovani hanno assistito allo spettacolo teatrale "Just Hedy", ispirato alla vita della scienziata Hedy Lamarr, e a una tavola rotonda con protagoniste giovani ricercatrici e divulgatrici scientifiche, che hanno raccontato il ruolo della donna negli ambiti Stem (acronimo per indicare le discipline scientifico - tecnologiche) partendo dalle proprie esperienze personali, con la speranza che possano essere d'ispirazione per le giovani studentesse. Erano Giorgia Ivan, giornalista scientifica, ed Emma Assi, ricercatrice dell'Università di Milano, moderate da Giada Rossi, ricercatrice dell'Università di Udine e presidente di Kaleidoscienza.

Max Gazzè e i Bnkr44 al Parco Centa di Maniago

MUSICA

Dopo l'annuncio delle scorse settimane del concerto di Fiorella Mannoia, protagonista con l'orchestra il 3 agosto, si arricchisce e completa il programma del Festival in Centa di Maniago, con l'annuncio, ieri, di due nuovi importanti appuntamenti. Venerdì 2 agosto sarà un altro grande interprete della scena romana a emozionare il pubblico: si tratta di Max Gazzè, che porterà sul palco del Parco Centa dei Conti di Maniago il suo nuovo spettacolo "Amor Fabulas - Interludio". Evento a tutta energia sarà quello in programma pochi giorni prima, il 30 luglio, con protagonisti gli artisti del collettivo musicale Bnkr44. I biglietti per i due concerti, organizzati da Comune di Maniago e Pro Maniago, in collaborazione con Zenit srl, sono in vendita sul circuito Ticketone. Tutte le info su www.promaniago.it

CANTAUTORE Max Gazzè

MAX GAZZÈ

Dopo il "Preludio", Max Gazzè passa attraverso l'"Interludio". Arriva, infatti, a Maniago con il secondo capitolo del suo nuovo tour "Amor Fabulas" che, dopo aver viaggiato con successo nei teatri più belli d'Italia, prosegue il suo percorso in alcune suggestive location estive. Una formazione nuova, ricca di strumenti particolarmente fascinosi, accompagnerà l'artista, per una versione acustica e originale dei suoi brani. Così, con lui, sul palco maniaghese ci saranno il vibrafono di Marco Molino, la fisarmonica di Manuel Petti, i fiati e le chitarre di Max Dedo, l'autoharp e le voci di Greta Zuccoli e il pianoforte di Sunhee You. Come per il precedente "Preludio", anche in questa parte estiva di tour, Gazzè regalerà al suo pubblico alcuni brani ancora inediti, che andranno ad aggiungersi alla tracklist del suo prossimo album.

Max cambia pelle alle sue canzoni, offrendo esperienze live sempre uniche e memorabili. Una versatilità musicale che gli consente di sperimentare suoni nuovi e approcci sempre diversi, questa volta in un'atmosfera particolarmente coinvolgente.

BNKR44

Reduci dalla partecipazione a Sanremo, con la canzone "Governo Punk", i Bnkr44 nascono dalla collaborazione fra sette ragazzi provenienti dalla provincia di Firenze, che hanno fondato il gruppo nel 2019. Progetto unico e dal sound imprevedibile, lanciato ad alta velocità nel nuovo pop italiano, i Bnkr44 sono Erin, Piccolo, Faster, JxN, Caph e Fares, guidati e coordinati dal direttore artistico gheray0.

IL CANTAUTORE ROMANO PRESENTERÀ UNA VERSIONE ACUSTICA DEI BRANI ANCORA INEDITI DEL SUO PROSSIMO ALBUM

Fra musica, pittura, creazione di articoli di vestiario e produzione, il loro lavoro, unico e riconoscibile, è un manifesto della perseveranza dei giovani della provincia italiana, disposti a mettere tutto in gioco per condividere la propria visione con il mondo e farsi strada. Il gruppo ha vinto Sanremo Giovani insieme a Clara e ai Santi Francesi con il brano "Effetti speciali", scritto e prodotto interamente dai ragazzi fiorentini. Il loro percorso di crescita è stato rapido ed impressionante: dal Soundcloud e le camere da letto di provincia fino al palco più prestigioso d'Italia. Il loro mix di urban, pop elettronica e rock 3.0 è ora pronto a conquistare il grande pubblico.

Lorenzo Padovan

"Stasera sono in vena" Musica dentro l'abisso

MUSICA E PAROLE

"Stasera sono in vena/Il concerto", in anteprima esclusiva per il Nord-Est Italia al Teatro San Giorgio di Udine, martedì 30 aprile, alle 21. Nell'anniversario dei suoi 10 anni, lo spettacolo viene completamente riallestito, prendendo la forma di un vero e proprio concerto che entra nel racconto. Oscar De Summa, tra i più apprezzati autori e attori teatrali italiani contemporanei, condivide il palco con tre riconosciuti musicisti della scena indipendente: Corrado Nuccini (Giardini Di Mirò), Francesca Bono (Ofeliadorme, Bono/Burattini) e Daniele Rossi (ha suonato con Gazebo Penguins, Colombre e Maria Antonietta).

SPETTACOLO Corrado Nuccini con la band che eseguirà le musiche

Le canzoni iconiche che hanno segnato un'epoca si intrecciano in modo indissolubile con le parole in uno spettacolo che indaga sull'universo della droga e delle dipen-denze degli anni '80, gli abissi della solitudine e al contempo la salvezza e la rinascita legate ai sogni e alla musica. Situazioni e stati d'animo che attraversano le epoche e che ritroviamo attuali anche oggi, in un confronto e condivisione tra chi li ha vissuti in quegli anni e le nuove generazioni, dove la musica diventa antidoto e riscoperta di significato.

Sexto 'Nplugged, uno dei boutique festival musicali più raffinati e di ricerca della scena contemporanea, rinnova la collaborazione con il Far East Film Festival, la più grande manifestazione europea dedicata al cinema popolare asiatico e il CSS Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia, incubatore culturale creativo contemporaneo, che ospita anche quest'anno l'evento speciale nato da questa collaborazione a tre negli spazi del Teatro San Giorgio.

LA BAND

Corrado Nuccini è fondatore, chitarra e voce del gruppo post rock Giardini di Mirò, con i quali ha realizzato 7 album, colonne sonore e brani per cinema e televisione, più di 1.000 concerti in tutta Italia.

Francesca Bono è musicista e cantante, frontwoman degli Ofeliadorme, il cui terzo album, "Secret Fires" è stato registrato e prodotto da Howie B e apprezzato da Peter Gabriel che li ha invitati al Womad Festival nel 2017.

Daniele Rossi è polistrumentista. Ha suonato con la band post-hardcore Gazebo Penguins, con Colombre e con la cantautrice Maria Antonietta, abbracciando chitarre elettriche, bassi, violoncello e tastiere. In teatro ha lavorato con Roberta Biagiarelli e tra il 2021 e 2022 è impegnato in un intenso tour con lo spettacolo "Quando tutto diventò blu" di e con Alessandro Baronciani.

Biglietti in pre-vendita disponibili su Vivaticket.

OGGI

Lunedì 11 marzo

Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Mario** di Cordenons da tutti gli amici.

FARMACIE

Chions

▶**Comunale Fvg Spa, via Vittorio Veneto, 74 - Villotta**

Fontanafredda

▶**Farmacia di Nave, via Lirutti 49 - Nave**

Maniago

▶**Fioretti, via Umberto I 39**

Porcia

▶**De Lucca, corso Italia 2/a**

San Vito al T.

▶**Farmacia Comunale, via del Progresso 1/b**

Spilimbergo

▶**Farmacia di Tauriano, via Unità d'Italia 12**

Pordenone

▶**Kossler, via de Paoli 2.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 909060.**

▶**Prenota il tuo farmaco via Whatsapp nelle farmacie comunali di Pordenone. Questi i numeri: via Montereale 335 1717327; viale Grigoletti 335 1770328; via Cappuccini 335 1722029. Inserire il nome o la foto del farmaco o la foto della ricetta.**

▶**Vaccinazione anti-meningococco - informazioni: tel. 0434 532293 (lun. e gio. 8.30-10; mart. e merc. 12-13).**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«ESTRANEI» di A.Haigh : ore 16.00.
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer : ore 16.30 - 19.15 - 21.15.
«LA SALA PROFESSORI» di Ilker Çatak: ore 17.15.
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve : ore 18.00 - 21.00.
«UN ALTRO FERRAGOSTO» di P.Virzi : ore 18.30 - 20.45.
«DRIVE-AWAY DOLLS» di E.Coen : ore 16.45.
«SULL'ADAMANT - DOVE L'IMPOSSIBILE DIVENTA POSSIBILE» di N.Philibert : ore 18.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«KINA E YUK» di G.Maidatchevsky : ore 16.20.
«RED» di D.Shi : ore 16.30.
«EMMA E IL GIAGUARO NERO» di G.Maistre : ore 16.40.
«SOUND OF FREEDOM - IL CANTO DELLA LIBERTA'» di A.Monteverde : ore 16.50.
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve : ore 17.40 - 18.- 19.50 - 22.15.
«DRIVE-AWAY DOLLS» di E.Coen : ore 19.00.
«UN ALTRO FERRAGOSTO» di P.Virzi : ore 19.10.
«IO CAPITANO» di M.Garrone : ore 21.00.
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer : ore 21.30.
«ESTRANEI» di A.Haigh : ore 22.00.
«BOB MARLEY - ONE LOVE» di R.Green : ore 22.10.
«NIGHT SWIM» di B.McGuire : ore 22.20.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LA SALA PROFESSORI» di Ilker Çatak: ore 15.10 - 17.15 - 19.20.
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer : ore 15.10 - 19.20 - 21.25.
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve : ore 15.00 - 18.10 21.20.
«ESTRANEI» di A.Haigh : ore 17.05 - 19.10 - 21.30.
«DRIVE-AWAY DOLLS» di E.Coen : ore 17.15 - 21.25.
«MEMORY» di M.Campbell : ore 14.50 - 19.20.
«ANCORA UN'ESTATE» di C.Breillat : ore 15.00 - 21.25.
«PERFECT DAYS» di W.Wenders : ore 16.55.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«PAST LIVES» di C.Song : ore 14.30 - 19.15.
«UN ALTRO FERRAGOSTO» di P.Virzi : ore 14.50 - 16.35 - 19.00.
«VOLARE» di M.Buy : ore 17.15.
«BOB MARLEY - ONE LOVE» di R.Green : ore 21.20.
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos : ore 21.25.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve : ore 16.15 - 17.15 - 17.50 - 19.30 - 20.00 - 21.00 - 21.30.
«DRIVE-AWAY DOLLS» di E.Coen : ore 16.20 - 22.15.
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer : ore 16.30 - 19.00 - 21.40.
«MY SWEET MONSTER» di V.Volkov : ore 16.40.
«RED» di D.Shi : ore 16.45.
«KINA E YUK» di G.Maidatchevsky : ore 16.50.
«EMMA E IL GIAGUARO NERO» di G.Maistre : ore 17.30.
«UN ALTRO FERRAGOSTO» di P.Virzi : ore 18.30 - 20.15 - 21.50.
«PAST LIVES» di C.Song : ore 18.40.
«BOB MARLEY - ONE LOVE» di R.Green : ore 18.40 - 21.20.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 11, Marzo 2024

Calcio D
Il Chions affonda contro Bassano Cjarlins Muzane non va oltre il pari
A pagina XIV

Calcio dilettanti
Fra il Tamai e Brian Lignano un pari a reti inviolate
A pagina XV

Basket
La Delser è regina L'Oww regola la Ferraroni
Alle pagine XXII e XXIII

L'UDINESE VA A CACCIA DEL RISCATTO

▶Cioffi: «Gli errori commessi, non li abbiamo sottovalutati»
Dopo una settimana di duro lavoro il tecnico è fiducioso
Non dovrà sbagliare la scelta del sostituto di Walace

IL PUNTO

Le vittorie di sabato del Sassuolo sul Frosinone e quella di ieri del Verona a Lecce hanno inevitabilmente aggravato la situazione dell' Udinese, mai così pericolosamente vicina al precipizio. I bianconeri ora sono terzultimi con 24 punti in coabitazione con il Frosinone. Penultimo è il Sassuolo con 23, ultima la Salernitana, 14 punti, praticamente retrocessa, per cui il posticipo di stasera all'Olimpico con la Lazio assume ulteriore importanza, i bianconeri sono chiamati a reagire, a dimostrare di essere "vivi", di avere le carte in regola per ambire alla salvezza. In caso di sconfitta l' Udinese confermerebbe quindi la critica posizione che sarebbe la peggiore degli ultimi trent'anni, da quando la vittoria vale tre punti. Solo nel 1993-94, stagione che ci è conclusa con l'ultima retrocessione in B, la squadra bianconera aveva conquistato dopo 28 giornate un bottino più magro, 22 punti, ma allora era quartultima. È il momento più delicato, anche della gestione di Cioffi come lo stesso tecnico ha voluto rimarcare nel presentare la sfida di stasera. L'Udinese deve invertire la rotta, per uscire indenne dall'Olimpico dovrà lasciare negli spogliatoi ansie, tensioni, paura e quel nervosismo che ha pagato a caro prezzo proprio contro la Salernitana con l'espulsione di Ebosele e l'inutile giallo rimediato per proteste da parte del diffidato Walace la cui assenza oggi potrebbe pesare molto.

SULLA GRATICOLA

«Gli errori che abbiamo commesso ultimamente – dice tecnico - non li abbiamo affatto sottovalutati, ma contro la Salernitana abbiamo giocato bene pur rimanendo in dieci, la squadra è stata sempre presente pur in inferiorità numerica». C'è fiducia dunque, il tecnico dice di avere il polso della situazione, ovvero le risultanze di una settimana di duro lavoro in cui è emersa più che mai la voglia di riscatto per poi aggiungere che «è quasi meglio a livello mentale andare a giocare in uno stadio difficilissimo», prendendo evidentemente come riferimento le imprese di cui l' Udinese si è resa protagonista a Milano con i rossoneri e a Torino con la Juve. Certo è che se stasera i bianconeri dovessero andare ko, soprattutto se generata da una prestazione negativa, potrebbe anche rappresentare il fine corsa per il tecnico toscano, anche se la società gli ha ribadito fiducia.

SLOVENO Sandi Lovric è una delle opzioni per il tecnico bianconero
(Foto LaPresse)

FORMAZIONE

A disposizione di Cioffi si sarà anche il capitano e leader Pereyra rimasto out nelle ultime quattro gare per un problema muscolare. È difficile però che il Tucu faccia parte dell'undici di partenza, ma è scontato comunque il suo utilizzo in corso d'opera quando le cadenze dovrebbero essere meno frenetiche. Inizialmente dovrebbe agire Ehizibue sulla destra. Il tecnico toscano non dovrà sbagliare soprattutto la scelta di chi sostituirà Walace. Per caratteristiche il più adatto sembra essere Zarraga, ma il basco sinora è stato utilizzato appena 107 minuti diluiti in otto presenze. Il favorito, dunque, è Lovric, uno dei meno peggio nelle ultime gare, che garantisce anche dinamismo. Mentre le due mezzali saranno Samardzic da cui, finalmente, si attende la grande prestazione nel rispetto delle sue qualità tecniche e Payero. Sulla corsia di sinistra Kamara si fa preferire a Zemura. Per quanto concerne la difesa, Ferreira è favorito su Kristensen, mentre il redivivo Bijol, che non gioca da quattro mesi, sarà in panchina, prima tappa in vista del suo rientro nell'undici di partenza previsto per l'1 aprile, dopo la sosta, quando i bianconeri saranno impegnati in trasferta contro il Sassuolo. «Dovremo affrontare la Lazio con rispetto, non con paura – ha detto Cioffi – La mentalità che voglio trasmettere è quella di giocare per vincere a prescindere dalla posizione che occupiamo in classifica che non ci appartiene e dalla quale vogliamo toglierci immediatamente».

Guido Gomirato

ALLENATORE Il tecnico fiorentino Gabriele Cioffi cerca di motivare i suoi giocatori

Nel 2020 la vittoria all'Olimpico con Cioffi fu da incorniciare

BIANCONERI

La sfida Lazio-Udinese del 29 novembre 2020 all'Olimpico fa parte dei ricordi più belli di Gabriele Cioffi che quel pomeriggio, seppure per un turno dato che Luca Gotti era tappato a casa colpito dal Covid, debuttò sulla panchina della squadra bianconera che conquistò una splendida vittoria, 3-1, dopo una prestazione impeccabile sotto tutti i punti di vista. Anche allora, come stasera, la sfida fu diretta da Aureliano fischietto di Bologna che fu protagonista di una direzione di gara quasi impeccabile. I bianconeri (e Cioffi), dunque si aggrappano anche al ricordo di quella gara una delle migliori degli ultimi dieci anni dell' Udinese con Forestieri e Pussetto protagonisti di una prestazione ad alto livello, la migliore in maglia bianconera, per invertire la rotta e conquistare punti pesantissimi in chiave salvezza. Quel giorno, dopo una vigilia assai tormentata, con sette elementi out contagiati dal Covid cui si è aggiunto, come riferito pure l'allenatore Gotti, furono pochi coloro che diedero credito all' Udinese, ma una volta scesa in campo la squadra salì in cattedra concedendo le briciole ai capitolini, come suole fare lo squadrone. Quell' Udinese fu paragonata ad un' orchestra affiatata e l' interpretazione del copione è stata tra le migliori in assoluto degli ultimi anni con De Paul e Pereyra (oggi è il solo superstite di quella formazione considerato che Walace è squalificato) impareggiabili registi. Il 3-1 rispecchiò fedelmente l'andamento del match con la Lazio che trovò il gol sul punteggio di 0-3 quando il successo dei bianconeri già in cassaforte. Fu il ricordo di quella memorabile vittoria che consigliò tredici mesi dopo i Pozzo a responsabilizzare Cioffi sl posto del defenestrato Gotti tredici mesi dopo quando decisero di dare il benservito a Gotti e il tecnico toscano sfruttò appieno quella chance trasformando l' Udinese in una squadra di tutto rispetto, capace di conquistare nel ritorno 27 punti.

Di seguito riportiamo il tabellino di quella storica gara.

CAPITANO Roberto Pereyra con Walace c'era anche nel 2020

LAZIO-UDINESE: 1-3 (0-2).

GOL: pt. 18' Arslan (U), 48' Pusetto (U); st. 26' Forestieri (U), 29' s Immobile (L) su rigore.

LAZIO (3-5-2): Strakosha , Patric (31' st Pereira sv), Acerbi, Radu; Lazzari, Parolo, (1' st Akpo-Akpro), Cataldi (1' st Leiva), Luis Alberto (18' st Caicedo), Fares (1' st Marusic); Correa, Immobile. Allenatore: S. Inzaghi.

UDINESE (3-5-2): Musso, Becao, Nuytinck, Samir; Stryger, De Paul, Arslan (12' st Jajalo), Pereyra, Zeegelaar (12' st Molina); Forestieri (35' st Walace), Pussetto. Allenatore: Cioffi.

ARBITRO: Aureliano di Bologna. Assistenti: Carbone e Pagnotta. Quarto uomo: Pronterа. Var: Banti. Avar: Di Vuolo.

NOTE. ammoniti Arslan, Samir, Musso, Fares, Pereyra. Angoli: 3-0 per la Lazio. Recupero 3' e 4'.

G.G.

CON LA LAZIO VIETATO SBAGLIARE ALL'OLIMPICO

▶Prima della partenza per la capitale un altro striscione dei tifosi che chiedono un confronto con la società per provare a uscire insieme dal difficile momento Cioffi avrà bisogno del massimo apporto da parte dei bomber Thauvin e Lucca

LA SQUADRA

L'Udinese si appresta a fare visita alla Lazio e non ci sarà tanta possibilità di sbagliare. Gabriele Cioffi ha ammesso di trovarsi nel momento più difficile della sua gestione, e per uscirne bisogna trovare la soluzione giusta. A Roma, insomma, non si può sbagliare, anche perché imperversa anche la polemica di una piazza che comincia a temere lo spettro della retrocessione. Prima della partenza per la Capitale, altro striscione da parte dei tifosi che chiede un confronto con la società per provare a uscire insieme dal momento difficile. Società e tifosi che, ovviamente, sono attori importantissimi sulla scena, ma questa sera all'Olimpico determineranno il risultato finale i giocatori e gli allenatori. Oggi la responsabilità sarà sulle spalle di Gabriele Cioffi e dei 16 giocatori che scenderanno in campo contro una Lazio che comunque non sta vivendo il momento migliore del suo periodo recente. Nono posto in classifica ed eliminazione agli ottavi di Champions' League in rimonta subita dal Bayern Monaco. Nessuna delle due squadre in campo può permettersi di perdere per motivi diversi e per questo sarà anche difficile cercare di capire che partita sarà in quel di Roma.

ATTACCANTI

Di certo Cioffi avrà bisogno del massimo apporto dei suoi attaccanti, Thauvin e Lucca, che stanno vivendo un pericoloso momento di astinenza dalla rete, anche qui, tocca ribadire, per motivi diversi. Il primo, l'attaccante francese, non segna dalla gara casalinga contro il Milan persa 2-3 ma ultimamente non sta trovando tante occasioni da gol perché pare essere lui l'unico dello scacchiere bianconero a essere deputato nel crearle. Il numero 26 sta rifornendo gli attaccanti e non di continue palle gol, come testimoniato dall'assist fornito a Kamara nell'ultima gara giocata. L'attenuante per Lorenzo Lucca è sicuramente quella di dover sgomitare e creare spazi, giocando di sponda per far salire la squadra. Sono giustificazioni che possono essere sufficienti, ma la realtà dei fatti parla di un reparto che non trova la via della rete proprio dalla gara suddetta al Bluenergy Stadium contro il Milan. Tre gol nelle ultime sei gare di campionato è un bottino davvero troppo misero, che può creare più di un campanello d'allarme nel club friulano. A peggiorare le cose la statistica che vede come ultimi marcatori Lautaro Giannetti, Zemura e lo stesso Kamara. In organico tre difensori e, tra l'altro, tre giocatori alla prima gioia nel massimo campionato italiano. Insomma, tre che non hanno di certo il vizio del gol. Ecco, per arrivare alla salvezza va bene far segnare tanti elementi, ma sarebbe importante ritrovare la vena realizzativa degli attaccanti, oltre che quella delle mezze ali di inserimento, che tanto stanno mancando in questo periodo. E per catalizzare questo importantissimo processo potrebbe essere come acqua nel deserto il rientro di Pereyra, che potrebbe dare un elettroschock a tutti questi giocatori al momento un po' "appiattiti".

LAZIO

La Lazio cambierà qualcosa; ironia della sorte potrebbe tornare di nuovo a Kamada dal primo minuto come all'andata. Intanto Maurizio Sarri ha parlato così ai canali ufficiali del club biancoceleste prima della gara contro i friulani. «Ci dispiace per l'eliminazione dalla Champions, per i tanti laziali che c'erano a Monaco. Ma alla fine abbiamo perso contro una squadra forte che si porta dietro un miliardo di fatturato, ci poteva stare. Con due rammarichi: gli ultimi dieci minuti della partita d'andata ci potevano consegnare una vittoria più larga e sullo 0-0 a Monaco di Baviera abbiamo avuto a disposizione un enorme palla gol. Però alla fine è stato un percorso positivo, abbiamo conquistato più vittorie che sconfitte e questo credo sia positivo. Ora però bisogna iniziare a concentrarsi su altre cose». La Champions' League è il passato e ora l'Europa va ritrovata tramite il campionato, a cominciare dalla sfida contro l'Udinese. «C'è da risalire la classifica, in campionato abbiamo fatto meno rispetto alle nostre possibilità. Con l'Udinese vogliamo fare risultato, loro sono in lotta per la salvezza: sarà una partita dura. Dobbiamo avere le giuste motivazioni per risalire».

Stefano Giovampietro

L'ATTACCANTE FRANCESE NON SEGNA DALLA GARA CASALINGA CONTRO IL MILAN

IL REPARTO OFFENSIVO CONTINUA A FARE FATICA A TROVARE LA VIA DELLA RETE

ATTACCANTE
Cioffi avrà bisogno del massimo apporto dei suoi attaccanti, Thauvin e Lucca, qui ritratto durante una gara

(foto Lapresse)

Bianconeri

La squadra friulana scende in campo da terzultima

LA SITUAZIONE

L'Udinese scenderà, come era negli scenari peggiori, in campo questa sera da terzultima in classifica, anche se appaiata al Frosinone. A essere pignoli, in realtà, finisse così il campionato, anche con una sconfitta a Roma, i bianconeri sarebbero allo spareggio con il Frosinone. Discorsi ovviamente che non hanno senso perché mancano tante partite e soprattutto scontri diretti, ma la realtà dei fatti è dolorosa. Se la settimana scorsa i risultati degli scontri diretti erano stati tutto sommato buoni, o accettabili, nel 28° turno tutto è girato più o meno storto per Pereyra e compagni. Ai risultati del sabato, la vittoria del Cagliari e quella del Sassuolo, che erano stati deleteri per la classifica bianconera, si è aggiunto anche il successo esterno del Verona sul campo del Lecce a complicare del tutto la situazione. Al di là della Salernitana, ultima con 14 e praticamente già da considerarsi retrocessa salvo un vero e proprio miracolo, restano sette squadre a giocarsi la salvezza. Due di queste andranno in Serie B e, purtroppo l'Udinese è nel novero di queste squadre, anche qualora, si spera, arrivi un risultato positivo a Roma. Il Sassuolo è rimasto penultimo, vero, ma con il successo casalingo contro il Frosinone si è rimessa in linea di galleggiamento inguaiando i ciociari, che chissà quante volte ripenseranno al rigore fallito da Kaio Jorge al 90' al Mapei Stadium. Nel frattempo il Cagliari con due successi consecutivi si è rilanciato, così come il Verona, pur non uscendo dai guai, mentre le squadre maggiormente in difficoltà sembrano al momento proprio Frosinone e Lecce, che a inizio campionato sembravano destinate a una salvezza in carrozza. Ma questa Serie A, nelle parti basse in particolare, non dà alcuna certezza. Particolarmente critica la situazione in casa salentina, con Roberto D'Aversa vicinissimo all'esonero, e non soltanto per i risultati. Da censura quanto accaduto nel finale del Via del Mare, con il tecnico dei giallorossi che a fine gara si è avviato verso Henry, attaccante del Verona, colpendolo con una testata. Nonostante le giustificazioni date ai media dall'allenatore, il Lecce ha preso posizione duramente condannando il gesto. «L'U.S. Lecce, con riferimento all'episodio che ha visto coinvolto l'allenatore D'Aversa ed il giocatore del Verona Henry - si legge nel comunicato ufficiale -, pur valutando la situazione di nervosismo generale nel finale di gara, condanna fermamente il gesto del proprio allenatore in quanto contrario ai principi ed ai valori dello sport». Una presa di posizione netta che non lascia spazio a troppe interpretazioni, con i colloqui con Leonardo Semplici più che avviati; la storia di D'Aversa a Lecce, e chissà anche oltre, sembra essere segnata dopo quanto accaduto nel pomeriggio di ieri. E chissà anche quanto influirà nella lotta salvezza.

UN ALTRO PASSO FALSO PER IL CHIONS

▶Approccio sbagliato contro il Bassano e tanta imprecisione
Al rigore segnato da Rolim segue il raddoppio con Raicevic
È impossibile arginare la velocità e la fisicità degli ospiti

IN DIFESA Il portiere Tosoni del Chions esce su un attaccante avversario (Foto Nuove Tecniche/Giada Caruso)

CHIONS	0
BASSANO	2

GOL: pt 11' Rolim (rigore), 44' Raicevic.
CHIONS: Tosoni 5,5, Severgnini 6, Moratti 6 (st 31' Casonato sv), De Anna 6, Borgobello 5,5 (st 19' Carella 5), Valenta 5,5, Ferchichi 5,5, Canaku 5,5 (st 24' Musumeci 5,5), Tarko 5,5, Ba 5 (st 1' Bolgan 5.5), Zgrablic 6. All. Barbieri.
BASSANO: Costa 6, Seno 6 (st 35' Stefanelli sv), Ongaro 6, Rolim 6,5, Marchiori 6,5, Cunico 6,5, Bordignon 6,5 (st 31' Zanata sv), Sagrillo 6, Simeoni 6 (st 19' Fagan 6), Raicevic 6,5 (st 27' Zuin sv), Olonisakin 6,5 (st 42' Bokoko sv). All. Pontarollo.
ARBITRO: Traini di San Benedetto del Tronto 6,5.
NOTE: ammoniti Moratti, Marchiori, Olonisakin, Carella, Musumeci e Zgrablic.

GIALLOBLÙ

Altro che aver imparato la lezione di Campodarsego. Un brutto Chions esce sconfitto anche in casa propria con il Bassano, sbagliando approccio e molto di quello che ha cercato di fare nel corso della gara. Sabato la Juniores nazionale gialloblù aveva superato i pari quota bassanesi 3-2, la prima squadra non è stata all'altezza. Un bis di sconfitte che rimane indigesto in casa Bressan.

INIZIO FASULLO

Il Bassano è subito intraprendente, mentre parte molle e imprecisa la squadra di casa. Già al 3' Olonisakin, dal lato destro dell'area di rigore, mette palla al centro per Simeoni, che la devia sopra la sbarra oltre la testa di Tosoni. È ancora il numero 11 ospite a farsi protagonista poco dopo. Su un'altra discesa sua dalla trequarti, andando via a Canaku sulla fascia mentre Severgnini resta centrale, Tosoni esce in tuffo e stende l'esterno bassanese colpendolo basso, mentre la palla continua ad andare dritta a fondo campo. Calcio di rigore su cui c'è ben poco da discutere. Se ne incarica Paulinho Rolim De Geneva: trasformazione riuscita, spiazzando il portiere alla sua destra. Il Chions come fa? C'è una reazione casalinga che sfocia in qualcosina a metà frazione. Una punizione di De Anna dalla sinistra, deviata di testa Severgnini, trova la pronta risposta di Costa che si salva in angolo. 3' dopo Tarko entra in area e calcia rasoterra da destra, Costa respinge, poi Ferchichi prova da distante e indirizza direttamente sul fondo. Chiusa parentesi. Dopo la mezzora c'è ancora Bassano, con una apprezzabile manovra fra Raicevic, Bordignon, Rolim e ancora Raicevic, il cui tiro Tosoni in tuffo rimedia in corner. Poco prima dell'intervallo, le prove generali del suo gol sono finalizzate da Raicevic, staccando di testa, colpendo una sfera ricevuta dalla sinistra dopo sviluppi su palla inattiva (costata il giallo a Moratti sulla linea laterale). La difesa di casa centralmente pone ancora scarsa resistenza.

CAMBI NULLI

Il doppio svantaggio a metà percorso suggerisce a Barbieri di ripartire con un cambio. Tolto uno spento Ba e inserito Bolgan, Valenta raccorda la prima linea con la trequarti, ma in zona gol si rivedono nuovamente i giallorossi vicentini. Raicevic con la complicità di Ongaro mette ancora scompiglia in area pordenonese, Tosoni sceglie ancora la deviazione. Velocità, fisicità e precisione sono gli ingredienti positivi della squadra di Pontarollo, solida nel coprire e rapida nel proporsi in avanti. Gli ultras bassanesi, che stanno sotto la pioggia per tutto il tempo, non smettono di incitare e vengono ricompensati. Un tiro sul fondo di Valenta e un colpo di testa di Seno, che sceglie di non calciare facendosi recuperare, sono distanti pochi minuti dalla mezzora e da poli opposti nelle rispettive aree. Carella entrato nell'ultimo quarto di gara riesce a non calciare in porta, ma a farsi ammonire.

Roberto Vicenzotto

Gli spogliatoi

Barbieri: «Primo gol regalato, sconfitta meritata»

(ro. vi.) – Andrea Barbieri mette sulla bilancia tutto quello che è accaduto in campo e, alla fine, ammette «abbiamo perso giustamente». «Dal mio punto di vista – commenta l'allenatore del Chions – va valutato quello che siamo riusciti a fare e ciò che abbiamo reso possibile agli avversari. Cominciando dal fatto che abbiamo regalato il primo gol. E quando regali situazioni del genere alla migliore difesa del campionato, ad una squadra che basa il proprio gioco sulle ripartenze e sa abbassarsi bene fra le linee, poi tutto diventa più difficile. Per completare, abbiamo preso la rete del raddoppio su un calcio piazzato laterale». Va detto che in mezzo c'è stato anche un po' di Chions. «A metà prima tempo – conferma Barbieri - abbiamo creato qualche opportunità, senza riuscire a concretizzarla. Nel secondo tempo, per le condizioni del campo davvero difficili, appesantite dalla pioggia che non ha mai smesso e dal vento che aumentava, non ci è stato facile rimediare. Dopo essere andati sul 2-0, loro sono rimasti in gestione della gara». La misura della bilancia è dunque chiara. «La nostra sconfitta è meritata, ma non è tutto da gettare». «Bisogna fare punti – esorta - e non ci sono note positive da esporre se non se ne fanno. Rispetto a Campodarsego è stata una partita diversa, anche se pure finita perdendo. Stavolta l'equilibrio si è rotto per nostri errori. La domenica prima, il Campodarsego aveva avuto qualcosa in più, come nei duelli. Adesso c'è poco da discutere, da domenica prossima a Belluno servirà tornare a muovere la classifica». Dolomiti bellunesi che ieri hanno rinviato la gara a Montecchio. Ricominciando come? «Ripartiamo dallo spirito del primo tempo. Il secondo non lo analizzo neppure, per le varie situazioni sfavorevoli e particolari che si sono create».

Il Cjarlins Muzane non riesce a battere il fanalino di coda Bolzano

I CELESTEARANCIO

Il Cjarlins Muzane non riesce a battere il fanalino di coda Virtus Bolzano tra le mura amiche del "Della Ricca" e vede la corsa salvezza complicarsi sempre di più. Il match termina con un pareggio per 1-1 che non serve a nessuna delle due squadre. Partono meglio gli ospiti, pericolosi dopo una decina di minuti con il diagonale di Elis Kaptina bloccato a terra da Bonucci. Al 24' occasione per i padroni di casa con Maletic, che incorna di testa su angolo di Belcastro ma mette a lato. Cresce il Cjarlins Muzane, che qualche minuto più tardi manovra bene sull'asse Nchama-Clemente per poi servire Belcastro, il cui destro dal limite non inquadra però la porta. Friulani ancora pericolosi in chiusura di prima frazione di gioco con il calcio di punizione dal limite di Maletic che si perde altro sopra la traversa. L'inizio della ripresa vede la Virtus Bolzano farsi preferire. Osorio prima e Arnaldo Kaptina poi impegnano Bonucci, il quale tuttavia nulla può sul diagonale di Bounou, che al 53' porta in vantaggio i suoi gelando il "Della Ricca". Immediata la reazione del Cjarlins Muzane, che si riversa verso l'area avversaria a caccia del pari. Ci prova Castagnaviz da fuori (palla di poco a lato) e soprattutto Fyda, che di testa al 66' colpisce il palo. Tre giri di lancette ed è Lucatti ad impensierire Morello con un colpo di testa schiacciato a terra. Assalto Cjarlins Muzane premiato al 78', quando un tocco di mano di Tschigg in area è punito con il calcio di rigore: dal dischetto si presenta Lucatti che batte Morello per l'1-1. Nel finale succede poco ed il match termina così in parità.

CJARLINS MUZANE	1
VIRTUS BOLZANO	1

GOL: 52' Bounou, 78' rig. Lucatti
CJARLINS MUZANE:- Bonucci, Bonafede, Bassi (17' st Guizzini), Clemente (28' st Gibilterra), Dionisi, Cuomo, Castagnaviz, Nchama, Lucatti, Belcastro (17' st Fyda), Maletic (43' st Moraschi). All. Princivalli.
VIRTUS BOLZANO: Morello, Milani, A. Kaptina, Kicaj, Bussi, E. Kaptina, Bounou (44' st Cremonini), Osorio (27' st Vinciguerra), Busetto, Tschigg (34' st Sinn), Centazzo (39' st Moussaoui). All. Sebastiani.
ARBITRO: Eremitaggio di Ancona
NOTE: ammoniti: Cuomo, Dionisi, Centazzo, Maletic, Morello, Nchama, Kicaj, Fyda e Bussi. Angoli: 7 a 2 per il Cjarlins Muzane. Recupero: 0' e 7'.

FRIULANI I giocatori del Cjarlins Muzane impegnati durante una gara

I COMMENTI

«Un pareggio che serve a poco" commenta un amareggiato Nicola Princivalli nel post partita. Il tecncio celestearancio si aspettava di più dai suoi uomini in quella che era una partita cruciale nella corsa salvezza: «Dovevamo muovere la classifica in maniera più importante. Ci è andata anche bene che siamo riusciti a fare almeno un punto. Troppo poco, solo a momenti abbiamo interpretato la partita nella maniera giusta. Ci abbiamo messo un po' a capire che partita andava fatta. Nel secondo tempo abbiamo preso un gol evitabile, poi c'è stata confusione, un buttare la palla in avanti. Siamo riusciti a pareggiarla ma c'è rammarico, la vittoria era fondamentale. Lottare a momenti non basta per rincorrere la salvezza». Un pareggio che, allora serve a poco ad entrambe le squadre. Rimane ultima la Virtus Bolzano mentre il Cjarlins Muzane resta terzultimo: la zona salvezza dista ora nove punti. Nel prossimo turno i celestearancio saranno impegnati in trasferta nel derby contro il Portogruaro, sconfitto questo turno dall'Este. A poche giornate dal termine serve una vera svolta per risalire la classifica.

Stefano Pontoni

SERIE D GIRONE C

RISULTATI

Atletico Castegnato-Mestre	3-2
Breno-Campodarsego	1-3
Chions-Bassano	0-2
Cjarlins Muzane-Virtus Bolzano	1-1
Clodiense-Adriese	0-1
Este-Portogruaro	1-0
Monte Prodeco-Luparense	2-2
Montecchio Maggiore-Dolomiti Bellunesi	rinviata
Treviso-Mori Santo Stefano	4-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CLODIENSE	60	26	19	3	4	38	15
BASSANO	49	26	14	7	5	27	14
DOLOMITI BELLUNESI	47	25	13	8	4	38	19
TREVISO	47	26	15	2	9	43	29
CAMPODARSEGO	40	26	10	10	6	34	21
ESTE	40	26	10	10	6	31	23
PORTOGRUARO	39	26	11	6	9	36	32
MONTE PRODECO	36	26	9	9	8	28	31
CHIONS	35	26	9	8	9	33	34
MESTRE	35	26	10	5	11	23	27
ADRIESE	33	26	8	9	9	34	30
LUPARENSE	32	26	8	8	10	30	32
MONTECCHIO MAGGIORE	31	25	8	7	10	28	33
ATLETICO CASTEGNATO	30	26	7	9	10	31	39
BRENO	24	26	4	12	10	25	36
CJARLINS MUZANE	23	26	4	11	11	21	30
MORI SANTO STEFANO	15	26	3	6	17	20	47
VIRTUS BOLZANO	14	26	2	8	16	15	43

PROSSIMO TURNO 17 MARZO

Adriese-Breno; Bassano-Monte Prodeco; Campodarsego-Treviso; Dolomiti Bellunesi-Chions; Luparense-Atletico Castegnato; Mestre-Este; Mori Santo Stefano-Montecchio Maggiore; Portogruaro-Cjarlins Muzane; Virtus Bolzano-Clodiense

BIANCOROSSI Carniello (di spalle) e Bougma del Tamai vanno a pressare un avversario in fascia (Foto Nuove Tecniche/Giada Caruso)

IL TAMAI COMBATTE MA NON TROVA IL GOL

▶In campo non si sono visti i 14 punti di differenza con il Brian Lignano
Pioggia e campo al limite della praticabilità hanno condizionato la gara

TAMAI	0
BRIAN LIGNANO	0

TAMAI: Giordano 6,5, Barbierato 6,5, Zossi 6,5, Parpinel 7, Bortolin 6,5, Pessot 6,5, Mestre 6,5 (st 28' Dema 6), Consorti 6,5 (st 35' Netto 6), Zorzetto 6,5, Carniello 7, Morassutti 6,5. All. De Agostini.
BRIAN LIGNANO: Peressini 6,5, Curumi 6, Presello 6, Variola 6, Codromaz 6, Guizzo 6,5, Bearzotti 6 (st 15 Zetto 6), Campana 6 (st 37' Del Fabbro 6), Ciriello 6, Alessio 6 (st 23' Shefqeti 6), Butti 6 (st 7' Palmegiano 6). All. Moras.
ARBITRO: Allotta di Gradisca di Isonzo 5.
NOTE: ammoniti Parpinel, Guizzo, Codromaz e Morassutti. Angoli: 11-5. Recupero: 1' più 3'. Spettatori: 250.

L'ESAME DI MATURITÀ

Finisce a reti inviolate il big match di Eccellenza tra il Tamai (terzo con 44 punti) e la capolista Brian Lignano (58). Una gara combattuta sotto la pioggia insistente e giocata su un campo al limite della praticabilità. Le Furie rosse hanno combattuto con spirito di squadra e senza risparmio. E se alla fine ci fosse stato un risultato - come quello nel pugilato - ai punti, avrebbe sicuramente vinto la squadra guidata Stefano Agostini. In campo non si sono assolutamente visti i 14 punti di differenza e alla fine erano i tifosi del Brian a sollecitare l'arbitro a chiudere la disputa, timorosi di un colpo a sorpresa dei padroni di casa. «È stata una bellissima partita - si compiace il presidente del Tamai, Elia Verardo che ha potuto così festeggiare il proprio compleanno nel migliore dei modi - nonostante la nostra squadra fosse rimaneggiata per i tanti infortuni subiti, le azioni offensive più nitide sono state le nostre. È stata una disputa tosta, nell'ultimo quarto d'ora poi era quasi impossibile giocare per la gran quantità d'acqua caduta».

TACKLE
Un intervento deciso della difesa del Tamai (Foto Nuove Tecniche/Caruso)

LA BATTAGLIA

La prima conclusione è stata di Consorti del Tamai (13'), ma nel frangente l'estremo difensore, Peressini ha chiuso con sicurezza. La risposta del Brian si è avuta al 16' con Alessio, ma Zossi è riuscito a deviare in angolo. Sull'azione successiva Codramaz per gli ospiti ha fallito il bersaglio grosso da un metro e minuto dopo Zorzetto per i locali ha sfiorato di un nulla la marcatura. Continui capovolgimenti di fronte con il Tamai si è reso ancora pericoloso con Carniello al 21'. Al 24' Alessio è stato poco preciso nel chiudere una bella azione corale, mentre Carniello (37') per i locali, in contropiede, ha mandato fuori una rete che sembrava già fatta. Nella ripresa ancora il numero 10 locale si è resto pericoloso (1') con un traversone finito di poco sopra la traversa. Al 17' ci ha provato anche Mestre senza però riuscirvi. Nell'ultimo quarto d'ora di gioco le due squadre si sono affrontare con coraggio su un campo di gioco che sembrava una risaia e alla fine il pubblico delle due opposte frazione ha attribuito un applauso a tutti i giocatori in campo senza distinzione di appartenenza. Nel prossimo turno il Tamai sarà di scena a Codroipo, mentre la capolista Brian Lignano ospiterà il Tolmezzo Carnia.

Nazzareno Loreti

Maniago Vajont si rialza, il Rive rulla Tricesimo

JUVENTINA	1
MANIAGO VAJONT	1

GOL: pt 29' Manzato (rig), 35' Piscopo.
JUVENTINA: Gregoris, Furlani, Munzone, Agnoletti, Colavecchio, Tuniz, Zanolla, Tuan, Lombardi (st 30' Bertoli), Piscopo, Specogna. All. Bernardo.
MANIAGO VAJONT: Andrea Plai, Borda (st 18' Bance), Simonella (st 42' Filippo Bortolussi), Bigatton, Vallerugo, Belgrado, Alberto Plai (st 30' Zaami), Roveredo, Manzato (st 45' Adamo), Gjini (st 1' Del Degan), Edoardo Bortolussi. All. Mussoletto.
ARBITRO: Biscontin di Pordenone.
NOTE: ammoniti Agnoletti, Colavecchio, Tuniz, Tuan, Russian, Simonella, Bigatton, Vallerugo.

MISTER Giovanni Mussoletto

I PEDEMONTANI

Il Maniago Vajont si mette alle spalle la sconfitta interna maturata con il Rive D'Arcano Flaibano cogliendo un prezioso punto sul campo della Juventina. A Gorizia succede tutto nel primo tempo. La squadra di mister Giovanni Mussoletto sblocca il risultato verso la mezzora grazie a un calcio di rigore che Manzato trasforma con freddezza. Il parziale però dura appena sei minuti, con i padroni di casa che acciuffano il pari grazie ad un colpo di testa di Piscopo. Nella ripresa la sfida, disputata su un campo reso pesante dalla pioggia, resta maschia con le due squadre che danno battaglia provando a trovare il guizzo vincente che però non arriva. I padroni di casa danno dunque continuità al successo ottenuto in casa della Spal Cordovado e muovono ancora la classifica, i pordenonesi conquistano invece il terzo pareggio consecutivo in trasferta e pensano già a domenica, quando affronteranno i triestini del Sistiana Sesljan in un autentico scontro diretta per la salvezza in cui è vietatissimo sbagliare.

M.B.

RIVE FLAIBANO	2
TRICESIMO	0

GOL: pt 32' Clarini; st 38' Kabine.
RIVE D'ARCANO FLAIBANO: M. Lizzi, A. Lizzi (st 25' Gori), Tomadini, Clarini (st 40' De Agostini), Parpinel, Vettoretto, Cozzarolo (st 45' Burba), Degano, Comisso, Kabine (st 40' Fiorenzo), Goz. All. Rossi.
TRICESIMO: Ganzini, Del Piero (st 15' Nardini), Pretato (st 18' Fadini), Ponton (st 41' Stimoli), Pratolino, Cargnello, Diallo (st 29' Quaino), Dedushaj, Specogna (st 25' Segato), Brichese, Del Riccio. All. Lizzi.
ARBITRO: Vendrame di Trieste.
NOTE: espulso al 63' Dedushaj.
FLAIBANO (m.b.) Il colpo di testa di Clarini nella prima frazione e l'acuto di Mehdi Kabine nel finale regalano la vittoria al Rive D'Arcano Flaibano.

La Sanvitese perde tra pioggia, fango e tante recriminazioni

SANVITESE	2
PRO GORIZIA	3

GOL: pt 20' Piscopo, 38' Lucheo, 40' Brusin; st 28' Bara, 46' Lucheo.
SANVITESE: Costalonga, Trevisan (st 31' Dalla Nora), Vittore, Bertoia, Nourdine, Bortolussi, Mccanick (st 24' Gattullo), Brusin, Mior, A. Cotti Cometti (st 29' Vecchiettini), Pasut. All. Moroso.
PRO GORIZIA: Umari, Loi, Duca (pt 37' Tuccia), Grudina, Samotti, Piscopo (st 44' Catania), Lucheo, Boschetti, Madiotto (st 13' Lombardo), Grion, Lavagna (st 21' Contento). All. Sandrin.
ARBITRO: Tomei di Sapri.
NOTE: ammoniti Trevisan, Mior, Pasut, Vittore, Tuccia, Loi, Piscopo e Grion.
SAN VITO (r.v.) Una sconfitta bruciante nei tempi e nei modi è quella che deve digerire la Sanvitese. Con condizioni del campo a dir poco difficili e un arbitro "foresto" che comunque sceglie di andare sino al termine, la sfida fra terza e seconda è pesantemente condizionata. Si porta avanti Gorizia, sulla sinistra commette fallo di mano Vittore. Calcio di punizione crossato sul secondo palo, lasciato colpevolmente solo Piscopo segna. Il raddoppio nasce da un batti e ribatti, Lucheo porta palla al centro, calcia basso e insacca sul palo lontano. Accorcia la Sanvitese, rimessa laterale lunga di Vittore da sinistra, di testa, Brusin mette in rete. Dopo l'intervallo, sul fango la formazione di Moroso attacca e pareggia su calcio d'angolo dalla sinistra di Vittore: Bara prende bene il tempo di testa e firma il 2-2. Le recriminazioni dei padroni di casa sono già per la segnatura annullata a Pasut, causa fuori gioco più che dubbio. Nei minuti di recupero, su una delle palle infangate, arriva in scivolata Costalonga scontrandosi con Grion. L'arbitro lascia proseguire con il portiere a terra, i goriziani non si fermano e Lucheo trova la rete vincente fra le proteste sanvitesi.

FIUMEBANNIA
CODROIPO

FIUME VENETO BANNIA: Zanier, Dassie, Fabbretto, Iacono, Girardi, Zambon Schugur, Barattin, Sellan, Di Lazzaro, Pluchino.
Allenatore Colletto.
CODROIPO: Bruno, Beltrame, Facchinutti, Fraschetti, Tonizzo, Nadalin, Mallardo, Beltrame, Toffolini, Ruffo, Rizzi.
Allenatore Franti.
ARBITRO: Zorzon di Trieste.
FIUME VENETO Anche a Fiume Veneto il maltempo ha impedito che si potesse giocare il match contro il Codroipo. Dopo il sopralluogo dell'arbitro, di comune accordo con le due squadre si è deciso di non disputare la partita per impraticabilità di campo. La gara rinviata a mercoledì 20 marzo prossimo. L'accordo è stato preso tra le due società calcistiche.

MISTER L'allenatore fiumano Claudio Colletto

La Spal Cordovado non è riuscita a vincere neanche con la penultima

SISTIANA	1
SPAL CORDOVADO	0

GOL: pt 6' Disnan.
SISTIANA SESLJAN: Cantamessa, Pelengic, Almberger, Vaques, Crosato, Visentin, Francioli (st 35' Colja), Disnan, Gotter, Dussi (st 20' Dall'Ozzo), Schiavon (st 45' Vekic). All. Godeas.
SPAL CORDOVADO: Peresson, De Luca, Poles, Puppo (st 40' Tedino), De Cecco (pt 43' Bortolussi), Casagrande, Tumiotto, Tomasi, Turchetto, Gilbert (st 19' Cassin), Danieli (st 1' Novelli). All. Sonego.
ARBITRO: Bragagnolo di Castelfranco Veneto.
NOTE: spettatori 150 circa. Ammoniti De Luca, Bortolussi, Francioli e Almberger. Calci d'angolo 1-4. Recuperi pt 3', st 5'.

I CANARINI

(r.v.) Quando l'ultima perde con anche con la penultima rimane poca speranza di salvezza. È solo la matematica che si fa attendere, ma la situazione della Spal Cordovado è irrimediabilmente compromessa. Il gol a freddo, con cui la squadra di Godeas si porta in vantaggio, diventa determinante come minimo scarto nella sfida dei bassi fondi. Il gol-partita si sviluppa all'altezza dell'area di rigore ospite, con una rimessa laterale lunga di Gotter, prolungata di testa Schiavon. Palla utile per lo smarcato Disnan il quale, sotto misura, castiga Peresson. Allo scadere, un colpo di tacco di Gotter serve ancora Disnan, stavolta Peresson para. Al 1' del secondo tempo, il tentativo da fuori di Francioli viene respinto da Casagrande con la schiena. Per l'arbitro avrebbe invece commesso fallo di mano. Del discusso rigore se ne incarica Disnan: Peresson intercetta il tiro basso a sinistra.

ECCELLENZA

RISULTATI

Azz.Premariacco-San Luigi	1-1
Chiarbola Ponziana-Pro Fagagna	1-1
Com.Fiume-Pol.Codroipo	rinviata
Juv.S.Andrea-C.Maniago	1-1
Rive Flaibano-Tricesimo	2-0
Sanvitese-Pro Gorizia	2-3
Sistiana S.-Spal Cordovado	1-0
Tamai-Brian Lignano	0-0
Tolmezzo-Zaule Rabuiese	rinviata

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
BRIAN LIGNANO	58	26	17	7	2	67	24
PRO GORIZIA	50	26	15	5	6	52	34
TAMAI	44	26	12	8	6	44	30
SANVITESE	43	26	11	10	5	32	23
RIVE FLAIBANO	42	26	12	6	8	42	30
TOLMEZZO	41	25	11	8	6	44	29
CHIARBOLA PONZIANA	40	26	12	4	10	42	41
POL.CODROIPO	39	25	11	6	8	34	31
COM.FIUME	32	25	9	5	11	36	38
PRO FAGAGNA	31	26	7	10	9	37	40
JUV.S.ANDREA	30	26	8	6	12	27	34
SAN LUIGI	30	26	7	9	10	33	43
AZZ.PREMARIACCO	30	26	6	12	8	21	31
ZAULE RABUIESE	29	25	7	8	10	26	23
C.MANIAGO	28	26	5	13	8	26	39
TRICESIMO	27	26	6	9	11	27	36
SISTIANA S.	22	26	6	4	16	16	33
SPAL CORDOVADO	13	26	3	4	19	19	66

PROSSIMO TURNO 17 MARZO

Brian Lignano-Tolmezzo; C.Maniago-Sistiana S.; Pol.Codroipo-Tamai; Pro Fagagna-Azz.Premariacco; Pro Gorizia-Chiarbola Ponziana; San Luigi-Rive Flaibano; Spal Cordovado-Com.Fiume; Tricesimo-Juv.S.Andrea; Zaule Rabuiese-Sanvitese

IL GAZZETTINO.it
Da dentista a vignaiolo, ma Alessandro sceglie i vitigni autoctoni: boschera, verdiso, pinot nero
G
G

AL CORVA SFUGGONO TROPPE OCCASIONI

▶I padroni di casa dell'Ol3 miravano a una vittoria che li avvicinasse al podio
Dopo il gol dei pordenonesi la gara cresce di intensità, ma non si va oltre il pari

IN COLLINA

Un pareggio tutto sommato giusto quello che matura all'Ol3 Arena di Faedis nella sfida tra la squadra di Gorenszach e quella di Dorigo, un risultato che comunque alla fine un po' di amaro in bocca lo lascia a entrambe. Per i padroni di casa, che intendevano riprendere il cammino vincente dopo i due punti raccolti nelle ultime tre gare, è un 1-1 che serve a poco: la zona podio si allontana. Per i biancoazzurri è certamente un punto prezioso che consente di continuare a muovere la classifica, giunto su un campo difficile per tutti contro la quarta forza del campionato, ma c'è il rammarico per non aver sfruttato a dovere alcune importanti occasioni nel corso della gara.

LA GARA

Prima mezzora di gioco che scorre via senza grossi sussulti, con il Corva comunque più intraprendente ed anche vicino al gol al 4' con Milan, ottimamente imbeccato da Cariddi. Bravo Spollero ad opporsi. Al 27' ancora ospiti pericolosi sempre con il duo Cariddi-Milan, si conferma attento il portiere di casa. Nel finale di tempo alzano i ritmi i padroni di casa, che al 38' passano a condurre il risultato con Sicco, lesto nel trovare la deviazione vincente da due passi sugli sviluppi di una punizione di Scotto. Il gol accende definitivamente la partita, il Corva va subito all'attacco nel tentativo di pareggiarla subito e ci riesce allo scadere del tempo. Rocco è determinante quando riesce a intercettare il tiro a botta sicura di Milan, e proprio sugli sviluppi del corner Zorzetto è bravo a farsi trovare al posto giusto e spedire la palla in fondo al sacco.

BIANCAZZURRI La difesa centrale del Corva spazza l'insidia

OL3	1
CORVA	1

GOL: pt 38' Sicco, 45' Zorzetto.

OL3: Spollero 6,5, Gressani 6, Gerussi 6,5, Drecogna 6, Rocco 6,5, Stefanutti 6,5, Gregorutti 6,5 (st 32' Buttolo sv), Scotto 6,5 (st 45' Michelutto sv), Kristian Roberto Panato 6 (st 47' Mucin sv), Sicco 6,5, Mossenta 6 (st 4' Iacobucci 6). All.Gorenszach.

CORVA: Della Mora 6, Giacomin 6 (st 43' Avesani sv), Vendrame 6, Dei Negri 6,5, Basso 6, Zorzetto 7, Cariddi 6,5 (st 18' Mazzon 6), Coulibaly 6,5, Greatti 6, Camara 6,5, Milan 6,5 (st 21' Avitabile 6). All. Dorigo.

ARBITRO: Corona di Maniago 6

NOTE: ammoniti Drecogna, Stefanutti, Dei Negri, Avitabile. Recupero: pt 1'; st 6'.

EMOZIONI

Nella ripresa crescono l'intensità e la qualità delle giocate e non mancano le emozioni. Al 51', su pregevole spunto di Coulibaly dalla sinistra, attentissimi i difensori di casa ad intercettare il tiro da due passi di Vendrame. Su rovesciamento di fronte, Della Mora salva il risultato sul tentativo di Gregorutti, perfettamente servito da Gerussi. Ol3 che va a un passo dal nuovo vantaggio al 62' quando, al termine di una pregevole azione d'attacco dei compagni, il neoentrato Iacobucci colpisce il palo pieno. Poi le due grandi opportunità per il Corva di portarsi a casa il bottino pieno, entrambe sui piedi di Coulibaly. La prima finisce sopra la traversa, sulla seconda è bravissimo Spollero a negare la gioia del gol al calciatore biancoazzurro.

Marco Bernardis

E la pioggia consegna il podio ai cividalesi

CALCIO AVIANO	1
FORUM JULII	2

GOL: pt 23' Cantarutti, 27' Campanella, 45' Rosa Gastaldo.

CALCIO AVIANO: De Zordo, Sulaj, Chiarotto, Della Valentina, Bernardon, Del Savio, Elmazoski (st 33' Alietti), De Zorzi, De Marchi (st 20' Querin), Rosa Gastaldo, Rosolen (st 13' Francetti). All. Stoico.

FORUM JULII: Bovolon, Osuwu, Calderini, Sabic (st 10' Pucci), Maestrutti, Cantarutti, Bradaschia, Comugnaro, Gjoni, Campanella (st 41' Ilic), Miano. All. Russo.

ARBITRO: Della Siega di Tolmezzo. **NOTE**: espulso Del Savio.

AVIANO (m.b.) Forum Julii sfrutta gli stop forzati di Casarsa e Fontanafredda battendo l'Aviano e balza al comando agganciando la squadra di Pagnucco.

RIVOLTO	1
GEMONESE	2

GOL: pt 23' Cargnelutti; st 41' Mihaila, 46' De Baronio.

RIVOLTO: Benedetti, Varutti, Bortolussi, Marian (st 32' Mantoani), Chiarot, Colussi (st 17' E. Zanchetta), Silveira (st 32' Mihaila), Cinausero (st 11' Kichi), N. Tunga (st 1' Debenjak), Ahmetaj, Tonon. All. Della Valentina.

GEMONESE: De Monte, Casarsa, Cargnelutti (st 8' Zanin), Skarabot, Zarifovic, Ursella, Busolini (st 24' Vicario), Buzzi (st 41' De Baronio), Cristofoli (st 28' Ferataj), Zuliani, Arcon (st 15' Venturini). All. Kalin.

ARBITRO: Slavich di Trieste.

NOTE: espulso Buzzi.

RIVOLTO (m.b.) Pronto riscatto della Gemonese. Decisivi i minuti finali.

FONTANAFREDDA	
MARANESE	

FONTANAFREDDA: Mason, Muranella, Gregoris, De Pin, Tellan, Sautto, Valdevit, Zucchiatti, Luca Toffoli, Grotto, Lisotto.
Allenatore Campaner.

MARANESE: Pulvirenti, Regeni, Della Ricca, Marcuzzo, Potenza, Gobbo, Papagna, Pez, Banini, Nin, Colonna Romano.
Allenatore Salgher.

ARBITRO: Iozzi di Trieste.

PORDENONE Non s'ha da fare la sfida prevista al Bottecchia tra il Fontanafredda di mister Campaner e la Maranese. Campo impraticabile, a causa delle piogge battenti dei giorni scorsi e di ieri pomeriggio.

M.B.

BUJESE	2
SACILESE	0

BUJESE: Devetti, Garofoli, Prosperi, Buttazzoni (st 41' Greca), Barjaktarovic, Rovere, Masoli (st 1' Matieto), Forte, Vidotti (st 1' Rossi), Fabris, Aghina (st 20' Andreutti). All. Polonia.

SACILESE: Marcon, Marta (st 48' Durishti), Secchi, Battiston, Piccinato, Zoch, De Angelis, Sakajeva (st 27' Dulaj), Nadin, Giust, Tollardo (st 8' Castellet). All. Moso.

ARBITRO: Bassi di Pordenone. NOTE: ammoniti Buttazzoni, Masoli, Forte, Marta, Secchi, Giust.

BUJA La Bujese di Polonia prosegue la striscia positiva collezionando il terzo successo consecutivo contro la Sacilese. Decidono la sfida Aghina e Andreutti, a segno con un gol per tempo.

M.B.

U. MARTIGNACCO	0
TORRE	0

UNION MARTIGNACCO: Stanivuk, Cattunar, De Giorgio, Tefik Abdulai, Cucchiaro (st 46' Molinaro), Filippo Lavia, Della Rossa, Nobile, Nin (st 22' Giacomo Lavia), Galesso (st 31' Behram Abdulai), Ibraimi. All. Trangoni.

TORRE: Rossetto, Ros, Pivetta, Battistella, Cao, Bernardotto, Simone Brun (st 6' Ros), Furlanetto, Plozner (st 29' Simonaj), Prekaj (st 1' Salvador), Brait (st 40' Targhetta). All. Giordano.

ARBITRO: Mareschi di Maniago.

NOTE: ammoniti Cattunar, Giacomo Lavia, Pivetta, Ros.

MARTIGNACCO (M.B.) Termina senza reti il confronto tra Union Martignacco e Torre. Secondo pareggio di fila per la squadra di Giordano, dopo il 2-2 con il Fontanafredda della giornata precedente.

CORDENONESE 3S	1
U. BASSO FRIULI	1

GOL: pt 35' Daniel Vegetali; st 7' Infanti.

CORDENONESE 3S: Piccheri, Lazzari (st 40' Palazzolo), Magli, Asamoah, Carlon, Bortolussi, Infanti (st 9' Bellitto), Gaiotto, Marchiori, Vriz (st 12' Denni De Piero), Fantuz. All. Rauso.

UNIONE BASSO FRIULI: Pizzolitto, Novelli, Geromin, Fabbroni, Pramparo, Bellina, Sotgia, Selva, Daniel Vegetali (st 5' Bacinello), Mancarella, Agyapong (st 27' Chiaruttini). All. Paissan.

ARBITRO: Suciu di Udine.

NOTE: ammoniti Lazzari, Asamoah, Bortolussi, Novelli, Geromin.

CORDENONS (M.B.) Allo stadio Assi finisce in parità la sfida salvezza tra Cordenonese 3S e Unione Basso Friuli. Ospiti in vantaggio grazie a Daniel Vegetali, risponde Infanti in avvio di ripresa.

Il Casarsa rinvia il riscatto

SCHEMA D'ATTACCO L'attaccante gialloverde casarsese Edson Dema conclude a rete (Foto Nuove Tecniche/Covre)

I GIALLOVERDI

A Teor non si gioca. Questa la decisione assunta dal direttore di gara, il signor Simone Sisti della sezione di Trieste, al termine del sopralluogo effettuato con gli assistenti Lorenzo Lena e Jacopo Guanin della sezione di Trieste e dei capitani delle due squadre, Stefano Del Pin per il Teor e Simone Toffolo per il Casarsa. Le piogge battenti dei giorni scorsi, continuate anche nella giornata di ieri, hanno reso infatti impraticabile il terreno di gioco, in modo particolare le due aree di rigore, impedendo quindi il regolare svolgimento della sfida valevole per la ventitreesima giornata di campionato. Si ipotizza il possibile recupero nella giornata di mercoledì 27 marzo.

GLI ANIMI

I casarsesi, vittoriosi nella gara di andata con un tennistico 6-0, si presentavano all'appuntamento con il chiaro obiettivo di mettersi alle spalle i due recenti stop consecutivi contro Aviano e Bujese per difendere il primato in classifica conservando, e magari allungando, il vantaggio sul Fontanafredda. Per i giallorossi, invece, reduci dalla sconfitta nello scontro diretto in casa dell'Unione Basso Friuli, l'unico obiettivo per continuare a tenere vive le speranze salvezza era solo la vittoria. Si preannunciava quindi una bellissima partita, vista l'importanza della posta in palio. In attesa dell'ufficialità sulla data del recupero, i due allenatori Berlasso e Pagnucco pensano già alle prossime sfide.

LE PROSSIME GARE

Gli udinesi saranno impegnati domenica sul campo del fanalino di coda Sacilese, con il chiaro intento di cogliere il bottino pieno, mentre i pordenonesi saranno di scena sabato a Casarsa, nell'anticipo settimanale, che coincide con il derby contro la Cordenonese 3S di Pino Rauso, battuta 3-2 all'andata all'Assi.

M.B.

TEOR	
CASARSA	

CALCIO TEOR: Asquini, Bianchin, Garcia Leyba, Pretto, Zanello, Gobbato, Corradin, Bagnarol, Venier, Sciardi, Del Pin.
Allenatore Berlasso.

CASARSA: Nicodemo, Venier, Giuseppin, Ajola, Tosone, Toffolo, Brait, Bayire, Dema, Alfenore, Paciulli.
Allenatore Pagnucco.

ARBITRO: Sisti di Trieste.

A TEOR VINCE LA PIOGGIA IN ATTESA DEL RECUPERO PREVISTO IL 27 MARZO MISTER PAGNUCCO PENSA AL DERBY CON LA CORDENONESE

PUNTA Daniel Paciulli del Casarsa controlla il pallone prima di entrare in area (Foto Nuove Tecniche/Covre)

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
Buiese-Sacilese	2-0
C.Aviano-Forum Julii	1-2
C.Teor-Casarsa	rinviata
Com.Fontanafredda-Maranese	rinviata
Cordenonese-Un.Basso Friuli	1-1
Ol3-Corva	1-1
Rivolto-Gemonese	1-2
Un.Martignacco-Torre	0-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CASARSA	50	22	16	2	4	57	21
FORUM JULII	50	23	15	5	3	49	21
COM.FONTANAFREDDA	49	22	15	4	3	40	15
GEMONESE	44	23	12	8	3	38	27
OL3	40	23	11	7	5	28	21
BUIESE	34	23	7	13	3	29	19
UN.MARTIGNACCO	33	23	9	6	8	31	28
CORDENONESE	27	23	7	6	10	31	32
TORRE	27	23	7	6	10	26	33
CORVA	26	23	7	5	11	20	27
C.AVIANO	26	23	7	5	11	24	37
RIVOLTO	25	23	7	4	12	28	33
MARANESE	23	22	6	5	11	29	42
UN.BASSO FRIULI	21	23	5	6	12	25	36
C.TEOR	16	22	4	4	14	17	40
SACILESE	11	23	3	2	18	14	54

PROSSIMO TURNO 17 MARZO

Casarsa-Cordenonese; Corva-Com.Fontanafredda; Forum Julii-Buiese; Gemonese-Ol3; Sacilese-C.Teor; Torre-Maranese; Un.Basso Friuli-Rivolto; Un.Martignacco-C.Aviano

PROMOZIONE GIRONE B

RISULTATI

Partita	Risultato
Pro Cervignano-U.Fin.Monfalcone	3-5
Risanese-Anc.Lumignacco	0-2
Ronchi-Cormonese	0-2
S.Andrea S.V.-Sevegliano F.	1-2
Sangiorgina-Lavarian	1-1
Trieste Victory-Fiumicello	0-2
Trivignano-Pro Romans	2-0
Virtus Corno-Kras Repen	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
U.FIN.MONFALCONE	50	23	16	2	5	48	23
KRAS REPEN	48	23	14	6	3	40	14
LAVARIAN	47	23	15	2	6	40	20
VIRTUS CORNO	45	23	13	6	4	36	24
SANGIORGINA	39	23	11	6	6	38	31
RONCHI	37	23	10	7	6	28	21
SEVEGLIANO F.	35	23	10	5	8	34	28
CORMONESE	35	23	11	2	10	28	25
ANC.LUMIGNACCO	33	23	9	6	8	22	21
PRO CERVIGNANO	32	23	10	2	11	34	30
FIUMICELLO	28	23	9	1	13	27	30
TRIESTE VICTORY	26	23	6	8	9	30	28
PRO ROMANS	25	23	7	4	12	19	28
TRIVIGNANO	24	23	6	6	11	26	33
S.ANDREA S.V.	8	23	2	2	19	13	61
RISANESE	6	23	1	3	19	12	58

PROSSIMO TURNO 17 MARZO

Anc.Lumignacco-Trieste Victory; Cormonese-S.Andrea S.V.; Fiumicello-Ronchi; Kras Repen-Pro Cervignano; Lavarian-Risanese; Pro Romans-Sevegliano F.; Trivignano-Virtus Corno; U.Fin.Monfalcone-Sangiorgina

GRAVIS FERMATO IN CASA SUL PARI DAL CEOLINI

▶Il capitano dei giallorossi Valentini ha permesso ai suoi di agguantare i rivali nel finale. «Voglio arrivare a 200 gol»

IN CAMPO In alto il gruppo del Vcr Gravis; qui sopra Sandro Valentini del Ceolini: per lui 150 gol

VCR GRAVIS 1
CEOLINI 1

GOL: st 12' S.D'Andrea, 45' Valentini.
V.C.R.GRAVIS: Caron 6, Cossu 6, Felitti 6 (Romano 6), Marson 6, Baradel 6, Rossi 6, S.D'Andrea 6,5, F.D'Andrea 6 (Rosa Gastaldo 6), P.D'Andrea 6 (Vallar 6), Colautt 6i, Moretti 6 (Palmieri 6). All. Orciuolo 6.
CEOLINI: Moras 6,5, Zanet 6,5, Bruseghin 6, Castenetto 6 (Santarossa 6), Boer 6,5, Boraso 6, Roman 6 (G.Saccon 6), Della Gaspera 6,5, Terry 6 (A.Saccon 6), Valentini 7, Bolzon 6 (Barcellona 6). All. Pitton 6,5.
ARBITRO: Sovilla di Pordenone 6.
NOTE: Ammoniti: Felitti, Zanet, Boer.

LA CAPOLISTA

Nella giornata caratterizzata dai rinvii per il maltempo con ben 4 partite non iniziate (Vigonovo-Barbeano, Azzanese-Vallenoncello, Unione S.M.T.-Calcio Bannia e SaroneCaneva-Pravis 1971) non cambiano le gerarchie del campionato di Prima categoria girone A che vede al comando il V.C.R. Gravis (46 punti), fermato in casa dal Ceolini grazie alla rete al 90° di capitan Valentini che ha risposto alla rete di S.D'Andrea. Non ne approfitta il San Daniele secondo a 45 punti e bloccato sul pari interno dal Camino e per analogia come la capolista 1-1 e da avversario in casacca giallorossa. Irrompe al terzo posto il Sedegliano in virtù del successo esterno 4-2 sull'Union Rorai. Data del probabile recupero per le gare non disputate, domenica 24 marzo con il campionato di Prima categoria già entrato nella sosta pasquale e con nessun giocatore impegnato nel Torneo delle Regioni in svolgimento in Liguaria. Soddisfatto Roberto Pitton, tecnico del Ceolini: «Oggi voglio fare i complimenti ai miei ragazzi. Abbiamo portato via un punto con merito sul campo della capolista. Sono stati bravi a riscattare il secondo tempo della scorsa domenica, dove mi sono anche sentito tradito. Non era facile ma i ragazzi sono stati bravi a rialzarsi. Adesso dobbiamo continuare su questa strada. Al prossimo turno ci aspetta un avversario importante come l'Unione Smt e dobbiamo farci trovare pronti». Dalla stagione 2006-07 sempre con la stessa maglia, con cui ha raggiunto i 150 gol in carriera.

IL CAPITANO

Con la sua rete il capitano e bandiera dei Leoni Giallorossi Sandro Valentini ha permesso al Ceolini di agguantare al 90° il pari a Rauscedo: «Da cittadino della piccola frazione sono molto orgoglioso di aver raggiunto questo traguardo così importante con la maglia del mio piccolo quartiere. Ho scelto Ceolini per la vita. Ho sempre visto il calcio come un divertimento e non ho mai pensato di giocare altrove, dove magari avrei potuto anche prendere qualche soldino. Ceolini è una famiglia, nessuno qui gioca per soldi. Il mio obiettivo adesso è arrivare a 200 gol con questa maglia».

Giuseppe Palomba

LE ALTRE SFIDE: L'UNION RORAI ESPUGNA PORCIA ED È TERZO. A SACILE AMBULANZA PER UN GIOCATORE. RAFFICA DI RINVII PER IL MALTEMPO

VIGONOVO
BARBEANO

VIGONOVO: Piva, Daneluzzi, Giacomini, Paro, Liggieri, Ferrara, Corazza, Possamai, Kramil, Rover, Piccolo.
Allenatore Toffolo.
BARBEANO: Pavan, G.Rigutto, Bagnarol, Dalla Valle, Donda, Zavagno, Giacomello, Zecchini, Toppan, Zanette, Lenga.
Allenatore Gremese.
ARBITRO: Pujatti di Pordenone.
FONTANAFREDDA "Non iniziata per impraticabilità del terreno di gioco". Questo si legge sul referto del signor. Mattia Pujatti di Pordenone dopo il sopralluogo effettuato a centrocampo in presenza dei due capitani delle squadre del Vigonovo e del Barbeano. La pioggia battente e il campo in pessime condizioni hanno impedito di giocare la partita.

G.P.

UNIONE SMT
CALCIO BANNIA

UNIONE S.M.T.: Manzon, Mander, Airoldi, Antwi, Facca, Piani, Desiderati, Piazza, Svetina, Zavagno, Fantin.
Allenatore Rossi.
CALCIO BANNIA: Macan, Fedrigo, Favretti, Scantimburgo, Pase, Bortolussi, Masato, Perissinotto, Fantuz, Polzot, Ortolani.
Allenatore Rosini.
ARBITRO: De Zottis del Basso Friuli.
LESTANS Il manto erboso dell'impianto sportivo di Lestans, reso pesante dall'abbondante pioggia caduta negli ultimi giorni, ha indotto il signor Giacomo De Zottis del Basso Friuli, dopo sopralluogo, a rinviare della gara tra Unione Smt e Calcio Bannia. Il terreno di gioco era ridotto a un acquitrino, impossibile tentare di giocare.

G.P.

SAN DANIELE 1
CAMINO AL T. 1

GOL: st 22' Pertoldi, 33' Sivilotti.
SAN DANIELE: Bertoli, Sommaro, Picco, Calderazzo, Fabbro, E.Degano, Sivilotti, Gangi (Masotti), Rebellato (Perosa), Lepore, Chiavutta (Buttazzoni). All. Crapiz.
CAMINO: Mazzorini, Peresan, S.Degano, Cinquefiori, Perdomo, Pandolfo, Rumiz (Cargnelutti), Scodellaro (Villotti), Pertoldi (Trevisan), Pressacco, Picotti (Tossutti). All. Nonis.
ARBITRO: Manzo di Gradisca.
NOTE: ammoniti Gangi, Fabbro, Cinquefiori, Villotti, Rumiz.
SAN DANIELE (gp) Termina 1-1 l'anticipo del sabato della ventitreesima giornata del campionato di Prima Categoria A, con i Diavoli Rossi del San Daniele bloccati sul pari dai tenaci ospiti giallorossi del Camino.

SARONECANEVA
PRAVIS 1971

SARONECANEVA: Castaldi, Della Bruna, Baviera, Viol, S.Feletti, Vignando, Cao, N.Feletti, Brugnera, Cecchetto, Gunn. All. Napolitano.
PRAVIS 1971: Anese, Neri, Strasiotto, Furlanetto, Piccolo, Hajro, Campaner, Zlatic, Lococciolo, Rossi, Buriola. All. Piccolo.
ARBITRO: Battiston di Pordenone.
CANEVA Rinviata per il maltempo che ha colpito gran parte del Friuli Venezia Giulia e anche la provincia pordenonese l'incontro tra Sarone-Caneva-Pravis 1971. La decisione in questo caso è stata presa prima del fischio d'inizio dal direttore Battiston dopo il classico sopralluogo in campo alla presenza dei due capitani.

g.p.

PROTAGONISTI
In alto il gruppo dei gialloblù del Vigonovo; qui sotto i bluarancio del Pravis 1971 mentre festeggiano un gol del loro lusinghiero torneo

UNION RORAI 2
SEDEGLIANO 4

GOL: pt 10' Venuto, 14' Marigo, 21', Pagura, 42' D.Biasucci (rig.); st 10' Bidinost, 19' Marigo.
UNION RORAI: Santin, Soldan (Moras), Pilosio, Coletto (Rospant), Sfreddo (Acheampong), Sist, Trevisiol, Da Ros, Bidinost, Pagura, De Marco (Tomi). All. Biscontin.
SEDEGLIANO: Ceka, Touiri, Denis Biasucci, De Poi, D'Antoni, Monti, Donati (Sut), Misson, Venuto (Morsanutto), Marigo, Cristian Biasucci (Racca). All. Livon.
ARBITRO: Gibilaro di Maniago.
NOTE: Ammoniti: Trevisiol, D'Antoni, Misson. Espulsi: Monti.
PORCIA (gp) Il Sedegliano espugna (4-2) il comunale di Porcia e si regala la terza piazza del torneo in solitaria con 43 punti. Classifica che non sorride ai padroni di casa dell'Union Rorai.

AZZANESE
VALLENONCELLO

AZZANESE: Brunetta, Barzan, Faccini, Gangi, Tondato, Rorato, Zanese, Di Noto, Pujatti, Dimas, Bance.
Allenatore Toffolo.
VALLENONCELLO: Dal Mas, Tosoni, Gjini, Piccinin, Hagan, Spadotto, Di Maso, Malta, Mazzon, D. De Rovere, Benedetto.
Allenatore Sera.
ARBITRO: Ambrosio di Pordenone.
AZZANO DECIMO (gp) Non è iniziata neanche al "Vinicio Facca" la gara che vedeva opposti i padroni di casa dell'Azzanese e gli ospiti del Vallenoncello. La decisione di rinviare la partita è stata presa dopo il sopralluogo, alla presenza dei due capitani, del signor Mattia Ambrosio della sezione di Pordenone.

LIVENTINA S.O. 2
VIRTUS ROVEREDO 0

GOL: pt 30' e st 23' Zaccarin.
LIVENTINA SAN ODORICO: Martinuzzi, Santarossa (Luise), Piva (A.Poletto), Pizzutti (Sandrin), Zaccarin (Liessi), Taraj, Roman, Diana, Giust, M.Poletto, Rossetto. All. Ravagnan.
VIRTUS ROVEREDO: Libanoro, Petrovic (Reggio), Bagnariol, Zusso (Tolot), Fantin (Gattel), Mazzer (Da Frè), Ceschiat, Zambon, Djoulou, Benedet, Cirillo (Ndompetelo). All. Pessot.
ARBITRO: Mongiat di Maniago.
NOTE: Ammoniti Pizzutti, Diana, Santarossa.
SACILE (gp) Partita sospesa al 20' del primo tempo per 25 minuti per permettere all'autoambulanza di soccorrere il giocatore virtussino Alessio Mazzer vittima di uno scontro di gioco con Santarossa.

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Azzanese-Vallenoncello	rinviata
Liv.S.Odorico-Virtus Roveredo	2-0
San Daniele-Camino	1-1
Saronecaneva-Pravis	rinviata
Union Rorai-Sedegliano	2-4
Unione SMT-C.Bannia	rinviata
Vigonovo-Barbeano	rinviata
Vivai Gravis-Ceolini	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VIVAI GRAVIS	46	23	14	4	5	44	24
SAN DANIELE	45	23	13	6	4	51	25
SEDEGLIANO	43	23	12	7	4	43	31
VIGONOVO	42	22	12	6	4	34	20
PRAVIS	41	22	12	5	5	38	23
UNIONE SMT	39	22	11	6	5	43	26
VIRTUS ROVEREDO	36	23	10	6	7	36	30
LIV.S.ODORICO	33	23	10	3	10	38	41
AZZANESE	31	22	9	4	9	39	34
BARBEANO	31	22	8	7	7	32	30
CAMINO	30	23	8	6	9	33	31
CEOLINI	27	23	7	6	10	29	47
UNION RORAI	24	23	7	3	13	36	46
C.BANNIA	16	22	4	4	14	30	52
VALLENONCELLO	14	22	3	5	14	29	41
SARONECANEVA	2	22	0	2	20	12	66

PROSSIMO TURNO 17 MARZO

Barbeano-Liv.S.Odorico; C.Bannia-Union Rorai; Camino-Pravis; Ceolini-Unione SMT; San Daniele-Vivai Gravis; Sedegliano-Azzanese; Vallenoncello-Vigonovo; Virtus Roveredo-Saronecaneva

I CASTELLANI AVVERTONO: NON MOLLIAMO

▶A Fagnigola la pioggia blocca il match. Intanto Bortolussi promette: «Faremo di tutto per conquistare la promozione»

LOTTATORE Stephen Marangon, uomo d'ordine nel reparto mediano, dopo diverse stagioni passate a Bannia è tornato "a casa" al Fagnigola

IL RINVIO

Salta la partita tra la compagine di casa del Pro Fagnigola e il Real Castellana. L'incontro non ha visto l'inizio a causa della copiosa pioggia caduta in tutta la giornata di ieri. Nonostante ciò sono ben quattro le partite del girone A di Seconda categoria che si sono riuscite a disputare. Infatti, oltre al match tra i biancoverdi padroni di casa e i viola, solamente il Cavolano, opposto alla terza della classe, il Valvasone, non ha incominciato l'incontro valido per l'ottava giornata del girone di ritorno. Entrambe le squadre sono state concordi con la decisone del direttore di gara Cataldo, della sezione di Udine.

IL CENTROCAMPISTA

Intanto Alessandro Bortolussi, il centrocampista degli ospiti, spiega: «Il gruppo è abbastanza giovane e molto affiatato, ma ci manca qualcosa rispetto all'anno scorso, che ci aveva fatto sognare la promozione (finale playoff persa contro la Liventina San Odorico, ndr)». E aggiunge. «Forse i gol di Andrea Tonizzo, ma sicuramente, soprattutto, la solidità difensiva che ci aveva permesso di concludere il campionato con la miglior difesa». Poi riprende: «Un nostro motivo d'orgoglio sono indubbiamente i giovani, cresciuti nella juniores, come Moretto, Ornella e Sisto su tutti che giocano e crescono con il collettivo». Conclude mandando un messaggio alle tre dirette avversarie (Union Pasiano, San Leonardo e Valvasone) per il campionato: «Finché la matematica è dalla nostra parte, noi ci crediamo e faremo di tutto per portarci a casa la promozione, facendo sempre attenzione alle nostre spalle ovviamente». Il Real Castellana inoltre, sarà impegnata domenica 24 marzo nei quarti di finale della Coppa regione.

IL DIRETTORE SPORTIVO

Il ds del Pro Fagnigola, Massimo Longo, si focalizza invece sulla soddisfazione dei risultati che stanno arrivando dalla squadra: «Essendo questo il nostro primo anno di categoria siamo entusiasti del percorso fatto finora. Considerando le sette retrocessioni previste e il fatto che ci troviamo a metà di una classifica cortissima in un campionato molto strano, stiamo lavorando con tutto noi stessi per poterci salvare, che per noi significherebbe come vincere la competizione. Ogni partita sarà una finale». Guardando al match, «all'andata è stata una bella partita contro un'ottima formazione, conclusa con una sconfitta per 2 a 1 in cui è venuta fuori tutta la qualità degli avversari ma abbiamo voglia di rivalsa e di festeggiare un obiettivo incredibile». Le due squadre sono pronte, non vedono l'ora di giocare e dimostrare a tutti chi merita di stare più in alto in classifica.

Isaia Rovere

CASTIONESI Foto di gruppo per giocatori e staff della Real Castellana edizione 2023-24

LE ALTRE SFIDE: IL PRATA CALCIO SI CONFERMA UNA BESTIA NERA PER LA PURLILIESE. UNA ZAMPATA DI CASAGRANDE FA SORRIDERE IL TIEZZO

POLCENIGO B. 1 – SAN LEONARDO 1

GOL: pt 5' Silvestrini, 37' Marco Rovedo.
POLCENIGO BUDOIA: Rossetto, Stanco, Blasoni, Dal Mas (Malnis), Fort, Prekaj, Chisu, Pederiva (Bornia), Silvestrini (Faccini), Manias, Consorti (Carlet). All. Santoro.
SAN LEONARDO: Ragazzoni, Alessandro Rovedo, Sortini, Cappella, Pellizzer (Della Zotta), Trubian, Corona (Del Bianco), Marco Rovedo, Toffoletti (Bizzaro), Margarita, Masarin. All. Belitto.
ARBITRO: Menegon di Pordenone.
NOTE: espulsi pt 35' Rossetto per fallo da ultimo uomo; a fine partita De Piero dalla panchina per proteste.

POLCENIGO Anticipo con sorpresa. I ramarri di Antonio Santoro bloccano sul pari i più quotati avversari. Tra l'altro in inferiorità numerica dal 35' del primo tempo. Esordio positivo del portiere Thomas Carlet, che è tornato in campo dopo tre anni di inattività.

CALCIO ZOPPOLA 1 – MANIAGO 0

GOL: pt 7' Brunetta. Gara sospesa a fine primo tempo per terreno impraticabile.
CALCIO ZOPPOLA: Armellin, Guerra, Francesco Zilli, Bastianello, Bergamo, Brunetta, Fadelli, Moro, Peruch, Petito, Sigalotti. All. Moras.
MANIAGO: Maniscalco, Tatani, Palermo, Facca, Del Gallo, Patini, Quinzio, Rigoni, Musto, Cargnelli, Minighini. All. Acquaviva.
ARBITRO: Cudiz di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: ammoniti Del Gallo e Rigoni.

ZOPPOLA Gara sospesa al 45' del primo tempo per terreno impraticabile. Recupero della sola ripresa a data da destinarsi. Si riprenderà dall'1-0 a favore dei padron idi casa passati in vantaggio su colpo di testa di Riccardo Brunetta a chiusura di un corner battuto da Francesco Zilli.

PRATA CALCIO FG 2 – PURLILIESE 0

GOL: pt 8' e st 19' Rosolen.
PRATA CALCIO: Perin, Bragaru, Brusatin, Fratta Rallo, Tosetti, Davide Sist, Alex Moro, Lazzarotto (Borgolotto), Simone Sist (Bortolus), Rosolen (Medolli), Atencio. All. Colicchia - Lunardelli.
PURLILIESE: Della Mattia, Gerollin (Bizzaro), Caruso, Alessandro Moro (Busiol), Billa, Pezzot, De Anna (Marzaro), Boem (Zuccon), Zanardo, Zambon, Leopardi. All. Cozzarin.
ARBITRO: Barbui di Pordenone.
NOTE: ammoniti Fratta Rallo, Davide Sist, De Anna, Busiol. Recupero pt 1', st 5'.

PRATA Locali "bestie nere", o quasi, per la Purliliese. All'andata, con Tiziano Bizzaro in panca, uscirono con un punto (2-2 il risultato). Stavolta, con il duo Colicchia - Lunardelli a bordo campo, ecco servita la vittoria con un doppio Alessio Rosolen.

SARONE 0 – TIEZZO 1954 1

GOL: st 44' Casagrande.
SARONE: Breda, Bongiorno, Bizatoskj (Sacilotto), Sist, Diallo, Santovito, Habli, Lituri (De Oliveira), Martin, Tote, Casetta. All. Esposito.
TIEZZO: Cominato, Facchin, Vatamanu (Gaiarin), Kasemaj, Vitali, Impagliazzo, Cusin, Bortolussi, Chiarot, La Pietra (Casagrande), Arabia (Zuccon). All. Geremia.
ARBITRO: Fantastico di Pordenone.
NOTE: ammoniti Diallo, Lituri, Tote, Facchin, Arabia. Recupero pt 2', st 3'.

VILLA D'ARCO Su un campo al limite, una zampata del neo entratoCasagrande, è proprio nei minuti finali, regala la vittoria al Tiezzo. I granata di Giuseppe Geremia, adesso, con una gara in più sulle gambe sono appaiati alla Pro Fagnigola. Seduti sull'ultima scottante poltrona.

MONTEREALE V. 0 – UNION PASIANO 3

GOL: pt 3' Ermal Haxhiraj (rig.); st 4' Faccini, 32' Popa.
MONTEREALE VALCELLINA: Zanetti, Mognol (Englaro), Paroni, Marson (Obeng), Rabbachin, Boschian, De Biasio, Magris, Mario Marcello Roman, Teston. All. Rosa.
UNION PASIANO: Scodro, Mahmoud, Riccardo Toffolon, Termentini, Popa, Merola, Faccini, Murdioskj, Borda (Roggio), Ermal Haxhiraj (Ervis Haxhiraj), Viera (Zambon). All. Franco Martin.
ARBITRO: Accarino di Maniago.
NOTE: ammoniti Marson, Faccini. Recupero pt 2', st 4'.

MONTEREALE VALCELLINA Su un campo pesante e nella ripresa al limite della praticabilità, la regina Union Pasiano non confeziona la sua vittoria numero 20 su 23 gare: la diciottesima consecutiva. Apre il solito Ermal Haxhiraj di rigore, chiude i conti Michele Popa.

SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

C.Zoppola-Maniago	rinviata
Cavolano-Valvasone	rinviata
Montereale-Union Pasiano	0-3
Polcenigo Budoia-C.San Leonardo	1-1
Prata F.G.-Purliliese	2-0
Pro Fagnigola-Real Castellana	rinviata
Sarone-Tiezzo	0-1

Riposa: Vivarina

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
UNION PASIANO	60	21	20	0	1	54	13
C.SAN LEONARDO	48	21	15	3	3	47	25
VALVASONE	47	21	15	2	4	52	24
REAL CASTELLANA	35	20	10	5	5	33	24
PRATA F.G.	34	21	9	7	5	30	28
SARONE	31	21	8	7	6	25	19
PURLILIESE	30	22	8	6	8	26	32
PRO FAGNIGOLA	25	21	6	7	8	33	35
TIEZZO	25	22	6	7	9	27	32
MONTEREALE	23	22	6	5	11	20	29
CAVOLANO	19	20	4	7	9	18	29
VIVARINA	17	21	4	5	12	20	32
C.ZOPPOLA	16	20	4	4	12	22	40
POLCENIGO BUDOIA	15	22	3	6	13	11	30
MANIAGO	11	21	2	5	14	20	46

PROSSIMO TURNO 17 MARZO

C.San Leonardo-Montereale; Maniago-Prata F.G.; Purliliese-Cavolano; Real Castellana-Sarone; Tiezzo-C.Zoppola; Union Pasiano-Pro Fagnigola; Vivarina-Polcenigo Budoia; Riposa: Valvasone

JUNIORES U19 NAZIONALI

RISULTATI

C.Muzane-Mestre	1-0
Chions-Bassano Virtus	3-2
Este-Mori S.Stefano	6-2
Monte Prodeco-Luparense	6-0
Montecchio Maggiore-Dolomiti Bellunesi	2-0
Treviso-Campodarsego	1-2
Union Chioggia-Portogruaro	2-1
Virtus Bolzano-Adriese	0-4

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
MONTE PRODECO	52	23	16	4	3	47	20
MONTECCHIO MAGGIORE	52	22	16	4	2	44	18
CAMPODARSEGO	46	23	12	10	1	43	20
CHIONS	43	23	12	7	4	46	24
TREVISO	41	23	12	5	6	40	28
C.MUZANE	39	23	11	6	6	48	28
UNION CHIOGGIA	37	22	11	4	7	39	26
BASSANO VIRTUS	32	22	9	5	8	42	27
ADRIESE	32	22	10	2	10	35	34
ESTE	29	23	9	2	12	35	37
DOLOMITI BELLUNESI	28	23	8	4	11	31	28
PORTOGRUARO	25	23	7	4	12	31	34
MESTRE	23	23	6	5	12	34	37
MORI S.STEFANO	11	23	1	8	14	26	78
VIRTUS BOLZANO	10	23	3	1	19	19	78
LUPARENSE	9	23	2	3	18	31	74

PROSSIMO TURNO 23 MARZO

Adriese-Este; Bassano Virtus-Virtus Bolzano; Campodarsego-C.Muzane; Dolomiti Bellunesi-Union Chioggia; Luparense-Treviso; Monte Prodeco-Montecchio Maggiore; Mori S.Stefano-Chions; Portogruaro-Mestre

JUNIORES U19 REGIONALI

RISULTATI

Brian Lignano-Sanvitese	0-2
C.Maniago-Com.Fontanafredda	3-5
Casarsa-Rive Arcano	4-5
Corva-Com.Fiume	oggi
Pol.Codroipo-Tamai	1-0
Pro Fagagna-Azzanese	2-2
Un.Martignacco-Tolmezzo	0-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
RIVE ARCANO	49	21	15	4	2	57	22
TOLMEZZO	47	21	15	2	4	56	24
COM.FIUME	41	20	13	2	5	47	30
CASARSA	29	20	8	5	7	53	48
C.MANIAGO	29	20	9	2	9	43	52
SANVITESE	28	21	8	4	9	29	29
COM.FONTANAFREDDA	27	21	7	6	8	36	39
UN.MARTIGNACCO	26	21	8	2	11	46	41
BRIAN LIGNANO	24	21	6	6	9	37	42
AZZANESE	23	20	6	5	9	27	46
TAMAI	22	21	6	4	11	28	33
PRO FAGAGNA	22	20	6	4	10	34	50
POL.CODROIPO	22	21	7	1	13	26	46
CORVA	19	20	6	1	13	25	42

PROSSIMO TURNO 16 MARZO

Azzanese-Casarsa; Com.Fiume-C.Maniago; Com.Fontanafredda-Pro Fagagna; Pol.Codroipo-Corva; Rive Arcano-Brian Lignano; Sanvitese-Un.Martignacco; Tamai-Tolmezzo

CAPOLISTA I rossoblù dell'Union Pasiano sono al comando

CAVOLANO – VALVASONE ASM

CAVOLANO: Furlan, Triadantasio, Mazzon, Zanette, Johnson, Piccolo, Pizzol, Mariotto, Granzotto, Sula, Tomè.
Allenatore Carlon.
VALVASONE ASM: Daneluzzi, Pucciarelli, Gottardo, Pittaro, Bianco, Centis, Biason, Facchina, Smarra, Loriggiola, Zannolini.
Allenatore Bressanutti.
ARBITRO: Mignola di Udine

CAVOLANO Gita fuori porta sia per i padroni di casa che per lo staff del Valvasone Asm ancora seduto sull'ultimo gradino della classifica. Il campo era ridotto a un acquitrino, continuava a piovere a dirotto e il maltempo ha avuto la meglio. La partita è stata rinviata dopo l'appello e le squadre adesso devono attendere la data del recupero.

Calcio a 5 A2

PRATESI Altra splendida stagione per il Maccan (Foto Dozzi)

Magica Maccan e mister Sbisà adesso pensa alla Coppa Italia

Annata da incorniciare per mister Marco Sbisà. La sua amata Inter si appresta a diventare campione d'Italia dopo aver sbaragliato la concorrenza, con inseguitrici ampiamente staccate in classifica. La stessa cosa vale per la sua squadra, il Maccan Prata, da sabato matematicamente vincitrice del campionato di A2 con tre giornate di anticipo. Ma non è finita qui. Per lui (e i suoi ragazzi) si tratta del secondo trionfo consecutivo con annesso passaggio di categoria. Lo scorso anno era arrivata la conquista della B e approdo all'A2, ora la vittoria dell'A2 vale il salto in A2 élite, il secondo livello del futsal. Quello visto nel biennio 2022-2024 è un Maccan da "tutto e subito": due campionati dominati preceduti da un periodo di stallo, quello degli anni della B (2017-2022). Se ce ne fosse stato bisogno, è arrivata la conferma: il Prata è tra le grandi del calcio a cinque. La festa giallonera è iniziata dopo il pareggio interno contro l'Mgm 2000, seconda forza del torneo. Il 3-3 finale, unito allo stesso risultato dell'altra pretendente, il Sestu (fermato dall'Asti), ha permesso di brindare alla promozione con tre turni di anticipo. Queste le prime parole del tecnico giallonero dopo il pareggio decisivo: «Finalmente è arrivata la promozione. Era questione di tempo e volevamo festeggiare in casa, davanti alla nostra gente». Un dominio in campo praticamente mai messo in discussione, a parte i due scivoloni rimediati in trasferta a Belluno e ad Asti, sempre con lo stesso risultato (4-3). Tredici successi e quattro pareggi in diciannove partite possono bastare, soprattutto se le altre sono a -11 (Mgm, Sestu), -12 (Milano), -13 (Belluno) e così via. Eppure, come sottolinea Sbisà, non è mai stato facile. «Devo ringraziare il pubblico, sempre crescente durante la stagione. Magari da fuori non si è percepito perché i risultati sono sempre arrivati, ma nel corso dell'annata abbiamo vissuto momenti difficili. Il loro supporto, unito a quello della società, sono stati fondamentali». Inevitabili i ringraziamenti «al mio staff, semplicemente straordinario» ha concluso il mister "scudettato". La festa non finisce qui, perché al di là delle altre partite rimanenti, il Prata avrà la possibilità di proseguire il suo cammino in Coppa Italia: a fine mese, l'appuntamento con le "final four" in Basilicata. In serie A2 élite, il Pordenone è ad un passo dalla conferma dei playoff. Il 3-7 ottenuto in trasferta con l'Altovicentino consente il mantenimento del secondo posto e soprattutto l'aumento del gap dalle inseguitrici. Lo Sporting Altamarca, sconfitto dalla capolista Petrarca, scivola a -5 dai ramarri, mentre l'Elledì a -8. Anche il cammino dei neroverdi (due volte promossi di categoria) è degno di nota. Magari, ci potrebbe essere anche il terzo salto, quello che porterebbe addirittura in serie A. Un sogno che resta possibile.

Alessio Tellan

VALERIANO, UN INCUBO QUESTO SPILIMBERGO

▸Capitan Russo suona la carica: avversari piegati con un risultato tennistico
Morsano inciampa a Gonars, ma resta ancora agganciato alla Castionese

SPILIMBERGO 6 – VALERIANO P. 2

GOL: pt 5' Billa, 27' Alessandro Donolo; st 4' Cian, 15' e 25' Edoardo Russo, 40' Matteo Donolo, 47' Canderan, 48' Qevani.

SPILIMBERGO: Rossetto, Mattia Lenarduzzi, Savian (Mercuri), Koci (Canderan), Mattia Donolo, Alessandro Donolo, Billa (Qevani), Bance, Edoardo Russo, De Sousa (Caliò), Cominotto (Bello). All. Bellotto.

VALERIANO PINZANO: Francescut, Comisso, Bertoia, Nonis, Guido Lenarduzzi, Di Gleria (Matteo Donolo), Martignon, Bambara, Borrello, Cian (NIcolò Russol), Bortollussi (Foscato). All. Del Fabbro.

ARBITRO: La Mattina di Maniago.

NOTE: ammoniti Mattia Donolo, De Sousa, Bedrtoia, Guido Lenarduzzi, Bambara. Recupero pt 2', st 4'.

SPILIMBERGO Capitan Edoardo Russo, opposto al fratello Nicolò (ex di turno), suona la carica degli uomini di Riccardo Bellotto. Per i bianconeri avversari, già superati in gara uno, cala notte fonda con lo Spilimbergo che si trasforma in un incubo: 6-2.

C.T.

GONARS 3 – MORSANO AL T. 1

GOL: st 6' Zanet, 12' Jabre, 24' Marco Lusa (rig,), 29' Genovese (rig.).

GONARS: Sguassero, Bortolussi, Cargnelutti, Marco Lusa, Alessio Lusa, Jabre, Iacuzzo, Bolzan (Pez), Dorigo (Notarfrancesco), Genovese (Canevarolo), Dobranic. All. Zompicchiati.

MORSANO: Micelli, Lena (Nosella), Zanet (Odeja), Simone Piasentin, Gardin, Belloni, Luvisutti (Riccardo Defend), Innocente, Verona (Sclabas), Mattia Defend (Zanotel), Casco. All. Casasola.

ARBITRO: Medizza di Pordenone.

GONARS (c.t.) Il Morsano perde a Gonars con l'identico punteggio con cui, all'andata, aveva invece regolato gli avversari. Gli azzurri, reduci da due rovesci, praticamente di seguito, rimangono comunque in vetta a braccetto della Castionese (44 punti). Complici sia il rinvio di Ramuscellese - Castionese che il turno di riposo del Lestizza (43). Tutto rimandato a mercoledì quando, maltempo permettendo, andrà in scena il big match Morsano - Lestizza rinviato a inizio mese. Appuntamento alle 20.

RAMUSCELLESE – CASTIONESE

RAMUSCELLESE: Luchin, Zucchetto, Novello, Sclippa, Di Lorenzo, Zannier, Gardin, Marzin, Bagosi, Ius, Letizia.

Allenatore Restucci.

CASTIONESE: Msatfi, Appiah, Sottile, Mondini, Lovisa, D'Agaro, Manneh, Gaddi, Cicchirillo, Mariancich, Bizzaro.

Allenatore Losasso.

ARBITRO: Brandmayr di Triese.

RAMUSCELLO Campo impraticabile. Tutti a casa dopo l'appello e aver fatto il sopralluogo sul terreno di gioco con arbitro e capitani. In attesa della data del recupero, resta da dire che la Castionese condivide l'oro con il Morsano, che deve però recuperare l'incrocio al vertice con il Lestizza, ieri alla finestra per turno di riposo. La Ramuscellese, di contro, è la prima squadra in lidi tranquilli (35 punti). Reduce da due vittorie di fila coincise con l'arrivo di mister Arnaldo Restucci sulla panchina.

C.T.

IN CAMPO Qui sopra Alessandro Lovisa, centrocampista castionese, a destra l'organico dello Spilimbergo 2023-24

SECONDA CATEGORIA GIRONE B

RISULTATI

Partita	Risultato
Arzino-Caporiacco	rinviata
Centro Atl.Ric.-Coseano	rinviata
Colloredo-Treppo Grande	rinviata
Nuova Osoppo-Majanese	6-1
Palm.Pagnacco-Arteniese	2-2
Riviera-Tagliamento	rinviata
Spilimbergo-Valeriano Pinzano	6-2

Riposa: Sesto Bagnarola

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
TAGLIAMENTO	57	21	18	3	0	63	20
RIVIERA	50	20	16	2	2	62	16
SPILIMBERGO	49	22	15	4	3	60	35
ARTENIESE	46	21	15	1	5	47	18
COLLOREDO	33	21	9	6	6	31	33
PALM.PAGNACCO	27	22	7	6	9	34	37
ARZINO	26	20	7	5	8	31	36
CAPORIACCO	26	21	7	5	9	34	40
TREPPO GRANDE	23	20	6	5	9	30	39
VALERIANO PINZANO	22	21	6	4	11	33	45
NUOVA OSOPPO	21	21	5	6	10	31	44
SESTO BAGNAROLA	20	21	5	5	11	24	40
MAJANESE	16	22	4	4	14	19	46
COSEANO	13	21	2	7	12	24	48
CENTRO ATL.RIC.	10	20	3	1	16	24	50

PROSSIMO TURNO 17 MARZO

Arteniese-Nuova Osoppo; Caporiacco-Centro Atl.Ric.; Majanese-Riviera; Sesto Bagnarola-Colloredo; Tagliamento-Arzino; Treppo Grande-Spilimbergo; Valeriano Pinzano-Palm.Pagnacco; Riposa: Coseano

MEGA press

SECONDA CATEGORIA GIRONE D

RISULTATI

Partita	Risultato
Com.Gonars-Morsano	3-1
Palazzolo-Malisana	0-0
Ramuscellese-Castionese	rinviata
Torre B-Bertiolo	oggi ore 20,30
Torviscosa-Flumignano	9-1
Varmese-Porpetto	rinviata
Zompicchia-Com.Pocenia	2-1

Riposa: Com.Lestizza

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CASTIONESE	44	21	13	5	3	42	13
MORSANO	44	20	14	2	4	49	23
COM.LESTIZZA	43	20	14	1	5	61	16
PALAZZOLO	41	22	12	5	5	36	21
BERTIOLO	40	20	12	4	4	36	15
COM.GONARS	39	22	12	3	7	49	37
ZOMPICCHIA	37	21	11	4	6	45	28
RAMUSCELLESE	35	20	10	5	5	39	19
PORPETTO	29	21	9	2	10	36	43
MALISANA	28	21	9	1	11	32	30
TORVISCOSA	24	21	7	3	11	35	34
VARMESE	21	20	5	6	9	21	28
COM.POCENIA	10	22	2	4	16	17	54
TORRE B	8	21	2	2	17	17	53
FLUMIGNANO	4	22	1	1	20	9	110

PROSSIMO TURNO 17 MARZO

Bertiolo-Varmese; Castionese-Torviscosa; Com.Lestizza-Com.Gonars; Com.Pocenia-Ramuscellese; Malisana-Torre B; Morsano-Palazzolo; Porpetto-Zompicchia; Riposa: Flumignano

MEGA press

ALLIEVI U17 GIRONE A1

RISULTATI

Partita	Risultato
Calcio Maniago Vajont-Tamai	1-0
Pol.Codroipo-Cordenonese	0-0
Un.Basso Friuli-Rivolto	1-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
POL.CODROIPO	7	3	2	1	0	6	1
CORDENONESE	7	3	2	1	0	5	3
RIVOLTO	6	3	2	0	1	7	5
TAMAI	3	3	1	0	2	3	4
CALCIO MANIAGO VAJONT	3	3	1	0	2	2	5
UN.BASSO FRIULI	0	3	0	0	3	5	10

PROSSIMO TURNO 17 MARZO

Cordenonese-Calcio Maniago Vajont
Rivolto-Pol.Codroipo
Tamai-Un.Basso Friuli

MEGA press

ALLIEVI U17 GIRONE B1

RISULTATI

Partita	Risultato
Calcio Bannia-Liventina S.Odorico	rinviata
Corva-San Daniele	0-2
Virtus Roveredo-Casarsa	rinviata

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SAN DANIELE	6	3	2	0	1	7	2
CASARSA	6	2	2	0	0	4	0
VIRTUS ROVEREDO	4	2	1	1	0	5	3
CORVA	4	3	1	1	1	6	5
CALCIO BANNIA	0	2	0	0	2	1	6
LIVENTINA S.ODORICO	0	2	0	0	2	2	9

PROSSIMO TURNO 17 MARZO

Casarsa-Corva
Liventina S.Odorico-Virtus Roveredo
San Daniele-Calcio Bannia

MEGA press

ALLIEVI U17 GIRONE C1

RISULTATI

Partita	Risultato
San Francesco-Cavolano	0-1
Sanvitese B-Unione SMT	1-1
Vivai Rauscedo-Afp Villanova	5-2

Riposa: Brian Lignano

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VIVAI RAUSCEDO	6	2	2	0	0	9	4
UNIONE SMT	4	2	1	1	0	6	4
SANVITESE B	4	3	1	1	1	4	5
AFP VILLANOVA	3	3	1	0	2	6	6
BRIAN LIGNANO	3	2	1	0	1	1	1
SAN FRANCESCO	3	3	1	0	2	1	2
CAVOLANO	3	3	1	0	2	4	9

PROSSIMO TURNO 17 MARZO

Afp Villanova-Brian Lignano
Cavolano-Sanvitese B
Unione SMT-Vivai Rauscedo
Riposa: San Francesco

MEGA press

GIOVANISSIMI U15 GIR. A1

RISULTATI

Partita	Risultato
Maniago-Calcio Zoppola	rinviata
Spal Cordovado-Com.Fontanafredda	rinviata
Spilimbergo-Union Rorai	rinviata

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
UNION RORAI	4	2	1	1	0	6	4
SPAL CORDOVADO	4	2	1	1	0	3	2
CALCIO ZOPPOLA	3	2	1	0	1	8	5
MANIAGO	3	2	1	0	1	3	3
COM.FONTANAFREDDA	3	2	1	0	1	3	7
SPILIMBERGO	0	2	0	0	2	1	3

PROSSIMO TURNO 17 MARZO

Calcio Zoppola-Spal Cordovado
Com.Fontanafredda-Spilimbergo
Union Rorai-Maniago

MEGA press

GIOVANISSIMI U15 GIR. B1

RISULTATI

Partita	Risultato
Calcio Bannia-Cordenonese	0-3
Liventina S.Odorico-Calcio Aviano	2-4
Tamai-Casarsa	1-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CALCIO AVIANO	6	3	2	0	1	8	6
CASARSA	6	3	2	0	1	6	4
TAMAI	6	3	2	0	1	2	1
CALCIO BANNIA	6	3	2	0	1	3	4
CORDENONESE	3	3	1	0	2	7	6
LIVENTINA S.ODORICO	0	3	0	0	3	3	8

PROSSIMO TURNO 17 MARZO

Calcio Aviano-Tamai
Casarsa-Calcio Bannia
Cordenonese-Liventina S.Odorico

MEGA press

GIOVANISSIMI U15 GIR. C1

RISULTATI

Partita	Risultato
Afp Villanova-Corva	0-9
Pol.Codroipo-San Francesco	2-0
Virtus Roveredo-Prata F.G.	rinviata

Riposa: Cavolano

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CORVA	7	3	2	1	0	18	5
SAN FRANCESCO	4	3	1	1	1	14	7
VIRTUS ROVEREDO	4	2	1	1	0	7	4
POL.CODROIPO	4	2	1	1	0	5	3
AFP VILLANOVA	3	3	1	0	2	5	21
PRATA F.G.	0	1	0	0	1	1	5
CAVOLANO	0	2	0	0	2	3	8

PROSSIMO TURNO 17 MARZO

Corva-Virtus Roveredo
Prata F.G.-Pol.Codroipo
San Francesco-Cavolano
Riposa: Afp Villanova

MEGA press

LA TINET VOLA E CONFERMA IL QUINTO POSTO

▶I pratesi vincenti nella lunga trasferta di Castellana Grotte
Le ragazze della Mt Ecoservice mettono la freccia per il sorpasso
Per le cordenonesi della Martellozzo un'altra battuta d'arresto

I PASSEROTTI DI PRATA I pallavolisti della Tinet si caricano dopo un set vinto (Foto Moret)

CASTELLANA	1
TINET PRATA	3

CASTELLANA GROTTE: Compagnoni, Tzioumakas 4, Bermudez 12, Cicolella 4, Pol 8, Menchetti, Balestra 1, Rampazzo, Fanizza 1, Guadagnini (L), Cianciotta 18, Battista (L), Iervolino 1, Ceban 9.
Allenatore Cruciani
TINET: Baldazzi, Katalan 12, Alberini 4, Aiello, Lucconi 19, Scopelliti 4, De Angelis (L), Bellanova 1, Terpin 16, Petras 21, Iannaccone, Truocchio.
Allenatore Boninfante
ARBITRI: Chiriatti di Lecce e Colucci di Matera
NOTE: parziali 21-25 / 33-31 / 15-25 / 20-25

A2 MASCHILE

La Tinet rientra dalla lunga trasferta di Castellana Grotte con una preziosa e convincente vittoria contro una squadra che è invischiata nella lotta per non retrocedere, ma che nell'ultimo mese ha vinto tre partite su quattro tra le quali spiccava la vittoria su Cuneo. Per i gialloblù resta il quinto posto in classifica, ma il risultato permette di allungare su Brescia, sesta. Ottima la prova di tutti gli effettivi e nota di merito per Alberini entrato con ottimi risultati a gara in corso. Dante Boninfante conferma il sestetto titolare dell'ultima e vittoriosa gara casalinga contro Ravenna con Giuseppe Bellanova in regia. Le due squadre iniziano ottenendo con svizzera regolarità il cambio palla e in questo modo nessuna delle due allunga. Ce la fa la Tinet a mettere il naso avanti sul turno di servizio di Terpin. Muro di Katalan, seguito da ace di Lucconi: 14-18. Bellanova confeziona l'ace del 18-23. Il set si chiude tutto con il "rigore" di Petras: 21-25. Castellana riparte forte e ottiene subito un break di quattro punti. Boninfante inserisce in regia Alberini. Un suo ace certifica il 23-23. Dopo una lunghissima serie di capovolgimenti di fronte, nella quale si è erto a protagonista Cianciotta, la chiude Bermudez in favore della Bcc 33-31. Confermato in regia Alberini e la Tinet parte forte: 2-4. Sulle ali sono molto positivi Terpin e Petras e la Tinet scappa: 6-10. Ace di Terpin e il vantaggio si dilata: 10-16. La chiude rrozza la Tinet con Lucconi che mette il sigillo in attacco al 15-25 finale. Il quarto set parte con un ottimo turno di servizio di Alberini. Il regista cavalca i contrattacchi di Lucconi e la Tinet guadagna un break sul 6-9. Prata mette in moto il proprio killer instinct e tutti i ragazzi sono coinvolti. Sul 14-22 la Bccpiazza un parziale di 3-0. Parziale subito chiuso da una bella pipe di Petras. Alberini blocca a muro Tzioumakas e si va al match point. La Bcc non demorde e Boninfante deve chiamare tempo sul 20-24. Si rientra e Scopelliti mette tutti d'accordo.

Mauro Rossato

MARTELLOZZO	0
MONSELICE	3

MARTELLOZZO FUTURA CORDENONS: Gambella, Bomben, Da Ronch, Meneghel, Fracassi, Fantin, Zambon, De Giovanni, Florian, Todesco, Qurraj (L1), Bernardini, Ciman, Lauro. All. Giovanni Gazzola.
TMB MONSELICE: Drago, Vianello, Bottaro, Govoni, Novello, De Grandis, Grazzi, Borgato, Dainese, Lelli (L1), Zanetti (L2), Guglielmi. All. Guglielmo Cicorella.
ARBITRI: Renzulli e Fabiani di Udine
NOTE: parziali 28-30, 18-25, 8-25

B MASCHILE

Ancora una battuta d'arresto per la Martellozzo nella B maschile di volley. Il Cordenons nulla ha potuto contro il Monselice, seconda forza del raggruppamento. Solo nel primo parziali ha tenuto testa ai patavini. «Ci siamo ben difesi nei primi due set - dice la dirigente Anna Fenos - i nostri ragazzi hanno cercato di impegnarsi per ben figurare ma non ce l'hanno fatta». Il tecnico Gazzola ha schierato De Giovanni al palleggio, Bomben 15 punti opposto, Ciman 5 e Meneghel 7centrali, Todesco 1 e Da Ronch 12 in banda, Qarraj (Lauro) libero. Nel corso della gara sono entrati pure Fantin 2 e Bernardini 1. Sabato la Martellozzo sarà a Campodarsego con il Kuadrifoglio. Gli altri risultati: Treviso - Massanzago 3-1, Unitrento - Kuadrifoglio 3-0, Trentino - Casalserugo 3-0, Valsugana - Padova 3-0, Trebaseleghe - Bassano 3-2, Lucernari - Povegliano 1-3. La classifica: Unitrento 48, Monselice 45, Povegliano 40, Trentino 32, Treviso 31, Valsugana 30, Trebaseleghe 28, Lucernari e Bassano 27, Kuadrifoglio 20, Casalserugo e Massanzago 18, Padova 8, Martelozzo Cordenons 6.

Naz. Lor.

CARINATESE	1
MT ECOSERVICE	3

EZZELINA CARINATESE SAN ZENONE: Mellere (L), Aurora Visentin, Meneghini, Gamba, Rea, Fogliaro, Rossi, Michielon, Miscia, Erica Visentin, Schito (L), Nardone, Scomazzon, Corradi, Lunardon. All. Guido Malcangi.
MT ECOSERVICE CHIONS FIUME: Morandini, Cakovic, Massarutto, Patti, Bassi, Defendi, Viola, Toffoli, Ravagnin, Martinuzzo, Menini, Bolzan (L), Grassi, Del Savio (L), Fabbo, Venturi. All. Alessio Biondi.
ARBITRI: Lasaracina e Poli di Bologna
NOTE: parziali 18-25, 13-25, 25-18, 23-25.

B2 FEMMINILE

È sorpasso per la Mt Ecoservice in B2 rosa. Messe in bacheca le affermazioni ottenute con Vega Fusion e Cus Padova, le Rondini hanno vinto anche con la Carinatese. L'obiettivo di incamerare i tre punti in palio è stato raggiunto e anche grazie alle concomitanti sconfitte dell'Usma a Venezia e della capolista Officina a Rubano con il Vergati, il Chions Fiume è risalito in seconda posizione. «Sono molto contento per il risultato in una trasferta non semplice e contro un buon avversario - sostiene il coach Alessio Biondi - ma soprattutto soddisfatto dell'atteggiamento della squadra che non ha mai mollato». Domenica a Villotta arriva il Cus Venezia. Gli altri risultati: Trieste - Sangiorgina 3-1, Natisonia - Pavia Udine 0-3, Cus Padova - Rojalkennedy 3-2, Cus Venezia - Villa Vicentina 3-2, Vega Venezia - Usma Padova 3-1, Vergati - Officina Padova 3-2. Classifica: Officina Padova 42, Mt Ecoservice 40, Vergati e Usma 38, Pavia Udine 37, Sangiorgina 36, Trieste 26, Cus Venezia 22, Rojalkennedy 20, Villa Vicentina e Vega Venezia 18, Cus Padova e Carinatese 17, Natisonia 9.

Nazzareno Loreti

Tavella, ko con la capolista

▶Il quintetto gialloblù non sfigura, ha ceduto solo nei minuti finali

TAVELLA	2
TRISSINO A	5

GOL: pt 2'25" Diquigiovanni, 8'52" Zucchiatti e 21'56" (rigore), 22'54" Carpinelli; st 20'22" Pasquale, 21'41" Cecchetto, 24'49" Carpinelli .
PORDENONE: Ferronato, S. Sergi, Marullo, Del Savio, E. Sergi, Cortes, Zucchiatti, Battistuzzi, Dall'Acqua, Viera. All. Mario Cortes.
TRISSINO A: Flaminio, Pasquale, Caretta, Carpinelli, Mecenero, Checchetto, Diquigiovanni, Lazzari, Fortuna, Rubega. All. Carlo Bertinato.
ARBITRO: Moresco di Vicenza
NOTE: espulsi E. Sergi, Pasquale e Diquigiovanni.

HOCKEY B

Il big-match del PalaMarrone è andato alla corazzata Trissino A, che ha ribadito la leadership del girone B, nel campionato cadetto di hockey su pista. Un vero peccato, se si considera che i gialloblù erano riusciti a mantenere l'equilibrio per tutto il primo tempo (2-2) per poi mantenere il pareggio per quasi tutta la ripresa. Come all'andata i giovani cadetti del club vicentino sono emersi negli ultimi cinque minuti della partita con un tris micidiale firmato da Pasquale, Cecchetto e Carpinelli.

«Una gran partita degna di una categoria superiore - sono le parole del presidente del Gs Pordenone, Sergio Maistrello - come all'andata, dopo l'iniziale vantaggio e la sostanziale parità fino ai minuti finali, l'hanno spuntata i vicentini. Poche recriminazioni, alla fine: abbiamo avuto occasioni, commesso qualche fallo di troppo, ma abbiamo tenuto la pista con onore fino all'ultimo minuto di fronte al gran pubblico presente al PalaMarrone».

Onore alla capolista quindi, che prosegue la sua cavalcata a punteggio pieno. Domenica prossima altra sfida d'alta classifica per l'Autoscuola Tavella che si recherà a Valdagno.

Naz.Lor.

IL GS HOCKEY Da sinistra: Cortes, Enrico Sergi e Zucchiatti

Serie C e D

Con Spilimbergo derby passeggiata per le ragazze pordenonesi

I REGIONALI

Insieme Per Pordenone supera anche l'insidia del derby e conferma sempre di più la sua leadership in Serie C femminile. Le biancorosse portano a casa i tre punti in maniera autorevole contro l'Autotorino Spilimbergo in una gara dai parziali netti. Molto bene anche la Domovip Porcia che mantiene saldamente la seconda piazza ottenendo un successo prestigioso e per niente banale contro la terza forza del campionato, quello Zalet Trieste che solo la scorsa settimana aveva costretto Pordenone al tie break. Al PalaCornacchia finisce 3-0 per le ragazze di Felice Zuccarelli che dominano tutti i parziali. Vittoria interna anche per il Gis Sacile che ha la meglio sul Maschio Buja al quarto set. In questo modo, quando mancano cinque giornate al termine del campionato, c'è un quartetto pordenonese in testa alla graduatoria: Pordenone primo a quota 58, seguito da Domovip a 52, Autotorino a 46 e Gis Sacile a 44. In Serie C Maschile sono iniziate le fasi finali del campionato. Nella Pool Promozione Insieme Per Pordenone doveva rispettare il turno di riposo mentre la Libertas Fiume Veneto è scesa in campo a Monrupino sul parquet della dominatrice della stagione Slovolley. I ragazzi di Sinosich hanno venduto cara la pelle finendo sotto per 2-0 e poi dando un colpo di coda nel terzo parziale, conquistato per 22-25, prima di cedere strada ai triestini nel quarto per 25-19. Nel gironcino per evitare la retrocessione coglie subito un importante successo la Viteria 2000 Prata che dopo un'autentica battaglia conquista lo 0-3 alla palestra Cobolli contro il Volley Club Trieste. In Serie D femminile la Julia Gas Roveredo impegnata nel posticipo a Faedis deve guardarsi dal rientro delle inseguitrici, tra le quali lo Stella Volley, vittorioso per 3-0 sull'Alta Resa. Successo nel derby di Villotta per la Carrozzeria De Bortoli Cordenons con il team di Massimo Marinelli capace di imporsi per 0-3 sul Chions Fiume Volley. Niente da fare, invece, per la B.A. Meccanica Brugnera che lotta tra le mura amiche contro il Cus Trieste, ma deve alzare bandiera bianca al quarto set. In Serie D Maschile si arriva al momento decisivo. L'Apm Prata si giocherà tutte le proprie chance nell'ultima giornata contro la Gradisca Torriana, seconda, che la precede di un punto. Sul secondo gradino del podio staziona anche l'Intrepida Mariano. A dare una mano ai pratensi di Enrico Romanetto ci hanno provato in questo turno il Travesio che ha Gradisca ha sorpreso i locali conquistando il primo set, salvo poi arrendersi nei successivi tre e il Favria San Vito che a Mariano ha rischiato di andare al quarto set, perdendo l'ultimo ai vantaggi per 26-24.

AQUILE Le ragazze dell'Autotorino Spilimbergo

Mauro Rossato

LA GRANDE FESTA Una bella foto dei festeggiamenti della squadra friulana dopo il trionfo che ha incoronato la Delser regina (Foto Giacomo Lodolo)

LA DELSER TRIONFA DOPO LA SUPER FINALE

▶La squadra di coach Riga è regina di Coppa Italia dopo tre supplementari Sul parquet Katshitshi e Bovenzi costruiscono delle trame imbattibili

DELSER UDINE	98
AUTOSPED	95

DELSER UDINE: Bovenzi 20, Bacchini 8, Katshitshi 29, Milani 13, Shash, Cancelli 12, Bianchi, Gregori 16, Codolo n.e., Ceppellotti n.e., Agostini n.e., Casella n.e.. All. Riga.

AUTOSPED DERTHONA: Marangoni 9, Premasunac 24, Cerino 12, Attura 32, Melchiori 3, Leonardi 3, Baldelli 5, Gianolla 7, Thiam, Espedale n.e., Castagna n.e.. All. Cutugno.

ARBITRI: Giovagnini di Torino e Purrone di Mantova.

NOTE: parziali 14-24, 32-37, 48-56, 70-70, 76-76, 90-90. Tiri liberi: Udine 19/21, Derthona 12/17. Tiri da due: Udine 26/61, Derthona 34/61. Tiri da tre: Udine 9/21, Derthona 5/22.

A2 ROSA

Una finale epica, una Delser fantastica, meritatamente regina di Coppa Italia al termine di una gara durata due ore e mezza, con ben tre supplementari. Ha avuto ragione coach Massimo Riga a limitare al massimo le rotazioni, spremendo tutto ciò che poteva spremere in particolare da Katshitshi (29 punti, 21 rimbalzi) e Bovenzi (20 punti, 13 assist), asse fondamentale che ha funzionato a meraviglia. Decisiva comunque - oltre alla loro perseveranza: non hanno davvero mollato mai - la precisione delle bianconere ai liberi, perché segnarne 19 su 21 in una partita del genere è davvero tanta, tanta, roba. E proprio dalla lunetta, come vedremo, Udine ha vinto questo importante trofeo. L'avvio di partita non potrebbe essere peggiore per le Apu Women, che in un amen subiscono un parziale di 10-0 (sei di Premasunac). Costrette a remare controcorrente stringono i denti e accorciano a -6, salvo poi rimediare un altro break, stavolta di 5-0 (6-17 al 6'). Le piemontesi allungano ancora e vanno a +13 (9-22), ma le Apu Women grazie soprattutto a Gregori riescono a riavvicinarsi ad appena tre lunghezze di svantaggio (21-24) all'inizio della frazione successiva. Un ulteriore break di 7-0, chiuso da una tripla di Bacchini, varrà quindi il -2 sul 28-30 (15'). La Delser potrebbe anche impattare prima della pausa lunga, ma non sfrutta l'opportunità offensiva e viene punita da un siluro dall'arco di Gianolla (32-37). La ripresa comincia nella stessa maniera in cui era cominciata la gara, con Derthona che parte subito forte e le bianconere inermi, costrette a subire gli assalti delle avversarie e di fatto alle corde (32-46). Il momento potrebbe essere già decisivo, ma per fortuna è ancora una volta Bovenzi (tripla) a emergere, lanciando la sua squadra all'inseguimento dell'Autosped con il grosso aiuto di Katshitshi (48-54), la quale, già che c'è, stoppa pure Gianolla.

SORPASSO

Sotto di otto alla terza sirena, la Delser insiste e i suoi sforzi vengono ripagati al 35', allorché Katshitshi riceve da Bacchini e impatta a quota 61. Il canestro del sorpasso porta la firma di Cancelli (63-61) ed è avanti di due che la Delser si presenta sul rettilineo del traguardo. Attura a cinque secondi dal termine trasforma entrambi i liberi e trascina il confronto all'overtime. Il primo supplementare non basta, perché ad Attura e Premasunac (72-76), risponde Katshitshi (76-76). Nel secondo Attura guadagna di nuovo quattro punti di vantaggio (76-80), scarto annullato dalla solita Katshitshi (83-83). Segue una tripla di Gregori e il +3 viene ribadito da Katshitshi (90-87). Attura riacciuffa ancora volta Udine con una forzatura dall'arco. C'è alternanza di vantaggi anche nel terzo supplementare, ma per fortuna a evitare l'ennesimo prolungamento di una gara infinita sono Katshitshi e Milani, freddissime dalla lunetta (98-95). Sarà vano l'ultimo tentativo da tre di Gianolla.

Carlo Alberto Sindici

Vis Spilimbergo ci ha provato ma Intermek vola

▶Il derby a Cordenons in attesa del big match di sabato a Gorizia

VIS SPILIMBERGO	62
INTERMEK	78

VIS SPILIMBERGO: Bertuzzi, Considine 2, Passudetti 14, Ballaben 7, Bagnarol 2, Gallizia 20, Gaspardo 5, Gioele Bianchini, Giovanni Sovran 4, Alberto Bianchini 8.
Allenatore Starnoni.

CORDENONS: Girardo 11, Modolo 8, Peresson, Di Bin 5, Casara 11, Corazza 4, Banjac 2, Cozzarin 1, Pivetta 9, Di Prampero 20, Crestan 7, Pezzutto n.e..
Allenatore Celotto.

ARBITRI: Meneguzzi di Pordenone e Stefano Cotugno di Udine.

NOTE: parziali 11-22, 36-40, 50-62.

COACH Dario Starnoni della Vis Spilimbergo è stato espulso

C UNICA

La solita Intermek, anche al palaFavorita di Spilimbergo, ultima tappa per i biancoverdi prima del big match di sabato 16 marzo a Gorizia, dove si deciderà una volta per tutte chi è la più bella del reame. I mosaicisti ci hanno senza dubbio provato, ma l'approccio li ha penalizzati e in seguito sarebbe emerso anche un po' di nervosismo: a farne le spese è stato in particolare coach Dario Starnoni, espulso per proteste verso la fine del terzo periodo. La formazione ospite inizia a farsi largo con le conclusioni a lunga gittata di Girardo, Pivetta e Di Prampero (due consecutive per il primo parziale degno di nota: il 5-12 di metà quarto). Grazie alle ennesime triple, stavolta realizzate da Di Bin e Crestan, la doppia cifra di vantaggio è servita sul 9-20 (8'). Nella frazione successiva la Vis prova immediatamente a rifarsi sotto (16-22) e con Gallizia riuscirà in effetti a riavvicinarsi sino a -1 (34-35).

Di Prampero tiene comunque avanti Cordenons (36-40), che in avvio di ripresa prova ancora a scappare (36-46), viene quindi ripresa dal solito Gallizia (45-46), ma con un'ulteriore spallata allunga nuovamente (50-62). Il tira e molla prosegue pure nell'ultima frazione, allorché i padroni di casa dimezzano lo scarto (58-64), finché Girardo non decide di farla finita e uccide definitivamente il match.

Nella nona di ritorno registriamo pure il successo esterno dell'Humus Sacile, che a Trieste ha battuto il Kontovel con il punteggio di 67-73, nonché il pesantissimo (e almeno in parte giustificato dalle assenze) capitombolo interno dell'Arredamenti Martinel Sacile Basket, travolto dalla Goriziana Caffè e il relativo score dice 34-94.

Carlo Alberto Sindici

I cecchini dell'Oww danno spettacolo

OWW	86
FERRARONI	68

OLD WILD WEST: Clark 12, Alibegovic 11, Caroti 10, Arletti 7, Gaspardo 13, Delia 3, De Laurentiis 14, Da Ros 2, Marchiaro, Monaldi 5, Ikangi 9. All. Vertemati.

CREMONA: Benetti, Cotton 16, Sabatino 5, Musso 6, Shahid 16, Costi 2, Vincini 6, Magro 2, Tortù 15, Timperi, Grassi n.e.. All. Bechi.

ARBITRI: Perocco di Ponzano Veneto (Tv), Chersicla di Oggiono (Lc), D'Amato di Tivoli (R.).

NOTE: parziali 16-18, 42-30, 64-51. Tiri liberi: Udine 21/28, Cremona 11/17. Da tre: Udine 9/21, Cremona 7/23.

A2 MASCHILE

Non vogliamo offendere nessuno, ma era impensabile che la Ferraroni potesse mettere davvero in difficoltà questa Old Wild West. Non che la formazione ospite abbia accettato serenamente questa sua condizione di vittima predestinata e nella frazione d'apertura, in particolare, ha replicato al primo parziale bianconero di 8-2 con un controbreak di 12-1 (9-14, dunque), Shahid e Cotton in evidenza. De Laurentiis ha quindi rimesso subito le cose a posto (16-14), ma ecco gli ospiti tornare a condurre (18-23 all'11', con tripla di Musso e schiacciata di Cotton). I cinque punti di scarto vengono pure confermati dal 23-28 del 14'30", ma è proprio qui che i bianconeri indirizzano il confronto, andando a piazzare un break di 16-0, innescato da Caroti e alimentato da un paio di siluri di Alibegovic dall'arco. Un'altra conclusione a bersaglio di Caroti dalla terra dei tre punti consente quindi a Udine di farsi trovare dalla sirena di metà gara avanti di dodici, sul 42-30. In avvio di ripresa, un ulteriore strappo lo provoca Arletti e adesso la Oww conduce addirittura di diciannove (49-30), scarto questo che viene ridimensionato da otto punti consecutivi di Tortù, dopo di che Cotton ne aggiunge altri due ed è 49-40, al 24'. Niente paura, comunque, perché la formazione bianconera riparte. Ma dopo essere scivolata stavolta sotto di quattordici (54-40), la Ferraroni ci riprova con Tortù (ennesima tripla) e Vincini (54-47). Clark (4/4 dalla lunetta) e Monaldi (bomba) ridanno però slancio a Udine (61-49), che spicca poi un bel balzo a +20 (71-51 al 32') e non correrà in seguito alcun rischio.

C.A.S.

Sfida titanica, Horm lotta fino in fondo

HORM	72
FIDENZA	80

HORM PORDENONE: Farina 6, Michelin 4, Cardazzo 9, Cagnoni 19, Venaruzzo 5, Tonut 4, Mandic 10, Venuto 11, Varuzza, Mozzi 4, Biasutti, Agalliu n.e.. All. Milli.

FOPPIANI FIDENZA: Galli 20, Cortese 6, Ramponi 9, Scattolin 3, Guimdo Tsafack 23, Bellini 8, Ranieri 2, Pezzani, Doumbia 3, Markovic 6, Miaschi n.e., Di Cola n.e.. All. Bizzozi.

ARBITRI: Cavinato di Limena e Pallaoro di Trento.

NOTE: parziali: 22-23, 42-43, 60-61.

B INTERREGIONALE

La partita è stata esattamente quella che la Horm si aspettava, cioè durissima, contro un avversario che ha messo in campo tutto ciò che aveva a cominciare dalla superiore fisicità, evidenziata dal dato dei rimbalzi e cioè da una parte i 27 (cinque offensivi) recuperati dai padroni di casa e dall'altra i 43 (diciassette offensivi) tirati giù dagli ospiti. Ciò significa che Fidenza ha beneficiato di una quantità di extra possessi che al contrario Pordenone ha potuto solamente sognarsi. Nonostante ciò la formazione allenata da Max Milli è riuscita a rimanere in partita per quasi tutti i quaranta minuti, senza mai incassare break davvero importanti, sempre agganciata a un avversario che dava sì l'impressione di poter scappare in qualunque momento, ma che di fatto è stato limitato nelle percentuali (e di ciò va dato merito alla difesa biancorossa) e tenuto di conseguenza a freno. Da segnalare il parziale di 11-2 con cui la Horm ha approcciato il match, che ha condotto per quasi tutta la frazione di apertura, salvo poi subire il sorpasso nel finale (19-23). Superata la prima fase di assestamento, la partita è proseguita quindi in grandissimo equilibrio e alternanza di vantaggi, anche se nell'ultimo periodo gli ospiti hanno provato a prenderla seriamente in pugno (60-66 con Ramponi e Guimdo Tsafack), facendo registrare anche un +8, sul 62-70 (35'), annullato da un controbreak di 8-0 firmato da Venuto (2/2 ai liberi), Farina (tripla) e Cagnoni (altra tripla). Sul pari 70 a un paio di minuti dall'ultima sirena la differenza l'hanno fatta cinque punti di Galli e il canestro della staffa, di Bellini, dall'arco dei 6 e 75.

C.A.S.

BIANCOROSSI La consegna delle maglie agli ex giocatori di Postalmobili, sotto la gara con il Fidenza (Giada Caruso/Nuove Tecniche)

LA GESTECO CONTINUA A VOLARE

▶I ducali di coach Pillastrini superano tra le mura amiche Latina che era reduce da due buone prestazioni casalinghe

▶In un Palazzetto al limite del "tutto esaurito" i cividalesi hanno allungato a quattro successi la striscia positiva

COACH Stefano Pillastrini è il coach della squadra ducale

PALLACANESTRO A2

La Ueb Gesteco Cividale continua la sua marcia verso la salvezza diretta. Le Eagles superano in casa Latina, ultima nel Girone Verde ma reduce da due buone prestazioni casalinghe – una sconfitta più che onorevole con Udine ed una vittoria contro Trieste – e rientrata in lizza per cercare di agganciare Agrigento ed evitare la retrocessione immediata in serie B. Davanti ad un Palazzetto al limite del sold-out e privi di Campani, gli uomini di coach Pillastrini allungano a quattro la striscia positiva a quattro successi consecutivi in una fase ad orologio soddisfacente. Latian, dopo una partenza contratta, allunga sul 6-14 a 4'17" grazie alle triple di Mayfield e Alipieve alle polveri bagnate di tutte le bocche da fuoco ducali con Pillastrini che richiama i suoi a bordo campo per riordinare le idee dopo una partenza ben diversa dalle ultime prestazioni; Miani e Redivo rientrano "on-fire" e dall'arco riportano prima in pari le Aquile (17-17 a 1'34") e poi avanti 18-17 dopo un libero su due di Miani con la frazione che si chiude 18-19 perché gli ospiti sfruttano l'ultimo possesso con un'azione vincente sotto canestro. Nel secondo periodo la Gesteco cerca di prendere in mano le redini del match con Miani in stato di grazia e un ottimo impatto di Berti sotto il canestro ospite si porta sul 31-22 a 5'12" e stavolta è coach Sacco a chiamare minuto per frenare l'inerzia sfavorevole ai suoi. Cividale raggiunge i 16 punti di margine (40-24) dopo una tripla di Mastellari a 2'20" ma prima di subire un contro-break di 0-8 dagli ospiti trascinati da un Alipiev decisamente in partita e autore già di 17 punti all'intervallo al quale si arriva sul 40-32.

GESTECO CIVIDALE	75
LATINA	58

UEB GESTECO CIVIDALE: Marangon, Lamb 5, Redivo 12, Miani 18, Mastellari 19, Rota (k), Superina, Calò 2, Ndiaye, Berti 13, Isotta, Dell'Agnello 6. Allenatore: Pillastrini

LATINA BASKET: Mayfield 16, Amo, Parrillo (k) 3, Romeo 2, Zangheri 2, Mladenov, Rapetti 2, Viglianisi 1, Moretti 5, Alipiev 23, Borra 4. Allenatore: Sacco

ARBITRI: Caforio, Berlangieri, Di Martino.

NOTE: parziali: 18-19, 40-32, 52-43. Tiri liberi: Cividale 15 su 18, Latina 10 su 19. Tira da tre: Cividale 8 su 27, Latina 8 su 24. Spettatori 2.600 circa

GARA COMBATTUTA In un palazzetto quasi sold out

RIENTRO

Dopo un avvio con errori su entrambe i fronti è Lamb a rompere il ghiaccio con una tripla (43-32) ma è solo un lampo perché i ducali non riescono più a giocare con la necessaria fluidità in avanti e subiscono il rientro degli ospiti che pur senza brillare si portano sul – 6 a 5'14" (43-37); Lamb e Redivo cercano di ridare slancio alla Gesteco riportandola sul + 10 a 3'30" ma anche stavolta i padroni di casa non riescono a dare continuità agli attacchi e Mayfield riporta sotto i laziali (47-41) prima che una tripla di Miani e due liberi di Mastellari intervallati da un canestro di Borra fissino il 52-43 con cui si arriva alla penultima sirena. Il tempo conclusivo prende avvio con una tripla di Mastellari e una spettacolare schiacciata di Miani su assist di Dell'Agnello che lanciano la Gesteco sul 59-45 a 8'00" con Sacco pronto a chiamare minuto; il punteggio si dilata sul + 19(66-47) a 6'10" ancora grazie a continue incursioni di Mastellari alla migliore prestazione stagionale; la pietra tombale sul match la mette Berti con una schiacciata a due mani a 3'20" per il + 20 (71-51) e Cividale sigla il percorso netto nella fase orologio conquistando i due punti con il tabellone alla fine fermo sul 75-58 ed in campo anche gli esordienti Ndaye, Superina e Calò.

Stefano Pontoni

Mondo neve

Tosca Semenzato sfiora il bronzo agli Italiani di fondo di Piancavallo

LA STAGIONE

Si è conclusa l'intensa tre giorni di Piancavallo dedicata ai Campionati Italiani Ragazzi di fondo, organizzati dallo Sci Club Panorama, che non ha visto medaglie friulane, pur se la sappadina Tosca Semenzato l'ha sfiorata, chiudendo al quarto posto la prova individuale sui 4 km, mentre nella gimkana il miglior risultato per i regionali è stato ottenuto da Greta Romanin, quattordicesima. Ieri la chiusura è stata riservata alla staffetta mista, con la squadra regionale A, composta da Monica Santaniello, Lukas De Monte, Tosca Semenzato e Alec Urgesi, che ha concluso al nono posto. In contemporanea Piancavallo ha ospitato anche una tappa di Coppa Italia riservata ai Senior, che ha visto grande protagonista Martina Di Centa, vincitrice sabato della 10 km tc e ieri della 20 km tl mass start. L'altro carnico Luca Del Fabbro nelle stesse gare ha ottenuto rispettivamente il terzo e il secondo posto.

SUCCESSI
Il gruppo friulano a Piancavallo. Nell'altra foto Tosca Semenzato

Non era presente Davide Graz, fermo ormai dal 28 gennaio: «Una stagione sfortunata - sospira il sappadino -. Mi ero ammalato poco prima di Natale, sono comunque andato al Tour de Ski ma non in buone condizioni. Successivamente mi sono un po' ripreso ma poi è subentrata una costante stanchezza che non mi ha permesso di effettuare la trasferta nordamericana di Coppa del Mondo. Una cosa simile non mi era mai accaduta. Mi sono curato con gli antibiotici, le se cose sembrano migliorare - aggiunge Graz -. Vediamo se riuscirò a fare ancora qualche gara, anche se comunque non in Cdm».

Fine settimana con i Campionati Italiani anche a Forni di Sopra, in questo caso dedicati allo sci alpinismo, per l'organizzazione della Fornese. Sabato sono andate in scena sulla pista Cimacuta le prove sprint, con vittoria assoluta in campo maschile per Rossi e tra le donne per Giulia Compagnoni davanti alla carnica Dimitra Theocharis. Non essendoci il numero minimo di iscritti, in questa categoria non sono state assegnate medaglie. Ieri si sono svolte le prove a coppie: nella mista a livello assoluto si impongono ancora Compagnoni, assieme a Luca Tomasoni, con Theocharis sesta assieme all'ampezzano Marco Del Missier.

Per U16 e U18 era prevista solo la prova maschile. Il ricco marzo tricolore in Friuli prosegue con gli Italiani Aspiranti di sci alpino, organizzati dallo sci club Monte Dauda tra Sella Nevea e lo Zoncolan. Si parte questa mattina sulla pista "Canin", nelle Alpi Giulie, con l'assegnazione di quattro titoli, quelli del superG e della combinata alpina.

Per comporre la classifica di quest'ultima disciplina si sommeranno i tempi del superG con quelli dello slalom, previsto nel primo pomeriggio. Domani ci saranno le prove cronometrate in vista della discesa di mercoledì. Quindi trasferimento in Carnia per le prove tecniche, con gigante e slalom previsti tra giovedì e venerdì.

Quella di ieri sarebbe dovuta essere la giornata dedicata ai Campionati Provinciali, ma la situazione meteo ha impedito la disputa delle quattro manifestazioni previste. Gli Udinesi, Carnia e Valcanale si disputeranno sabato 30 marzo, sempre sullo Zoncolan, mentre i Pordenonesi di Piancavallo sono rinviati a data da destinarsi. Annullati definitivamente i Triestini (a Sappada) e i Goriziani (a Tarvisio).

Intanto ieri c'è stata l'ultima gara di Coppa del Mondo della stagione per Lara Della Mea, impegnata nello slalom di Are, in Svezia. La tarvisiana si era qualificata per la seconda manche, con il 27° tempo, lontana 2"33 dalla leader, la

rientrante Mikaela Shiffrin. Nella discesa decisiva Della Mea ha realizzato il 19° tempo, guadagnando due posizioni e piazzandosi così 25ª a 3"48 dalla fenomenale Shiffrin, vincitrice con 1"24 sulla croata Zrinka Ljutic e 1"34 sulla svizzera Michelle Gisin. La venticinquenne alpina è stata la migliore delle italiane.

Bruno Tavosanis

Milan vince ancora in volata alla Tirreno-Adriatico

CICLISMO

Seconda splendida vittoria per Jonathan Milan nella Tirreno-Adriatico che si è conclusa ieri a San Benedetto del Tronto. Il velocista di Buja ha beffato allo sprint Alexander Kristoff e l'altro friulano di Fontanafredda, Davide Cimolai (terzo). Jasper Philipsen ha chiuso solo al quarto posto. Nel frangente l'alfiere della Lidl-Trek è stato pilotato in maniera perfetta da Simone Consonni. Jonathan Milan, con questa affermazione ha conquistato pure in maniera definitiva, la maglia ciclamino della classifica a punti rivelandosi il miglior velocista della Corsa dei due Mari. Grazie ai successi ottenuti a Giulianova e ieri a San Benedetto del Tronto, ora i pronostici la danno favorito anche per la Milano-Sanremo, in programma sabato prossimo (16 marzo). Milan ha dimostrato che in caso d'arrivo in volata, diventa il primo candidato al successo.

«Il mio fido scudiero Consonni mi ha portato ai 150 metri in maniera perfetta - ha raccontato lo stesso ex portacolori della Cycling Team Friuli dopo l'arrivo - sapevo di avere come avversario un gigante come Kristoff ma non mi sono preoccupato di questo, ho pensato solo al mio sprint. Sono molto soddisfatto. Due vittorie in due volate davanti a Philipsen non è cosa da poco. Oltretutto l'epilogo si è rivelato parecchio complicato, sapevo che la prima parte del tracciato sarebbe stata dura. Ci sono state due corse da gestire nella stessa competizione, in quanto non potevamo lasciare spazio alla fuga. Il duro lavoro però alla fine ripaga sempre. Volevamo finire in bellezza e ci siamo riusciti». Milan oltre ai due sigilli si era piazzato secondo a Gualdo Tadino e terzo nella crono di Lido di Camaiore. Una condizione super per il buiese che ha così raggiunto le otto vittorie in carriera. Splendido anche il terzo posto di Davide Cimolai di Vigonovo, in forza alla spagnola Movistar. Un risultato importante che mette in evidenza la bontà del vivaio friulano.

In classifica generale la vittoria finale è andata a Jonas Vingegaard (Visma-Lease a Bike), al secondo posto Juan Ayuso (a 1'24"), terzo Hindley a l'52". L'ordine d'arrivo: 1) Jonathan Milan (Lidl-Trek), 2) Alexander Kristoff (Uno-X Mobility), 3) Davide Cimolai (Movistar Team), 4) Jasper Philipsen (Alpecin-Deceuninck), 5) Stanislaw Aniolkowski (Cofidis), 6) Amaury Capiot (Arkea B&B).

POTENZA Jonathan Milan taglia il traguardo alla Tirreno-Adriatico

Nazzareno Loreti

Lunedì 11 Marzo 2024
www.gazzettino.it